



# Parliamo di HARMAGHEDON

**Seminario biblico di Domenico Visigalli  
Periodo Anno 07-2004//01-2005**



## **STUDIO 1**

Harmagedon:  
la profezia  
poco studiata

## **STUDIO 2**

Come al  
tempo dei

## **STUDIO 3**

Vicino e Medio  
Oriente:  
il vulcano è  
sempre attivo

## **STUDIO 4**

I re che  
vengono dal  
Sol Levante

## **STUDIO 5**

Satana:  
mito e realtà

## **STUDIO 6**

La triade  
satânica in  
azione

## **STUDIO 7**

Le nazioni  
abbagliate

## **STUDIO 8**

Politica e  
religione alla  
conquista del  
mondo

## **STUDIO 9**

La chiesa:  
persecuzione  
e trionfo

## **STUDIO 10**

Harmagedon:  
i vinti e i  
vincitori

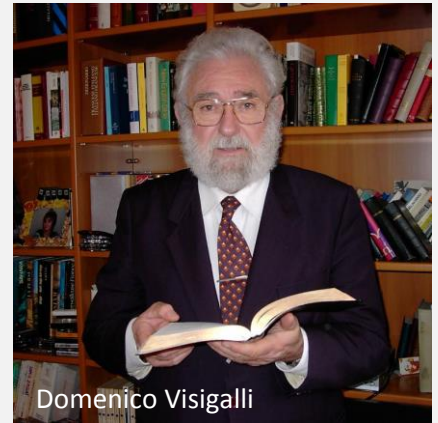
Il Seminario si è  
protratto nel  
periodo tra il 17  
luglio del 2004 e il  
15 gennaio 2005  
presso la Chiesa  
Cristiana  
Avventista di  
Montaldo Bormida  
(Alessandria)

© 2004 - D. Menna

# Prefazione del pastore Visigalli

Sono lieto di presentare agli appassionati della profezia biblica questo Seminario su Apocalisse 16:12-16 composto da **10 studi biblici** in 20 conferenze intitolato:

## **PARLIAMO DI HARMAGHEDON**



Parlare di Harmagedon significa necessariamente parlare del ritorno di Cristo, la nostra «beata speranza» (Tito 2:13). Questa profezia è l'oggetto dei miei studi da oltre mezzo secolo. Vorrei tanto che qualche giovane pastore, appassionato di profezia e di storia portasse avanti queste mie ricerche approfondendole e ampliandole perché il soggetto è molto vasto. Studiare Harmagedon significa studiare buona parte del Messaggio avventista alla luce del nostro tempo.

Ringrazio il Signore che mi ha aiutato a portare a termine questo Seminario nella nuova edizione aggiornata e ampliata. Desidero ringraziare anche i miei gentili collaboratori che da anni mi aiutano con un lavoro silenzioso ed efficiente.

**In queste mie predicazioni ho dato particolarmente spazio alla lettura solenne dei testi biblici, cosa che ho sempre ritenuto essenziale nella predicazione del Vangelo, e anche allo Spirito di Profezia.**

Lo studio di Harmagedon attira la nostra attenzione sulla drammatica realtà del mondo attuale, su quella della chiesa impreparata all'incontro con Cristo, ma soprattutto sulla nostra responsabilità individuale di fronte a Dio. Dobbiamo seriamente riflettere sul messaggio di rimprovero, ma anche d'incoraggiamento che il Signore ci rivolge (Vedi Ezechiele 33:31-33; Apocalisse 11:15-18). Ammonisce la terza beatitudine dell'Apocalisse, **incastonata** nella profezia di Harmagedon:

**State attenti però; il Signore dice: "Io vengo all'improvviso come un ladro. Beato chi è sveglio e ha i suoi vestiti a portata di mano! Non gli toccherà andare in giro nudo e vergognarsi davanti alla gente".** (Apc. 16:15, TILC)

Domando al Signore di benedire questo Seminario e tutti quelli che lo seguiranno affinché la loro fede nel ritorno di Cristo non venga meno in questo tempo di trionfalismo e di apostasia.

*Domenico Visigalli*

Montaldo Bormida (AL). Archiviato fine febbraio 2005



Questa mattina (17-07-2004) incominciamo un nuovo Seminario intitolato **Parliamo di Harmagedon**. È la versione aggiornata e ampliata rispetto alle versioni precedenti. È necessaria da parte mia un'introduzione generale a questo tema così importante.

### INTRODUZIONE GENERALE

La profezia biblica di Harmagedon contenuta nel capitolo 16 dell'Apocalisse, si ricollega a tutta una serie di segni precursori del ritorno di Cristo. È un tema quanto mai affascinante, ma anche complesso, perché ci porta a considerare i grandi eventi moderni per cercare di comprenderne il vero significato. Le difficoltà certo non possono mancare in un soggetto così complesso. Dobbiamo ricordare che da sempre, noi Avventisti del 7mo giorno, accettiamo la visione profetica della storia. Esaminare la storia alla luce della profezia è un'impresa esaltante. Lo studioso della Bibbia si accorge allora che di là dei mutamenti della storia e delle avventure politiche, al sorgere e al tramontare degli imperi, la Provvidenza divina interviene sempre ad arginare ogni cosa secondo i suoi piani. La profezia biblica è paragonata a una lampada. Ricordiamo le parole dell'apostolo Pietro nella sua seconda epistola al capitolo 1:21 che parla di una lampada che illumina il credente e lo prepara al ritorno di Cristo. Come tutti sappiamo il ritorno di Cristo è personale, universalmente visibile, ritorno glorioso, ritorno vicino.

Non si può parlare seriamente di **escatologia escludendo il tema di Harmagedon**, l'ultimo immane conflitto, cioè la conclusione della lotta tra il bene e il male. Harmagedon ci porta a prendere visione dello stato di prostrazione fisica e morale in cui vive il mondo. L'ira delle nazioni, di cui ci parla l'Apocalisse, nazioni in subbuglio, non è altro che la somma della rabbia di milioni di uomini e donne schiavi di Satana e **in rivolta contro Dio e contro la sua legge**. La violenza imperversa dappertutto, a livello di nazioni e di individui; violenza fisica, ma prima ancora violenza intellettuale e morale. Harmagedon ci conduce anche a esaminare il grande fenomeno da molti credenti purtroppo sottovalutato, cioè quello della religione che condiziona sempre più pesantemente e prepotentemente la politica, cioè l'opera nefasta della triade formata:

- ⊙ **Dal dragone** - moderno paganesimo, spiritismo - ,
- ⊙ **Dalla bestia simbolica** - Roma papale - ,
- ⊙ **Dal falso profeta** - il protestantesimo apostata.

Vi sono molte scintille che potrebbero fare scoppiare il terrificante conflitto finale di Harmagedon. Una di queste, forse la più pericolosa, è il problema arabo-israeliano con il terrorismo "kamikaze" che angoscia il mondo intero ma che è solo la punta di uno spaventoso iceberg che coinvolge tutte le nazioni dall'Oriente all'Occidente. Dio, però, ha il controllo della situazione mondiale. E Apocalisse 17:14 ci fa assistere alla caduta dei moderni dèi con queste parole: **“Combatteranno contro l'Agnello e l'Agnello li vincerà”**.

Il popolo di Dio come 3500 anni fa, da una parte invoca la liberazione, dall'altra è impreparato a entrare nella nuova Canaan, quella celeste. Come l'Eterno con potente mano liberò Israele dalla schiavitù del faraone e lo portò nella terra promessa, così libererà il suo rimanente e lo porterà nella nuova Terra. Questi sono alcuni dei grandi temi e altri ancora che studieremo, con l'aiuto di Dio, uno dopo l'altro nel corso di questo Seminario.

Molti predicatori e insegnanti avventisti, per eccesso di prudenza o per altri motivi, non parlano mai di Harmagedon. Forse per paura di sbagliare, ma sbagliano sicuramente trincerandosi dietro questa comoda giustificazione. Secondo la mia percezione non è positivo privarsi volutamente dei grandi insegnamenti, delle grandi benedizioni derivanti dallo studio di un soggetto biblico così importante che necessariamente ci porta a prendere in considerazione buona parte del messaggio avventista. Non dimentichiamo mai l'esortazione di Gesù: **“Investigate le Scritture”** (Giov. 5:39). Quindi, il credente, e specialmente il credente Avventista del 7mo giorno, pastore o laico che sia, deve essere un investigatore delle Scritture. In un tema così complesso come quello della profezia di Harmagedon - profezia non ancora adempiuta - certamente non tutto è chiaro. Oggi noi siamo in grado di afferrarne meglio tutta la grandezza e la profondità. Personalmente - da oltre cinquant'anni - studio e predico su questa profezia, sempre con passione, con grande interesse e con grande curiosità. **La versione che presento ora, estate 2004, è quella aggiornata e ampliata.**

In un tema così denso di fatti e di dati, con la storia che corre velocemente verso la sua fine, è normale rivedere e allargare la nostra visione del panorama profetico per fare il punto della situazione e riconfermare la nostra fiducia nella Parola di Dio e nelle sue promesse. Domando al Signore di benedire questo Seminario. Lo ringrazio vivamente per la sua assistenza nella preparazione e gli chiedo di aiutare tutti quelli che avranno la pazienza di seguirlo e di fortificare la loro fede nel prossimo ritorno di Cristo, come ha fortificato la mia. E prima di proseguire v'invito al raccoglimento perché vorrei fare una breve preghiera per invocare la presenza del Signore.

## PREGHIERA

**Signore, Padre nostro che sei nel cielo. All'inizio di questo nuovo Seminario, su un tema così importante come quello della profezia di Harmagedon, noi ci vogliamo fermare per chiedere la tua assistenza e la tua benedizione. Signore, ti ringrazio perché mi hai dato la salute, mi hai dato la forza e sempre il desiderio di studiare fino a questo punto questo grande tema. Io mi sono preparato, ma che cosa vale la mia preparazione se tu non mi dai la forza del tuo Spirito per presentare tutte queste grandi verità. Perciò io t'invoco, o Signore: dammi il tuo Spirito e dai il tuo Spirito a tutti coloro che seguiranno questo Seminario. Te lo domando nel nome di Gesù. Amen.**

## HARMAGHEDON: la profezia poco studiata

St 01-1 CONFERENZA 01 Leggiamo il testo di riferimento: Apocalisse 16:12-16.

**“Poi, il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e le sue acque si prosciugarono perché fosse preparata la via ai re che vengono dall’Oriente. E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente. Ecco io vengo come un ladro: beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna. E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Harmaghedon”.**

### SINTESI DELLO STUDIO 01 - prima parte

Fiumi d’inchiostro sono scorsi per cercare di penetrare sempre più a fondo il significato di questi testi che abbiamo letto. Harmaghedon è la conclusione del millenario conflitto tra il bene e il male, tra Cristo e Satana. Il nemico non lascerà facilmente la sua preda, cioè l’uomo. È lui, Satana, a dominare le nazioni e le religioni che condizionano le nazioni con la loro astuzia e il loro ascendente. E saranno proprio queste pretese forze spirituali tanto ambite e tanto ricercate dalle nazioni a portarle all’ecatombe di Harmaghedon. È tempo di studiare e ristudiare i libri profetici di Daniele e Apocalisse sotto la guida dello Spirito di Dio e seguendo le indicazioni dello Spirito di profezia. Il fatto che gli Avventisti del 7mo giorno presentino **su Harmaghedon due interpretazioni**, lungi dal confondere i fedeli, prova la serietà dei suoi studiosi della profezia. Il confronto delle idee arricchisce l’esame del soggetto e mostra il valore della libertà di pensiero e della pluralità delle idee. Noi siamo in grado di capire meglio Harmaghedon di quanto non lo fossero i nostri pionieri. Una cosa deve rallegrare il credente: la Scrittura afferma che la vittoria sarà di Cristo e della sua chiesa. **“Combatteranno contro l’Agnello e l’Agnello li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e vinceranno anche quelli che sono con lui, i chiamati, gli eletti, e i fedeli”.** (Apocalisse 17:14).

Promessa quanto mai confortante per tutti i figli di Dio in attesa della vittoria finale. Harmaghedon parla della fine della storia. Come finirà la storia? La Bibbia dice, finirà con una grande catastrofe. No, non siamo catastrofisti. Noi Avventisti del 7mo giorno rivendichiamo la libertà d’interpretare Daniele e Apocalisse e altri libri della Bibbia che concordemente dicono che la storia finirà con una grande catastrofe. Antico e Nuovo Testamento annunciano la fine degli imperi degli uomini e descrivono lo scontro finale delle nazioni in guerra fra di loro e in guerra contro Dio e il suo popolo. Sarà solo il ritorno di Cristo ad arrestarli.

Vogliamo leggere Daniele 2:44 e 45. Parla della fine della grande visione di una statua vista in sogno dal re Nabucodonosor:

**“Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto, e che non cadrà sotto il dominio di un altro popolo; spezzerà e annienterà tutti quei**



regni; ma esso durerà per sempre, proprio come la pietra che hai visto staccarsi dal monte senza intervento umano, e spezzare il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro. Il gran Dio ha fatto conoscere al re quello che deve avvenire d'ora in poi. Il sogno è vero e sicura è la sua interpretazione”.

Il testo si riferisce ai grandi imperi universali Babilonia, Medo-Persia, Grecia e Roma. Roma nelle due fasi, quella imperiale e quella papale che arriva fino alla fine dei giorni. Alla fine c'è questo masso, questa pietra che si stacca dal monte, cozza contro questa statua, la riduce in pezzi, la fa diventare polvere e tutto scompare. Questa pietra diventa un'enorme montagna; quindi una grande catastrofe aspetta l'umanità. Poi il cap. 7:26 e 27, riprende il discorso, dopo aver presentato l'azione negativa del piccolo corno:

“Poi si terrà il giudizio e gli sarà tolto il dominio; verrà distrutto e annientato per sempre. Allora il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto tutti i cieli, saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo. Il suo regno è un regno eterno, e tutte le potenze lo serviranno e gli ubbidiranno”.

## FINE SINTESI

**LA CADUTA DI BABILONIA LA GRANDE** Apocalisse 16:17-21. È il seguito del testo che abbiamo letto all'inizio dello studio: “Poi il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; (è la settima piaga) e dal tempio uscì una gran voce proveniente dal trono, che diceva: «È fatto». E ci furono lampi, voci, tuoni e un terremoto così forte che da quando gli uomini sono sulla terra, non se n'è avuto uno altrettanto disastroso. La grande città si divise in tre parti, e le città delle nazioni crollarono e Dio si ricordò di Babilonia la grande per darle la coppa della sua ira ardente. Ogni isola scomparve e i monti non furono più trovati. Cadde dal cielo sugli uomini una grandine enorme, con chicchi dal peso di circa un talento; gli uomini bestemmiarono Dio a causa della grandine; perché era un terribile flagello”.

Allora dove vanno a finire i sogni di pace delle nazioni di oggi che continuano a parlare di pace e continuano a preparare le guerre? Dove vanno a finire? Lì, vanno a finire, nella grande catastrofe finale! Vi ricordate il testo classico di 1 Tessalonicesi 5:3, dopo aver detto, l'apostolo Paolo, che il Signore verrà come un ladro nella notte? “Quando diranno pace e sicurezza, allora una rovina improvvisa verrà loro addosso come le doglie della donna incinta; e non scamperanno”.

Questa è la realtà. La Bibbia dice: quando essi diranno pace, pace e sicurezza - e tutti oggi invocano la pace - in grandi cortei, nei parlamenti. Allo stesso modo le chiese si accodano alle nazioni, ai parlamenti per parlare di pace. Allora, verrà la rovina improvvisa, cioè verrà Harmagedon. Verrà il ritorno di Cristo dal cielo che fermerà l'ira delle nazioni con il suo trionfo. D'altronde, dei predicatori non avventisti attirano l'attenzione su questo tema di Harmagedon.

Cito **Billy Graham** *Mondo in fiamme*, p. 248, dove dice: «**Non vi è alcun dubbio sul fatto che le nazioni del mondo stanno preparando lo scenario per l'esecuzione di uno dei più terribili atti del dramma della lotta dell'umanità; e che tutto il mondo sta precipitando verso una guerra molto più grande di qualunque altra mai conosciuta prima. Nelle Scritture, essa è chiamata la battaglia di Harmagedon**». Gli altri predicatori parlano di Harmagedon. Per non sbagliare, noi Avventisti del 7mo giorno ne parliamo poco, o non ne parliamo addirittura. La giustificazione è molto comoda, ma non è una giustificazione biblica. [“Investigate le Scritture”](#), dice Gesù.

Adesso parliamo della triade satanica dietro le nazioni. C'è qualcuno che manovra le nazioni ed è questa triade satanica che poi vedremo nei particolari nel corso del Seminario. Le nazioni non si accorgono di essere usate, di essere manovrate dalla triade satanica, composta dal dragone, dalla bestia e dal falso profeta e che le sta precipitando al grande massacro di Harmagedon. Come accadrà questo? È quello che vedremo. Richiamo la vostra attenzione sulla citazione di Elena White in *Testimonianze ai ministri*, p. 113. Dice così: «**Quando i libri di Daniele e Apocalisse saranno meglio compresi, i credenti conosceranno un'esperienza totalmente nuova**».

Che cosa vuol dire la messaggera del Signore con queste parole “quando i libri di Daniele e Apocalisse” - i due grandi libri apocalittici, profetici per eccellenza - “saranno meglio compresi”? Senza dubbio Elena White si riferisce allo studio accurato di Daniele e Apocalisse nelle parti conosciute che si comprendono meglio a misura che gli eventi finali incalzano, ma si riferisce anche a quelle parti ancora oscure o appena sondate che nascondono tesori di luce pronti a essere scoperti dagli studiosi attenti e appassionati. Infatti, noi leggiamo nel libro di Daniele al cap. 12:4 queste parole: [“Tu Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro sino al tempo della fine. Molti lo studieranno, e la conoscenza aumenterà”](#).

I tempi della fine, vi faccio notare, che sono incominciati già da parecchio tempo; almeno da un paio di secoli. E dov'è il nostro interesse per Daniele e Apocalisse? Il movimento avventista è sorto in seguito allo studio serio, accurato, appassionato dei libri di Daniele e Apocalisse. Dov'è quello zelo dei nostri pionieri, dei nostri padri, oggi? Mi sembra un po' troppo rallentato. Poi c'è l'invito di Apocalisse capitolo 1:3, famoso testo che noi citiamo spesso: [“Beato chi legge e beati quelli che ascoltano le parole di questa profezia e fanno tesoro delle cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino”](#).

**LE DUE INTERPRETAZIONI AVVENTISTE** Ora parliamo delle due interpretazioni. Forse voi non sapevate che gli Avventisti hanno da sempre due interpretazioni di Harmagedon. Io le cito così: non che la prima sia più importante dell'altra. La prima è quella di **Uriah Smith** mentre la seconda è quella di **James White**, il marito di Elena White. Diciamo subito, prima di passare all'esame delle due tesi, che fin dagli inizi gli Avventisti del 7mo giorno, si sono chinati su Harmagedon. Se essi si chinavano nello studio sul libro di Daniele, se studiavano l'Apocalisse, come facevano a non parlare di Harmagedon? Me lo dite voi per favore? È una cosa impossibile. In modo particolare voglio ricordare due noti pastori e scrittori, Uriah Smith e James White. Essi sono giunti alla stessa conclusione partendo da punti diversi. Vediamo prima le loro conclusioni.



*Prima conclusione di Uriah Smith:* il conflitto di Harmaghedon ha luogo al ritorno di Cristo. *Seconda conclusione:* i suoi antagonisti sono Cristo e Satana. *Terza conclusione:* il conflitto provoca la sconfitta finale degli empi. Adesso vediamo nei particolari il punto di vista di Uriah Smith, cioè l'interpretazione letterale storica. La profezia indica la Palestina come luogo di scontro delle nazioni. La sesta piaga descrive la fine dell'impero Ottomano. Harmaghedon corrisponde al conflitto annunciato dalla settima piaga tra Cristo da una parte e dall'altra, il paganesimo, il papismo e il Protestantesimo apostata. Questa, in poche parole, è la tesi di Uriah Smith. Adesso il punto di vista di James White, ovvero l'interpretazione simbolica-mistica.

*James White:* Harmaghedon rappresenta il luogo del ritorno di Cristo. Tuttavia, il grande raduno o concentramento di nazioni che provocherà, non definisce un conflitto armato in Palestina ma una tragedia universale che opporrà tutti gli spiriti maligni a Gesù e ai suoi eletti. Questo punto di vista, condensato, è quello di James White.

Allora voi mi direte, ma perché queste due interpretazioni? Faccio rispondere da un nostro noto biblista che personalmente ho avuto il piacere di conoscere; un grande studioso della profezia, il pastore **Federico Charpiot**, che dice:

**«La maggior parte dei commentatori del testo di Apocalisse 16:12-16, condividono due opinioni: gli uni gli danno un'interpretazione simbolica, gli altri conservano al testo il suo senso letterale. Senza voler fare qui un confronto dettagliato dei due punti di vista, bisogna subito notare che sono numerosi i tratti in comune. Invece di opporli l'uno all'altro, un esame imparziale, permette al contrario di considerarli come complementari. Sono numerosi i passi biblici, d'altronde, suscettibili d'interpretazione a un tempo letterale e simbolico che ne aumentano molto la profondità e la ricchezza. Vi sono serie ragioni per credere che questo sia anche il caso della sesta piaga (la profezia di Harmaghedon). D'altronde il Commentario Biblico Avventista riporta imparzialmente i due grandi sistemi d'interpretazione senza tuttavia prendere posizione per l'uno o per l'altro, ma li presenta entrambi».**

Io da molti anni presento le due scuole interpretative. Più in là vi dirò perché esse si compendiano in modo armonioso. A distanza quasi di un secolo e mezzo dalle origini avventiste, diciamo che noi oggi possiamo capire meglio la profezia di Harmaghedon ed essere in grado di comprendere meglio il tema alla luce di tutto quello che è accaduto. Ci sono state due spaventose guerre mondiali e dal 1945 in avanti, dopo la fine della seconda guerra mondiale, sono in corso centinaia di guerre "non scoppiate", non mondiali. La nascita, il trionfo e la scomparsa di stati dittatoriali nelle mani di fascismo, nazismo e comunismo, il pericolo atomico, la creazione nel 1948 dello Stato d'Israele e soprattutto **l'apoteosi di Roma papale**. L'autorità di Roma papale è indiscutibilmente accettata da tutto il mondo, sia Occidente cristiano, sia Oriente non cristiano. Si avvera nella nostra quotidianità, visibilmente, la profezia di Apocalisse 13:8. Ricordate il testo che si riferisce al potere di Roma papale? **"L'adoreranno tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono iscritti fin dalla creazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato. Se uno ha orecchi, ascolti"**.

Devo ricordarvi che dietro l'apoteosi degli imperi umani ci sono sempre il declino e la caduta di questi imperi? Sempre! Quindi, quello che rende oggi perplessi molti cristiani, forse anche alcuni Avventisti del 7mo giorno, vedendo questo trionfo di Roma papale, non è altro che il preludio alla sua caduta. Perché sta scritto: "Combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà. E con lui vinceranno i chiamati, gli eletti, i fedeli". Concludendo, vorrei richiamare la vostra attenzione sul testo iniziale di Apocalisse 16 dal versetto 12 in avanti. Parla della sesta piaga: "Poi, il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e le sue acque si prosciugarono perché fosse preparata la via ai re che vengono dall'Oriente". I re (al plurale) che vengono dal Sol Levante. Chi sono questi re? Dobbiamo identificarli con l'aiuto della Bibbia e della storia. Vedremo la prossima volta il significato di queste parole.

**LA TRIADE SATANICA** "E vidi uscire dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane". Guardate il realismo della Bibbia. Dragone, bestia simbolica, falso profeta e spiriti immondi! Chi sono questi spiriti immondi? Sono spiriti di demòni - lo abbiamo già parzialmente visto nella tesi di James White, lo vedremo meglio nel corso degli altri studi.

Chi ci sta dietro questa triade satanica che qualcuno chiama la falsa Trinità? Io non voglio usare quella parola che non è un termine biblico; in effetti, l'ho sempre chiamata la triade satanica o l'empia triade. Chi c'è dietro questi tre poteri che raggruppano il sistema religioso del XXI secolo? C'è Satana! Satana che le trascina da una parte e le spinge dall'altra. Sono spiriti di demòni, capaci di fare dei miracoli. "Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno dell'Iddio onnipotente". Quindi, dietro le nazioni adirate, c'è questa empia triade che le manovra, che usa le nazioni. Dietro questa empia triade c'è Satana che è il principe di questo mondo che li fa agire. "Compiono dei miracoli". Eh già, vanno da tutti i re della terra, da tutte le nazioni facendo dei miracoli per imporre la loro autorità, il loro ascendente.

Guardate come ritornano le parole di Gesù: "Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna". Si tratta certamente di vesti spirituali. Riprende la descrizione il profeta Giovanni: "E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Harmagedon". (Apocalisse 16:15). Quindi, da una parte ci stanno le nazioni adirate che sono sospinte da questi spiriti di demòni, dall'altra c'è il diavolo che domina. Però, c'è Cristo che domina e che veglia sul suo popolo e non permetterà che il suo popolo sia sedotto e sia vinto. Leggiamo, per concludere, Apocalisse 17:14: "Combatteranno contro l'Agnello e l'Agnello li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e vinceranno anche quelli che sono con lui, i chiamati, gli eletti, e i fedeli".

Queste sono parole che a me sono state di grande conforto e le unisco a quelle scritte dall'apostolo Paolo in 1 Corinzi 15 nella chiusa del suo capitolo sulla risurrezione. Al versetto 57 dice: "Ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Perciò, fratelli miei, carissimi, state saldi, incrollabili, abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore". Che il Signore sia con noi e ci aiuti. Questa è la mia preghiera. Amen.

# HARMAGHEDON: la profezia poco studiata

St 01-2 CONFERENZA 02 Leggiamo il testo di riferimento: Apocalisse 11:17,18.

**“Ti ringraziamo, Signore, Dio onnipotente, che sei e che eri, perché hai preso in mano il tuo grande potere e hai stabilito il tuo regno. Le nazioni si erano adirate, ma la tua ira è giunta, ed è arrivato il momento di giudicare i morti, di dare il loro premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi, a quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra”.**

## SINTESI DELLO STUDIO 01 - seconda parte

Una sintesi del nostro studio prima di esaminare nei particolari l'argomento. Il testo che stiamo esaminando, nel contesto degli eventi finali della storia, ci ricorda che al tempo delle nazioni adirate, giunge l'ira di Dio. Giunge cioè il momento di premiare i giusti e di distruggere gli empi. Giunge il momento del giudizio. Proprio a Harmagedon si manifesterà il giudizio di Dio sulle nazioni, sugli individui, sulle religioni cristiane apostate, su tutti coloro che hanno preferito essere guidati da Satana che da Cristo. Ecco perché oggi si nega così tenacemente il prossimo ritorno di Cristo. E lo si nega soprattutto, disgraziatamente, sul piano teologico, e si ridicolizzano quelli che ci credono. Gli scherni, e non solo i flagelli, fanno parte delle persecuzioni di Satana. C'è un monito per i grandi della terra, ma anche per il popolo di Dio che è chiamato a trovare nello studio della profezia la luce e la forza per restare fedeli alla sua Parola. I grandi del mondo, sempre più ubriachi di potere, inseguono sogni e chimere umane. I figli di Dio continuano invece ad accettare il realismo biblico che si condensa in queste scarse, ma solenni parole: **“...è arrivato il momento di giudicare i morti, di dare il loro premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi, a quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra”.** Apocalisse 11:18.

## FINE SINTESI

**IL SIGNIFICATO DI HARMAGHEDON** Adesso vediamo il significato **etimologico** del termine Harmagedon. Che cosa significa la parola Harmagedon? La parola Harmagedon è di origine ebraica. Har, significa montagna. Maghedon, può derivare anche dai termini ebraici Megiddò o Megiddon, la città di Meghiddo. Oppure, anche se improbabilmente, Maghedon, può derivare da Mohed, il termine che attraverso tutto l'Antico Testamento indica: congregazione, assemblea, luogo di assemblea. E ora vediamo il significato generale del termine Harmagedon: **Harmagedon è la sesta delle sette ultime piaghe**, o flagelli, che il Signore farà cadere sull'umanità che rifiuta la sua signoria e la sua legge. Le sette ultime piaghe cadranno prima del ritorno di Cristo, alla fine del tempo di grazia. Harmagedon sta per ultimo conflitto, per fine della storia, per fine del mondo, per conflitto che vede coinvolte tutte le nazioni. Ma non solo conflitto politico e militare, ma anche religioso, tra le forze del bene (la Chiesa del rimanente perseguitata) e quelle del male, persecutrici, formate dall'empia triade: dragone, bestia e falso profeta. Tale conflitto totale, sarà determinato sotto la sesta piaga, ma sarà combattuto sotto la settima piaga. Le forze del male saranno sconfitte da



Cristo e dai suoi angeli nel glorioso ritorno. Ricordiamo le parole di Gesù, quando parla della sua chiesa e dice: **"Le potenze del male non la potranno vincere"**. La chiesa vincerà, trionferà, dopo aver sofferto notevolmente.

**HARMAGHEDON: SIGNIFICATO COSMICO** Ora cerchiamo di approfondire il concetto di conflitto totale e definitivo. Harmagedon sarà quindi a un tempo scontro di nazioni per i millenari dissidi che oppongono le nazioni le une alle altre; sono dissidi dovuti a ragioni **strategiche, storiche, geografiche, politiche, ma soprattutto per ragioni economiche**. Ma anche scontro di religioni, a dispetto di tutte le manifestazioni ecumeniche moderne per motivi di supremazia spirituale e politica in concorrenza con le nazioni per avere il bastone del comando mondiale. Saranno le nazioni, lo sono già ora, ad essere usate dall'empia triade per fare guerra al popolo di Dio. Sarà in sostanza la ripetizione di quello che Roma papale ha fatto nel passato, ma su scala molto più ampia. Cioè usare il braccio secolare per debellare i dissidenti, perché, malgrado tutto, ci sono e ci saranno i dissidenti. Quindi, Harmagedon, oltre agli altri significati detti sopra, ha anche un significato cosmico. Perché cosmico? Perché sarà proprio lì che si manifesterà l'onnipotenza di Dio contro le forze del male, che verranno annientate. Ripetiamolo: Dio salverà il suo popolo, e sarà Cristo in persona coi suoi angeli a salvarlo nella gloria del suo ritorno.

**IL RITORNO DI CRISTO** Leggiamo alcuni testi: Apocalisse 19:11-16:

**"Poi vidi il cielo aperto, ed ecco apparire un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava si chiama Fedele e Veritiero; perché giudica e combatte con giustizia. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco, sul suo capo vi erano molti diademi, e portava scritto un nome che nessuno conosce fuorché lui. Era vestito di una veste tinta di sangue e il suo nome è la «Parola di Dio». Gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano sopra cavalli bianchi ed erano vestiti di lino fino, bianco e puro. Dalla bocca gli usciva una spada affilata per colpire le nazioni; ed egli le governerà con una verga di ferro, e pigerà il tino del vino dell'ira ardente del Dio onnipotente. E sulla veste e sulla coscia porta scritto questo nome: «Re dei re e Signore dei Signori».** NR 2006.

Apocalisse 19:19,20: **"E vidi la bestia e i re della terra e i loro eserciti radunati per far guerra a colui che era sul cavallo e al suo esercito. Ma la bestia fu presa e con lei fu preso il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che avevano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine"**. NR 2006.

Una visione di gloria straordinaria. Come fare a capire la gloria del ritorno di Cristo? Neanche questo testo così bello, straordinario, unico, riesce a dare l'idea della gloria di Gesù Cristo quando tornerà con milioni di angeli. Dove saranno i detrattori della notizia del suo ritorno, ritorno che noi insieme a milioni di altri uomini e donne aspettiamo da tanto tempo? Mi ricordo, ero un bambino quando ho sentito parlare per la prima volta dal pastore del ritorno di Cristo. Da allora io l'aspetto da tanti anni; ne sono passati tanti, più di 60 anni, ma io lo aspetto sempre. E qui, questo testo, riporta alla mente il Salmo 2 che vogliamo leggere.

Salmo 2:1-5: “Perché questo tumulto fra le nazioni? E perché meditano i popoli cose vane? I re della terra si danno convegno. I principi congiurano insieme contro il Signore e contro il suo Unto dicendo: Spezziamo i loro legami e liberiamoci dalle loro catene. Colui che siede nei cieli ne riderà, il Signore si farà beffe di loro. Egli parlerà loro nella sua ira, e nel suo furore li renderà smarriti”.

Salmo 2:7-12: “Io annunzierò il decreto: Il Signore mi ha detto: Tu sei mio figlio, oggi io ti ho generato. Chiedimi, e io ti darò in eredità le nazioni e in possesso le estremità della terra. Tu le spezzerai con una verga di ferro; tu le frantumerai come un vaso, un vaso di argilla. Ora o re, siate saggi, lasciatevi correggere o giudici della terra. Servite il Signore con timore, gioite con tremore. Rendete omaggio al figlio affinché il Signore non si adiri e voi non periate nella vostra via, perché improvvisa l'ira sua potrebbe divampare. Beati tutti quelli che confidano in lui”.

Al tempo delle nazioni adirate per la brama del potere, giunge l'ira di Dio che mette fine alla brama empia del potere degli uomini. È Iddio che assume il potere attraverso suo figlio. È un'idea che mi ha sempre affascinato e che mi ha sempre fatto ridimensionare la gloria così meschina delle nazioni. Il Signore dice: “Perché tumultuano le nazioni e si mettono contro il Signore e il suo Unto dicendo: spezziamo i loro legami, liberiamoci dalle loro catene”. I rapporti che dovrebbero essere di figliolanza e di paternità tra l'uomo e Dio, tra Dio e l'uomo, diventano legami, diventano catene.

Dice la Bibbia: “Il Signore ne riderà, si farà beffe di loro”. È venuto il momento di giudicare. “Ti ringraziamo Signore perché hai preso in mano il tuo grande potere”.

Harmagedon ci proietta con l'occhio della fede come attori, e non soltanto come spettatori in mezzo a queste nazioni adirate, colpite dall'ira di Dio. Dio che viene a giudicare. È giunto il momento di giudicare le nazioni, di dare il premio e di dare il castigo. Se c'è un monito ai grandi di questo mondo, c'è un monito anche alla chiesa.

**IL CREDENTE: UNA SENTINELLA** Il credente, dice la Bibbia, è una sentinella. Qual è il compito della sentinella? Prima di tutto è quello di non addormentarsi. Se pescano una sentinella in servizio con il fucile appoggiato al muro che sta facendo un pisolino, finisce male. Perché? Perché la vita dei commilitoni della caserma, dell'accampamento o che so io, dipende dalla sentinella. Ora noi siamo delle sentinelle, e il libro del profeta Ezechiele ce lo ricorda. Ezechiele 3:17: “Figlio di uomo, io ti ho stabilito come sentinella per la casa d'Israele. Quando tu udrai dalla mia bocca una parola, tu li avvertirai da parte mia”. Il cristiano, il credente è una sentinella. Non deve dormire, e nemmeno deve stare muta. Quando una sentinella vede il pericolo, che deve fare? Deve gridare: allarmi, allarmi! E non si dirà che la sentinella è un'allarmista. Vi sono persone che chiamano gli Avventisti del 7mo giorno allarmisti. Parlano sempre di guai, parlano sempre di catastrofi. Ma non siamo noi, è la Bibbia che ne parla. O no? Certo che sì. Però dice, se la sentinella sta zitta, oppure...non è che grida allarmi! Per non fare brutta figura grida allarme, allarme, ma grida così sottovoce. Ve lo immaginate una sentinella così; ma quella è peggiore di una sentinella addormentata. La mandano nel carcere militare di Gaeta, la mandano davanti al plotone d'esecuzione!

Ezechiele 33:6,7. “Ma se la sentinella vede venire la spada e non suona il corno, e il popolo non è stato avvertito, e la spada viene e porta via qualcuno di loro, questo sarà portato via per la propria iniquità, ma io domanderò conto del suo sangue alla sentinella”.

Questi sono i testi che vengono letti ai consacranti pastori! Io l’ho sentito molto bene, quando l’hanno letto nel 1961, alla mia consacrazione. E quante volte io l’ho letto e riletto a dei colleghi che stavano per essere consacrati.

Versetto 7: “Ora, figlio di uomo, io ti ho stabilito come sentinella per la casa d’Israele; quando dunque udrai qualche parola dalla mia bocca, avvertili da parte mia”. Avvertili. Non temere di essere chiamato allarmista o fondamentalista o integralista - sono i termini che oramai sono sulla bocca di tutti - no, devi ascoltare la mia parola.

Adesso un monito di Elena White. Manoscritto 105, *Testimonianze ai ministri*:

**«Ci dovrebbe essere uno studio più profondo e più accurato dell’Apocalisse e una presentazione più zelante delle verità che essa contiene, verità che riguardano tutti coloro che vivono in questi ultimi giorni. Se il nostro popolo fosse sveglio sia pure a metà, se si rendesse conto della vicinanza degli eventi descritti nell’Apocalisse, si opererebbe in seno alle nostre chiese una riforma, e molte più persone crederebbero all’ultimo messaggio. Non abbiamo tempo da perdere. Che Daniele parli, che l’Apocalisse parli e dicano quello che è la verità».**

Un monito molto deciso, molto forte. E allora io mi dico: ma noi siamo sentinelle sveglie o siamo sentinelle addormentate? Isaia parla delle sentinelle addormentate. Capitolo 6:9-13 del libro del profeta Isaia:

“Ed egli disse: Va, e dì a questo popolo: Ascoltate sì, ma senza capire, guardate sì, ma senza discernere. Rendi insensibile il cuore di questo popolo, rendigli duri gli orecchi e chiudigli gli occhi, in modo che non veda con i suoi occhi, non oda con i suoi orecchi, non intenda con il cuore, non si converta e non sia guarito!”.

Un’altra versione dice: “Il cuore di questo popolo è ingrassato”. “E io dissi: Fino a quando Signore? Egli rispose: Finché le città siano devastate senza abitanti, non vi sia più nessuno nelle case e il paese sia ridotto in desolazione”. Qui parla di quel tempo, ma parla anche del futuro terribile che doveva venire. “Il paese sarà ridotto in desolazione finché il Signore abbia allontanato gli uomini e la solitudine sia grande in mezzo al paese. Se vi rimane un decimo della popolazione, esso a sua volta verrà distrutto. Ma come al terebinto e alla quercia quando sono abbattuti, rimane il ceppo, così rimarrà al popolo come ceppo una discendenza santa”.

Vedete come i profeti, pur riprendendo il popolo, severamente parlano sempre di un rimanente, di qualcuno che ascolterà. Io vi ricordo che noi siamo chiamati nella Parola di Dio: il rimanente. E questo pensiero sarà ripreso da Gesù nella sua predicazione sulle parabole, e sarà ripreso dall’apostolo Paolo, cap. 28 degli Atti degli apostoli. C’è sempre l’annuncio di un rimanente che ascolta e crede. Ora, Gesù rimproverò i discepoli, non soltanto i discepoli, ma tutti i suoi uditori.



Luca cap. 12:54-56: “Diceva ancora alle folle: quando vedete una nuvola venire da ponente, voi dite subito, viene la pioggia, e così avviene. Quando sentite soffiare lo scirocco, dite, farà caldo, e così è. Ipocriti! L’aspetto della terra e del cielo sapete riconoscerlo; come mai non sapete riconoscere questo tempo”? Queste parole, non erano soltanto per gli Ebrei o per i discepoli, sono per noi. Li discerniamo noi i segni dei tempi o no? O siamo solo capaci di guardare il bollettino del meteo, per vedere se ploverà o farà il bel tempo. Gesù ci rimprovera. Sapere discernere i segni dei tempi, cosa vuol dire? Vuol dire sapere guardare con l’occhio della fede a quello che accade e saperlo interpretare sull’orologio della profezia e del ritorno di Cristo.

**IL REALISMO PROFETICO E LE CHIMERE UMANE** E adesso vediamo il realismo profetico opposto alle chimere umane. Le chiese cristiane sono accecate dal trionfalismo e dall’apostasia. Non parlano del ritorno di Cristo, no. Sarebbe un approccio integralista, sarebbe un approccio fondamentalista, non sono cose da farsi. Le chiese cristiane **sono come cani muti**, come dice l’Antico Testamento.

C’è un’ostinata volontà da parte delle chiese cristiane di negare la realtà della tragica situazione in cui si trova la nostra civiltà oggi. E questo ci fa ricordare le parole del profeta Isaia al capitolo 30:9,10 che dicono:

“Poiché, questo è un popolo ribelle, sono figli bugiardi, figli che non vogliono ascoltare la legge del Signore; che dicono ai veggenti non vedete. E quelli che hanno visioni: non ci annunciate visioni di cose vere; diteci cose piacevoli, profetateci delle chimere”!

Quando diranno pace e sicurezza, all’improvviso verrà la rovina come le doglie alla donna incinta. (1 Tessalonicesi 5:3).

**PAPA GIOVANNI VIGESIMO III + PAPA GIOVANNI PAOLO II** Adesso sentite due dichiarazioni di due papi che parlano con altri termini dei disturbatori della quiete pubblica. **Papa Giovanni Vigesimo III**, dal discorso di apertura del Concilio Vaticano II, l’11 ottobre 1962: «**Nell’esercizio quotidiano del nostro ministero pastorale, ci feriscono talora l’orecchio suggestioni di persone, pur ardenti di zelo, ma non fornite di senso sovrabbondante di discrezione e di misura**». È proprio la caratteristica prosa cattolica, gesuitica che dice, non dice, tortuosa, e oggi un po’ obsoleta, fuori dal comune sentire, dall’esprimersi in modo chiaro...

«**Nei tempi moderni, essi non vedono che prevaricazione e rovina. Vanno dicendo che la nostra età, in confronto con quelle passate, è andata peggiorando e si comportano come se nulla abbiano imparato dalla storia, che pure è maestra di vita. A noi sembra di dovere dissentire da questi profeti di sventura**». - i papi a quel tempo parlavano ancora con il *pluralis maiestatis*; il papa attuale non usa più questo sistema - «**che annunciano eventi infausti, quasi che incombesse la fine del mondo**». Come per dire: ma no; scherziamo, ma la fine del mondo, nooo.

«**Nel presente momento storico la provvidenza ci sta conducendo a un nuovo ordine di rapporti umani che per opera degli uomini, e per lo più al di là delle loro stesse aspettative, si volgono verso il compimento di disegni superiori e**

**inattesi; e tutto anche le umane avversità, dispone per il maggiore bene della chiesa».**

Davanti a quasi 2800 tra cardinali, arcivescovi, vescovi, abati eccetera, eccetera, eccetera. Nella gloria di San Pietro. Lontani dalla realtà com'è la terra da Nettuno o da Urano.

**PROFETI DI SVENTURA Giovanni Paolo II** dal discorso nelle Marche del 19 marzo 1991. Sentite, è più breve: «**Non dobbiamo vedere catastrofi come fanno i profeti di sventura...**». Loro ce l'hanno con questi profeti di sventura; deve essere un'abitudine papale. Quanti profeti di sventura ci sono nella Bibbia?

**Elia** era uno dei tanti profeti di sventura, secondo il re Acab, vi ricordate? **“Sei tu colui che mette scompiglio in Israele?”** (1 Re 18:17), gli disse costui quando gli compare davanti all'improvviso il profeta dopo 3 anni e mezzo di siccità. Elia era un disturbatore della quiete pubblica. **Giovanni Battista**, poi, non ne parliamo. Per Erode e Erodiade egli era un grande disturbatore della quiete pubblica. **Paolo** era addirittura una peste (Atti 24:5) per gli Ebrei che con i suoi collaboratori avevano messo sottosopra il mondo a Tessalonica. Dice la Bibbia (Atti 17:6): **“Costoro, che hanno messo sottosopra il mondo, sono venuti anche qui...”**. Siamo in buona compagnia. Adesso lasciamo la parola a un generale e a uno scienziato, che hanno più il senso della realtà di certi papi; almeno quelli citati.

**GENERALE DOUGLAS MacARTHUR E ALBERT EINSTEIN** Il generale americano **Douglas MacArthur**, il 2 settembre 1945 a bordo della corazzata Missouri, alla fonda della baia di Tokyo, al momento della firma della pace tra USA e Giappone, pronunciò queste profetiche parole. Era un militare, un generale. Sentite:

**«Patti militari, equilibrio delle potenze, Società delle nazioni: tutto è fallito. Noi ora stiamo avendo la nostra ultima opportunità. Se noi non inventiamo ora un sistema più grande e più giusto, Harmagedon è alle porte!»**

Un generale! Lasciamo perdere che sia americano, poteva essere russo o della Cocincina, non mi interessa. Un militare; mentre ci sono dei papi, degli ecclesiastici che tengono buono il gregge, che dicono: diteci delle cose piacevoli, non siate profeti di sventura. Come mai? HARMAGHEDON è alle porte. A voi risulta che dal '45 in poi sia stato inventato un sistema più giusto e più equo? Ci sono state e ci sono in corso centinaia di guerre. E gli ecclesiastici: muti. Come cani che non abbaiano, dice l'antico profeta. E adesso cito **Einstein**, grande scienziato. Fu chiesto a Einstein: “Quale sarà l'arma segreta dopo la terza guerra mondiale?” Risposta: « Non lo so. Ma so quale sarà l'arma segreta dopo la quarta: la clava». Intendeva dire che se qui viene qualcosa, una guerra che distrugge tutto, torniamo all'età della pietra.

Lasciamo perdere gli uomini ai quali non interessa il ritorno di Cristo perché quando Cristo ritornerà, il potere sarà loro tolto. E allora, quando gli uomini devono mollare la poltrona, che siano politici o ecclesiastici, ecclesiastici o politici, le poltrone sono

sempre così. Non vogliono il ritorno di Cristo! Sì, il Signore si riderà di loro. Allora si attualizzeranno le parole che abbiamo letto all'inizio in Apocalisse 11:17,18:

“Ti ringraziamo, Signore, Dio onnipotente, che sei e che eri, perché hai preso in mano il tuo grande potere e hai stabilito il tuo regno. Le nazioni si erano adirate, ma la tua ira è giunta, ed è arrivato il momento di giudicare i morti, di dare il loro premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi, a quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra”. NR 2006.

È venuta l'ora del giudizio. Chi sono quelli che distruggono la terra? Ah, voi mi direte: sono i guerrafondai, i fabbricatori e venditori di armi. Sì, purtroppo. Oppure, mi direte, sono gli imperatori industriali che ci avvelenano l'aria, l'acqua, le patate, le cipolle che dobbiamo mangiare; giusto. Credo che siano più responsabili quelli che distruggono le anime mandandole in perdizione. Che invece di segnalare la gravità dei segni dei tempi, dicono: Pace, pace, va tutto bene. E dobbiamo andare per vedere la verità, a sentire un generale e uno scienziato; non credo abbiano mai fatto teologia.

Il Signore viene per distruggere quelli che distruggono fisicamente, militarmente. Che distruggono dal punto di vista sociale, che distruggono dal punto di vista intellettuale, ma soprattutto quelli che distruggono le anime, moralmente, spiritualmente. Le mandano in perdizione queste povere anime a milioni, a miliardi, che sono pecore senza pastore e dobbiamo sentire un generale che parla di Harmagedon. Non è il caso di riflettere? E di studiare e ristudiare per cercare di penetrare questo tema che è l'argomento del nostro Seminario? Io credo di sì. Che Iddio ci aiuti. Amen.

**CONTINUA...**

## **Come al tempo dei faraoni**

**St 02-1 CONFERENZA 03** Leggiamo il testo di riferimento: Apocalisse 15:1-8.

**“Poi vidi nel cielo un altro segno grande e meraviglioso: sette angeli che recavano sette flagelli, gli ultimi, perché con essi si compie l'ira di Dio. E vidi come un mare di vetro mescolato con fuoco e sul mare di vetro quelli che avevano ottenuto vittoria sulla bestia e sulla sua immagine e sul numero del suo nome. Essi stavano in piedi, avevano delle arpe di Dio, e cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: «Grandi e meravigliose sono le tue opere o Signore, Dio onnipotente; giuste e veritiere sono le tue vie, o Re delle nazioni. Chi non temerà, o Signore, e chi non glorificherà il tuo nome? Poiché tu solo sei santo; e tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi sono stati manifestati».**

**Vers. 8 Dopo queste cose vidi aprirsi in cielo il tempio del tabernacolo della testimonianza; e i sette angeli che recavano i sette flagelli uscirono dal tempio. Erano vestiti di lino puro e splendente e avevano cinture d'oro intorno al petto. Una delle quattro creature viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro piene dell'ira di Dio, il quale vive nei secoli dei secoli. E il tempio si riempì di fumo a**



**causa della gloria di Dio e della sua potenza e nessuno poteva entrare nel tempio finché non fossero finiti i sette flagelli dei sette angeli”.**

## **SINTESI DELLO STUDIO 02 - prima parte**

Diciamo che si può facilmente stabilire un’analogia tra le 7 ultime piaghe o flagelli, e le 10 piaghe di Egitto. Tra la clamorosa sconfitta degli antichi dèi egiziani e quella ancora più schiacciante dei moderni dèi; tra la liberazione dell’antico Israele, e la liberazione della chiesa del rimanente dai suoi acerrimi nemici. Racconta l’Esodo: **“Allora Mosè e i figli d’Israele cantarono questo cantico al Signore: «Il Signore è un guerriero, egli ha gettato in mare i carri del faraone e il suo esercito; e i migliori condottieri sono stati sommersi nel Mar Rosso»”.** E l’Apocalisse: **“Dopo queste cose udii nel cielo una gran voce come di una folla immensa che diceva: «Alleluia! La salvezza, la gloria e la potenza appartengono al nostro Dio perché veritieri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha giudicato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione e ha vendicato il sangue dei suoi servi chiedendone conto alla mano di lei»”.**

Il Signore oggi come allora manifesta la sua onnipotenza annientando i nemici del suo popolo. Dobbiamo avere fiducia nei suoi giudizi che sono sempre giusti e arrivano inevitabilmente. Cercheremo invano, nella cronaca geroglifica, la registrazione della catastrofe delle piaghe che colpì l’Egitto e la scomparsa del suo potente esercito nelle acque del Mar Rosso. Come in tutti i regimi dittatoriali, **si esaltavano trionfalisticamente le vittorie**, ma si tacevano accuratamente le sconfitte. Accade oggi come accadeva anche ieri (Vedi articolo di FOCUS a pag. 33).

## **FINE SINTESI**

**ANALOGIA TRA LE 7 ULTIME PIAGHE E LE 10 PIAGHE D’EGITTO** Stabiliamo un’analogia tra le sette ultime piaghe e le dieci piaghe d’Egitto. E diciamo: le sette ultime piaghe, o flagelli, saranno castighi divini. Una domanda viene spesso posta: saranno flagelli simbolici o reali? La risposta non può essere che una sola: si tratta di castighi reali, come reali, letterali sono i peccati che li causeranno. Non è che i peccati che vengono commessi siano simbolici; sono reali, e come! D’altronde, **Apocalisse 15:1 stabilisce senza ombra di dubbio sette flagelli**, gli ultimi, perché con essi si compie l’ira di Dio. C’è un precedente illustre: le piaghe di Egitto, le 10 piaghe che furono castighi non simbolici, ma reali, e come! Sono descritti nei capitoli da 7 a 12 nel libro dell’Esodo; noi non prenderemo in visione il testo, non ne abbiamo il tempo. Riassumiamo e diciamo che nel libro dell’Esodo sono descritte le 10 piaghe mandate da Dio che colpirono l’Egitto, prima della partenza degli Ebrei dalla loro schiavitù. Perché Iddio mandò queste piaghe? Perché mandò questi castighi? Furono castighi divini mandati sull’Egitto, che rifiutò di riconoscere l’Eterno e di ubbidire al suo ordine di lasciare partire Israele, liberandolo così dalla schiavitù.

Vogliamo leggere Esodo cap. 5:1,2. Un testo famosissimo che è stato immortalato in tanti inni che ricordano la forza, la potenza del Signore, manifestata attraverso il coraggio dei suoi due servitori che furono Mosè e Aronne.

Leggiamo Esodo 5:1: “Mosè e Aronne andarono dal faraone e gli dissero: «Così dice il Signore, il Dio d’Israele. Lascia andare il mio popolo perché mi celebri una festa nel deserto»”. Qui è riassunto in poche parole. Mosè e Aronne andarono dal faraone, ma mica si andava dal faraone così come si va dal fornaio o come si va a trovare un amico. Il faraone era un imperatore, era un grandissimo monarca; si doveva fare tutta una trafila. Si doveva arrivare ai cortigiani, ai guerrieri, ai generali, ai soldati, alle cortigiane prima di arrivare al faraone. E chi erano questi due, due sconosciuti mandriani, vestiti poveramente, che si presentano lì, davanti al più grande monarca di quel tempo? Ma uno dei due conosceva la lingua egiziana, aveva studiato il geroglifico, la scrittura monumentale egiziana; aveva studiato la sapienza degli Egizi. Era un uomo che aveva una grande capacità e riscuoteva una grande autorità. Era dovuto andare in esilio, sappiamo perché. Mosè non voleva ritornare dal faraone perché probabilmente temeva di avere ancora addosso quel mandato di cattura che lo aveva colpito, dopo aver ammazzato un egiziano e averlo sepolto nella sabbia. E Iddio lo incoraggia, sappiamo come, mandandogli accanto suo fratello. Mosè addirittura dice: ma io non so parlare.

Qualcuno ha ipotizzato che fosse balbuziente. Elena White dice: no, non era balbuziente. Era semplicemente il fatto che dopo 40 anni non ricordava più bene l’egiziano, e questo mi sembra un’ spiegazione plausibile, ragionevole. Il fatto è che Mosè aveva anche una grande paura, ma il Signore l’ha confortato. E con Aronne che era il suo profeta, lo manda lì davanti al faraone e gli fanno quella richiesta che abbiamo letto: “Lascia andare il mio popolo perché mi celebri una festa nel deserto. Così dice il Signore, il Dio d’Israele”. Figuratevi il faraone. Mandare via l’opera gratuita che aveva nelle costruzioni delle grandi piramidi, nelle grandi mastabe, questi grandi monumenti di Egitto!? “Ma il faraone rispose: «Chi è il Signore, che io debba ubbidire alla sua voce e lasciare andare Israele? Io non conosco il Signore, e non lascerò affatto andare Israele»”. A precisa richiesta, precisa risposta: no, io non conosco l’Eterno e non lascerò andare Israele. Lo conoscerà l’Eterno, lo conoscerà molto bene. E il Signore dovette usare il faraone, per manifestare la sua forza, la sua potenza, e per essere un simbolo che il Signore avrebbe schiacciato: un simbolo della potenza umana. Oh sì, faraone, lo conoscerai l’Eterno. Quando l’Eterno si fa conoscere a degli arroganti come te, il Signore usa la mano pesante. Infatti, l’Egitto e il faraone uscirono con le ossa rotte dalle 10 piaghe. Ogni piaga era intesa a colpire il culto idolatrico egiziano culminato nel culto del faraone, considerato il figlio di Ra, ovvero il figlio del sole e adorato come un dio; e anche a fare conoscere l’onnipotenza del vero Dio, il grande e unico IO SONO. Il Grande Dizionario Enciclopedico *Fedele*, parlando del faraone dice: “**Quando percorreva le vie della città, il faraone era trasportato in portantina con seguito di flabelliferi, corteggio**”. Le 10 piaghe piegarono l’orgoglio e l’arroganza del faraone e segnarono l’ora della liberazione per il popolo di Dio.

**ANALOGIE TRA I DUE ISRAELE** (Antico e moderno) E adesso cerchiamo di stabilire un’altra analogia; l’analogia tra il popolo di Dio antico e il popolo di Dio moderno e diciamo: l’Israele antico lascia l’Egitto, terra di schiavitù, per entrare in Canaan dopo la miracolosa liberazione del Mar Rosso. L’Israele moderno o chiesa del rimanente, lascia l’Egitto spirituale di questo mondo, con la sua schiavitù, per entrare nella Canaan

celeste. Le piaghe di Egitto, lo abbiamo già detto, colpivano l'idolatria, mostrando l'inconsistenza e l'inesistenza dei suoi pretesi dèi. Le sette ultime piaghe colpiranno l'idolatria moderna culminata nell'autocelebrazione dell'uomo nel suo delirio di onnipotenza, politica, scientifica e religiosa.

Le 10 piaghe non colpirono Israele, ma solo gli egiziani idolatri. Le sette ultime piaghe non colpiranno il rimanente fedele a Dio e alla sua legge, ma solo coloro che lo rifiutano. Questo non significa che i giusti non dovranno soffrire per la situazione tragica in cui il mondo verrà trovarsi. Vedremo a suo tempo che sarà oggetto di una ultima e arrabbiata, indiscriminata persecuzione. Ricorderete il testo di Geremia cap. 30:7, dove viene descritta la distretta di Giacobbe, cioè la distretta del popolo di Dio, l'Israele moderno, che però sarà liberato dal Signore.

Dice Elena White ne *Il gran conflitto*, cap. 39, p. 457: **«Come quelle antiche, le piaghe future, saranno parziali e non universali, altrimenti tutti gli abitanti della terra perirebbero. Esse saranno, però, i più terribili flagelli che esseri mortali abbiano mai conosciuto».**

Esodo 2:23-25. **“Durante quel tempo che fu lungo, il re di Egitto morì; e i figli d'Israele gemevano a causa della schiavitù, e alzavano delle grida; e le grida che la schiavitù strappava loro, salirono a Dio. Dio udì i loro gemiti; Dio si ricordò del suo patto con Abramo, con Isacco e con Giacobbe. Dio vide i figli d'Israele e ne ebbe compassione”.**

Molti Ebrei, dopo secoli di schiavitù, invocavano la liberazione. Sì, invocavano il Signore per essere liberati dalla schiavitù, però non erano preparati a entrare nella Canaan terrestre.

Molti Avventisti, abituati alla facile trasgressione, da una parte, vorrebbero sì entrare nella Canaan celeste, ma non sono spiritualmente pronti. Tutto questo è provato dalle continue ribellioni, dall'incredulità e dalla disubbidienza manifestata nel deserto dall'Israele antico, e spesso causate dall'accozzaglia della gente raccogliatrice, non ebrea, che si era accodata a Israele al momento dell'Esodo; ma non per intima convinzione, non perché si fossero convertiti all'Ebraismo. Forse solo per sfuggire alle piaghe, o per curiosità, o semplicemente per spirito di avventura. Furono sempre una spina nei fianchi degli Ebrei. Tutto questo è provato anche dalle ribellioni, dall'incredulità e dalla disubbidienza tra il rimanente, spesso alimentate da persone che fanno parte della chiesa, ma senza essere passate dalla conversione. L'ingresso in Canaan fu ritardato di 40 anni, a causa dell'incredulità dell'antico Israele. Leggo Elena White, Manoscritto IV, 1883. La messaggera del Signore ha scritto quanto segue:

**«Durante 40 anni, l'incredulità, i mormorii e la ribellione, hanno impedito all'antico Israele l'entrata nel paese di Canaan. Gli stessi peccati hanno ritardato**



Immagine di Jeff Dahl (FD License)



**l'entrata dell'Israele moderno nella Canaan celeste. Né in un caso, né nell'altro, la colpa fu di Dio. È l'incredulità, l'amore del mondo, la mancanza di consacrazione e le controversie di quelli che pretendono appartenere al popolo di Dio, che ci hanno trattenuto per così tanto tempo in questo mondo di peccato e di tristezza. L'Israele antico fu salvato dalla decima piaga, la più tremenda, la morte dei primogeniti, per il sangue dell'Agnello che segnava le sue porte. L'Israele moderno sarà salvato per il suggello che segnerà in fronte i figli di Dio».**

Secondo Elena White, il ritorno di Cristo è stato ritardato. Per conseguenza, l'ingresso nella Canaan celeste è ritardato a causa degli stessi peccati commessi dalla chiesa del rimanente. Sta scritto in Apocalisse 7, i primi versetti:

“Dopo questo, vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra, e trattenevano i quattro venti della terra perché non soffiassero sulla terra, né sopra il mare né sugli alberi. Poi vidi un altro angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente; e gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare dicendo: «Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, i servi del nostro Dio”.

In Israele non c'erano solo uomini della tempra di Mosè, Aronne, Caleb e Giosuè, ma anche ribelli e ambiziosi come Kore, Dathan, Abiram e On, i quali con l'appoggio di 250 principi volevano, mediante un colpo di stato, destabilizzare la direzione e pregiudicare il viaggio verso Canaan. Nella chiesa del rimanente, si può ripetere lo stesso errore, attraverso l'opera di uomini animati dallo stesso spirito di quelli antichi per destabilizzare la chiesa e intralciare la sua marcia verso la Canaan celeste. Come Dio fermò clamorosamente i ribelli antichi, sconfessandoli e punendoli, Iddio ferma anche l'opera dei ribelli moderni. Il Signore fece entrare in Canaan i figli di quelli che avevano lasciato l'Egitto. In 1 Corinzi 10:5 sta scritto: **“Ma della maggior parte di loro, Dio non si compiacque”**. Infatti, furono abbattuti nel deserto, così non tutto il rimanente sarà salvato, ma solo quelli che non sono increduli e ribelli. E adesso vediamo le 10 piaghe di Egitto che colpiscono l'idolatria antica.

## **LE DIECI PIAGHE DI EGITTO**

- Prima piaga **L'acqua del Nilo mutata in sangue** Il fiume era sacro, come il Gange per gli Hindù, e perfino il pesce che vi guizzava era oggetto di culto. Gli egiziani credevano che bevendone l'acqua, potevano guarire dalle malattie. Le acque che essi idolatravano, divennero una massa putrida di sangue e di pesce marcio.
- Seconda piaga. **Le rane** Milioni di rane infestarono l'Egitto, entrarono in tutte le case, anche nel palazzo del faraone. La rana era considerata animale sacro. La dea Eki, si rappresentava con la testa di rana.
- Terza piaga. **Le zanzare** Dalla polvere della terra, percossa da Aronne, escono nubi di zanzare. Il suolo fertile, impersonato dal dio Seb, che invece ora produce zanzare. Quindi il protettore del suolo fertile o era andato in vacanza o comunque non poteva far

niente. Non poteva far niente, perché non c'era un dio Seb. Dicevano che ci fosse, ma non c'era, come per tutti gli altri dèi.

- Quarta piaga. **Le mosche velenose** Condanna di Belzebub, il dio-mosca, considerato il protettore contro le mosche che infestavano il paese. Vi ricordate dei miracoli che Gesù Cristo faceva? Era aiutato da Belzebub, principe dei demòni, come dicevano i suoi avversari.

- Quinta piaga. **La mortalità del bestiame** “[Tutto il bestiame di Egitto morì](#)”, afferma la Bibbia, e va inteso in questo senso: ogni specie di bestiame. Era la condanna del culto degli animali o zoolatria, soprattutto quello del bue Apis, animale ritenuto sacro che veniva sepolto in mausolei di porfido. Come nella piana di Giza, dove si possono vedere questi grandi mausolei sotterranei, in cui venivano sepolte le mummie dei buoi sacri. E il ricordo di questo culto del bue sacro ritorna al Sinai, quando Israele, essendo Mosè sul monte Sinai, Israele si corrompe. Si fabbrica un vitello d'oro, ecco la reminiscenza del culto del bue Apis, e si mette a danzare lì intorno. Eppoi, c'era il culto dei cani, dei gatti, degli uccelli, dei serpenti. Era un paese fondato sull'idolatria. Anche a quel tempo c'era l'idolatria, non soltanto ai nostri tempi.

- Sesta piaga. **Le ulcere** Mosè prese della cenere e la sparse verso il cielo. E la gente fu colpita da terribili ulcere della pelle. Questa piaga colpiva il culto del dio Tifone, il principio del male, che si propiziava con le ceneri, spesso di sacrifici umani, sparse dai sacerdoti verso il cielo. E invece, altro che propiziarsi la salute; si propiziavano le ulcere. Quando Mosè butta in aria questa cenere, ecco che arriva questa terribile sesta piaga.

- Settima piaga. **La grandine e il fuoco** Una grandinata spaventosa, accompagnata da lampi, tuoni e fuoco guizzante tra i chicchi di grandine si abbatté sull'Egitto provocando distruzioni inaudite. Era la condanna in blocco di tutti gli dèi dell'Olimpo egiziano, impotenti, incapaci a salvare il paese dalla collera dell'Eterno, il grande IO SONO, Dio d'Israele. Non bisogna dimenticare che in Egitto piove poco; se non ci fosse il Nilo, l'Egitto non potrebbe vivere. Quando andai lì molti anni fa per un viaggio di studio, mi dissero che era piovuto dieci anni prima. Quindi non lamentiamoci se abbiamo un po' di siccità durante l'estate. Quindi immaginatevi questa grandine, inspiegabilmente scatenatasi in un momento, in mezzo a questo fuoco che guizzava.

- Ottava piaga. **Le cavallette** La Bibbia afferma: “[che il paese ne fu oscurato e nulla di verde restò](#)”. Questa piaga colpiva il culto di Serapide che proteggeva dalle cavallette. C'erano i protettori anche a quel tempo. Dov'era Serapide? Non c'era, se non esisteva. Chi di voi ha visto un'invasione di cavallette, sa cosa significhi. Io mi ricordo nel '46, ero in Sardegna, e ci fu questa invasione delle cavallette che ridusse tra le altre cose l'orto di mio padre a una povera cosa. In mezz'ora mangiarono tutto, anche le scorze degli alberi. E il treno, nella salita che andava da Abbasanta a Macomer, il treno slittava; non poteva avanzare per lo spessore delle cavallette che c'era sulle rotaie. Una cosa spaventosa. Poi unite tutte queste piaghe alle precedenti!

- La nona piaga. **Le tenebre** “E Mosè stese la sua mano verso il cielo, e ci fu una fitta oscurità in tutto il paese per tre giorni”. Questa piaga colpì il culto di Osiride e Iside, considerati come gli dèi che avevano il controllo degli elementi e delle stagioni. Ma lì il controllo non c’era.

- Decima piaga. **La morte dei primogeniti** La più terrificante delle 10 piaghe. Dice la Bibbia: “Non c’era casa, dove non ci fosse un morto”. “Avvenne che alla mezzanotte l’Eterno colpì tutti i primogeniti di Egitto, dal primogenito del faraone che sedeva sul trono, al primogenito del carcerato che era in prigione. E tutti i primogeniti del bestiame”.

Il faraone era stato avvertito, ma lui non conosceva l’Eterno e non voleva ubbidire alla sua voce. Questa piaga colpiva in pieno il culto dell’uomo o della personalità incentrata nel faraone. Ora il sedicente figlio del sole, vedeva esterrefatto il principe ereditario, suo figlio, morto; con tutti i primogeniti di Egitto. Aveva detto sprezzantemente e arrogantemente a Mosè e a Aronne di non conoscere l’Eterno e di non volere ubbidire al suo volere. Ora, lui e il suo popolo avevano avuto modo di conoscerlo e ne uscivano semidistrutti. Il popolo esce “a mano alzata”, dice la versione Diodati, cioè trionfalmente dall’Egitto. Un popolo che era stato schiavo fino a poche ore prima esce dall’Egitto, e quando si trova di fronte al Mar Rosso, si volta e vede la polvere dell’esercito di faraone che lo aveva inseguito. Israele si trova fra il mare e l’esercito più potente del mondo, condotto dal faraone, insegue questo popolo di schiavi per riportarlo a sé.

Voi che avreste fatto? Noi che avremmo fatto? Noi che facciamo quando ci troviamo in condizioni difficili? Gridiamo! Gridiamo al Signore! E questi gridarono al Signore, gridarono a Mosè. E il Signore disse a Mosè: «Perché gridi a me? Dì ai figli d’Israele che camminino». Era la logica di Dio, incomprensibile per noi, spesso. Ma dove devo camminare se c’è il mare davanti e dietro il faraone con le sue truppe? Seicento carri di Egitto, qualcuno le ha chiamate le *Panzerdivisionen* del tempo. Dovremmo cambiare i termini perché le *Panzerdivisionen* sono quelle di sessant’anni fa. “Il Signore disse a Mosè: «alza il tuo bastone»”. Mosè alza il suo bastone, il mare viene diviso. Israele passa, e l’esercito di faraone cerca di passare, ma poi Mosè di nuovo alza il bastone, e le acque per un miracolo si chiudono.

Vorrei leggere la conclusione di questo scontro in Esodo 14:26: “E allora il Signore disse a Mosè: «stendi la tua mano sul mare, e le acque ritorneranno sugli egiziani, sui loro carri e sui loro cavalieri. Mosè stese la sua mano sul mare, e il mare sul far della mattina, riprese la sua forza, mentre gli egiziani fuggendo gli andavano incontro. Il Signore così precipitò gli egiziani in mezzo al mare. Le acque ritornarono e ricoprirono i carri, i cavalieri, e tutto l’esercito del faraone che erano entrati nel mare dietro gli israeliti. Non ne scampò neppure uno. I figli d’Israele, invece camminarono sull’asciutto in mezzo al mare; e le acque formarono come un muro alla loro destra e alla loro sinistra. Così in quel giorno il Signore salvò Israele dalle mani degli egiziani, e Israele vide gli egiziani morti, morti sulla riva del mare”.



Dov'era finito il grande esercito, il più potente del mondo guidato dal faraone in persona? Tutti morti e lì che galleggiavano sulla riva del mare. **“Israele vide la grande potenza con cui Dio aveva agito contro gli egiziani. Il popolo perciò ebbe timore del Signore, credette nel Signore e nel suo servo Mosè”**.

Che belle parole. Iddio manifestò la sua forza e il popolo credette. Davanti alla potenza di Dio che a volte nelle nostre menti stanche, oscurate dalle varie prove vicissitudini della vita, non è molto visibile, non è ben chiara per noi, noi a volte dubitiamo. Dobbiamo fare come i figli d'Israele che ubbidirono e andarono avanti malgrado tutto. E io vorrei leggere per concludere questo studio in Apocalisse 15:2-4. C'è un'analogia tra la vittoria del popolo d'Israele antico e il popolo d'Israele, la chiesa del rimanente, Israele moderno insomma, spiritualmente parlando.

**“E vidi come un mare di vetro mescolato con fuoco e sul mare di vetro quelli che avevano ottenuto vittoria sulla bestia e sulla sua immagine e sul numero del suo nome. Essi stavano in piedi, avevano delle arpe di Dio, e cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello dicendo: «Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore, Dio onnipotente; giuste e veritiere sono le tue vie, o Re delle nazioni. Chi non temerà, o Signore, e chi non glorificherà il tuo nome? Poiché tu solo sei santo; e tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi sono stati manifestati»**”. Questo è il cantico della liberazione e dalla schiavitù dell'Egitto spirituale di questo mondo.

È il Signore, l'IO SONO che ha liberato Israele, dalla mano del faraone e del suo esercito. È l'IO SONO che ha in mano il controllo della situazione. Io a volte sento degli Avventisti che - o sono scoraggiati o hanno avuto poca preparazione biblica o per altri motivi, non lo so - quando vedono qualcosa che a loro sembra non vada, dicono: ma, come mai Iddio permette questo, Iddio permette quell'altro? Io li inviterei a fare una cosa: a leggere in ginocchio tutti i 22 capitoli dell'Apocalisse ad alta voce; e anche il libro dell'Esodo, dove si parla della liberazione del popolo di Dio.

Avete voi mai letto il libro dell'Apocalisse ad alta voce? No, non voglio farvi alzare la mano. Io l'ho letto e riletto; mi chiudevo nella mia stanza a Collonges (Seminario avventista in Francia. Nota del compilatore) e lo leggevo in italiano prima, in francese poi, in inglese, in spagnolo.... Ho tentato di leggerlo in tedesco, ma purtroppo il tedesco non l'ho ancora imparato, ma ad Atene lo leggevo nella lingua originale greca. Bellissima, musicale! Era una fatica tremenda, ma era anche un esercizio per un predicatore. E i predicatori devono farsi capire, oltre che farsi sentire senza i microfoni che vengono adorati da tanti predicatori. Via i microfoni! Tirate fuori la voce che Iddio vi ha messo dentro. Tirate fuori la vostra convinzione. Io questo direi ai fratelli e sorelle avventisti scoraggiati: leggete l'Apocalisse. Leggiamo l'Apocalisse, crediamo nelle parole dell'Apocalisse e che Iddio ci aiuti. Perché come al tempo dei faraoni, la gloria di Dio si manifesta oggi, e si manifesterà di più clamorosamente quando arriveremo a Harmagedon. È la mia preghiera, il mio augurio. Amen.

## Come al tempo dei faraoni

**St 02-2 CONFERENZA 04** Leggiamo il testo di riferimento: Apocalisse 16:1

**“Allora udii dal tempio una gran voce che diceva ai sette angeli che diceva: «Andate e versate sulla terra le sette coppe dell’ira di Dio»”.**

Forse molti si possono meravigliare che la Bibbia parli dell’ira di Dio e non solo dell’amore di Dio. Dobbiamo però subito far notare che l’ira di Dio non è come l’ira degli uomini. L’ira degli uomini conduce all’ingiustizia; l’ira di Dio ristabilisce la giustizia. L’Apocalisse dice in un altro capitolo che al tempo dell’ira delle nazioni giunge l’ira di Dio e giunge il suo giudizio.

### SINTESI DELLO STUDIO 02 - seconda parte

La battaglia di Harmagedon si prepara sotto la sesta piaga di Apocalisse 16, ma si combatte sotto la settima. Per capire meglio lo svolgersi degli eventi, dobbiamo prendere in esame **le prime cinque piaghe**. Le sette ultime piaghe cadranno solo alla fine del tempo di grazia. Quanto tempo dureranno? Non lo sappiamo. È umano chiederselo, ma non dimentichiamo che la profezia non è stata data per soddisfare la curiosità, ma per avvertire e convertire. Siccome la battaglia di Harmagedon, sarà la fine della storia dell’umanità, e coinciderà con il ritorno di Cristo, va considerata come l’ultimo, il più grande segno dei tempi e va messo in relazione a tutti gli altri segni che lo precedono.

Noi oggi viviamo in mezzo a una selva di segni precursori che annunciano l’arrivo dell’uragano delle piaghe. Le 10 piaghe di Egitto, colpirono l’idolatria antica. Le sette ultime piaghe, colpiranno l’idolatria moderna praticata su più vasta scala che quella antica, più sofisticata, più sottile; molto più arrogante e pericolosa. L’idolatria non si limita alle statue, e alle immagini e al fiorente commercio della cosiddetta oggettistica sacra che c’è dietro. L’idolatria moderna è la sfacciata rivolta contro Dio e contro la sua Rivelazione. È l’esaltazione parossistica dell’uomo che adora se stesso, le sue teorie, le sue scoperte, le sue filosofie, le sue tradizioni, la sua religione. Oggi ancora l’uomo come l’antico faraone, grida temerariamente: chi è il Signore che io debba ubbidire alla sua voce? Io non conosco il Signore! Con le sette ultime piaghe il Signore colpisce la sua arroganza e la sua superbia e il suo ridicolo delirio di onnipotenza, mettendovi fine. Oggi, è il tempo della grazia e quindi della salvezza. Quando cadranno le sette ultime piaghe, sarà solo il tempo del giusto e logico giudizio.

### FINE SINTESI

**PREMESSA ALLE 7 ULTIME PIAGHE** Parliamo della cronologia. Abbiamo detto che le sette ultime piaghe cadranno alla fine del tempo di grazia. C’è un tempo di grazia in cui è possibile la salvezza. Cristo è ora nel Santuario celeste e intercede per noi, ma un giorno che noi non conosciamo, lascerà il Santuario e si preparerà ritornare sulla terra. Tra la sua uscita dal Santuario e la sua apparizione sulle nuvole del cielo, trascorrerà un certo tempo che non si può quantificare. Allora cadranno le sette ultime piaghe perché

nel cielo non ci sarà più mediatore. L'ira di Dio, ora mitigata dalla sua misericordia, cadrà pura sugli impenitenti, e si udranno le parole celesti che troviamo in Apocalisse 22:11,12: "Chi è ingiusto continui a praticare l'ingiustizia; chi è impuro continui a essere impuro; e chi è giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo si santifichi ancora. Ecco, sto per venire e con me avrò la ricompensa da dare a ciascuno secondo le sue opere". In Isaia 55:6 leggiamo: "Cercate il Signore mentre lo si può trovare. Invocatelo mentre è vicino". Oggi è il tempo della grazia. Quando Cristo uscirà dal Santuario celeste, la grazia sarà finita, sarà solo il tempo di giudizio.

Apocalisse 7:1-3. "Dopo questo, vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra, e trattenevano i quattro venti della terra perché non soffiassero sulla terra, né sopra il mare né sugli alberi. Poi vidi un altro angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente; e gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare dicendo: «Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, i servi del nostro Dio»".

Qui i venti che gli angeli trattengono, sono le forze distruttive del male che si scateneranno dopo il completamento dell'opera di suggellamento dei giusti. Ora vi trasmetto una logica riflessione: un uragano, un ciclone, un temporale, non arriva mai all'improvviso. Vi sono segni inconfondibili che lo preannunciano. Il vento aumenta d'intensità, c'è un mutamento nella pressione atmosferica, appaiono le nubi gonfie di pioggia, gli uccelli fuggono, si sente il tuono, si vedono i lampi, eccetera. Poi incominciano a cadere i primi radi goccioloni di pioggia; poi è la pioggia scrosciante, il diluvio. Ripetiamo, noi viviamo tra una selva di segni dei tempi che preannunciano l'arrivo dell'uragano delle piaghe. Gesù ha detto di fare attenzione ai segni dei tempi. Come per l'antico Egitto, le piaghe saranno reali, cioè letterali, ma vengono descritte in Apocalisse 16 con linguaggio simbolico. Bisogna tener conto del tempo in cui il libro fu scritto, verso la fine del primo secolo. Tempo in cui, tra l'altro, i termini inquinamento, energia nucleare, scorie radioattive eccetera, non esistevano. Per conseguenza il profeta si esprimeva in termini comprensibili per il suo tempo. Non bisogna dimenticare inoltre che il profeta vede in visione cose che non può comprendere completamente e che descrivono un lontanissimo futuro. Allora vi sono termini e concetti nella descrizione delle dieci piaghe di Egitto che ritroviamo nelle sette ultime piaghe. Tali concetti sono: idolatria, culto dell'uomo, resistenza a Dio, insulto a Dio, arroganza, delirio di onnipotenza, rifiuto di riconoscere la potenza di Dio, la sua volontà, la sua legge. Rifiuto di riconoscerlo come Signore e Creatore onnipotente. E altri termini ancora come serpente, sole, adorazione del serpente, adorazione del sole sono vocaboli che troviamo ancora direttamente o indirettamente nel corso del nostro studio. Ora parliamo della natura delle sette ultime piaghe.

**NATURA DELLE SETTE ULTIME PIAGHE** La prima piaga: un'ulcera maligna. Cioè una malattia indefinibile e incurabile. La seconda, la terza e la quarta piaga sono disordini negli elementi nella natura. L'acqua, il calore solare, sul quale si basa la salute e l'esistenza stessa delle creature, degli animali, dell'uomo della vegetazione. **La quinta, la sesta e la settima piaga** - le tre ultime - coinvolgono invece gli esseri umani



nell'ottica delle loro organizzazioni, dei loro governi. Cioè la bestia e il suo trono, tutti i re e i popoli della terra, la gran città Babilonia, la grande. Tutti questi sono impegnati nel combattimento del gran giorno dell'Iddio onnipotente e che saranno annientati nella catastrofe finale. Visto che gli elementi a nostra disposizione sono insufficienti per scendere nei particolari, qual è la cosa più utile da fare nell'esame delle sette ultime piaghe che ci allontanerebbero d'altronde dall'essenziale? Sofferamoci, soprattutto, sul significato delle piaghe e sui motivi che le determineranno. **Ora parliamo di queste prime cinque piaghe.**

**LA PRIMA PIAGA: L'ulcera maligna** Apocalisse 16:1,2. "Allora udii dal tempio una gran voce che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio». Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra e un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e che adoravano la sua immagine".

Questa piaga colpisce quelli che hanno il marchio della bestia e adorano la sua immagine. Per comprendere questo riferimento, occorre identificare la bestia simbolica e la sua azione. Pur riservandoci di ritornare sull'argomento quando tratteremo la "Triade satanica in azione", diciamo subito che la bestia, intesa nel senso simbolico delle profezie di Daniele e Apocalisse, designa Roma imperiale e papale. Il marchio: si tratta del falso giorno di riposo in opposizione a quello vero che è il sabato, settimo giorno. Chi lo osserva riceverà il suggello di Dio, chi osserva la domenica, primo giorno, riceverà il marchio della bestia, autrice del falso giorno di riposo. L'immagine della bestia consiste in questo: gli Stati Uniti sotto la pressione delle maggiori chiese protestanti americane, imporranno l'osservanza della domenica come legge civile, e quelli che non la osserveranno, saranno perseguitati. Con tale atto, la libera America calcherà le orme intolleranti del papato; e questo sarà un omaggio reso ufficialmente a Roma papale. Possiamo ragionevolmente dire che questa piaga colpisce la dea scienza. La dea scienza, cioè il culto dell'uomo dal punto di vista scientifico, visto che l'uomo è impotente di fronte al terribile flagello. Poi colpisce la dea tradizione che si oppone in modo così sfacciato alla Rivelazione.

**SECONDA PIAGA: Il mare trasformato in sangue cadaverico** Apocalisse 16:3. "Poi il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; esso divenne sangue simile a quello di un morto, e ogni essere vivente che si trovava nel mare morì".

Una catastrofe di proporzioni colossali, indescrivibili. Noi oggi possiamo già costatare le condizioni dei mari. Scarichiamo in essi delle sostanze di cui non conosciamo le conseguenze biologiche. Tra l'altro petrolio, effluenti chimici, metalli pesanti, oligoelementi, liquidi impiegati per la lavatura a secco, gas chimici per uso bellico, detersivi, insetticidi. A tutto questo si devono aggiungere i rifiuti radioattivi. Siamo proprio sulla strada per trasformare l'acqua marina in sangue cadaverico.

**TERZA PIAGA: L'acqua dei fiumi e delle sorgenti mutate in sangue** Apoc. 16:4-7. "Poi il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti; e le acque diventarono sangue. Udii l'angelo delle acque che diceva: «Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo, per aver così giudicato. Essi infatti hanno versato il sangue dei santi e dei profeti, e tu

hai dato loro sangue da bere; è quello che meritano. E udii dall'altare una voce che diceva: «Sì, o Signore, Dio onnipotente; veritieri e giusti sono i tuoi giudizi».

Apocalisse 14:7. “Egli diceva con voce forte: «Temete Dio e dategli gloria perché è giunta l'ora del suo giudizio. Adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque».

L'acqua dolce che costituisce la vita delle creature, si trasforma in sangue per punizione divina; a motivo di tutto il sangue dei santi e dei profeti versato ingiustamente sulla terra. Per il credente però c'è la promessa che l'acqua e il pane non mancheranno (Isaia 33:16). Possiamo ben dire che la seconda e la terza piaga colpiscono il dio mare. Il mare è diventato, da una parte, la grande scena mondiale dell'esaltazione militare con le grandi battaglie navali d'inaudita violenza che hanno fatto milioni e milioni di morti, e dall'altro teatro d'immoralità con il suo esibizionismo nudistico. Colpisce quindi il culto della potenza bellica e dell'esaltazione fisica dell'uomo; e colpisce anche la dea intolleranza che ha fatto scorrere e fa scorrere ancora fiumi di sangue per la sua indicibile crudeltà.

**QUARTA PIAGA: Il sole brucia gli uomini con il fuoco** Apocalisse 16:8,9. “Poi il quarto angelo versò la sua coppa sul sole e al sole fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco. E gli uomini furono bruciati dal gran calore e bestemmiarono il nome di Dio che ha il potere su questi flagelli, e non si ravvidero per dargli gloria”.

Di che cosa si tratterà esattamente? Forse di scoppi nucleari. Il sole è la stella più vicina alla terra, per la quale costituisce direttamente o indirettamente la fonte unica essenziale di energia e quindi di vita. Gli scoppi nucleari arriveranno a un punto tale da sconvolgere l'atmosfera, sì che i raggi non filtrati da essa, arriveranno direttamente con conseguenze letali? È un'ipotesi. Già vediamo le conseguenze dell'effetto serra nel buco dell'ozono, gli sconvolgimenti climatici. Possiamo ben dire che la quarta piaga colpisce la dea domenica. Domenica, giorno sacro al sole, o Mitra, che si oppone al sabato dell'Eterno, creatore di ogni cosa. Questa piaga colpisce l'uomo dal punto di vista filosofico-religioso. Ed ora la quinta piaga.

**QUINTA PIAGA: Tenebre sul trono della bestia** Apocalisse 16:10,11. “Poi il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia. Il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore, e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro ulcere, ma non si ravvidero dalle loro opere”.

Il trono della bestia è la cosiddetta Santa Sede, lo Stato Vaticano; il minuscolo Stato che interferisce su tutti gli altri stati, da secoli. Roma papale si è sempre data a conoscere come la luce delle genti. Poco prima della sua fine, precipiterà nelle più profonde tenebre che riveleranno a tutte le nazioni quanto siano ancora più profonde le sue tenebre spirituali che hanno riempito il mondo. Infatti, l'Apocalisse dice che Babilonia “ha inebriato gli abitanti della terra del vino della sua fornicazione”. È un'espressione simbolica, cioè ha ubriacato le nazioni con le sue false dottrine che rinnegano la Parola di Dio. Allora possiamo ben dire che la quinta piaga colpisce in pieno il dio Anticristo, che in un tempo di revisionismi culturali e di grandi scoperte scientifiche nel campo

dell'emancipazione intellettuale e sociale, non teme di farsi ancora e sempre adorare, sostituendosi al Cristo. È la condanna in pieno del **culto della personalità nella chiesa e del culto dell'uomo**, dal punto di vista morale e religioso. Poi ci ricordiamo del 1956, quando Krusciov, condannando Stalin, non lo condannò da vivo; lo condannò da morto. Avrei voluto vederlo io. Disse che aveva sbagliato perché aveva inaugurato il culto della personalità. Lo possiamo scusare Krusciov, era un politico, non aveva studiato la Bibbia. Il culto della personalità c'è da sempre. Chi l'ha inventato? Non l'ha mica inventato Stalin. L'ha inventato il diavolo, e gli uomini continuano, sia in campo politico, sia in campo scientifico, e disgraziatamente, in campo religioso. Oggi ci sono faraoni come nell'antico tempo, soltanto non si presentano sempre come l'antico faraone. Sono faraoni politici, sono dèi riveriti in terra; salvo quando cambia il vento e cascano, sono disprezzati da tutti. Poi ci sono i faraoni nelle università, i faraoni culturali, scientifici nei laboratori. Poi ci sono i faraoni religiosi con tutto un corteggio di flabelliferi come l'antico faraone. Qui non c'è niente di nuovo sotto il sole; povero Krusciov, doveva andare a studiare meglio la storia, la teologia. Il culto della personalità nella chiesa! Gesù Cristo aveva detto ai discepoli: **“Non sia così fra voi. Chi vuole essere il primo, sia vostro servitore”**. Dov'è questo spirito del servizio? Sì, nella chiesa, si ripetono queste parole, ma poi si fa l'opposto! Arriviamo alla conclusione dicendo che per capire l'ira di Dio, occorre mettersi lì al tempo del giudizio.

Iddio è paziente, Iddio è buono, Iddio è misericordioso, ma insegna la Bibbia: **non tiene il colpevole per innocente**. Non può assolutamente assolvere il colpevole, se non si pente prima del giudizio, nel tempo della grazia, quando il mediatore è ancora nel Santuario celeste che intercede per noi, intercede per l'uomo. Apocalisse 16:9,11 e 21 dicono che gli uomini non si pentirono, bestemmiarono il nome di Dio. Rileggiamo il versetto nove: **“E gli uomini furono bruciati dal gran calore e bestemmiarono il nome di Dio che ha il potere su questi flagelli, e non si ravvidero per dargli gloria”**.

Il versetto undici, alla quinta piaga: **“E bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro ulcere, ma non si ravvidero dalle loro opere”**.

Versetto 21, la settima piaga quando cade la grandine: **“Cadde dal cielo sugli uomini una grandine enorme, con chicchi dal peso di circa un talento; gli uomini bestemmiarono Dio a causa della grandine; perché era un terribile flagello”**.

Iddio rivolge degli appelli di amore e di misericordia, e l'uomo si fa beffe di Dio, lo ridicolizza e ridicolizza quelli che credono in Dio. Iddio usa la mano pesante. Niente da fare, l'uomo bestemmia Iddio! Iddio usò l'antico faraone; Iddio usa i moderni faraoni. Il faraone antico, costretto dalle piaghe, lasciò andare Israele, anzi lo cacciò via. Davanti al cadavere del principe ereditario, suo figlio, morto come tutti gli altri primogeniti di Egitto, allora lì riconobbe la grandezza del Dio d'Israele, riconobbe il grande IO SONO. Ma poi cosa fece? Partita la mano d'opera gratuita, che era il popolo d'Israele che era un popolo di schiavi, inseguì con il suo esercito i fuggitivi. Quindi, anche lui non si pentì. Aveva oltrepassato **la soglia del non ritorno**. È il peccato contro lo Spirito Santo, insegna la Bibbia. Quando un uomo chiamato da Dio al pentimento, alla conversione, alla vita eterna, rifiuta, rifiuta, rifiuta; rifiuta reiteratamente per cento, mille, diecimila

volte e anche più, allora Iddio non lo può più perdonare, egli ha commesso il peccato contro lo Spirito Santo. Gesù ci insegna che questo peccato non può essere perdonato, né in questo secolo, né nel secolo a venire, perché? Perché è un peccato che non viene riconosciuto come tale. Come si fa a confessare un peccato che noi diciamo non sia peccato, è impossibile. E i moderni faraoni di oggi fanno come quello antico, non si pentono, bestemmieranno il nome di Dio quando cadranno le sette ultime piaghe.

Elena White dice in *Conquistatori di pace*, p. 332, queste sagge parole che ci dovrebbero fare riflettere:

**«La storia d'Israele è stata scritta per essere d'insegnamento e di ammonimento per i posteri. Gli uomini di tutti i tempi possono così costatare che il Dio del cielo è un sovrano imparziale e che in nessun caso giustifica il peccato. Quando gli uomini pensano che Dio sia troppo buono per punire i trasgressori, s'illudono. La storia biblica c'insegna infatti che Dio per il suo amore e la sua bontà, considera il peccato fatale per la pace e la felicità dell'universo».**

Però, per capire questo termine "Peccato" caduto in disuso anche nelle chiese, bisogna accettare il messaggio della Parola di Dio. Oh, quanti psicologi, quanti filosofi irridono quando si parla di peccato, qualche rara volta. Loro hanno trasformato il termine in complesso d'inferiorità, eccetera, eccetera. No, il peccato è una cosa molto più seria, ma

disgraziatamente questo termine non viene più usato se non raramente dai predicatori dell'evangelo. Perché non lo usano? Eh no. Non si possono offendere gli uditori. Bravo! Bravo; e tu hai scelto di fare il predicatore dell'evangelo! Se non sbaglio, un certo Paolo diceva: **"Io non mi vergogno dell'evangelo di Cristo"**. Vuol dire che a quel tempo c'era qualcuno che si vergognava, ma lui no. E oggi molti predicatori si vergognano; ecco perché le chiese si vuotano. Si riempiono le discoteche, si riempiono gli stadi, si riempiono le navi-crociera. Dovete prenotare almeno con un anno di anticipo, altrimenti non vi danno il passaggio per la Polinesia, per la Cocincina o che so io. Quand'è che nelle chiese si risentirà parlare di peccato, abitualmente, normalmente come ne parlava Gesù, come ne parlavano gli apostoli? Oggi è il tempo della conversione; ma le anime non si potranno mai convertire se non si parla loro francamente della Parola di Dio; e della loro responsabilità verso il giudizio di Dio che attende ogni uomo, ogni donna.

Secondo Corinzi cap. 6:1-2. **"Come collaboratori di Dio, vi esortiamo a non ricevere la grazia di Dio invano, poiché egli dice: Ti ho soccorso nel giorno della salvezza. Eccolo ora il tempo favorevole. Eccolo ora il giorno della salvezza"**. Qual è il giorno della salvezza? Oggi. In questo momento. E voi ricorderete il testo dell'epistola agli Ebrei 3:7: **"Perciò come dice lo Spirito Santo, oggi se udite la sua voce non indurite i vostri cuori, come nel giorno della ribellione, come nel giorno della tentazione nel deserto, dove i vostri padri mi tentarono mettendomi alla prova, pur avendo visto le mie opere per quarant'anni"**.

Se noi sentiamo la voce del Signore attraverso la sua Parola, oggi, ebbene ascoltiamo; è questo il giorno della salvezza. Non si può rimandare; non si può dire come quel



personaggio famoso, l'ufficiale romano, un governatore (Governatore Felice. Vedi Atti 24) che disse a Paolo spaventato dello studio biblico che Paolo gli aveva fatto parlando anche del giudizio tra l'altro: **“Va bene, va bene. Ti manderò a chiamare un'altra volta; per il momento vattene”**. Ma quante persone dicono questo. Nel giorno del giudizio cosa faranno quando cadranno le sette ultime piaghe? Lo so; nelle chiese si parla sempre meno della responsabilità che il cristiano deve avere di fronte a Dio. Sempre meno, fratelli e sorelle. Le chiese sono diventate come dei club culturali per brava gente; in genere per anziani, perché i giovani bazzicano altrove. Anche perché si parla un linguaggio semi-incomprensibile da parte dei ministri di Dio. Parlano di tutto fuorché di Scrittura, di Rivelazione; hanno paura. Perché vanno a fare i predicatori, mi domando io, ma vai a coltivare cavoli. Vai a fare il metallurgico. Fai il professore di sistematica, ma non andare a parlare di teologia! Noi siamo responsabili davanti a Dio. Oggi è tempo di salvezza. Non domani, domani è tempo di giudizio. E l'Apocalisse, a gran voce al cap. 14, ricorderete questo testo, versetto 6 dice: **“Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante il Vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo e diceva con gran voce: «Temete Dio e dategli gloria perché l'ora del suo giudizio è venuta. E adorare colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque»”**.

Il messaggio che Mosè e Aronne dettero al faraone è il messaggio che i servi di Dio devono dare a questa generazione. Siamo alla vigilia del giudizio. Che ognuno adori l'Iddio onnipotente che ha creato i cieli, e la terra, e il mare, e ha creato tutte le creature. Adorare Lui non gli altri. Quando invece gli altri per comodità, per paura, per pigrizia, per spirito di ridicolo verso la verità, scelgono i faraoni moderni, ebbene avranno la loro parte quando Iddio manderà le piaghe che colpiranno terribilmente coloro che non avranno creduto.

Che Iddio ci aiuti a essere pronti per quei momenti. Se Dio ci darà la grazia di essere in vita, prima che egli ritorni. Domando questo al Signore e gli chiedo di aiutarci a saper ascoltare la sua voce attraverso la sua Parola. È la mia preghiera. Amen.

**CONTINUA...**

## Da meditare

Tratto da: *FOCUS EXTRA* n. 15, Autunno 2003

# IL VERO EGITTO DEI FARAONI

## LA BIBBIA NON AVEVA RAGIONE

«Diciamo subito che l'Esodo non c'è stato, almeno nei tempi e nei modi descritti dalla Bibbia», affermano Israel Finkelstein e Neil Asher Silberman, i due archeologi autori di *Le tracce di Mosè* (Carocci), il libro che ha sconvolto il panorama di certezze basate su un'interpretazione letterale della Bibbia. Entrambi ebrei - Finkelstein insegna a Tel Aviv e Silberman lavora in Belgio - godono di un'indiscussa credibilità fra gli altri studiosi. «Sì, la loro ricerca è stata condotta con imparzialità e una documentazione ineccepibile» afferma Jean Louis Ska, docente di Egesi dell'Antico Testamento al Pontificio istituto biblico di Roma. Su che cosa si basano le loro conclusioni?

## CONFINI PRESIDATI

I due ricercatori rilevano anzitutto che un esodo di tali proporzioni (secondo la Bibbia uscirono dalla terra dei faraoni 600 mila Ebrei, con donne, bambini e migliaia di capi di bestiame) non sarebbe passato sotto silenzio nei numerosi documenti egizi giunti fino a noi. In più, la grande carovana avrebbe dovuto oltrepassare decine di fortezze e presidi che gli Egiziani mantenevano lungo la via del deserto che portava alla terra di Canaan, a nord. Altro che inseguimento sui cocchi partendo dalla lontana capitale.

**Nota di Domenico Visigalli:** (Dal suo discorso a pagina 18): “Come in tutti i regimi dittatoriali, si esaltavano trionfalisticamente le vittorie, ma si tacevano accuratamente le sconfitte. Accade oggi come accadeva anche ieri.

## Vicino e medio Oriente: il vulcano è sempre attivo

**St 03-1 CONFERENZA 05** Leggiamo il testo di riferimento in Gioele 3:9-12:

**“Proclamate questo fra le nazioni! Preparate la guerra, risvegliate i prodi! Vengano e salgano tutti gli uomini di guerra! Fabbricate spade con i vostri vomeri e lance con le vostre roncole! Dica il debole: «Sono forte!». Affrettatevi, venite nazioni circostanti e adunatevi! Là, o Signore, fa scendere i tuoi prodi. Le nazioni si muovono e vengono alla valle di Giosafat, perché là io mi metterò seduto per giudicare le nazioni circostanti”.**

Un testo molto noto dell'Antico Testamento; un testo drammaticamente attuale oggi. Noi viviamo nella fine dei tempi e il profeta dà voce alla volontà di guerra delle nazioni. Vogliamo dare una sintesi, brevemente, di quello che diremo.

### SINTESI DELLO STUDIO 03 - prima parte

Il significato degli avvenimenti che sconvolgono il vicino e il Medio Oriente, supera quello politico, economico, religioso locale e coinvolge direttamente o indirettamente tutte le nazioni. Vicino e Medio Oriente sono come una polveriera che rischia di esplodere da un momento all'altro trascinando il mondo in un terzo conflitto mondiale. Si accenderà nel Vicino e Medio Oriente la scintilla che porterà ad Harmagedon? L'ipotesi è sempre più probabile. Lì è nata la nostra civiltà. Dopo essersi estesa nei millenni, all'estremo Occidente e all'estremo Oriente, la civiltà finirà dove è nata? Cerchiamo di riassumere i principali problemi che travagliano la storica regione su cui si punta l'attenzione mondiale, e che lo studioso della profezia non può ignorare. Questi problemi principali sono quattro.

Il primo: il problema arabo-israeliano	Il secondo: il problema del petrolio
Il terzo: il problema strategico	Il quarto: il problema religioso

Oggi studieremo il primo facendolo precedere da alcune considerazioni sul problema della guerra. Però, prima di inoltrarmi nello studio vorrei rispondere a una domanda che qualcuno di voi mi ha posto, dopo il secondo studio sulle piaghe. La domanda è questa: le sette ultime piaghe saranno determinate da un intervento diretto di Dio o saranno gli uomini a determinarle? Risposta: saranno un intervento diretto di Dio, certo. Gli uomini avranno però una parte nel determinarle, almeno per alcune. Il problema si pone per la seconda, la terza e la quarta piaga, cioè l'acqua del mare, dei fiumi e delle sorgenti che diventa sangue e il sole che brucia gli uomini col suo calore. La sesta e la settima piaga, cioè la battaglia di Harmagedon che si prepara sotto la sesta piaga e si combatte sotto la settima, queste due ultime piaghe, sono castighi di Dio, ma sulle nazioni e le religioni già in rivolta contro di lui. Quindi, c'è anche la parte dell'uomo a determinare questi castighi. Altrettanto possiamo dire della seconda, della

terza e della quarta piaga. Sono le conseguenze dell'insulto dell'uomo contro l'ambiente e dell'insulto dell'uomo contro la legge di Dio che opprime il suo simile animato dall'odio satanico che c'è nel suo cuore. Infatti, dice: hanno versato il sangue dei santi e dei profeti. Che bevano il sangue adesso, come conseguenza dei loro peccati! Dio si serve degli errori degli uomini per esercitare la sua giustizia. A quelli che potrebbero obiettare che non fu così per le piaghe di Egitto, si può far notare che quelle erano i castighi su una nazione. Mentre le settime ultime piaghe saranno castighi su tutte le nazioni. Quelle prefiguravano queste; molto più estese e tremende. Ricordiamo le parole della Bibbia: **“Non fatevi illusioni. Con Dio non si scherza. Ognuno di noi raccoglie quello che ha seminato”**. San Paolo, epistola ai Galati 6:7.

## FINE SINTESI

**VENTI DI GUERRA** E adesso parliamo dei venti di guerra che soffiano sulle nazioni oggi. È detto che ci sarà una manifestazione contro la guerra (1 Tess. 5:3): **“Quando diranno: «Pace e sicurezza», allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta, e non scamperanno affatto”**. E il testo di Gioele incarna un po' i sentimenti di odio, di prevaricazione, di violenza, di caccia al potere senza esclusione di colpi delle nazioni di oggi. **“Proclamate questo fra le nazioni! Preparate la guerra! Risvegliate i prodi! Vengano e salgano tutti gli uomini di guerra! Fabbricate spade con i vostri vomeri e lance con le vostre roncole! Dica il debole: «Sono forte!».** Affrettatevi, venite, nazioni circostanti, e adunatevi! Là, o Signore, fa' scendere i tuoi prodi! Le nazioni si muovano e vengano alla valle di Giosafat! Perché là io mi metterò seduto per giudicare tutte le nazioni circostanti”. (Gioele 3:9-12).

Fate la guerra, nazioni adirate! Ma l'ira mia, dice l'Eterno, giunge...E quando l'ira del Signore giunge, è la giustizia che viene esercitata. Il desiderio di pace messo a confronto con la realtà della fine che avrà luogo con un ultimo terribile conflitto, viene illuminato da questa dichiarazione dell'Eterno attraverso il profeta Gioele. Sì è vero; la gente ha fame di pace. Ma chi vuole la guerra!? Sì, ci sono quelli che vogliono la guerra...ci sono quelli che vogliono la guerra! Quelli che fabbricano le armi e le vendono. Quelli vogliono la guerra. Ma le moltitudini hanno fame di pace. **“Ma pace non v'è”**, dice il profeta Ezechiele. **“Essi cercheranno la pace, ma non ve ne sarà alcuna. Verrà calamità su calamità, allarme sopra allarme.”**

Ora, la valle di Giosafat, da Giosafat re di Giuda, significa: il Signore giudica. Più che una località geografica, si riferisce al giudizio delle nazioni. La valle del giudizio, dove avrà luogo Harmagedon, in realtà sarà il mondo intero.

Adesso ascoltiamo il **professor Antonino** che ci dice da dove arrivano le guerre. Da dove credete che vengano le guerre? Dice: **«Da tutte le analisi condotte dalla sociologia e dalla psicologia risulta con assoluta evidenza che la guerra deriva essenzialmente da una serie di necessità distruttive che sono radicate profondamente nell'animo umano»**.

Ecco da dove arriva la guerra. Ci sono delle necessità distruttive; è la scienza, la sociologia, la psicologia ad affermarlo. Queste necessità distruttive insite nell'uomo



sono alla radice della guerra. Ci piace che la scienza abbia scoperto un'altra volta l'acqua calda. La Bibbia che cosa diceva già 2000 anni fa? Attraverso l'epistola di Giacomo, che cosa diceva la Bibbia, con altri termini evidentemente? Lo diceva però con termini più specifici, più chiari, più diretti.

Giacomo 4:1,2. **“Da dove vengono le guerre e le contese tra voi”? Non derivano forse dalle passioni che si agitano nelle vostre membra?”** Ecco le “necessità distruttive” di cui ci parla il professor Antonino, facendosi portavoce delle ricerche della sociologia e della psicologia. E l'apostolo Giacomo continua: **“Voi bramate, e non avete; voi uccidete e invidiate e non potete ottenere; voi litigate e fate la guerra; non avete perché non domandate; domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri”**.

Tutti gli uomini sono malvagi, non solo quelli che fabbricano e vendono le armi. Tutti. Non solo quelli che trascinano in guerra le nazioni, ma anche quelli che sfilano in corteo contro la guerra; sono malvagi anche loro. Sono ingiusti e violenti con i loro familiari e i loro vicini. Magari picchiano i figli e picchiano la moglie. O la moglie picchia il marito... I tempi si sono fatti moderni... I datori di lavoro e gli operai; sono tutti uguali. Si può essere servi della violenza e quindi della distruzione, senza usare un'arma. Che arma avrà usato Caino? Non c'erano i kalashnikov; avrà ammazzato Abele con un colpo di pietra. Anche trascurando la pietra, l'avrà strangolato con le sue mani. Quindi, il peccato è dentro l'uomo. E la Bibbia chiama queste “necessità distruttive” il peccato. La Bibbia afferma ancora: **“Non c'è nessun giusto, neppure uno. Tutti si sono sviati. Tutti quanti si sono corrotti. Non c'è nessuno che pratici la bontà. No, neppure uno”**. Ecco la diagnosi tracciata da Gesù nel Vangelo di Marco al capitolo sette, dove vediamo l'uomo passato ai raggi X del Maestro.

Marco 7:21-23. **“Perché è dal di dentro, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi, adultèri, cupidigia, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive escono dal di dentro e contaminano l'uomo”**.

È lì la guerra, è dentro il cuore dell'uomo e della donna. A meno che, ci sia il miracolo della conversione, il miracolo autentico, non fasullo.

**IL PASTORE PIERO BENSI** († Anno 2006) Adesso vorrei leggere un pensiero interessante. Il pastore battista Piero Bensi fa alcune considerazioni su *Riforma*, il settimanale protestante italiano e dice: **«La Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana è l'organo di stampa legale sul quale vengono pubblicati leggi e decreti del Parlamento e del Governo. È in vendita nelle principali librerie e disponibile per tutti. Nel supplemento ordinario del 25 luglio 2003, è stato pubblicato un bando emanato dal Ministero della Difesa con il nuovo elenco dei materiali di armamento per il nostro esercito. Il decreto di 70 pagine porta la firma di cinque ministri e approva: l'acquisto di agenti tossici, chimici e biologici, gas lacrimogeni, materiali radioattivi e relative apparecchiature, componenti, sostanze e tecnologie. Il decreto specifica che i militari italiani si devono dotare**

- cito testualmente - di agenti biologici e sostanze radioattive adattati per essere utilizzati in guerra per produrre danni alle popolazioni o agli animali, per danneggiare i materiali o danneggiare le culture e agenti per la guerra chimica. In particolare si autorizza l'acquisto di gas nervini, tra cui il micidiale *Sarin* usato nella metropolitana nell'attentato della metropolitana di Tokyo nel 1995. E si aggiunge: agenti vescicanti per la guerra chimica. Agenti inabilitanti e defoglianti, tra cui si cita il famoso agente *Arancio* usato in larga misura dagli americani nella guerra del Vietnam e i cui effetti devastanti si riscontrano ancora oggi sulla popolazione di quel paese. L'elenco poi prosegue autorizzando l'acquisto di apparecchiature progettate o modificate per la disseminazione delle sostanze chimiche, tecnologie per la produzione, lo sviluppo e l'utilizzazione degli agenti tossici». «Mi fermo qui», dice Bensi.

«Quasi ogni giorno i mezzi d'informazione ci ripetono che vari reparti del nostro esercito sono disseminati in una decina di paesi del mondo *per non fare la guerra*. L'Italia ripudia la guerra, dice la Costituzione, ma per portare pace, ordine, rispetto e democrazia. Allora mi domando: «a che servono all'esercito i gas nervini che rendono permanentemente invalide le persone colpite e i defoglianti che distruggono per anni e anni alberi e piantagioni?»

**IL PROBLEMA ARABO-ISRAELIANO** Ogni commento mi sembra qui superfluo. E adesso veniamo qui al nostro primo problema: Vicino e Medio Oriente. Il problema arabo-israeliano. Vediamo la nascita dello Stato d'Israele. Alcune date: Il 29 novembre 1947, con una maggioranza di oltre 2/3, le Nazioni Unite approvano la creazione in Palestina di uno Stato ebraico che viene proclamato ufficialmente venerdì 14 maggio 1948. **Davide Ben Gurion**, in occasione della riunione del governo ebraico provvisorio, concludendo il suo discorso in un silenzio impressionante dichiara: «Lo Stato d'Israele è nato. La seduta è tolta». Dodici ore dopo alcuni stati arabi assalivano Israele. Era la prima guerra arabo-israeliana del 1948.

L'11 maggio 1949 Israele è ammesso all'ONU. Il sogno di Teodoro Herzl e di tutti i sionisti, è diventato realtà. Noi non possiamo entrare nei particolari che sarebbero peraltro molto interessanti. Ci limiteremo a dire l'essenziale. Quale fu la reazione araba alla creazione dello Stato di Israele, lo abbiamo già detto. La risoluzione dell'ONU del 1947, prevedeva la divisione della Palestina in due stati: uno arabo e uno ebraico. La risoluzione fu accettata, come abbiamo visto, dal nascente stato ebraico, ma respinta da tutti i paesi arabi. Violentamente. E alcuni di questi paesi arabi scatenarono la prima guerra arabo-israeliana del 1948. A quella guerra ne sono seguite altre tre: 1956, la guerra di Suez; 1967, la guerra dei sei giorni; 1973, la guerra dello Yom Kippur.

Con quella del 1967, Israele ha conquistato dall'Egitto il Sinai e Gaza. Dalla Giordania, la Cisgiordania e dalla Siria, le alture del Golan. In seguito ai primi due conflitti del 1948 e del 1956, centinaia di migliaia di arabi abitanti la terra occupata da Israele, fuggono nei territori arabi confinanti, dove vengono malamente ospitati in enormi campi-rifugio vivendo di sussidi. Io ho visto nel '68 alcuni di questi campi, quando andai con un gruppo di colleghi per un viaggio di studio da quelle parti. E vi assicuro che erano campi

di raccolta, diciamolo così, per non dire altro. Nasce in questo clima l'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP).

È il terrorismo internazionale islamico. Nasce lì in quell'ambiente di frustrazione, di miseria, di lontananza dalle proprie case. Nasce in seguito Hamas, una branca dell'organizzazione fondamentalista internazionale dei fratelli musulmani, fondata nel 1987, e resasi particolarmente nota a partire dal 1994 per la sua pratica degli attentati terroristici suicidi, i famosi kamikaze.

La risoluzione dell'ONU del novembre 1947 che prevedeva la divisione della Palestina in due stati, uno arabo e uno ebraico, risoluzione accettata dal nascente stato ebraico, ma respinta da tutti i paesi arabi, ritorna alla ribalta con la dichiarazione di Algeri nel 1988.

**LO STUDIOSO MASSIMO INTROVIGNE\*** Scrive Massimo Introvigne: «**Le vicende belliche, da quelle legate alla crisi di Suez nel 1956 alla guerra dei sei giorni del 1967 e la guerra del Kippur nel 1973, pur tra alterne vicende, hanno convinto i paesi arabi vicini, a cominciare dall'Egitto, che l'eliminazione pura e semplice d'Israele dalla carta geografica, non è un'opzione praticabile sul piano militare**». (Tra parentesi dico: perché gli arabi vogliono buttare a mare gli ebrei, vogliono cancellarli dalla carta geografica). Allora hanno capito che non è una cosa possibile, almeno dal punto di vista militare.

E Introvigne prosegue: «**Le pressioni degli stati arabi hanno persuaso anche i nazionalisti palestinesi, guidati da Yasser Arafat, ad accettare il principio dei due stati con la dichiarazione di Algeri del 1988; dopo anni di rifiuti, eppur tra reticenze e distinguo**».

«**La discussione si è rivelata interminabile quando si è trattato di precisare i confini, il futuro dei coloni ebraici nel frattempo insidiatisi al di là dei confini d'Israele fissati da una risoluzione delle Nazioni Unite e le modalità di costituzione di uno stato nazionale palestinese. Unitamente ad una molteplicità di altri fattori, il protrarsi un processo di pace che ha alternato grandi speranze a drammatiche delusioni, ha dato fondo a quanti si oppongono all'idea dei due stati: i fondamentalisti ebraici in Israele e i fondamentalisti musulmani in Palestina. Per tutti e due la questione non è soltanto politica**». Ascoltate...

«**Non è soltanto politica; è anzitutto religiosa. Affermare la sovranità di chi s'ispira alle rispettive religioni, su quelle che per entrambi, e naturalmente anche per i cristiani, è una Terra Santa, è percepito dai fondamentalisti come un diritto e un dovere di natura teologica; il che rende più difficile ogni ipotesi di dialogo e di compromesso**».

Le grandi potenze e questi paesi interessati si trovano davanti ad un vicolo cieco. Come si vede si tratta di un problema di difficile soluzione in cui sono implicati non solo il futuro della Palestina e dei popoli che si fronteggiano, ebrei e palestinesi, ma anche le Nazioni Unite le cui decisioni vengono disattese. E le Nazioni Unite, vi ricordo,

rappresentano il mondo intero. Il problema si tinge però di una fortissima coloritura religiosa che interessa particolarmente la profezia. Da sempre le nazioni, quando non si mettono d'accordo per una questione di confini e possesso di territori, per via diplomatica, dopo aver a lungo discusso, cosa fanno? Fanno la guerra. La guerra se la fanno già. Ma per l'importanza di tutti i problemi connessi al Vicino e Medio Oriente non può essere soltanto un conflitto locale, perché ci sono troppi interessi mondiali che si accentrano lì.

Ripetiamo. Sarà da quella regione così importante, cioè Vicino e Medio Oriente, dove è nata la nostra civiltà, che partirà la scintilla che innescherà Harmaghedon? Intanto gli israeliani disattendendo la decisione della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia che l'ha definito illegale, continuano la costruzione del loro muro. Sapete quanto è alto questo muro? Otto metri. Quello di Berlino era alto quattro metri ed era lungo 170 chilometri. Questo è lungo centinaia di chilometri e perché lo fanno? Ebbene per difendersi dai kamikaze palestinesi.

Ecco, adesso soffermiamoci un attimo su questo problema dei kamikaze, un grosso problema. Sapete che cosa sono i kamikaze: Erano nel '44 e nel '45 gli aviatori giapponesi che si mettevano



una benda bianca intorno al capo e con l'aereo che scoppiava di bombe perché non ci stava altro, si buttavano sulle corazzate e sulle portaerei statunitensi. E lì scoppiava tutto; erano i famosi piloti suicidi. Adesso ci sono i ragazzi e le ragazze palestinesi suicidi. Non vi sto lì a raccontare tutto il rituale

di questi candidati al suicidio. È una cosa che fa paura. Vi dico solo qualcosa. Per me, e non solo per me, è la cultura della morte. Ragazzi e ragazze che si fanno esplodere all'improvviso nei ristoranti, negli autobus, nei supermercati con cinture esplosive o a bordo di auto

imbottite di tritolo. E come fate a difendervi da questi qua!

## PROFILO DEL KAMIKAZE

Fonte: Atlante de *La Repubblica*

Aggiunge Massimo Introvigne: «**Non è vero che il terrorista suicida tipico, è l'uomo che non ha nulla da perdere e che ha sempre vissuto di stenti in campo di profughi**». Non è vero. Non è che sia il povero morto di fame, va lì oramai non ha via

### I KAMIKAZE

La formazione dei terroristi suicidi si basa su principi religiosi e addestramento militare.

### L'ORDIGNO

L'esplosivo spesso viene nascosto in uno zainetto.

Di solito si tratta di esplosivo collegato a un dispositivo a strappo.

\* Massimo Introvigne è il direttore del Centro studi sulle nuove religioni (Cesnur).



di uscita, non ha un lavoro, non ha un futuro. «**Molti appartengono invece alla buona borghesia palestinese e alcuni all'élite economica di Gaza. Due erano figli di milionari. Il martire o la martire, si prepara spiritualmente per giorni o per settimane. Digiuni, bagni di purificazione, ascolto di sermoni che durano da due a quattro ore, preghiere. Dopo la morte il martire viene celebrato in famiglie con una festa simile a quella matrimoniale, spesso con centinaia d'invitati in cui si servono i piatti tipici delle nozze. E il martire ha lasciato per testamento quali piatti devono essere consumati dopo la sua morte in quella cerimonia che sembra una cerimonia matrimoniale. Talora la madre leva il tradizionale grido di gioia del matrimonio...».**

Sembra una cosa inventata, invece è tutto vero. Però, vi faccio notare che il Corano vieta il suicidio. E allora come la mettiamo? Che c'è una dispensa? Non lo so. Noi viviamo proprio nel tempo dell'ira delle nazioni, lo ripeto. E il Signore si prepara a giudicare gli uomini. Adunatevi nazioni. Nella valle di Giosafat, là io mi metterò seduto a giudicare le nazioni.

Seconda Tessalonicesi 1:6-10. **“Poiché è giusto da parte di Dio rendere a quelli che vi affliggono, afflizione; e a voi che siete afflitti, riposo con noi, quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono al Vangelo di nostro Signore Gesù”.**

Sono due le categorie di empi: quelli che non conoscono Iddio e quelli che lo conoscono e non ubbidiscono ai suoi insegnamenti, al suo Vangelo, al Vangelo del nostro Signore Gesù.

**“Essi saranno puniti di eterna rovina, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza, quando verrà per essere in quel giorno glorificato nei suoi santi e ammirato in tutti quelli che hanno creduto, perché la testimonianza in mezzo a voi è stata creduta”.**

Ma molti questa testimonianza non la credono. Che Iddio ci aiuti a considerare i tempi in cui noi siamo stati chiamati a vivere, con in mano la Parola di Dio, credendo alle sue promesse. Questa è la mia preghiera, il mio augurio. Amen.

**CONTINUA...**

## Vicino e medio Oriente: il vulcano è sempre attivo

**St 03-2 CONFERENZA 06** Vogliamo leggere il testo di riferimento. Gioele 3:13-16:

**“Date mano alla falce perché la mèsse è matura! Venite, pigiate, perché il torchio è pieno, i tini traboccano; perché grande è la loro malvagità. C’è una folla, una moltitudine nella valle del giudizio! Perché il giorno del Signore è vicino nella valle del Giudizio. Il sole e la luna si oscurano, e le stelle perdono il loro splendore. Il Signore ruggirà da Sion, farà sentire la sua voce da Gerusalemme, e i cieli e la terra tremeranno; ma il Signore sarà un rifugio per il suo popolo, una fortezza per i figli d’Israele”.**

Gioele parla del giudizio a venire. Giudizio delle nazioni; giudizio dei popoli; giudizio mondiale. E la parola del Signore, Antico e Nuovo Testamento, mette sempre di fronte a questa realtà. Ognuno di noi dovrà comparire in giudizio. Qui si parla però del giudizio dei popoli; giudizio collettivo. Popoli adirati, queste nazioni adirate che però scatenano l’ira di Dio. Dice qui: **“Il Signore chiama nella valle del Giudizio questa folla, questa moltitudine. Il Signore ruggirà da Sion”**. Però, il Signore che giudica i popoli, è un rifugio per il suo popolo.

### **SINTESI DELLO STUDIO 03 - seconda parte**

Abbiamo studiato il problema arabo-israeliano; dobbiamo considerare gli altri tre problemi che caratterizzano il Vicino e il Medio Oriente che sono: il problema del petrolio, il problema strategico e il problema religioso. Quali sono i paesi principali che compongono lo scacchiere medio-orientale? Una volta si diceva, e io continuo a dirlo: Vicino e Medio Oriente, adesso abbiamo copiato il *Middle East* degli americani, degli inglesi, cioè Medio Oriente. Quali sono le nazioni che compongono la zona, lo scacchiere medio-orientale? Ecco, i principali:

**Turchia, Iran, Afghanistan, Iraq, Siria, Libano, Israele, Giordania, Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Oman, Yemen, Egitto, Libia.**

Prima di esaminare i tre punti menzionati sopra, facciamo alcune considerazioni sul possesso della Palestina dal punto di vista biblico. La Palestina è la terra contesa. Gli ebrei dicono: è la terra dei nostri padri. Gli arabi dicono: ma noi l’abbiamo abitata per secoli. Esaminiamo questo problema. È vero, Dio aveva promesso il paese di Canaan ai discendenti di Abramo, a condizione però che ubbidissero alla sua legge. Ricordatevi del cap. 28 e 29 del libro del Deuteronomio.

Lo afferma anche **Alfred-Felix Vaucher** dicendo: **«Effettivamente il possesso del paese di Canaan, da parte di Israele era legato a una condizione: l’ubbidienza. Le promesse di Dio sono sempre condizionate dall’atteggiamento dell’uomo. Se ubbidirai, io ti benedirò. Se non ubbidirai io ti maledirò».**

**«La storia di Israele è una lunga serie infinita di infedeltà a Dio. Non si possono invocare i presunti diritti e sorvolare sui doveri. Il Signore aveva posto Israele in Palestina, crocevia delle nazioni in Asia, sulle rive del Mediterraneo, vicino all'Europa e all'Africa. Occupava una posizione geografica ideale, era isolato per poter meglio conservare la sua originalità. Era posto al centro della civiltà per potere raggiungere tutte le razze. Dio non liberò Israele dalla schiavitù in Egitto perché costituisse in Canaan uno stato ebraico con tanto di re. Non era questa la volontà di Dio. Fu solo la conseguenza della sua apostasia e del suo desiderio di essere come le altre nazioni».**

Vi ricordate quando i principali della nazione si presentarono a Samuele e gli dissero: *“Noi vogliamo un re come lo hanno tutte le altre nazioni”!* Dio non voleva questo, aveva previsto questo. Ma Iddio non voleva questo; non voleva uno stato ebraico. Voleva che il popolo fosse lì per testimoniare della sua verità; ma doveva essere una teocrazia; era Dio che governava il popolo d'Israele. Lo stato d'Israele moderno, formato nel 1948, - come abbiamo visto la volta scorsa - quale che sia il valore del sistema economico e sociale di questo paese, non è l'adempimento di una rivelazione biblica, non ha un fondamento biblico. Lo affermano anche gli ebrei ortodossi. È nato solo da una risoluzione dell'ONU come concretizzazione del sogno sionista sventolato dal giornalista viennese Teodoro Herzl, che alla fine del XIX secolo preconizzava la nascita di uno stato ebraico in Palestina, condensando le sue idee nel famoso libro *Der Judenstaat* nel 1896.

**ISMAELE: FIGLIO DI ABRAMO** E adesso vediamo un altro problema sul quale non si riflette: Ismaele, figlio di Abramo. Anche Ismaele è figlio di Abramo e di Agar, serve di Sarah, che all'età di 14 anni vede l'arrivo dell'erede legittimo che è Isacco. Ma il primogenito di Abramo, è Ismaele. Possiamo immaginare la disperazione d'Ismaele che vede i suoi sogni crollare. Ma Ismaele non è rigettato; vi sono promesse di benedizioni anche per lui: il figlio di Abramo che viene considerato il padre degli arabi. Sta scritto: Genesi 21:13. [“Anche del figlio di questa serve, io farò una nazione perché appartiene alla tua discendenza”.](#)

Scriva **Pierre Lanarès**: **«Questa profezia si realizzerà più tardi con l'Islam che darà agli arabi, posterità di Ismaele, l'unità e lo slancio necessario. Molto tempo prima l'angelo aveva descritto il carattere di Ismaele. «Egli vivrà come un puledro selvatico pronto a battersi con tutti e tutti si batteranno con lui. Resterà separato da tutti i suoi fratelli» (Genesi 16:12). La storia dei secoli passati ha provato la veracità di questa profezia. Il sentimento di frustrazione, provato da Ismaele, il primogenito, privato all'improvviso di tutti i suoi beni e degli onori che gli erano dovuti, sarà vivamente avvertito dalle popolazioni arabe. Esse dovranno abbandonare il loro paese - nel XX secolo - per fare fronte al nuovo arrivato, Israele, che reclamerà questa terra in virtù di una promessa millenaria. La situazione e le sofferenze si assomigliano. È proprio sorprendente notare a che punto il passato permette di afferrare il presente».**

**IL PROBLEMA DEL PETROLIO** E adesso vediamo il problema del petrolio. Io cerco di riassumere perché la materia è vastissima. Il petrolio oramai è il sangue delle nazioni, anche se si costruiscono sempre più le centrali atomiche. Il consumo di petrolio è sempre in aumento. Automobili, aerei, impianti di riscaldamento, centrali termiche richiedono petrolio, petrolio, petrolio. E vi ricordo che in questi giorni il petrolio sta arrivando a 50 dollari al barile. Ci sono quelli che dicono: arriverà anche a cento, non vi preoccupate. E come non preoccuparci, perché poi succede che quando andiamo a comprare la benzina, o quando andiamo a comperare le patate vediamo che c'è l'aumento. Dipende da che cosa? Anche soprattutto dal petrolio. L'industria petrolchimica dall'oro nero ricava tra l'altro: insetticidi, tessili, cosmetici, mangimi, materie plastiche, detersivi. L'OPEC - come sapete - è l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio e fu istituita nel 1960 con sede a Vienna. L'OPEC mira a coordinare una politica comune dei paesi membri della produzione e del commercio del petrolio. Ne fanno parte: Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela. Sette di questi undici paesi sono nel Medio Oriente, l'area che ci interessa da vicino. E adesso un po' di cifre.

**UN PO' DI CIFRE** Paesi produttori di petrolio: in testa a tutti, al primo posto assoluto, l'Arabia Saudita, i cui campi petroliferi costituiscono un quarto delle riserve mondiali. Qualcuno ha detto: Abbiamo il petrolio, ma abbiamo poca acqua, e quando scaviamo per ricavare acqua dai pozzi, invece di acqua viene fuori il petrolio, perché l'acqua è più in profondità del petrolio. Dagli anni '60 l'area meridionale che gravita intorno al Golfo Persico, è al primo posto nel mondo per l'entità delle riserve accertate e per la sua produzione. Io mi domando da profano: Ma succhia oggi, succhia domani,...ma 'sto petrolio si esaurirà o no? Qui si parla non soltanto di milioni di barili, si parla di miliardi di barili. Possibile che non si esaurisca questa energia? Per il momento c'è.

## PETROLIO: I PRINCIPALI PRODUTTORI



**KUWAIT** (700 pozzi)

**QATAR e EMIRATI ARABI UNITI**

### PETROLIO

Olio di pietra, dal latino *petra* e *oleum*, è un liquido denso, vischioso, costituito da una miscela di idrocarburi naturali liquidi (olio) e, in proporzione molto minore, gassosi (gas naturale) e solidi (bitumi e asfalti).



Gli altri paesi più importanti dell'area medio-orientale con giacimenti petroliferi sono il Kuwait, l'Iran, l'Iraq, l'Oman, gli Emirati Arabi Uniti, lo Yemen, il Qatar e poi Libia, Egitto e Israele.

Pensate il Kuwait ha un'area di 17800 km quadrati e ha una bellezza di 700 pozzi. E gli abitanti sono 2 milioni, grosso modo. Fuori dal Medio Oriente, grossi produttori sono gli Stati Uniti, la Russia, il Messico, il Venezuela. Ancora un po' di statistiche. Mentre la Russia è autosufficiente per il suo fabbisogno di petrolio, gli Stati Uniti dipendono dal Medio Oriente solo per circa il 10% del loro fabbisogno. L'Europa invece importa dal Medio Oriente per oltre il 60% del suo fabbisogno di petrolio e il 30% da altri paesi. Quindi possiamo dire che l'Europa è medioorientale-dipendente per quanto riguarda il petrolio. Il Giappone dipende dai pozzi del Golfo Persico per oltre il 50% del suo fabbisogno. La vita delle nazioni industrializzate è legata al Medio Oriente. Con i petrodollari si condiziona l'economia di una nazione, l'acquisto e la vendita di armi; così petrolio e petrodollaro sono un potente mezzo di pressione politica. E adesso parliamo delle due guerre: la guerra del Golfo e quella dell'Iraq.

Nel 1990 le truppe irachene di **Saddam Hussein** invadono il Kuwait. E l'anno successivo una coalizione militare dell'ONU, ma di fatto guidata dagli Stati Uniti, accorre in aiuto del Kuwait. Iran e Iraq e altri stati ancora, considerati dagli USA stati canaglia, si vedono di fronte questa potenza temibile degli USA. Nel 2003 senza l'avallo dell'ONU, la grande armata anglo-americana, entra in Iraq. Scopi dichiarati, "dichiarati": destituire il regime dittatoriale di Saddam Hussein e trovare le armi chimiche e biologiche, che invece non sono state trovate. Difficile non vedere dietro queste due guerre lo strapotere USA che vuole imporre la sua egemonia sui paesi del petrolio. Adesso vediamo il problema strategico.

**IL PROBLEMA STRATEGICO** Parliamo della fertile mezzaluna. Già 19 secoli prima di Cristo, ai tempi di Abramo, la regione era celebre per le civiltà che vi fiorivano, sempre lì nell'area medio-orientale. Era la famosa fertile mezzaluna che andava da Ur dei Caldei, in Mesopotamia, a Tebe in Egitto. I nomi delle città che la costellavano, evocano ancora oggi la loro passata grandezza: Babilonia, Assur, Ninive, Mari, Haran, Ugarit, Biblos, Damasco, Gerusalemme, Menfi. Da due secoli la zona è il paradiso degli archeologi che scavano sugli antichi siti babilonesi, assiri, ittiti ed egiziani. Quindi una regione che è sempre stata di grande importanza e luogo di transito. Le due grandi vie d'acqua che erano le autostrade del tempo, il Tigri e l'Eufrate, mettevano in comunicazione il nord con il sud della Mesopotamia, la famosa terra tra i due fiumi. C'era una via imperiale che andava dall'Egitto verso gli imperi del nord e passava da Meghiddo, la fortezza salomonica che dominava la piana sottostante di Esdraelon o di Izreel, nel nord della Palestina. Più tardi Vicino e Medio Oriente diventeranno il passaggio obbligato delle vie della seta e delle spezie verso l'Estremo Oriente.

**L'IMPERO OTTOMANO** Adesso parliamo un poco dello smembramento dell'impero Ottomano. L'impero Ottomano durato dal 1300 al 1922 comprendeva praticamente i territori del Vicino e Medio Oriente, compreso l'Egitto; oltre a quasi tutti i Balcani. In seguito alla sconfitta degli imperi centrali nella prima guerra mondiale, con i quali

l'impero Ottomano si era schierato, e alla proclamazione della Repubblica Turca con Mustafà Kemal detto Atatürk, nel 1923, l'immenso territorio medio-orientale, già parte dell'impero Ottomano, vide la nascita di nuovi stati in parte laici e in parte religiosi; sotto legge britannica prima, e oggi quasi tutti nella sfera USA. Dal 1991, cioè dal tempo della guerra del Golfo, in Arabia Saudita sono dislocate basi aeree e presidi militari USA con migliaia di uomini. Ci sono delle cittadelle statunitensi. Gli americani, ufficiali e soldati si portano le famiglie e quindi lì sorgono delle cittadelle, e hanno i loro negozi, hanno i loro depositi, hanno i campi di gioco ecc. ecc. Nell'Arabia Saudita che è il paese che ha le più grandi riserve accertate di petrolio nel suo sottosuolo. Pensate: Quando voi guardate la famosa fertile mezzaluna, che andava da Ur dei Caldei fino a Tebe in Egitto, da questa fertile mezzaluna era lasciato fuori il deserto arabico, cioè l'attuale Arabia Saudita. Che invece lì, altro che fertile mezzaluna! Ma lì c'erano ricchezze incalcolabili, l'Arabia Saudita. Adesso ci sono autostrade, pozzi petroliferi eccetera. Però soprattutto nei paesi dislocati attorno al Golfo Persico si naviga sul petrolio.

**IL PROBLEMA RELIGIOSO** Adesso veniamo al problema religioso. Abbiamo visto prima il problema arabo-israeliano. Poi abbiamo visto brevemente il problema del petrolio, poi quello strategico, adesso vediamo il problema religioso. Le tre religioni monoteiste, cioè l'Ebraismo, il Cristianesimo e l'Islam, cioè la stella di David, la croce e la mezzaluna, si contendono la Terra Santa. Lo sappiamo tutti questo, no? Dietro gl'interessi spirituali, ci sono gl'interessi materiali, perché la Terra Santa richiama ogni anno milioni di turisti da tutto il mondo. E lì vi lascio immaginare i soldi che entrano nelle casse di queste tre religioni: L'Ebraismo, il Cristianesimo e l'Islam. E dall'Europa in particolare ci sono dei tentativi di mediazione, io li chiamo qui tentativi, anche se è da apprezzare lo sforzo che fanno i cristiani per andare a cercare di aiutare Israele e i palestinesi. E allora sempre più numerose sono le delegazioni cristiane formate soprattutto da cattolici e protestanti, laici, vescovi, cardinali, pastori, provenienti dall'Europa e dall'Italia che prendono contatto con le autorità israeliane e palestinesi per cercare di mettere pace tra le due parti; con l'orgia di dichiarazioni e di immagini che tutti sappiamo. Probabilmente arabi e israeliani si chiederanno: che cosa vuole veramente tutta questa gente da queste parti? Questi pastori, questi vescovi, questi laici, questi cardinali che vanno lì a dire: fate i bravi, cercate di andare d'accordo. Un ebreo ha detto: che cosa ne capite voi? Che siamo assaliti da tutte le parti, dai palestinesi! Che ci vogliono ammazzare, ci vogliono distruggere! Che cosa capite ne voi? Probabilmente questi religiosi vanno lì, fanno atto di presenza, sono ricevuti, forse più per cortesia che per altro, da queste autorità.

Ora lo sanno tutti che non è un mistero che gli Stati Uniti proteggono Israele. Lo sapevate no? Chissà perché proteggono Israele? Forse questo è dovuto al fatto che i 5 milioni e mezzo di ebrei-americani USA, molti dei quali hanno in mano la finanza e la politica - soprattutto la finanza - possono condizionare l'elezione del presidente degli Stati Uniti. E vediamo il gioco di questi, io li chiamo i poveri politici perché pensano di essere chissà chi di essere delle creature elette, per cercare di mettere d'accordo le parti perché si avvicinano le elezioni presidenziali; bisogna vincere per il bene del

paese, naturalmente. Però l'Europa protegge l'Islam. Lo sapevate questo, no? Non lo sapevate; adesso lo sapete. In che modo? State a sentire. Tutti sanno che l'Europa pullula di moschee, grandi e piccole. La più grande è a Roma, che è la più grande moschea al di fuori dei paesi arabi, che ci sia nel mondo. E queste moschee sono lì per i molti milioni di islamici che vivono in Europa, ci lavorano e votano,...e votano. L'Europa dal punto di vista energetico, l'abbiamo visto - *petrolio* - lo ripetiamo, è medio-oriente-dipendente. Ecco perché politici, banchieri e anche ecclesiastici - e quelli sono sempre dappertutto come il prezzemolo - sono più filo-arabi che filo-ebrei. Non risulta che nei paesi musulmani però sia possibile costruire chiese cristiane come fanno gli islamici e pretendono, e costruiscono moschee da noi. Anzi, un nuovo anti-semitismo è sempre più vivo nella vecchia Europa che negli anni '40 vide l'orrore della Shoah. In Europa, gli islamici sapete quanti sono? Sono circa 53 milioni, di cui 18 milioni e forse più, solo dentro l'Unione Europea. In Svizzera, fuori quindi dall'Unione Europea perché la Svizzera non fa parte dell'Unione Europea, dove gli abitanti sono 7 milioni e 300 mila circa, il 10% della popolazione è musulmana. In Svizzera, il 10%. Qualcuno ha detto: la nuova invasione araba e turca...

Una signora milanese, passata armi e bagagli all'Islam, ha sposato un Imam, cioè un ministro di culto musulmano; ha preso naturalmente il velo, ha preso che so io il burka, si è vestita alla musulmana, e ha detto: «Non vi preoccupate; noi non vogliamo distruggervi con le bombe. Noi vogliamo vincervi con la nostra prolificità».

Oh, Maometto permette quattro mogli, non di più. Quattro mogli a ogni musulmano. E quindi immaginate, se una donna ha due, tre figli, e moltiplicate per tre, per quattro, una cosa spaventosa. Sentite: i dati forniti dall'ONU attribuiscono un tasso di crescita tra il 4,60 e il 6,40% all'anno tra i musulmani. Udite, udite: nel 2001 gli islamici nel mondo erano 1 miliardo e 657 milioni. Aumentano alla velocità di 33 milioni all'anno. Questi battono i cinesi che sono 1 miliardo e quasi 300 milioni di individui. Questi sono dati dell'ONU.

E adesso c'è il Vaticano; e come non ci potrebbe essere? Riprenderemo negli studi prossimi il discorso. Tra la fine del 2002 e i primi mesi del 2003, il Vaticano ha cercato in ogni modo con appelli pubblici e missioni diplomatiche di convincere i governi a non portare la guerra in Iraq. In ogni caso si è battuto con successo, perché la guerra non avesse una connotazione religiosa, non si proponesse come scontro tra cristianesimo e islamismo. Vedete che c'è il problema religioso? Non c'è soltanto il problema arabo-israeliano, non c'è soltanto il problema del petrolio o quello strategico: c'è il problema religioso.

Torniamo al nostro testo di Gioele che è ripreso da Giovanni nel cap. 14 dell'Apocalisse quando dice: [“Date mano alla falce perché la mèsse è matura! Venite, pigiate, perché il torchio è pieno, i tini traboccano; perché grande è la loro malvagità”](#).

Riprendiamo Apocalisse 14:18. [“Un altro angelo che aveva potere sul fuoco, uscì dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: «Metti mano alla tua falce e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature»](#).

L'angelo lanciò la sua falce sulla terra e vendemmìò la vigna della terra e gettò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio".

Tutte queste cose, noi le diciamo perché? Perché la regione medio-orientale ha una grandissima importanza. È nata lì la civiltà. Finirà lì? È una domanda alla quale noi non possiamo rispondere, perché dobbiamo occuparci di profezia e non di fanta-profezia.

Che il Signore ci aiuti a sapere vedere in tutta questa corsa delle nazioni al bastone del comando la luce della profezia. In tutti questi trucchi delle chiese apostate, al loro ingerirsi in questi problemi politici, strategici, economici, geografici, storici saper vedere il messaggio profetico.

Lo so, ci sono tanti Avventisti che non studiano la Parola di Dio; e meno che mai si occupano delle profezie della Parola di Dio, peccato. Noi siamo nati come movimento profetico, studiosi della profezia; e noi dobbiamo continuare ad andare avanti per agitare davanti alle nazioni, al mondo intero questa verità: Cristo Gesù sta per ritornare! Lo dicono i tanti segni che pullulano intorno a noi. E noi dobbiamo tenere conto anche di questi musulmani che crescono in un modo così straordinario; diciamo dal punto di vista statistico, pauroso.

Come andrà a finire? Ci sarà una presa di posizione politica, una presa di posizione militare di questa potenza nuova musulmana, come quella antica degli arabi e dei turchi verso l'Europa, verso il resto del mondo? È quello che noi cercheremo di vedere nei prossimi studi. Il Signore ci aiuti a capire la sua Parola. Amen.

**CONTINUA...**

## **I re che vengono dal Sol levante**

**St 04-1 CONFERENZA 07** Vogliamo leggere il testo in Apocalisse 16:12:

**"Poi, il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate e le sue acque si prosciugarono perché fosse preparata la via ai re che vengono dall'Oriente".**

Nell'originale c'è scritto: "...la via ai re che vengono dal Sol levante". Questa è la traduzione letterale dall'originale greco. Nella mia traduzione c'è scritto dall'Oriente.

### **SINTESI DELLO STUDIO 04 - prima parte**

Diciamo che in questa prima parte dello studio esamineremo la prima parte della sesta piaga. Cioè il prosciugamento dell'Eufrate presentando le due note interpretazioni che gli Avventisti del 7mo giorno danno del testo; cioè quella letterale storica e quella spirituale simbolica. Nella seconda parte di questo studio, la prossima volta, aggiungeremo nuovi elementi per rendere più comprensibile il testo. Leggiamo anche il seguito del testo, versetto da 13 a 16.



**“E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. Essi sono spiriti demòni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente. Ecco io vengo come un ladro: beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna. E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Harmagedon”.**

### **FINE SINTESI**

Quando io leggo questi testi non posso fare a meno di ricordare la prima volta che li ho sentiti. Li ho sentiti dal pastore **Luigi Beer** che era presidente dell’Unione Italiana nel lontano 1940. Io ero un ragazzino di 12 anni. Abitavamo in Sardegna; il fratello ci visitava regolarmente una volta o due all’anno...nessuno della mia famiglia era battezzato. Mia madre si sarebbe battezzata l’anno successivo nel ’41; e lì su un rozzo tavolo da cucina che non era di ebano, in una povera cucina, in una cucina molto modesta in una povera casa, ho sentito il primo studio biblico su Harmagedon. E da quel momento mi è entrato in testa e non mi è più uscito. E devo dire che questo prosciugamento del fiume Eufrate colpì la mia fantasia di dodicenne.

**IL PROSCIUGAMENTO DELL’EUFRATE** Che cosa vuol dire il prosciugamento del fiume Eufrate? Si tratta di un prosciugamento simbolico. Secondo questa profezia il prosciugamento dell’Eufrate provocherà la guerra di Harmagedon. Si comprende subito che non c’è bisogno ovviamente che questo grande fiume si prosciughi, cioè si secchi letteralmente, per provocare una guerra. Si tratta di un prosciugamento simbolico, ripetiamo, perché il termine *acque*, voi lo ricorderete, nel linguaggio profetico sta per **popoli**. Apocalisse 17:15. **“Le acque che hai visto...sono popoli e moltitudini e lingue”.**

Poi Isaia 8:7. **“Perciò ecco, il Signore sta per far salire le potenti e grandi acque del fiume, cioè del re d’Assiria e tutta la sua gloria; esso s’eleverà dappertutto sopra il suo livello, e strariperà su tutte le sue sponde”.**

Il profeta Isaia identifica l’Eufrate con il re d’Assiria che avrebbe punito l’antico Israele. Questo prosciugamento nelle due interpretazioni ha due significati.

**IL PROSCIUGAMENTO DELL’EUFRATE HA DUE SIGNIFICATI** Il primo significato: La scomparsa dell’impero Ottomano apre la porta all’invasione dell’Oriente, cioè apre la via ai re che vengono dal Sol Levante.

Secondo significato: Ciro vinse l’antica Babilonia deviando le acque dell’Eufrate e passando sotto le sue mura. In altre parole prosciugò le acque del fiume. C’è una Babilonia moderna e simbolica che sarà vinta da Cristo del quale Ciro è la figura. Quando le nazioni, le acque, profeticamente parlando, negheranno a questa Babilonia il loro appoggio, appoggio sul quale essa si sostiene.

Il re che veniva dal Levante era Ciro che veniva dalla vicina Persia, accompagnato da una stuolo di principi e generali alla testa di un poderoso esercito. Cristo nel suo ritorno, accompagnato da milioni di angeli, dalla potenza straordinaria, sarà il Re che

viene dal cielo a sconfiggere di persona la nuova simbolica Babilonia. C'è però una piccola difficoltà, alla quale non si può non alludere. Il testo dice : **"...i re che vengono dal Sol Levante"** - al plurale, e non al singolare. Allora i teologi della seconda interpretazione dicono: sì, sarà Cristo accompagnato dagli angeli. Ma Cristo è il Re dei re. Mentre il testo dice chiaramente i re al plurale. Abbiamo una difficoltà testuale.

Abbiamo già detto all'inizio del Seminario che questi due significati non sono alternativi; si completano e si armonizzano dando una visione completa del problema. Quindi non bisogna privilegiare l'una o l'altra interpretazione, bisogna metterle insieme, e così ho fatto da tanti anni.

**EUFRATE È SINONIMO DELL'IMPERO OTTOMANO (TURCHIA)** Consideriamo per esteso il primo significato. Parliamo delle nazioni bagnate dall'Eufrate. L'Eufrate nasce dall'altopiano di Armenia e dopo un corso di 2780 km, e dopo essersi unito al Tigri a 200 km dalla foce, si getta nel Golfo Persico, il famoso golfo del petrolio e bagna per conseguenza Turchia, Siria e Iraq. Cioè bagna territori che facevano parte dell'antico impero Ottomano, impero che scomparve dalla scena politica alla fine della prima guerra mondiale. Questa scomparsa dell'impero Ottomano, si identificherebbe appunto con il prosciugamento simbolico dell'Eufrate menzionato nella profezia. In altre parole: Eufrate sarebbe sinonimo dell'impero Ottomano o di Turchia se volete. La scomparsa di questa nazione dal novero delle grandi potenze, prepara la via ai re che vengono dal Sol Levante, cioè dall'Oriente che tende a invadere l'Occidente.

I popoli che facevano parte del potente impero Ottomano non formano più una specie di barriera unita contro l'Oriente, anzi costituiscono un potenziale pericolo orientale per l'Occidente. La Turchia stessa, paese orientale, facendo parte della Nato, è diventata un trampolino di lancio verso l'Oriente, e preme da anni per fare parte dell'Unione Europea. Quindi, una situazione nuova, strana, paradossale.

E adesso poniamoci alcune domande. Che cosa vuol dire Oriente? Interroghiamo il dizionario, che è la cosa migliore. Esso ci risponde:

**Oriente:** È l'insieme dei paesi asiatici in contrapposizione a quelli europei.

Domanda. Cosa vuol dire Vicino Oriente?

**Vicino Oriente** vuol dire l'insieme dei paesi dell'Asia occidentale dal Mediterraneo all'Iran, cioè alla Persia.

Domanda. Cosa vuol dire Medio Oriente?

**Medio Oriente:** Asia centro-meridionale, cioè l'Iran e il subcontinente indiano.

Domanda. Che cosa vuol dire **l'Estremo Oriente**? Cina, Giappone e paesi limitrofi.

Il Commentario Avventista, commentando il versetto 12 del capitolo 16 dell'Apocalisse dice: **«I re che vengono dal Sol Levante, cioè nazioni situate all'Est della Mesopotamia».**

Ciro veniva dal Levante. Veniva dal Sol Levante. Veniva dall'Oriente che confina con l'Iraq, la vecchia Mesopotamia, per prendere Babilonia. Adesso vediamo i colossi orientali, quelli asiatici. Cominciamo con quello più lontano.

### **Il Giappone**

Sconfitto militarmente di brutto nella seconda guerra mondiale, è diventato una delle grandi potenze industriali del mondo e riempie la terra dei suoi manufatti a buon mercato. Ha un'estensione territoriale povera, 373.000 km. quadrati e ha 130 milioni di abitanti. È un po' più grande della nostra Italia che ne ha 301.000.

### **La Federazione russa**

Paese prevalentemente asiatico, quindi paese dell'Est, paese dell'Oriente. Dopo il crollo dell'impero sovietico nel 1989, è sempre un grande paese con i suoi oltre 17 milioni di km. quadrati e i suoi 145 milioni di abitanti.

### **L'India**

Qui il discorso si fa più difficile. L'India ha oltre un miliardo di abitanti, pigiati in 3 milioni e 300.000 km. quadrati.

### **La Cina**

Ha un territorio di 9 milioni 573.000 km. quadrati e ha oltre 1 miliardo e 300 milioni di abitanti. Come voi sapete, i cinesi sono abilissimi nell'imitare i prodotti industriali e commerciali dell'Occidente e a venderli in tutto il mondo a sottocosto rispetto a quelli occidentali. Basta parlare con i commercianti di Firenze o di Roma, Torino o di Milano. Mettono in crisi tutto il mondo col Giappone. Allora, il pericolo giallo? Fu Guglielmo II, il Kaiser, all'inizio del XX secolo, ad agitare lo spettro del pericolo giallo, cioè il pericolo di un'invasione asiatica in Occidente; invasione militare naturalmente. Intanto però l'Oriente ha già "invaso" l'Occidente politicamente. Il marxismo si è diffuso attraverso l'Oriente russo. Industrialmente con i suoi prodotti che mettono in crisi l'industria occidentale; e religiosamente anche con le dottrine e filosofie orientali che conquistano sempre più l'Occidente ateo, disincantato, materialista, schernitore e pieno di chiese cristiane apostate, tradizionaliste che ormai non riscuotono, semmai hanno riscosso, credibilità nelle folle sempre più sbandate come pecore senza pastore.

**IL MONTE DI MEGHIDDO: TEATRO DI ANTICHE BATTAGLIE** E allora il testo richiama Harmagedon che vuol dire monte di Meghiddo, montagna di Meghiddo. Non è che ci sia una montagna a Meghiddo; è una sopraelevazione. Vicino a 10 km. c'è il monte Carmelo che richiama la storia del combattimento tra Elia e centinaia e centinaia di profeti di Baal e di Astarte. Però lì, di fronte all'altura di Meghiddo, l'antica fortezza salomonica, si estende la piana di Meghiddo, 40 km. per trenta. È una valle ricca di piantagioni, di agrumeti, di frutteti di tutti generi. Ora, si chiama anche valle di Izreel o valle di Esdraelon, e nei secoli fu teatro di celebri battaglie. Perché cosa facevano a quel tempo i contendenti; sceglievano una pianura e lì giù botte da orbi, ecco...Oggi non si fa più così.

Ai tempi dei giudici, **Barak** sconfigge un esercito di Madianiti. Al tempo di Giosia che volle opporsi al passaggio del faraone Neko che per la strada imperiale che proveniva

dall'Egitto, e se ne andava verso gli imperi del nord, voleva far guerra ai suoi nemici. Quello si mette lì a Meghiddo e dice: no, di qui non passi. Figuratì. Quello gli dette uno spintone ferendolo gravemente e morì.

Il re di Francia **Filippo Augusto** diede battaglia ai turchi nella terza crociata, sempre lì nella valle di Meghiddo. **Napoleone Bonaparte** mise in fuga un grande esercito di mamelucchi, prima di abbandonare la sua sfortunata campagna di Egitto.

Nella prima guerra mondiale un esercito inglese, comandato dal generale Allenby, si scontrò con quello turco. Diciamo che Harmagedon però, con valle di Meghiddo e fortezza di Meghiddo eccetera, significa molto più che lo scontro tra l'Oriente e l'Occidente nella celebre località di cui stiamo parlando. Ma Meghiddo resta tuttavia un punto di riferimento molto importante nella profezia apocalittica. Chi dice Meghiddo dice scontro delle nazioni, scontro di razze, scontro di religioni.

**LE DUE BABILONIE: QUELLA STORICA E QUELLA SIMBOLICA** Ed ora vediamo per esteso il secondo significato. Parliamo delle due Babilonie. La Bibbia parla di due Babilonie. Una storica, che non esiste più, l'altra simbolica. La potenza, la ricchezza, la gloria, la fama e l'improvvisa caduta della prima, sono il simbolo della caduta della seconda. Chi fu l'antico vincitore di Babilonia? Fu Ciro, lo abbiamo detto. Babilonia antica sembrava eterna, la sua ricchezza, la sua potenza, la sua civiltà, la sua cultura, erano il simbolo stesso della sicurezza del mondo antico. Eppure i profeti Isaia e Geremia, molto tempo prima della sua caduta, avevano detto quanto segue divinamente ispirati: ["E Babilonia, lo splendore dei regni, la superba bellezza dei Caldei, sarà come Sodoma e Gomorra, quando Iddio le sovvertì"](#). Isaia, parole precise.

Poi Geremia: ["Quand'anche Babilonia rendesse inaccessibile i suoi baluardi, le verranno da parte mia dei devastatori, dice l'Eterno. Così dice l'Eterno degli eserciti: «Le larghe mura di Babilonia saranno spianate al suolo, e le sue porte saranno incendiate»"](#).

Sapete cos'erano le mura di Babilonia? Erodoto, non so se era un cronista, uno storico, non lo so, o metteva un po' di fantasia, ci dice che erano alte 90 metri. Bah, a me 90 metri pare che siano un po' troppo. Facciamo la metà? Quarantacinque? Beh, 45 metri di mura è già qualche cosa. Pare che sopra ci potessero passare quattro quadrighe appaiate; forse più larghe della nostra cappella. Dice: ["Le larghe mura di Babilonia saranno spianate al suolo"](#). Ciro, il persiano che veniva dal Levante, nell'autunno del 539 (avanti Cristo), prese all'improvviso Babilonia di notte, dopo aver deviato le acque dell'Eufrate ed essere penetrato attraverso il canale di derivazione all'interno della famosa città che cadde senza colpo ferire. Isaia aveva predetto anche il nome del vincitore di Babilonia.

Leggiamo Isaia capitolo 44:27,28: ["Io dico all'abisso: «Fatti asciutto» io prosciugherò i tuoi fiumi! Io dico a Ciro: «Egli è il mio pastore; egli adempirà tutta la mia volontà, dicendo a Gerusalemme: «Sarai ricostruita!» e al tempio: «Le tue fondamenta saranno gettate!»"](#).



Isaia 45:1-6. “Così parla il Signore al suo unto, a **Ciro**”, - pensate lo chiama “unto”, cioè Messia, incaricato: è il titolo di Gesù - “che io ho preso per la destra per atterrare dinanzi a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui le porte, in modo che nessuna gli resti chiusa. Io camminerò davanti a te e appianerò i luoghi impervi, frantumerò le porte di bronzo, spezzerò le sbarre di ferro; io ti darò i tesori nascosti nelle tenebre, le ricchezze riposte in luoghi segreti, affinché tu riconosca che io sono il Signore che ti chiama per nome, il Dio d’Israele. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d’Israele mio eletto, ti ho chiamato per nome, ti ho designato, sebbene tu non mi conoscessi. Io sono il Signore e non ve n’è alcun altro. Fuori di me non c’è altro Dio. Io ti ho preparato, sebbene non mi conoscessi, perché da Oriente a Occidente si riconosca che non c’è altro Dio fuori di me. Io sono il Signore, e non ve n’è alcun altro”.

Quindi, guardate com’era precisa la profezia. Babilonia era caduta senza colpo ferire. Non c’è stato bisogno di salire sulle mura; si passò sotto le mura. L’Apocalisse afferma che la Babilonia simbolica moderna, cioè la confusione spirituale moderna, si regge con l’appoggio delle nazioni. Ma a un certo momento, le nazioni che sono state sedotte, spiritualmente e politicamente dagli inganni di Babilonia, si scaglieranno contro di lei. Questo lo vedremo nell’Apocalisse cap. 17 in un prossimo studio...si scaglieranno contro di lei, e questo significherebbe il prosciugamento dell’Eufrate. L’appoggio viene a mancare, Babilonia cade.

**IL VINCITORE DELLA BABILONIA SIMBOLICA** Il vincitore della nuova Babilonia sarà Gesù Cristo in persona quando ritornerà dal cielo accompagnato dai suoi angeli; e Gesù Cristo del quale **Ciro** è la figura, è il Re che viene dal Sol Levante, è la Stella lucente mattutina. Infatti i magi che vennero ad adorarlo alla nascita a Betlemme dall’Oriente, dichiararono: “**Abbiamo veduto la sua stella in Oriente**”. “**La stella che avevano veduto in Oriente andava davanti a loro**”. Voi ricordate questi testi? Poi, secondo l’Apocalisse e secondo l’apostolo Pietro, Cristo è la Stella mattutina.

**Ciro** dopo la caduta di Babilonia fece ritornare gli ebrei in Palestina. Cristo, dopo la caduta della nuova Babilonia, porterà gli eletti in cielo. Vi faccio notare che la logica della Bibbia, e voi lo sapete, è completamente diversa dalla logica di questo mondo. Secondo la logica di questo mondo, ma chi avrebbe avuto il coraggio di mettere l’assedio a Babilonia, una città che non finiva più, con una doppia cerchia di mura? La rendeva praticamente inaccessibile, e invece **Ciro**, questo giovane generale, passa sotto le mura di Babilonia; e lì in una notte di bagordi, descritta nel cap. 5 del libro di Daniele, prende Babilonia senza colpo ferire. Le porte erano rimaste aperte, tutto incustodito, un massacro generale.

Oggi, che c’è questa nuova Babilonia che dà tanto filo da torcere e alla fine si scaglierà contro la chiesa del rimanente; oggi come si fa a dire che cadrà, ma la Bibbia dice che cadrà; e noi ci crediamo. Forse che Dio aveva paura delle grandi mura di Babilonia? Dove sono finite quelle mura? Pare che chi è stato da quelle parti dica che ci siano dei muri sbrecciati, sì ma le mura di Babilonia non ci sono più. **Non ci sono più i babilonesi**, mentre ci sono gli abitanti di Atene, gli abitanti di Roma, gli abitanti di

Gerusalemme. Sappiamo che le mura di Babilonia, i babilonesi sono una razza estinta e le mura non ci sono più. Questo è l'avveramento letterale della profezia.

**IL COMMENTARIO BIBLICO AVVENTISTA** Tiriamo le prime conclusioni dicendo che le due interpretazioni concordano sui seguenti punti; e traggio questo dal Commentario Biblico Avventista:

- 01 • Harmaghedon è l'ultima grande battaglia della storia e si deve porre nel futuro.
- 02 • È la battaglia del gran giorno dell'Iddio onnipotente.
- 03 • Le parole gran fiume Eufrate stanno per popoli, moltitudini, persone.
- 04 • I tre spiriti immondi rappresentano: il papato, il protestantesimo apostata e lo spiritismo o paganesimo moderno.
- 05 • I tre spiriti costituiscono le forze che condurranno le nazioni alla battaglia.
- 06 • Queste forze alleate, cioè i tre spiriti immondi, sono di natura religiosa, ma le forze che riusciranno a riunire sono politiche e militari.
- 07 • I preparativi della battaglia avvengono sotto la sesta piaga, ma la battaglia stessa avrà luogo sotto la settima piaga.
- 08 • Una fase di questo scontro sarà una battaglia letterale tra uomini intesi in senso letterale e che useranno armi vere.
- 09 • Vi sarà un massacro senza precedenti.
- 10 • Tutte le nazioni della terra saranno coinvolte.
- 11 • L'intervento di Cristo e degli eserciti celesti metteranno fine alla battaglia.
- 12 • I santi viventi assisteranno alla battaglia, senza tuttavia prendervi parte.

Ecco come vi sono degli elementi uguali nelle due interpretazioni e quindi le due interpretazioni concordano su questi 12 punti.

Il mondo oggi è fuorviato da questi tre spiriti immondi di cui ci occuperemo ben presto, per esteso; fuorviato da sogni di pace, di sicurezza. Ma la profezia che ha parlato della prima Babilonia, parla della fine della seconda Babilonia, quella simbolica, e attira la nostra attenzione sul testo che fa parte della **terza beatitudine incastonata** nella sesta piaga.

La sesta piaga che porta la preparazione della guerra di Harmaghedon contiene questa terza beatitudine al versetto 15 di Apocalisse 16: **“Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna”**. **“Ecco, io vengo come un ladro”** è un'espressione usata spesso da Gesù, ripresa dall'apostolo Paolo. Ripresa in questo momento dall'apostolo Giovanni, cioè vengo all'improvviso.

La Parola di Dio, l'Apocalisse in particolare, parlando del ritorno del Signore, rivolge un messaggio speciale ad ogni credente. L'Apocalisse è stata scritta particolarmente per i credenti. **“Beato chi legge, beato chi ascolta e beato chi serba le parole della profezia di questo libro”**. È vero che ci sono tanti segni dei tempi, però la Bibbia insiste dicendo che Gesù verrà all'improvviso come un ladro; e Elena White dice che ci saranno tanti

Avventisti che continueranno a dire: «Ma come mai, quest'evento non si è verificato, quell'altro neppure, allora Gesù non può venire!» No, non dobbiamo affrontare il problema in questo modo. C'è sempre qualcosa che sfugge all'analisi nostra. Anche se noi crediamo nel ritorno di Cristo, c'è sempre qualcosa che sfugge. **“Vengo all'improvviso come un ladro”...**

**“Beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna”.** L'Interconfessionale (TILC) traduce: **“...non vada in giro vergognandosi con la gente”.** Espressione più moderna, più comprensibile. Le profezie della Bibbia sono state scritte per capire meglio la volontà di Dio, a fare la sua volontà e a essere pronti quando Gesù Cristo ritornerà.

Ecco le due interpretazioni che fin dai primi tempi gli Avventisti danno di questo testo, di questa sesta piaga, che io presento sempre nelle due scuole interpretative, perché c'è del buono nell'una e nell'altra, e le due si completano. Però, - e questo vedremo la prossima volta nel secondo studio sui re che vengono dal Sol Levante - non dobbiamo dimenticare che la prima interpretazione attira la nostra attenzione sul conflitto di **Harmagedon che scoppierà lì**, proprio da Meghiddo, proprio dal Medio Oriente e si estenderà a tutta la terra, ma ci dev'essere la scintilla. C'è stata la scintilla di Sarajevo, il 28 giugno 1914, quando scoppiò la prima guerra mondiale o fece scoppiare la prima guerra mondiale. Ci fu la scintilla di Danzica, il corridoio di Danzica, per la seconda guerra mondiale. È forse un terzo corridoio questo? Chi lo sa?

Sapete quanti abitanti c'erano nel 1914 in tutto il mondo? Sono andato a vedere. C'erano tanti abitanti tanto quanto adesso sono i musulmani. Ce n'era 1 miliardo e 647 milioni e rotti di abitanti in tutto il mondo. Sapete quanti sono gli abitanti adesso? Sono 6 miliardi e 300 milioni e qualcosa; e aumenta continuamente. Questo per dire che la nostra profezia di Harmagedon, è una profezia assolutamente dinamica che deve tener conto di un mucchio di fattori che non c'erano 50 o 100 o 150 anni fa, quando i pionieri incominciarono a studiare questa profezia. Il Signore ci aiuti a vegliare, perché nell'ora che non pensiamo, il Figliuol dell'uomo tornerà. È la mia preghiera. Amen.

**CONTINUA...**

## **I re che vengono dal Sol levante**

**St 04-2 CONFERENZA 08** Leggiamo i due testi di riferimento:

**1. "Infatti avete bisogno di costanza, affinché fatta la volontà di Dio, otteniate quello che vi è stato promesso. Perché ancora un brevissimo tempo e colui che deve venire verrà e non tarderà; ma il mio giusto vivrà per fede; e se si tira indietro, l'anima mia non lo gradisce".** Ebrei 10:36-38.

**2. "Perché è una visione per un tempo già fissato; essa si affretta verso il suo termine, e non mentirà; se tarda, aspettala, poiché certamente verrà e non tarderà".** Habacuc 2:3.

Diciamo che l'interpretazione letterale, storica della prima parte della sesta piaga, cioè il prosciugamento simbolico dell'Eufrate, potrebbe fare sorgere questa domanda: Se il prosciugamento del fiume Eufrate, cioè la scomparsa dell'impero Ottomano tra le grandi potenze mondiali, è avvenuto dopo la fine della prima guerra mondiale, nel 1922, come mai allora la battaglia di Harmaghedon non è ancora avvenuta? La stessa domanda però può essere posta anche per la seconda interpretazione, quella spirituale, simbolica. Come mai le nazioni non hanno ancora tolto l'appoggio alla Babilonia simbolica, determinandone la caduta? Vi sono altri eventi che devono accadere. Le nazioni prima devono essere sedotte dai tre spiriti immondi con il loro ascendente spirituale. A questo punto non possiamo non parlare del "ritardo" del ritorno di Cristo, al quale ripetutamente allude Elena White nei suoi scritti e che fa veramente riflettere. Questo ritardo, ovviamente non può che dilatare la prospettiva di Harmaghedon; la storia dell'umanità invece di finire continua con tutti i suoi drammi e si complica sempre più. La profezia assume una connotazione sempre più dinamica, e lo studioso, sia pure con prudenza, deve tenere conto di un gran numero di elementi nuovi che rendono più comprensibili testi biblici che fino a poco tempo fa sembravano molto oscuri. E adesso parliamo di questo "ritardo" del ritorno di Cristo.

### FINE SINTESI

**IL "RITARDO" DEL RITORNO DI CRISTO** Parliamo della caduta virtuale dell'impero Ottomano nel 1840, già nel 1840. Perché? Ecco i motivi. Dopo avere trattato da pari a pari nel XVI secolo con Carlo V e Francesco I, e dopo essere arrivati fin sotto le mura di Vienna (1683), e segnando con Solimano il Grande, l'apogeo della potenza turca, il grande impero Ottomano comincia a sentire la decadenza sotto i colpi della Russia e delle potenze occidentali. Nel XVIII e XIX secolo, gli ottomani perdono una gran parte dei Balcani; indietreggiano in Egitto; la Grecia insorge.

Prima di occuparci del "ritardo" del ritorno di Cristo nelle dichiarazioni di Elena White, ricordiamo che la supremazia ottomana praticamente era finita nel 1840, secondo quanto era stato profetizzato in Apocalisse 9:15-16; nel periodo indicato nei 391 anni e 15 giorni. Cioè un'ora, un giorno, un mese, un anno profetici. La data esatta era stata resa nota dallo studioso avventista **Giosia Litch** nel 1838. La data d'inizio era quella del 27 luglio 1449, punto di partenza della supremazia ottomana. I quattro angeli o capi della profezia di Apocalisse 9, rappresentano i quattro sultanati dell'impero Ottomano in quell'epoca. Quello di Persia, con capitale Baghdad; quello della Siria superiore con capitale Aleppo; e quello dell'Asia Minore con capitale Iconio e quello della Siria inferiore con capitale Damasco.

La data di arrivo del periodo profetico, era l'11 agosto 1840, quando le quattro potenze mondiali, Inghilterra, Prussia, Russia e Austria imposero all'impero Ottomano il trattato di Londra. Noi non abbiamo il tempo di approfondire, ma questo trattato praticamente metteva il già potente impero Ottomano sotto l'assistenza di queste grandi potenze,



sotto l'egemonia di queste quattro grandi potenze. Quindi l'impero era già virtualmente caduto alla fine dei 391 anni e 15 giorni.

**DICHIARAZIONI DI ELENA WHITE** E adesso veniamo alle dichiarazioni di Elena White che scrisse nel 1883: «**Se gli Avventisti, dopo la grande delusione del 1844, avessero mantenuta salda la fede e proseguito uniti alla provvidenza di Dio e avessero accettato il messaggio del terzo angelo, aiutati dallo Spirito Santo che lo avrebbe proclamato al mondo, avrebbero visto la salvezza di Dio**».

**«Il Signore li avrebbe enormemente aiutati; l'Opera sarebbe stata terminata e Cristo sarebbe venuto prima per ricevere il suo popolo e dargli la sua ricompensa. Non è per volontà di Dio che Cristo non è ancora tornato! Per 40 anni l'incredulità, le lamentele, e la ribellione tennero lontano l'antico Israele dalla terra di Canaan. Gli stessi peccati hanno ritardato per l'Israele moderno l'entrata nella Canaan celeste. È per l'incredulità, per la mondanità, per la scarsa consacrazione e i conflitti tra chi si confessa popolo di Dio che siamo stati tratti in questo mondo di peccato, di dolore per così tanti anni».**

1898: «**Se la chiesa di Cristo avesse svolto fedelmente il compito che il Signore le aveva assegnato, il mondo sarebbe già stato avvertito e il Signore sarebbe già tornato con potenza e gran gloria».**

1901: «**A causa della nostra insubordinazione, forse dovremo restare ancora su questa terra per molti anni come successe ai figli d'Israele; ma per amore di Cristo il suo popolo non deve aggiungere peccato a peccato incolpando Dio dei propri errori**». Elena White si rende conto che il popolo di Dio in quel tempo non era pronto e dice: Forse dovremo restare su questa terra ancora per molti anni.

Ancora nel 1901: «**Il ritorno di Cristo non sarà rinviato oltre il tempo necessario, perché il messaggio sia proclamato a ogni nazione, tribù, lingua e popolo. Noi che pretendiamo conoscere le profezie, dimentichiamo che la pazienza di Dio verso i peccatori fa parte del suo vasto e meraviglioso piano con il quale cerca la salvezza delle anime**»? (Citazioni tratte dal libro *Ultimi giorni*, p. 24)

Mette sempre in relazione, Elena White, il ritardo con la proclamazione non ancora completa in tutto il mondo della notizia del ritorno di Cristo. Allora la colpa è del rimanente. Sì, è del rimanente! In parole povere: se Cristo non è ancora tornato, **la colpa è della chiesa del rimanente**. La colpa è nostra perché le parole chiare e semplici di Elena White valgono anche e soprattutto per noi a distanza di 150 anni dall'inizio dell'Opera! Colpevoli tutti, dirigenti e laici. Colpevoli di incredulità, gli stessi peccati commessi d'Israele. Incredulità nel confronto del messaggio profetico biblico e dei suoi insegnamenti. Colpevoli di scarsa consacrazione nel proclamarlo agli altri, presi da un complesso d'inferiorità. Paurosi di fare brutta figura. Colpevoli con la ribellione, l'insubordinazione che ci animano, per la mondanità dei nostri ideali. Anche noi diciamo come l'antico Israele: **“Vogliamo un re, come tutte le altre nazioni”**. Colpevoli per i conflitti vergognosi che dividono le nostre comunità.

Gli angeli trattengono per il momento trattengono i venti della guerra e della prova, come sta scritto in Apocalisse 7:1-3. Fino a quando li tratterranno gli angeli questi venti? Fino a quando l'angelo avrà suggellato in fronte i figli di Dio. La Scrittura insegna che saranno suggellati o segnati, solo quelli **che sospirano e gemono per tutte le abominazioni che si commettono in mezzo a Gerusalemme**, cioè nella chiesa del rimanente, come sta scritto in Ezechiele 9:4. Solo quelli saranno segnati. I trionfalisti, i soddisfatti, i superficiali, gl'increduli, gl'inconvertiti, saranno lasciati fuori.

Centotre anni fa, cioè nel 1901, Elena White diceva: **«Il ritorno di Cristo non sarà rinviato oltre il tempo necessario»**. Questo significa che il Signore che lavora pazientemente con la sua chiesa, non aspetterà all'infinito e il tempo di grazia si concluderà. Solo il pentimento e la riforma individuali possono affrettare, come ricorda l'apostolo Pietro, la venuta del giorno di Dio. Quindi ogni figlio, ogni figlia di Dio, ha in mano un potere straordinario. Con la sua condotta può affrettare, o disgraziatamente ritardare, il ritorno di Cristo.

### **HARMAGHEDON NEL LIBRO DI DANIELE VISTO DA FEDERICO CHARPIOT**

E adesso qualcosa di nuovo che metto alla vostra attenzione e alla vostra riflessione. Harmagedon in Daniele 11:40-45. **Federico Charpiot**, nel suo fascicolo *Le peuple de la prophétie* (Il popolo della profezia), dichiara qualcosa di molto importante che deve attirare la nostra attenzione. Diciamo che in quest'ottica di riconsacrazione a Dio e di ricerca profetica in Daniele e Apocalisse, raccomandata anche da Elena White, Federico Charpiot, dopo essersi meravigliato del fatto che la maggior parte dei commentatori avventisti, sembrano avere abbandonato la prima interpretazione letterale storica, attira la nostra attenzione sulla parte finale di Daniele 11, nella quale riscontra la battaglia finale di Harmagedon. Già! Harmagedon in Daniele e non soltanto in Apocalisse. Ascoltiamo prima la sua critica dell'abbandono da parte della maggioranza dei commentatori avventisti dell'interpretazione storica. Dice Charpiot:

**«La maggior parte dei commentatori avventisti sembrano avere abbandonato l'interpretazione storica; senza dubbio con giuste ragioni. A condizione, però, di non commettere l'errore che sembra prevalere nelle menti di certuni, di non vedere più in Harmagedon che un conflitto spirituale, cioè quello del marchio della bestia. Una simile posizione è insostenibile. Perché? Perché trascura l'elemento cronologico, cioè l'ordine nel quale si succederanno gli eventi annunciati dalla profezia»**.

Noi non abbiamo il tempo di addentrarci nell'esame del testo di Daniele capitolo 11 dal 36 al 45 che, a differenza degli altri capitoli profetici, dev'essere inteso in senso letterale. Tra i due contendenti, tra il re del Nord e il re del Sud, emerge la figura de IL RE, che tanta parte ha avuto e avrà nella storia e nella storia del popolo di Dio. Lasciamo la parola a Charpiot che dice:

**«C'è una stretta relazione tra i due testi profetici: Daniele 11:40-45, Daniele 12:1 e Apocalisse 16:12-21. Questi testi si riferiscono entrambi alla stessa epoca, quella della grande distretta che accompagnerà la fine del tempo di grazia e l'apparizione in gloria del RE DEI RE. Entrambi i testi si riferiscono ad un conflitto che incomincia nel Vicino Oriente e minaccerà di estendersi all'intero pianeta».**

E qui difende la prima interpretazione, quella letterale, storica. E prosegue Charpiot:

**«In armonia con l'insieme del quadro profetico tracciato dalle visioni di Daniele e Apocalisse, ci sembra non solo giustificato, ma evidente che il Re di Daniele 11:36-39, non può essere altro che questa potenza apostata, erede dell'impero romano che ha dominato la scena della storia nel corso dei secoli. I versetti da 30-35 del capitolo 11 di Daniele, sarebbero una breve allusione alla lunga storia dell'egemonia romana, prima sotto la sua forma pagana, poi sotto la sua forma papale, con le persecuzioni dei santi dell'Altissimo nel corso dei secoli fino al tempo della fine. Il versetto 44 di Daniele 11 predice una minaccia di estensione del conflitto con lo sterminio di numerose vittime. In riferimento al Medio Oriente è detto: Le notizie dall'Oriente giungono dall'Est, dunque dall'estremo Oriente dove domina il mondo cinese. Le notizie dal Settentrione vengono dal Nord, al di là del Caucaso, territorio russo.**

**Lo scopo del capitolo 11 di Daniele sarebbe quindi quello di annunciare il conflitto militare che nasce nel Medio Oriente, preludio alla grande distretta finale, mentre l'opera di intercessione di Micael, il grande capo, si compie nel cielo. Questo conflitto porterebbe ad una fine brutale il sogno di pace e sicurezza degli uomini. La situazione è esplosiva nel Medio Oriente, proprio per la posta in gioco del petrolio, delle gelosie internazionali e della presenza d'Israele. Il giorno in cui i quattro angeli di Apocalisse 7:1-3 lasceranno andare i venti della guerra che ora trattengono, basterà una semplice scintilla per mettere fuoco alle polveri. Gerusalemme, la città Santa di tre grandi religioni, potrebbe benissimo diventare la coppa di stordimento, la pietra pesante per tutti i popoli, di cui parla il profeta Zaccaria nel suo libro 12:1-3. Ma si tratta di eventi futuri, e la prudenza è di rigore. Considerate in questa prospettiva, il conflitto descritto in Daniele 11:40-45, ci sembra essere Harmagedon visto dal profeta Daniele».**

Aggiunge Charpiot: **«Per essere più precisi diciamo: la fase militare che servirà di preludio alla battaglia del gran giorno dell'Iddio onnipotente, oggetto della stessa piaga. Il campo di battaglia non sarà solo la piana di Meghiddo, in Palestina. È il Vicino Oriente dove scoppierà questo conflitto militare; si estenderà il conflitto rapidamente al mondo intero con i fuochi dell'odio, della violenza e della distruzione. Quando il RE DEI RE entrerà in giudizio con le nazioni, e apparirà per mettere fine alla spaventosa esplosione d'iniquità e liberare il suo popolo dalla fornace ardente della persecuzione».**

Certo, questo scritto di Federico Charpiot, ci ricorda la nostra responsabilità di Avventisti del 7mo giorno, come popolo del rimanente, come organizzazione e come singoli individui. O noi pensiamo che le cose descritte in Daniele e Apocalisse avverranno così, in un lontanissimo futuro, come credono molti Avventisti del 7mo

giorno? Ma hanno torto, hanno torto marcio. Ma la Parola del Signore ci ricorda e parla della visione in questi termini:

Habacuc 2:3,4. "Perché è una visione per un tempo già fissato". Tempo fissato dal Signore che noi non conosciamo, ma il Signore lavora con l'uomo. E il profeta ancora aggiunge parlando a nome del Signore: "Essa si affretta verso il suo termine, e non mentirà; se tarda, aspettala". Ecco, vedete qui il ritardo previsto fin dall'Antico Testamento? Cioè, se non arriva quando voi pensate che dovrebbe arrivare, non vi dovete perdere d'animo. Se tarda aspettala, questa visione, poiché certamente verrà e non tarderà. (v. 4) "Ma il giusto per la sua fede vivrà".

L'autore dell'epistola agli Ebrei riprende questo testo dell'Antico Testamento e lo ribadisce come abbiamo letto all'inizio. Ebrei 11:36. "Infatti avete bisogno di costanza affinché, fatta la volontà di Dio, otteniate quello che vi è stato promesso".

A me dispiace quello che dicono molti dei miei colleghi predicatori avventisti, pastori consacrati, parlando del ritorno di Cristo: "Mah, forse i nostri pionieri si sono sbagliati". Cosa? Si sono sbagliati? Ma siamo noi che siamo intorpiditi se facciamo ragionamenti simili. Abbiamo dei grumi nel nostro cervello e dovremmo vergognarci! "Se tarda aspettala". Ma questo ritardo da chi è provocato? Anche da ragionamenti siffatti, anche da ragionamenti come questi. E il testo di Ebrei prosegue, citando Habacuc: "Ancora un brevissimo tempo e colui che deve venire verrà e non tarderà; ma il mio giusto per fede vivrà; e se si tira indietro, l'anima mia non lo gradisce". E l'autore dell'epistola conclude il brano, versetto 39: "Ora, noi non siamo di quelli che si tirano indietro a loro perdizione, ma di quelli che hanno fede per ottenere la vita".

Noi Avventisti del 7mo giorno siamo nati come movimento profetico; siamo nati dallo studio intensivo di Daniele e Apocalisse. Queste profezie che sono la spina dorsale profetica di tutta la Bibbia e che mostrano l'evidenza del ritorno di Cristo. Non c'è nessuna evidenza e logica se non si crede.

**LA STRAGE DI BESLAN** Di fronte a spettacoli come quelli di ieri (3 sett. 2004), cosa diciamo noi? Mi riferisco a questo terribile massacro nell'Ossezia (L'Ossezia si trova in un labirinto di montagne nel Caucaso), di questa strage avvenuta nell'edificio scolastico il primo giorno dell'inaugurazione dell'anno scolastico. Una banda di terroristi ha preso possesso di questo edificio. Quante persone ci siano state lì dentro non c'è stato detto esattamente, forse mille, forse di più, non si sa. Trattative, non trattative. Non useremo la mano forte; la mano forte è stata usata. Sono entrate le teste di cuoio, questi corpi speciali che intervengono in queste occasioni. Questa povera gente era lì senza acqua, senza cibo con un calore che non potevano sopportare... Ed ecco che c'è questo massacro. Quanti sono questi morti, non lo sappiamo: 200- 300. E non soltanto questi atti di terrorismo lì in Russia, atti di terrorismo in Iraq e altrove. Che cosa c'è? C'è una centrale criminale, una centrale terroristica che detta le leggi, che organizza queste cose? Non lo sapremo mai. Perché la verità, la realtà nuda e cruda, ci viene nascosta dai



media. Ci fanno sapere quello che gli pare e piace, nascondono certe cose poi fanno lo scaricabarile, il responsabile è nessuno, eccetera. Cosa diciamo noi di fronte a queste catastrofi, a parte la pietà che noi sentiamo per questi poveri bambini che sono stati massacrati? Poi è crollato un tetto... È stata una tragedia che stringe il cuore.

Che cosa diciamo noi Avventisti davanti a queste cose? Diciamo come molti: “Perché Iddio permette queste cose”? O diciamo: **“Signore, aumentaci la fede”**, come dissero i discepoli a Gesù Cristo, il quale disse: “Guardate che se voi non perdonate, se voi non amate i vostri nemici, se voi non avete questa reazione positiva di bene verso il vostro prossimo, voi non entrerete nella vita eterna”. E allora i discepoli dissero: “Signore, aumentaci la fede”. Ed è quello che noi dobbiamo dire; come facciamo a non dirlo? Signore, aumentaci la fede, apri i nostri occhi e aiutaci a non accontentarci di questa terra, ma a bramare la nuova terra. E non continuare qui a calpestare questa vecchia terra intrisa di sangue. Siamo stanchi di questi spettacoli! Dovremmo dire come l'Apocalisse: **“Vieni, Signore Gesù”**. Questo dovremmo dire! Non continuare a dire: “Forse i nostri pionieri si sono sbagliati”. Sbagliati? Siamo noi stolti se ragioniamo in questa maniera. Noi siamo il popolo della profezia. Il Signore ci ha chiamati in questo mondo per annunciare il ritorno di Cristo contro tutte le logiche umane in mezzo a una cristianità assolutamente apostata, paga, soddisfatta di sé. Ma Dio ha una logica che sbaraglia tutte le altre logiche. Quella logica dovremmo seguire noi. E l'apostolo dice: **“Ancora un brevissimo tempo e colui che deve venire verrà e non tarderà; ma il mio giusto vivrà per fede; se si tira indietro, l'anima mia non lo gradisce”**.

Che messaggio chiaro, preciso, fermo. Lo so, ci sono tante cose nella profezia di Harmagedon che noi non riusciamo a comprendere. Oggi comprendiamo meglio di ieri. Quando io ho incominciato predicare avevo 50 anni di meno. Le cose erano meno chiare di oggi, mentre oggi sono più chiare. Il Signore ci dà luce, se noi questa luce vogliamo vederla. Il Signore ci dà dei segni se noi vogliamo osservarli. Che Iddio ci aiuti, che Iddio ci benedica e fortifichi la nostra fede e faccia in modo che la nostra fede non venga meno. **“Ancora un brevissimo tempo e colui che deve venire verrà e non tarderà. Se tarda la visione a compiersi, aspettala, perché certamente verrà e non tarderà”**. Che Iddio ci benedica e ci aiuti, è la mia preghiera. Amen.

**CONTINUA...**

## **Satana: mito e realtà**

**St 05-1 CONFERENZA 09** Leggiamo il testo di riferimento in Apocalisse 16:13,14.

**“E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli. Essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno dell' Iddio onnipotente”**.

Diciamo che dietro alle nazioni pronte a schierarsi per il dominio del mondo, la Bibbia c'insegna a scorgere Satana che si serve degli uomini per raggiungere i suoi fini. Forze demoniache agiranno sui responsabili delle nazioni e li spingeranno ad Harmagedon. In questi tre spiriti immondi: dragone, bestia e falso profeta, la profezia biblica identifica le massime forze spirituali moderne che formano la grande Babilonia simbolica. Tutto questo ci porta a studiare la figura, l'opera e la fine di Satana descritte chiaramente nella Bibbia. La Bibbia, quando parla del problema del male e di Satana suo autore, come al solito, è diretta, esplicita e non consente equivoci. Non si perde in particolari e va dritto all'essenziale: Satana esiste. Il male è iniziato con lui ma con lui finirà. Il male quindi non è eterno. Ha avuto un inizio e avrà una fine, con buona pace della tradizione che da secoli insegna le pene eterne dell'inferno.

### FINE SINTESI

**LA REALTÀ DI SATANA** Oggi parleremo della realtà di Satana; della sua millenaria azione distruttiva, ma anche dei mezzi che Dio mette a nostra disposizione per difenderci da questo spietato nemico e della sua prossima fine. La prossima volta, nella seconda parte dello studio, ci occuperemo del mito di Satana che come dice la parola stessa, porta molto lontano dalla realtà, ed è proprio quello che il diavolo vuole. Una parola subito sulla grande serietà del problema del male e di Satana. L'Antico e il Nuovo Testamento tracciano di Satana un ritratto spietato. Se un cristiano non afferra l'origine, lo sviluppo e le insidie del male, come sono presentati nella Scrittura, è destinato ad una sconfitta sicura. Perché il problema è personale, strettamente personale per ogni uomo e per ogni donna. Anche se i nostri limiti ci impediscono di afferrare pienamente il problema del male, noi disponiamo di mezzi sicuri per difenderci e per sconfiggerlo, ma dobbiamo avere fiducia nella Bibbia e ascoltare il suo messaggio e le sue istruzioni. Adesso sentiamo due dichiarazioni, la prima di Gesù e la seconda dell'apostolo Pietro.

**LA SENTENZA DI GESÙ RIVOLTA AGLI SCRIBI E FARISEI** Giovanni 8:44.

Gesù dice: "Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla di quello che è suo perché è bugiardo e padre della menzogna". Gesù sta rivolgendosi ai suoi avversari, scribi e farisei. Da questo testo risulta che Satana è un essere reale, dotato di personalità sia pure perversa, bugiardo. Egli fa della menzogna il fulcro della sua azione malefica, omicida. Quindi è un distruttore, un essere crudele, malvagio, apostata, partito cioè da una posizione di privilegio: la conoscenza della verità che però ha rinnegato.

"Non si è attenuto alla verità", dice Gesù, e che ora tiene prigionieri gli uomini con l'ipocrisia e la presunzione. "Siete figli del diavolo, non di Abramo", prosegue Gesù, "figli del diavolo del quale eseguite gli ordini".

Un ritratto che non lascia adito a dubbi. Faccio una domanda inutile, ma ve la faccio lo

stesso. Voi prendereste un essere simile come socio in affari o come consulente di fiducia? Suppongo che anche voi direste di no come me. Eppure milioni di uomini e donne nei cinque continenti, ogni giorno, ne seguono docilmente le direttive.

**L'ESORTAZIONE DELL'APOSTOLO PIETRO** 1 Pietro 5:8-9. "Siate sobri, vegliate; il vostro avversario il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare. Resistetegli stando fermi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze affliggono i vostri fratelli sparsi nel mondo". Quindi si tratta di un essere feroce che vuole la nostra distruzione, al quale bisogna opporre la nostra decisa resistenza con le armi della fede se si vuole sfuggire alla sua ira.

### **VENTITRÈ TITOLI ATTRIBUITI A SATANA**

Ed ora alcuni titoli che la Bibbia dà al nemico dai quali possiamo comprendere di avere a che fare con un essere estremamente intelligente e dotato di grande potenza.

Ecco i titoli che la Bibbia dà al nemico, sono ventitre:

01. **Satana** - Parola ebraica che significa il nemico, l'avversario.
02. **Diavolo** - Parola di origine greca che significa accusatore, diffamatore, calunniatore.
03. **Accusatore dei fratelli**
04. **L'angelo dell'abisso**
05. **Apollion** - Parola di origine greca che significa distruttore.
06. **Beelzebub** - Significa dio del letame, dio delle mosche, dio della sporcizia, dio del sudiciume.
07. **Belial** - Vuol dire inutilità, malvagità.
08. **Dragone**
09. **Padre della menzogna**
10. **Bugiardo**
11. **Omicida**
12. **Potenza delle tenebre**
13. **Principe di questo mondo**
14. **Principe dei demòni**
15. **Principe della potestà dell'aria**
16. **Principe delle tenebre di questo mondo**
17. **Serpente antico**
18. **Lo spirito che agisce ora nei figliuoli della disubbidienza**
19. **Tentatore**
20. **Il dio di questo mondo**
21. **Spirito di questo mondo**
22. **Maligno**
23. **Seduttore**

**LA RIVOLTA DELL'ANGELO RIBELLE** Parliamo della rivolta del nemico, dell'angelo ribelle, della sua cacciata e dell'esilio su questa terra. Pochi testi dell'Antico e del Nuovo Testamento ci parlano della ribellione dell'angelo che poi è stato chiamato Lucifero,

capo degli angeli ribelli, e della sua espulsione dal cielo. Fu un gigantesco tentativo di colpo di stato contro il governo dell'Altissimo.

Isaia 14:12-14. "Come mai sei caduto dal cielo, astro mattutino, figlio dell'aurora? Come mai sei atterrato, tu che calpestavi le nazioni? Tu dicevi in cuor tuo: «Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione; salirò sulla sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo»".

Ezechiele 28:15-19. "Tu fosti perfetto nelle tue vie dal giorno che fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. Il tuo cuore si è insuperbito per la tua bellezza; ti riduco in cenere sulla terra e non esisterai mai più". Dietro le figure dei potenti re di Babilonia e di Tiro, i profeti Isaia ed Ezechiele descrivono la ribellione di Lucifero, la sua superbia e la sua fine. E adesso un testo famoso del Nuovo Testamento.

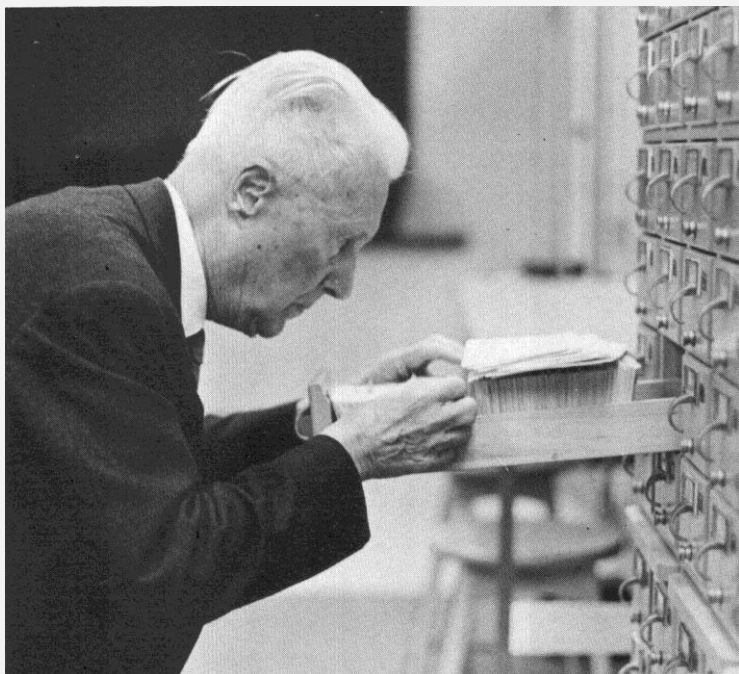
Apocalisse 12:7-12. "E ci fu battaglia nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone, e il dragone e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero, e per loro non ci fu più posto nel cielo. Il gran dragone, il serpente antico che, è chiamato Diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli. Allora udii una gran voce dal cielo che diceva: Ora è venuta la salvezza e la potenza, il regno del nostro Dio, e il potere del suo Cristo perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte. Perciò, rallegratevi o cieli, e voi che abitate in essi. Guai a voi, o terra, o mare! perché il diavolo è sceso verso di voi con gran furore, sapendo di avere poco tempo".

Alla base della grande rivolta di Lucifero, ci sono gli ingredienti del peccato: l'orgoglio, l'invidia, l'ambizione, l'odio, la calunnia, l'egoismo, la vendetta e una spasmodica brama del potere uniti alla vanità, dovuta alla sua bellezza, alla bellezza di Lucifero. Espulso dal cielo, fu relegato sulla terra che da allora divenne il teatro della sua odiosa e criminale azione contro Dio e la sua chiesa. Alla nostra mente si affacciano tanti perché. Come mai Iddio ha permesso questo? Non poteva fermarlo?

**Alfred-Felix Vaucher** dichiara giustamente che l'origine del male è semplicemente inspiegabile. Egli si spiega meglio scrivendo: «**A un certo momento si trovò l'iniquità nel cuore del potente angelo. Impossibile spiegare questo. La caratteristica del male è proprio quella di essere irrazionale, inverosimile, assurdo. Se si potesse spiegare il male si riuscirebbe in tal modo a giustificarlo. Ma allora non sarebbe più il male. L'orgoglio, un orgoglio insensato, smisurato, questo fu il peccato di Lucifero. Colto come da capogiro, afferrato come da sfrenata ambizione aspirò ad elevarsi al di sopra di Dio. Dimenticando la riconoscenza che doveva all'autore di ogni bene, Satana cercò di usurpare i diritti di Dio**». (A)



E alla domanda: ma come mai Iddio non distrusse Satana? Risponde Elena White: «Anche quando fu deciso che Satana non poteva più rimanere in cielo, Dio non lo distrusse. Poiché Dio accetta solo il servizio dettato dall'amore, l'ubbidienza delle sue creature deve basarsi sulla convinzione della sua giustizia e della sua benevolenza. Se Satana fosse stato distrutto, gli abitanti del cielo e quelli degli altri mondi, non essendo preparati a comprendere la natura e le conseguenze del peccato, non avrebbero potuto discernere la giustizia e la misericordia di Dio. Se egli fosse stato immediatamente cancellato dall'esistenza, essi avrebbero servito Dio per timore, e non per amore. L'influsso del seduttore non sarebbe stato del tutto distrutto e lo spirito di ribellione non sarebbe stato totalmente sradicato; il male doveva maturare. Per il bene dell'universo intero attraverso le varie età, Satana doveva avere l'opportunità di sviluppare in pieno i suoi principi, affinché tutti gli esseri creati potessero conoscere nella loro vera luce le sue accuse contro il governo divino; e perché la giustizia e la misericordia di Dio e l'immutabilità della sua legge non fossero mai più messe in discussione». (B)



**Alfred-Félix Vaucher**  
nel corso delle sue ricerche.  
Qui, nel 1978, lo vediamo  
nella James White Library,  
la biblioteca della  
Andrews University, USA.  
Ha vissuto fino all'età  
di 106 anni (1887-1993).

Foto inserita nel suo libro:  
*L'Histoire du Salut*

**L'AZIONE DI SATANA E LA CONTROAZIONE DI DIO** Ora occupiamoci dell'azione del nemico e della controazione di Dio. Parliamo di questo grande conflitto tra Cristo e Satana. Il gran conflitto tra il bene e il male iniziato in cielo, si trasferisce sulla terra. L'azione del nemico è dettata da un odio mostruoso contro Cristo, il suo grande antagonista, e contro l'uomo, creatura di Dio. È stato questo odio mortale di Satana a portare Cristo al Calvario. Questo stesso odio è all'origine di tutte le guerre, di tutte le sofferenze fisiche e morali. È questo stesso odio autodistruttivo che conduce alla morte. Infatti sta scritto (Romani 6:23): **"Il salario del peccato è la morte"**. Cristo, il principe della vita, Satana il principe della morte. Sono i due antagonisti che si disputano l'uomo: l'uno per salvarlo, l'altro per distruggerlo. La lotta è tanto più difficile in quanto Cristo non può ovviamente usare i sistemi abietti di Satana. Non potendo vincere Cristo,

Satana si vendica facendo guerra all'uomo. Ma è un nemico virtualmente vinto e che ha i giorni contati, lo sa anche lui molto bene. Di qui la sua sfrenata attività contro Cristo e contro la sua chiesa. Sta scritto: [“Guai a voi, o terra, o mare, perché il diavolo è sceso verso di voi con gran furore, sapendo di avere poco tempo”](#).

**UN COMMENTO SIGNIFICATIVO DI FEDERICO GODET** Vediamo adesso l'opera devastatrice di Satana e il rimedio di Dio. Federico Godet, un celebre commentatore, ha sintetizzato con queste parole l'opera devastatrice di Satana e il rimedio di Dio. Da una parte l'uomo prigioniero del nemico immerso nei suoi vizi e nella sua infelicità, dall'altra il dono di Dio: Gesù Cristo, salvatore.

Ascoltiamo Godet: **«A motivo del peccato dell'uomo, Satana è diventato senza dubbio il padrone di questa terra...Colui che doveva togliergli il suo dominio (cioè l'uomo), è diventato il suo alleato, il suo schiavo; e di quali marchi d'infamia non ha bollato il suo disgraziato prigioniero? Di quali pesanti catene non l'ha caricato? L'idolatria con le sue pratiche vergognose, la guerra con i suoi cruenti orrori, la morte con le sue indicibili angosce, soprattutto il peccato con le sue turpitudini e i suoi rimorsi: eccoli i monumenti del potere di Satana sull'umanità, i trofei della sua vittoria su questa terra! Che fa Dio? Schiaccia nel suo furore il suo avversario e il nostro? Non significherebbe averlo vinto. Per vincere in una lotta come questa, bisogna confondere e confondere significa non mostrarsi non il più forte, ma il migliore. Vedete questo umile bambino coricato nella mangiatoia? Ecco il nuovo campione che Dio si è scelto e con il quale marcia davanti al principe di questo mondo».** (C)

Da una parte l'odio furibondo di Satana, dall'altra il grande amore di Dio. [“Il salario del peccato è la morte, ma la vita eterna è in Cristo Gesù, nostro Signore”](#). (Romani 6:23).

[“Perché Dio ha tanto amato il mondo ch'egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”](#). (Giovanni 3:16).

**L'ADESIONE PERSONALE** Adesso una parola sulla scelta personale. Da quale parte noi stiamo, vogliamo stare? Per avere questa salvezza offerta da Dio occorre credere, occorre accettare e occorre farlo personalmente perché Dio non può salvare chi rifiuta di essere salvato. Lo dice chiaramente Elena White:

**«Ogni anima che rifiuta di accettare Cristo vive sotto il dominio di un altro potere e non è pienamente libera. Può parlare di libertà, ma giace nella peggiore schiavitù. Non le è consentito di vedere la bellezza della verità perché la sua mente è sotto il controllo di Satana. S'illude di seguire il proprio giudizio, mentre in realtà ubbidisce alla volontà del principe delle tenebre. Cristo è venuto a liberare l'anima dalle catene della schiavitù del peccato ».** (D) Dice Gesù: [“Se dunque il Figliuolo vi farà liberi, sarete veramente liberi”](#). (Giovanni 8:36).

**MEZZI DI DIFESA PER IL CRISTIANO** Adesso parliamo dei mezzi di difesa che Iddio mette a nostra disposizione e parliamo dell'armatura del cristiano. Le armi per difendersi da Satana sono quelle stesse usate da Cristo su questa terra. Sono ricordate dall'apostolo Paolo in Efesini 6:10-17.

“Del resto, fortificatevi nel Signore nella forza della sua potenza. Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate stare saldi contro le insidie del diavolo; il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità che sono nei luoghi celesti. Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere. State dunque saldi: prendete la verità per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della giustizia; mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace; prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la Parola di Dio”.

Com'è chiaro l'apostolo Paolo. Il Signore ci assicura la vittoria. Protetto da questa armatura spirituale, il credente riporterà una sicura vittoria. È sempre Paolo ad affermarlo in 1 Corinzi 15:57: **“Ma ringraziato sia Dio che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo”**. Parliamo della fine di Satana. Apocalisse 20:10. Un testo che ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro! Ecco le parole dell'Apocalisse sulla fine di Satana: **“E il diavolo che le aveva sedotte - le genti - fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli”**.

Il commento di A. F. Vaucher su questo testo dice: **«Una volta terminato il giudizio, Satana e i suoi angeli sarà gettato nel lago di fuoco e di zolfo, dove espieranno le loro iniquità. L'espressione nei secoli dei secoli, non deve fare pensare ai tormenti eterni. Essa ha un valore assoluto solo nei testi dove essa è usata in relazione a Dio, l'Essere eterno. Quando si tratta di creature periture, essa significa una durata indeterminata e indica il carattere definitivo e irreparabile dell'atto al quale si riferisce. In tal modo, la radice stessa del male sarà estirpata, «poiché il giorno ardente viene come una fornace, allora tutti i superbi e tutti i malfattori, saranno come stoppia; il giorno che viene li incendierà, dice il Signore degli eserciti e non lascerà loro né radice, né ramo»**. (Malachia 4).

Secondo la predizione dell'apostolo Paolo, Satana sarà schiacciato sotto i piedi della chiesa. **“Il Dio della pace stritolerà presto Satana sotto i vostri piedi”**. (Romani 16:20). Ricordiamo ancora le parole di Ezechiele sulla fine di Satana: **“Io faccio uscire in mezzo a te un fuoco che ti divori, e ti riduco in cenere sulla terra. Tu sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più”**. Questo è il messaggio biblico sull'origine, l'azione e la fine di Satana. Che Iddio ci aiuti ad accettare questo messaggio. Amen.

## Satana: mito e realtà

**St 05-2 CONFERENZA 10** Leggiamo il testo di riferimento. 2 Corinzi 11:13-15.

**“Quei tali sono falsi apostoli, operai fraudolenti che si travestono da apostoli di Cristo. Non c'è da meravigliarsene, perché anche Satana si traveste da angelo di luce. Non è dunque cosa eccezionale se anche i suoi servitori si travestono da servitori di giustizia; la loro fine sarà secondo le loro opere”.**

### SINTESI DELLO STUDIO 05 - seconda parte

Ci siamo occupati la volta scorsa della realtà di Satana. Oggi ci occuperemo del mito di Satana. Che cos'è un mito? In parole povere è una costruzione dell'intelletto priva di fondamento. L'azione di Satana contro l'uomo è estremamente subdola e sottile. Il nostro testo di riferimento afferma chiaramente che Satana si traveste da angelo di luce per ingannare, per sedurre, e per imbrogliare; e i suoi servitori, a loro volta, si travestono da servitori di giustizia. Chi sono questi servitori di Satana? Sono uomini e donne che si sono schierati dalla sua parte come gli angeli ribelli, diventati poi demòni. Sono gli esecutori della sua volontà e dai quali il credente deve guardarsi per non essere ingannato. Oggi esamineremo alcuni travestimenti usati dal nemico per vincere l'uomo.

### FINE SINTESI

**NELL'ARMADIO DEL NEMICO** Nel suo vecchio armadio, insieme a molti altri, il diavolo **custodisce 5 abiti speciali** che usa nei suoi travestimenti e che noi vedremo l'uno dopo l'altro. Tutti abiti firmati da lui, ovviamente. Noi dobbiamo evitare due errori. Il primo è di non dare nessuna importanza al diavolo, come fanno disgraziatamente molti credenti, l'altro è di dargli troppa importanza. Non dobbiamo quindi sottovalutare la sua azione, né sopravvalutarla. Dobbiamo vegliare, come ci raccomanda l'apostolo Pietro: **“Siate sobri, vegliate; il vostro avversario il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare. Resistetegli stando fermi nella fede”** (1 Pietro 5:8,9). Lo stesso dice l'apostolo Giacomo: **“Resistete al diavolo, egli fuggirà da voi”**.

### **ABITO NR. 1** Chiamato: **NEGAZIONE DI SATANA**

Satana, nella sua consumata astuzia, spinge l'uomo a credere alla sua non esistenza. Ovviamente non ci si deve difendere da un nemico che non esiste. Ha detto **Giovanni Papini**: **«I diabolici non credono al diavolo. L'astuzia suprema del diavolo è quella di fare circolare la notizia della sua morte».**

Ascoltiamo Elena White: **«A mano a mano che ci si avvicina alla fine dei tempi, Satana opererà con la massima potenza per ingannare e distruggere e cercherà di diffondere dappertutto l'idea che egli non esiste. Rientra nei suoi metodi nascondersi e così tenere celata la sua attività. E usa a questo scopo anche i teologi che hanno perso la fede».**



Scriva **Rudolf Bultmann**, il più famoso dei teologi razionalisti moderni: «L'esperienza delle cose del mondo e il dominio su di esse, sono arrivati a un tale livello di sviluppo nella scienza e nella tecnica, che nessuno può più credere seriamente all'immagine neotestamentaria del mondo. La credenza nei demòni e negli spiriti, è soppiantata dalla conoscenza delle forze e delle leggi della natura. Non è possibile servirsi della luce elettrica e della radio; in caso di malattia ricorrere alla medicina moderna e ai rimedi clinici, e contemporaneamente credere al mondo degli spiriti e dei miracoli del Nuovo Testamento». Capito? Che razza di teologo! A chi non crede all'esistenza di Satana e dei demòni, risponde **C. B. Haynes**:

«Se invisibili, imponderabili, indefinibili energie ci circondano nei misteri dell'elettricità, nella forza di gravità, nei segreti della natura, molti dei quali ancora inspiegabili, invisibili ed incontrollabili ma che, nonostante questo, reggono l'universo con incalcolabile potenza e matematica esattezza, perché sarebbe incredibile che altre forze, potenze, influenze ed intelligenze, alle quali la filosofia fa poco o niente caso, possano avere il dominio e il controllo di cuori, menti, anime e corpi degli uomini?»

Mi sembra una domanda molto logica. Sta scritto: ["Lo stolto ha detto nel suo cuore: «Non c'è Dio»"](#). (Salmo 14 e Salmo 53). Ma possiamo anche dire: lo stolto ha detto nel suo cuore: non c'è Satana. Chi non crede all'esistenza di Satana, non può credere sul serio all'esistenza di Dio.

## **ABITO NR. 2** Chiamato: **ILARITÀ (1)**

Con quest'abito che si è cucito, il diavolo si pavoneggia come quelli che lo indossano nelle sfilate di carnevale. Vestito rosso, corna, coda, tridente, puzza di zolfo, tratti grifagni (2) e comportamento da clown che fa sbellicare dalle risa piccoli e grandi. Fa sbellicare dalle risa soprattutto lui, il diavolo, della dabbenaggine (3) dell'uomo, della sua ingenuità e della sua ignoranza biblica. L'arte si fa complice della leggenda nel diffondere l'errore. Gli scultori e i pittori romano-gotici hanno dato sfogo nella presentazione del demonio al loro gusto del grottesco e del mostruoso, creando delle figure mezze uomo e mezze bestia, o animali orrendamente fantastici. Elena White dice ne *Il gran conflitto* a questo proposito: «**Il grande seduttore teme moltissimo il fatto che noi siamo messi al corrente delle sue astuzie. Per meglio camuffare il suo vero carattere e i suoi reali propositi, si fa rappresentare in maniera tale da suscitare solo ilarità e disprezzo. Egli si compiace nel vedersi definito come qualcosa di ridicolo e di ripugnante, deforme, mezzo uomo, mezzo animale. Gli piace il suo nome pronunciato in modo burlesco e schernitore da persone che si ritengono intelligenti e ben informate**».

Per fare ridere ci si mettono nella nostra lingua anche alcuni sinonimi del termine demonio: satanasso, fistolo, barbariccia, berlicche, belfagor, discolo, draghignazzo, farfarello, graffiacane, libicocco, malacoda, malebrache e quant'altro.

### **ABITO NR. 3** Chiamato: **OCCULTISMO**

In un gran calderone, il diavolo, ancora oggi, mette a bollire gli antichi ingredienti della sua pozione che offre ai semplici e ai colti. Brivido, mistero, superstizione, fantasmi, magia bianca, magia nera, esoterismo, woodoo, esorcismo, spiritismo, messe nere, stregonerie, incantesimi, fattucchieria, iettatura, malocchio, maleficio, negromanzia eccetera. Da consumato mestatore ha cura di aggiungere ai rituali antichi elementi nuovi con pretese pseudoscientifiche. **Parapsicologia, pensiero positivo, New Age, postmodernità, radiestesia, reincarnazione, teosofia, ufologia, visualizzazione, autorealizzazione.**

Al diavolo, l'abito scientifico è sempre piaciuto, scientifico o pseudoscientifico. Sì, perché vanno di pari passo col mondo che progredisce. Non è difficile indovinare dietro queste "nuove" manifestazioni le filosofie orientali, particolarmente la filosofia induista. Con tutte queste pratiche e altre ancora, Satana può raggiungere facilmente tutte le fasce sociali, corteggiando l'innata megalomania (4) dell'uomo, la sua vanità e il suo desiderio di potenza. Ancora oggi ripete l'antica menzogna detta a Eva: **"I vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male"**.

La rivista *Idea Spektrum* riporta che attualmente nella Repubblica Federale Tedesca, il numero degli indovini è pari a più di 2½ a quello dei ministri di culto delle due confessioni cristiane messe insieme. Novantamila indovini contro 35000 preti cattolici e pastori protestanti! La strega più famosa di tutta la Germania, **Hulla von Bernus**, ha fondato una chiesa di Satana, nella quale sono celebrati matrimoni, divorzi e funerali satanici. All'interno del nuovo satanismo giovanile sono praticati sacrifici umani come nel passato, e qui andiamo sul molto pericoloso.

**Gran Bretagna.** Ogni anno in Gran Bretagna, nel corso di messe sataniche, sono sacrificati circa 4000 bambini. Questi fenomeni però sempre più diffusi in tutto il mondo, interessano più i carabinieri che gli studiosi. S'incomincia con l'occulto, si continua con la droga e il sesso, e si finisce con il sangue. Satana, prima della sua caduta, era stato il più glorioso e potente di tutti gli angeli creati da Dio. Ma poiché si volle elevare al di sopra di Dio, per essere lui stesso Dio, il Signore lo rigettò. Da allora egli tenta instancabilmente di tirare l'uomo dalla sua parte e gli ripete fino all'ossessione: sarai come Dio. **Roland Antholzer** (Psicologo tedesco) scrive: **«Vorrei fare notare che la moderna psicologia dell'auto realizzazione si è sviluppata sulla scia di tale pensiero: sarete come Dio. Si può dimostrare che essa affondi le sue radici nella teologia classica dell'induismo, seconda la quale l'uomo è in realtà un essere divino. Ogni concetto dell'autorealizzazione è diventato patrimonio comune nella psicologia popolare della cultura occidentale, un concetto che nessuno mette più in dubbio; e nessuno sospetta che dietro questa dottrina si nasconda l'antica bugia del serpente: sarete come Dio».**

**«Una parola sugli ufo: gli oggetti volanti non identificati. Ne sono state descritte già 32 forme diverse. Solitamente sono oggetti luminosi, luccicanti, eterei; si materializzano come dal niente e si volatilizzano nell'aria. Sia ad occhio nudo**

come sullo schermo radar, si sono potute seguire le manovre aeree più incredibili. Per esempio cambiare direzione di 90 gradi, con velocità superiori a parecchie migliaia di chilometri orari».

Dice ancora Roland Antholzer: «Personalmente ritengo, e non sono l'unico, che gli ufo, siano manifestazioni del mondo spirituale e demoniaco; non sono solo gli avvistamenti di ufo a diffondere il messaggio degli extraterrestri; questo messaggio è instillato nella mente soprattutto dei bambini e dei ragazzi da quasi tutti i mezzi di comunicazione. Dietro c'è il piano ben congegnato di Satana di conquistare il potere sull'umanità. Se riesce a spacciarsi per il grande salvatore e soccorritore che viene dalle stelle, gli esseri umani saranno pronti ad accettarlo come tale. Il fascino degli ufo può essere il primo passo verso ulteriori esperienze occulte ». “Chi gioca con il fuoco, si brucia le dita”, dice il vecchio adagio.

### **Effetti dell'occultismo sul corpo e sulla psiche umana**

Le conseguenze dell'occultismo sull'organismo riferiti da esperti del settore sono: **“Gravi disturbi nervosi e oppressione cardiaca, spasmi e crampi isterici, rigidità e strappi alle membra, fenomeni di paralisi, perdite di conoscenza anormali, stati d'irrigidimento, catalessi, mutismo, perdita completa della parola. Inoltre: aborti, disgrazie e decessi ricorrenti, suicidi a catena nell'ambito della stessa famiglia. Le conseguenze di tipo psichico che possono verificarsi sono le seguenti: deliri, sentire delle voci o dei passi dietro di sé, sensazione di una presenza, cioè l'impressione che si trovi qualcuno nella stanza. Sensi di colpa, disgusto di sé stessi, depressione e un intenso desiderio di morte».**

### **Le conseguenze a livello spirituale**

Le conseguenze a livello spirituale? Eccole: **«Una forte opposizione contro tutto ciò che abbia a che fare con Dio. Un'ostinata incredulità o un deciso ateismo. Una impossibilità a “credere”. Chiusura e resistenza interiore verso la Sacra Scrittura, fino all'indurimento nei confronti di Dio. Pensieri blasfemi. Mezze e false conversioni, senza avere la certezza della salvezza e pace interiore, cioè vita cristiana soltanto apparente».**

Dice la Bibbia: **“Vi potrà mai essere un'intesa tra Cristo e il demonio?”** (2 Corinzi 6:15). **“Perciò, dice il Signore: Non abbiate nulla a che fare con quel che è impuro. Separatevi dagli altri, abbandonateli, e io vi accoglierò”.** (versetto 17).

### **ABITO NR. 4** Chiamato: **APPARIZIONI**

Con l'abito chiamato apparizioni, Satana adempie alla lettera la profezia che abbiamo letto nel testo di riferimento. Ripetiamolo: **“Quei tali sono falsi apostoli, operai fraudolenti che si travestono da apostoli di Cristo. Non c'è da meravigliarsene, perché anche Satana si traveste da angelo di luce. Non è dunque cosa eccezionale se anche i suoi servitori si travestono da servitori di giustizia; la loro fine sarà secondo le loro opere”** (2 Corinzi 11:13-15).

## Le apparizioni mariane o della madonna

Per apparizioni, noi intendiamo le apparizioni mariane che secondo il volume *Tutte le apparizioni della madonna in 2000 anni di storia* sono circa 900. Queste apparizioni, enormemente aumentate in questi ultimi decenni, avvengono quasi sempre in nazioni ufficialmente cattoliche o in regioni abitate da cattolici. Con un rituale ben noto, le apparizioni sono generalmente viste da donne o bambine, da bambini che affermano di aver visto la madonna. La “madonna” fa scaturire fonti, presenta oggetti di devozione, scapolari, anelli, corone del rosario, opera dei miracoli, si fa baciare i piedi, opera prodigi solari come a Fatima nel 1917, piange, lacrima sangue, sanguina, muta il suo volto in quello di Gesù e di alcuni santi, si fa riprendere dalla tivù, chiede che si costruisca un santuario sul luogo dell'apparizione e quant'altro ancora.

La chiesa cattolica, sempre prudente e reticente, nel riconoscere la veridicità delle apparizioni, cosciente che ci possano essere delle mistificazioni, afferma però che non può impedire la pietà popolare (5), cioè l'afflusso delle folle, tra le quali molti malati in cerca di guarigione: poveretti. E con le folle: le bancarelle, dell'oggettistica sacra, delle noccioline, delle castagne, dei crocefissi eccetera. È così o no? La chiesa cattolica definisce pietà popolare quello che invece è una chiarissima manifestazione d'idolatria.

### Bibliografia e Glossario:

(A) Alfred Vaucher: *L'Histoire du salut*, Leçon 21.

(B) Elena White: *Conquistatori di pace*, p. 23.

(C) Federico Godet: Citato da Alfred Vaucher in *L'histoire du salut*, Leçon 21.

(D) Elena White: *La speranza dell'uomo*, p. 331.

(1) **Ilarità**: riso provocato da atti o parole comiche o ridicole.

(2) **Tratti grifagni**: dalle sembianze minacciose, temibili.

(3) **Dabbenaggine**: semplicioneria unita a credulità.

(4) **Megalomania**: mania di grandezza, eccessiva presunzione.

(5) **Pietà popolare**: le pratiche religiose popolari come sagre, processioni, feste patronali ecc.

**Trasmissioni alla TV.** Le tavole rotonde poi alla tivù si sprecano con il concorso di psicologi, antropologi, filosofi, medici, preti, vescovi, cardinali; quasi mai pastori protestanti. Chissà perché, quasi mai. La chiesa è molto ansiosa di avere l'avallo della scienza. Sono trasmissioni che il credente nella Bibbia, trova più pietose che ridicole.

Se una chiesa ha bisogno del puntello scientifico per la sua fede, è una ben povera chiesa. Scusate: che cosa ne fanno medici, filosofi, antropologi e via dicendo, di un problema che è solo oggetto d'indagine biblica e solo biblica? Che cosa ne fanno quei signori - con tutto rispetto per la loro sapienza - di un problema che deve essere risolto con la Parola di Dio e non con la parola degli uomini? Se io ho delle piante di pomodori infestate dalle cimici, non mi rivolgerò alla Fiat Grandi Motori di Torino, o alla Pinacoteca di Brera di Milano, cosa farò? Cercherò aiuto al consorzio agrario più vicino che è competente in materia. Che cos'è questa mania della scienza o pseudoscienza di fare pascolo abusivo in tutti i campi del sapere, senza avere la preparazione specifica necessaria, indispensabile. Ognuno si occupi delle cose che conosce senza ridicoli deliri di onnipotenza! Qualcuno potrà dire: ma c'è presente il teologo di turno. Giusto; non mi ero dimenticato. E che dice il signor teologo? Sembra tanto afflitto da un complesso



d'inferiorità, di fronte ai luminari che gli stanno accanto. Ha un atteggiamento timoroso di passare per retrogrado, di fare brutta figura di parlare di Satana e delle sue astuzie e dei suoi inganni. E già, poi non lo può fare perché si tirerebbe la zappa sui piedi. Perché lì si parla di tutto, fuorché della realtà. Siamo nel mito più totale, e il diavolo si frega le mani. Questo teologo presente è un povero prigioniero della tradizione e gli sfugge la realtà biblica del male nel quale forse nemmeno ci crede! Gesù ancora oggi, di fronte a questi moderni sadducei che non credono a questo, non credono a quello, pur costituendo *l'intelligènzia* della teologia cristiana, dice: **“Voi errate, perché non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio”**.

Tutto il castello di dati e testimonianze che la chiesa cattolica si sforza di accumulare per provare la veridicità delle apparizioni della madonna, si sfascia miseramente davanti alla semplice dichiarazione della Bibbia sul sonno dei morti. Non si discute se l'apparizione è avvenuta o meno, si discute la sua origine divina o diabolica. In altre parole: quest'apparizione è avvenuta o no? Sì, è avvenuta. Allora, vuol dire che è la madonna...No! No! In nessun modo, vorrei dirlo in tedesco perché riuscirebbe meglio la negazione. Stabilisce chiaramente la Bibbia:

- **“I viventi sanno che morranno, ma i morti non sanno nulla”** (Eccl. 9).
- **“Nel soggiorno dei morti dove vai, non c'è più né lavoro, né pensiero, né scienza, né saggezza, poiché nella morte non c'è memoria di te”**. (Salmo 6).
- **“Chi ti celebrerà nel soggiorno dei morti? Non sono i morti che lodano il Signore, né alcuni che scendono nella tomba”**. (Salmo 115).

Nel greco antico la parola ***kymitirion*** - cimitero -, significa luogo dove si va a dormire.

Il Nuovo Testamento, quando si riferisce ai morti, parla di quelli che si sono addormentati. Gesù stesso riferendosi a Lazzaro che era morto e che egli stava per resuscitare, disse ai discepoli: **“Lazzaro si è addormentato, ma io vado a svegliarlo”**.

L'insegnamento biblico sullo stato dei morti può essere sintetizzato in 5 parole: silenzio, oblio, incoscienza, sonno, riposo. I morti perciò non sanno nulla perché sono incoscienti. **Essi non sanno, non vedono, non soffrono, non godono, dormono!** In possesso di queste dichiarazioni divine, come si fa a credere che è la madonna quella che appare? Maria di Nazareth dorme come tutti gli altri, in attesa della resurrezione È Satana che appare, travestito da angelo di luce; l'antico abito di Lucifero che indossa per



ingannare gli uomini e portarli al culto della creatura, con l'ausilio di una religione cristiana chiaramente apostata.

### **ABITO NR. 5** Un abito chiamato: **TEOLOGIA ADDOMESTICATA**

È proprio il fiore all'occhiello del principe delle tenebre, il grande capolavoro della sua astuzia, è l'abito firmato "teologia addomesticata" con il quale combatte Cristo avendo come alleata la cristianità apostata. Come alla tentazione di Cristo usa la Sacra Scrittura per combattere la Sacra Scrittura. Ed ecco in breve come:

L'allontanamento graduale dalla lettera e dallo spirito della Sacra Scrittura da parte della cristianità e il suo compromesso con la tradizione, ha permesso a Satana d'introdurre nella teologia cristiana la credenza delle pene eterne dell'inferno. Questa falsa dottrina, antibiblica contiene due errori gravissimi.

Il primo errore: ammettere un inferno senza fine con Satana, i demòni e gli empi che bruciano, **significa falsare il carattere di Dio**, descrivendolo come un giustiziere spietato e implacabile che gode delle sofferenze delle sue creature, giusto il contrario di quello che la Bibbia afferma sul carattere di Dio, della sua bontà infinita che per salvare l'uomo, manda suo Figlio a morire al suo posto per salvarlo.

Secondo errore: se il fuoco dell'inferno bruciasse eternamente, se l'anima non potesse perire, ne conseguirebbe che Dio sarebbe nell'impossibilità di soddisfare la sua giustizia oltraggiata e ne conseguirebbe cioè che Dio sarebbe incapace di gestire, di controllare il problema del male, perché l'eternità non gli basterebbe. Ne deriverebbe ancora che il male non sarebbe mai distrutto, che Dio non sarebbe onnipotente. Tutto questo è semplicemente antibiblico, anticristiano, assolutamente assurdo. Invece con buona pace del cattolicesimo romano e del Protestantismo in buona parte che accetta supinamente la credenza di origine cattolica delle pene eterne, è Dio che ha il pieno controllo della situazione. La fine di Satana e degli empi sarà veramente tale. La morte seconda di cui parla l'Apocalisse, significa non-vita, distruzione eterna, non supplizio eterno. Questa distruzione della radice e dei rami del male, cioè di Satana che è la radice, e degli empi, i rami, non è altro che la manifestazione della misericordia di Dio che mette fine alle sofferenze delle sue creature disubbidienti.

Proclama Apocalisse 21:3,4: "Udii una gran voce dal trono che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini. Egli abiterà con loro, ed essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore poiché le cose di prima sono passate»".

Che Iddio ci aiuti ad accettare la realtà di Satana com'è descritta nella Bibbia e a ripudiare, a buttare nella spazzatura questi miti con pretese religiose, pseudo-scientifiche. La Bibbia dice che un giorno come il male è nato, il male morirà. La parentesi si è aperta, la parentesi si chiuderà. Che Iddio ci aiuti, ci benedica e continui ad aiutarci a combattere questa lotta per fare capire a tutti la verità. Amen.

## La triade satanica in azione

**St 06-1 CONFERENZA 11** Leggiamo il testo di riferimento in Apocalisse 16:13,14:

**“E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi simili a rane. Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli; essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente”.**

### SINTESI DELLO STUDIO 06 - prima parte

La Bibbia afferma che Satana è un angelo ribelle e decaduto, quindi un essere reale, non una forza impersonale come molti vorrebbero. È il nemico di Dio e della chiesa, e per attuare i suoi piani, si serve dell'uomo diventato suo schiavo. Lo Spirito di Dio trasforma gli uomini in santi. Satana mediante il suo spirito malefico trasforma gli uomini in demòni. La Bibbia insegna che alla Santissima Trinità, formata dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo, si oppone un'empia triade, formata dal dragone, dalla bestia e dal falso profeta. Triade che porterà le nazioni allo scontro di Harmagedon. La Santissima Trinità porta l'uomo alla vita eterna, l'empia triade porta l'uomo alla perdizione eterna, cioè alla sua distruzione. L'empia triade costituisce la Babilonia simbolica che si oppone alla Gerusalemme simbolica che è la chiesa di Dio, o chiesa del rimanente. Per riuscire ad identificare l'empia triade, bisogna tenere presente un fattore di capitale importanza: Satana è un abilissimo seduttore che presenta l'errore rivestito di qualche verità per essere facilmente accettato. Ma per aver la vittoria con il diavolo non si deve trattare, con il diavolo non si tratta. Il diavolo va respinto, punto e basta. Ci sono tre elementi comuni nella triade satanica che cementano la loro unione. La prima è la credenza della sopravvivenza dell'anima dopo la morte, la seconda un delirante miracolismo, la terza un odio feroce contro la chiesa del rimanente. Non dimentichiamo questi tre punti molto importanti. Oggi ci occuperemo del dragone. La prossima volta della bestia e del falso profeta.

### FINE SINTESI

**LE VARIE FORME DI SPIRITISMO PRESENTATE DAL DRAGONE** E adesso vediamo chi è questo dragone; non è difficile l'identificazione. Chi è il dragone? Apocalisse 12:9 stabilisce chiaramente, lo ricorderete: **“Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra e con lui furono gettati i suoi angeli”**. Quindi il dragone è il diavolo. Satana su questa terra agisce in molti modi, come abbiamo visto. Si è servito dell'impero romano, “edizione pagana”, sul cui vessillo (1), peraltro, inalberava proprio un dragone. Il “migliore” dei suoi travestimenti è lo spiritismo che si è imposto a tutta l'umanità, con la sua pretesa di essere a un tempo scienza, filosofia e religione. Lo spiritismo è vecchio quanto il mondo, noi lo sappiamo. Quello “edizione moderna”, è nato nello Stato di New York, Stati Uniti, nel 1848 attraverso le sorelle Fox, diventate le prime medium. **Quali sono le pretese dello spiritismo?**

Ecce in breve: lo spiritismo è un credo che ammette l'esistenza di spiriti disincarnati e la possibilità di comunicare con loro. In altre parole, lo spiritismo ci dà la possibilità di entrare in contatto con i morti, di comunicare con i morti. Lo spiritismo è una vera e propria religione diaboliche. Per i primitivi però, assume ancora oggi come nel passato le forme dell'animismo tribale, africano, asiatico, oceanico o di quelle delle popolazioni indigene dell'Amazzonia. Ai superstiziosi si presenta con le cosiddette fatture; è sempre spiritismo. Le fatture, gli amuleti, gli scongiuri, i filtri amorosi e tutta quella paccottiglia che conosciamo. Sarà paccottiglia fin che volete, ma la gente ci crede e gli indovini fanno danari a palate. Alle persone colte invece, sofisticate, disincantate, alla ricerca del brivido, dell'occulto e del sensazionale si presenta con le sedute spiritiche. Si fa silenzio, si spengono le luci, si fa la catena, si mettono le mani le une vicine alle altre e lì c'è lo spirito che si manifesta. La messa in guardia della Bibbia, la vogliamo rivedere? La messa in guardia, molto severa contro queste cose, chiarissima, è la seguente: la Bibbia condanna l'evocazione dei morti, la condanna; da migliaia di anni.

**LA BIBBIA CONDANNA L'EVOCAZIONE DEI MORTI** Ecco alcuni testi significativi.

Levitico 19:31. "Non cercate in alcun modo di entrare in contatto con gli spiriti dei morti, perché questo vi renderebbe impuri".

Levitico 20:6 e 27. "Se un uomo consulta in un modo o nell'altro gli spiriti dei morti, il che è una forma d'idolatria, io interverrò contro di lui e lo escluderò dal popolo d'Israele. Se un uomo o una donna hanno l'abitudine di consultare per gli altri gli spiriti dei morti, devono essere messi a morte". (TILC)

Ecco cosa stabiliva la legge mosaica: i medium dovevano morire. Quindi, proibita l'evocazione dei morti per il popolo di Dio.

Deuteronomio 18:10-12. "Nessuno tra di voi bruci in sacrificio un figlio o una figlia; nessuno pratici la divinazione o cerchi d'indovinare il futuro; nessuno eserciti la magia, né faccia incantesimi o consulti spiriti o indovini. Nessuno cerchi d'interrogare i morti. Chiunque fa queste cose è considerato dal Signore una vergogna". (TILC)

E adesso vediamo Isaia 8:20 che tutti gli Avventisti conoscono molto bene: "Se vi si dice: «Consultate quelli che evocano gli spiriti o gl'indovini, quelli che sussurrano e bisbigliano», rispondete: «Un popolo non deve forse consultare il suo Dio? Si rivolgerà forse ai morti in favore dei vivi? Alla legge! alla testimonianza! Se un popolo non parla così, non vi sarà per lui nessuna aurora»".

Mi sembra di sentire i vecchi pionieri montalesi che recitavano sempre questo testo quando avevano degli scontri con coloro che non amavano l'Evangelo. Alla legge e alla testimonianza! Ora, c'è anche un testo profetico nel Nuovo Testamento, che dice così (1 Timoteo 4:1): "Ma lo Spirito dice esplicitamente che nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demòni".

Chiaro, eh. Lo Spirito dice in modo esplicito che vi saranno nei tempi futuri, rispetto a duemila anni fa, il tempo apostolico, vi saranno delle apostasie e la gente darà retta a spiriti seduttori, imbroglioni, e a dottrine di demòni. Lo spiritismo è una dottrina di



demòni, anzi del demonio, del diavolo, di Satana. Ora, la Bibbia ripete, e noi ripetiamo con la Bibbia che i morti non sanno nulla. **I morti non sanno nulla.**

La Bibbia afferma categoricamente, e lo abbiamo visto che i morti non sanno nulla e che non ci può essere per conseguenza comunicazione tra noi e loro. Quindi, tutte le manifestazioni spiritiche, imbrogli a parte, perché d'imbrogli lì ce ne sono; alcuni fanno ascendere questi imbrogli al 50%. Ma io credo che siano molti di più. Imbrogli a parte, sono di chiara marca diabolica e bisogna dirlo, bisogna urlarlo che nelle sedute spiritiche si manifesta il diavolo con tutte le conseguenze. Il dragone vestito da spiritista, basa le sue asserzioni sullo stato di coscienza dei morti, opera miracoli, falsi, fasulli o veri. Egli è animato da un gran furore contro la chiesa del rimanente. Vi ricordo Apocalisse 12:17; questo testo dichiara: **“Allora il dragone s’infuriò contro la donna e andò a fare guerra a quelli della discendenza di lei che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù”.**

Qual è l'azione dello spiritismo? Io vorrei che voi seguiste attentamente queste dichiarazioni di uno studioso avventista del problema. **Leroy Edwin Froom** riassume così la storia dello spiritismo e il grande pericolo che costituisce per l'intera umanità; e l'umanità purtroppo, non se ne accorge.

#### COMMENTO SULLA STORIA DELLO SPIRITISMO di Leroy Edwin Froom

**«Per migliaia di anni, le terre pagane sono state la primitiva dimora dello spiritismo. In Asia, in Africa, in Cina, nell'Oceania ne vediamo i frutti funesti: degradazione unita a pernicioso superstizione e a pratiche malefiche sotto la medianità di migliaia di medium, incantatori e maghi. Costoro sono tuttora operanti. L'antica Grecia e l'antica Roma, quantunque in grado di avanzata civiltà erano anch'esse serve o vivai di manifestazioni spiritiche. Lo spiritismo opera in forme raffinate, ma si sviluppa dalla stessa sorgente. No, lo spiritismo non è una nuova rivelazione; è semplicemente un inganno antico, una falsità continua...Autorevoli rappresentanti dell'occultismo affermano che lo spiritismo moderno ripete tutti i principi essenziali e i fenomeni dell'arte occulta, della stregoneria, della magia del passato: sono le stesse potenze, intelligenze che operano come in antico soltanto che ora lo fanno in una forma brillante, elegante».**

Sospendo un attimo la lettura della citazione di Froom e aggiungo un'esperienza.

Io ho visto tanti spiritisti offesi a morte, quando io in discussioni con loro dicevo: «Ma guardate che voi siete gli stregoni, i maghi di un tempo». Per carità! Ma volevano cavarmi gli occhi. «Ma no, ma che cosa dice Lei»? E io dico loro: «Ma avete solo cambiato abito, ma gratta gratta, con la Bibbia in mano si capisce che tutto è un imbroglio vecchio come il mondo».

Eh sì perché il diavolo si dà arie da scienziato. Tutto quanto è scienza oggi. Il brodo è scientifico, altrimenti le massaie non lo comprerebbero. Le scarpe, le calze sono scientifiche. Anche i rasoi per farsi la barba sono scientifici, i materassi, tutto è

scientifico. E il diavolo con i primitivi delle terre dell'Amazzonia, dell'Africa nera, dell'Asia si presenta con i vecchi sistemi per non spendere molto; ma nel mondo occidentale no, eh no. Nel mondo occidentale si presenta in doppio petto, scientifico, oppure si mette il camice di laboratorio. Che imbroglione, che vergognoso; ma quello mica si vergogna. Riprendo a leggere Froom:

**«Invece del culto reso apertamente al demonio come avveniva nel passato, il principe delle tenebre opera ora nella veste di angelo di luce. Gli oracoli pagani dei tempi remoti hanno la piena controparte, o il parallelo, nei medium spiritici e nelle chiaroveggenti odierne...Due poteri opposti si affrontano a faccia a faccia nell'ultimo grande conflitto: Cristo, il Creatore e Redentore dell'uomo con i suoi fedeli e il principe delle tenebre con coloro che si sono riuniti sotto la sua insegna. Ci sono così due regni opposti che si contendono il predominio. Il giusto governo di Dio, e il governo ribelle di Satana che fu espulso dai cieli e che ora sta per fare la sua ultima parata qui sulla terra proprio in questi ultimi giorni. Ma la fine del conflitto, predetta dalle Sacre Scritture, sarà la sconfitta definitiva, la disfatta di Satana e di tutti quelli che lo seguono, siano essi demòni o uomini.**

Questo è il peso che grava sui capitoli finali dell'Apocalisse. Lo spiritismo cerca di rendere il mondo suo schiavo e compie in quest'opera progressi allarmanti. La causa del suo successo è ovvia: alla base dell'espansione vittoriosa dello spiritismo ci sono la proclamazione fatta da molti pulpiti protestanti e da quelli cattolici delle dottrine dello stato di coscienza dopo la morte, e della possibilità di comunicazione dei morti con i vivi, la doppia piattaforma su cui si regge lo spiritismo. Questo falso insegnamento ha dato la possibilità agli spiriti dei demòni di ingannare il genere umano mediante la propria personificazione con lo spirito dei morti. Ma coloro che personificano i morti sono soltanto agenti satanici e molti sono coloro che vengono adescati da questo subdolo inganno. Essi insegnano che i morti sono ora degli angeli luminosi, splendenti nelle sfere superiori. Ed è questo che ha posto le basi dell'ultimo grande inganno spiritico, ora in atto ». E Leroy Froom, avviandosi alla conclusione prosegue:

**«Ci troviamo sulla soglia di eventi tremendi. Le nazioni vivono in agitazioni e tumulti crescenti. I capi sono coinvolti e spinti progressivamente verso conflitti spaventosi da forze che non conoscono, né comprendono, portati da una marea che non possono fermare. Le nazioni del mondo stanno allineando le loro forze sotto l'impulso dei poteri oscuri che vanno al di là del loro controllo. Nella descrizione infallibile delle Scritture, il mondo sta avvicinandosi all'orlo della crisi finale, sospinto dagli "spiriti dei demòni". Ed è proprio lo spiritismo il vero protagonista negli eventi finali del mondo. I suoi aderenti sono anch'essi abbindolati, e come le nazioni, stanno per divenire vittime di poderose menti demoniache che mirano alla distruzione del genere umano». (...)**

**«Soltanto quei cristiani le cui menti sono state fortificate dagli ammaestramenti**

**della Parola di Dio, potranno riconoscere l'incommensurabile inganno del maligno, il quale praticamente spazzerà via il mondo intero coinvolgendolo nella seduzione. La scena drammatica si svolge nell'ultima ora dei tempi dal momento che precede la seconda venuta di Cristo. Culmina nel finale olocausto della terra, la battaglia di Harmagedon che distruggerà il mondo».**

*Lo spiritismo moderno*, pp. 67,75,74 (Edizioni Adv, Firenze 1976).

Una lunga citazione di questo studioso, specialista del soggetto che a me dà i brividi e rispetta esattamente il pensiero del capitolo 16 di Apocalisse, il versetto 13 e 14 che abbiamo letto. E adesso alcune riflessioni e esperienze personali di cui vorrei farvi parte. Prima di tutto la Bibbia afferma attraverso il nostro testo di riferimento, Apocalisse 16:13-14, che i capi delle nazioni sono sotto l'influsso malefico di Satana. Dichiarazione precisa. Questi spiriti immondi dragone, bestia e falso profeta, si recano dai capi del mondo e li spingono alla battaglia di Harmagedon. Quindi, sarà l'influsso satanico a scatenare la guerra di Harmagedon; questa è la realtà nuda e cruda. Con tutto il rispetto per quelli che credono nelle possibilità straordinarie del dialogo politico e del dialogo diplomatico, è Satana che spinge le nazioni ad Harmagedon.

**Charles Gerber**, nel libro *Dal tempo all'eternità*, alla p. 252, riferendosi ad Apocalisse 16:13,14 dice: **«Questa predizione si sta realizzando sotto i nostri occhi. Sapevate che prima e durante la prima guerra mondiale gran parte delle Corti europee avevano i loro medium preferiti? E lo sapevate che l'influsso dello spiritismo presso i capi di stato è aumentato da allora e assumerà proporzioni sempre più vaste? A causa di questo nefasto influsso di origine diabolica, scoppierà la battaglia finale che annienterà la civiltà umana».**

**MUSSOLINI E HITLER** Lo sapevate che Mussolini dava retta agli spiritisti? E Hitler faceva la stessa cosa? E sì perché gli spiritisti si presentano come futurologi e indovini che sanno come andranno le cose. Non sanno niente! Ma i creduloni, i capi invasati dallo spirito di Satana ci credono. Il 28 ottobre del '40 Mussolini fece il discorso famoso: «Spezzeremo le reni alla Grecia!» e dichiarò guerra alla Grecia. E se non fosse stato per l'esercito tedesco, i greci le spezzavano a noi, le reni. Quella era una guerra insensata, stupida come tutte le guerre, d'altronde. In modo particolare quella però che condannò a morire giovani di vent'anni in mezzo al fango, in mezzo alla neve dell'Albania e dell'Epiro!

**LE INVOCAZIONI AI SANTI (O DEFUNTI) SONO PROIBITE DALLA BIBBIA** Un'altra riflessione che mi sembra molto importante. State a sentire: ogni volta che un cattolico invoca la madonna o i santi o comunque un defunto, evoca in tal modo lo spirito di un morto. È come se avvenisse, sotto altra forma, una seduta spiritica. E Dio proibisce severamente l'evocazione dei morti! Un bravo cattolico che non legge la Bibbia, non ne conosce il messaggio, non lo sa, ma in realtà è così. È un'evocazione spiritica, è una seduta spiritica. Quante sedute spiritiche di questo genere si tengono nel mondo ogni giorno! E chi lo sa? Milioni, oltre alle altre sedute spiritiche classiche!

**DUE ESPERIENZE PERSONALI (FINE ANNI '70)** Per finire due esperienze di lavoro quando ero pastore nella città Torino, fine anni '70. Mentre facevo le mie campagne evangelistiche, da ottobre a maggio, ogni domenica alle 5 del pomeriggio e trattavo anche il tema dello stato dei morti, dello spiritismo e di Harmagedon, per mesi ho ricevuto delle telefonate anonime di giorno e di notte. Chi parlava, insultava, scherniva le mie conferenze, minacciava con linguaggio sconcio, condito di sghignazzate; per mesi. Mia moglie ed io riattaccavamo senza rispondere, senza parlare. Il telefono poco dopo riprendeva a squillare ed era la stessa voce che ripeteva gli stessi termini, minacciava, parlava in modo sconcio, volgare. Una persecuzione, vi assicuro.

Una volta, mia moglie ed io, andammo a trovare un ingegnere e sua moglie che era medico. Erano un'anziana coppia venuta alle mie conferenze, ma che faceva dello spiritismo, cosa che sapemmo dopo. Lei era sofferente. Alla fine della visita, chiesi se potevo fare una preghiera, mi sembrava una cosa normale. Appena cominciai a pregare, la signora si agitò, dette in escandescenze, sghignazzò, disse parolacce, ma io continuai a pregare e finii la mia preghiera. Fu forse la preghiera più sofferta del mio ministero pastorale. Alla fine la signora mi guardò con odio tale, che non dimenticherò mai più. Il suo viso, i tratti del volto erano alterati, una faccia cattiva.

Non venitemi a dire, non dico a voi presenti ma ad altri, che il diavolo non esiste. Esiste purtroppo! Eccome. E i ministri di Dio lo sanno molto bene questo, perché sono oggetto di persecuzione particolare. Però, lo Spirito di profezia ci rassicura con queste parole: **“Cristo darà la forza a tutti quelli che la cercano. Nessuno può essere sopraffatto da Satana senza il proprio consenso, perché il tentatore non ha il potere di dominare la volontà e di costringere l'anima a peccare”**. **“Egli può angosciarla, ma non contaminarla. Il fatto che Cristo abbia vinto, dovrebbe infondere nei suoi seguaci il coraggio di combattere virilmente la battaglia contro il peccato e contro Satana”**. (Elena White: *Il gran conflitto*, pp. 371 e 372).

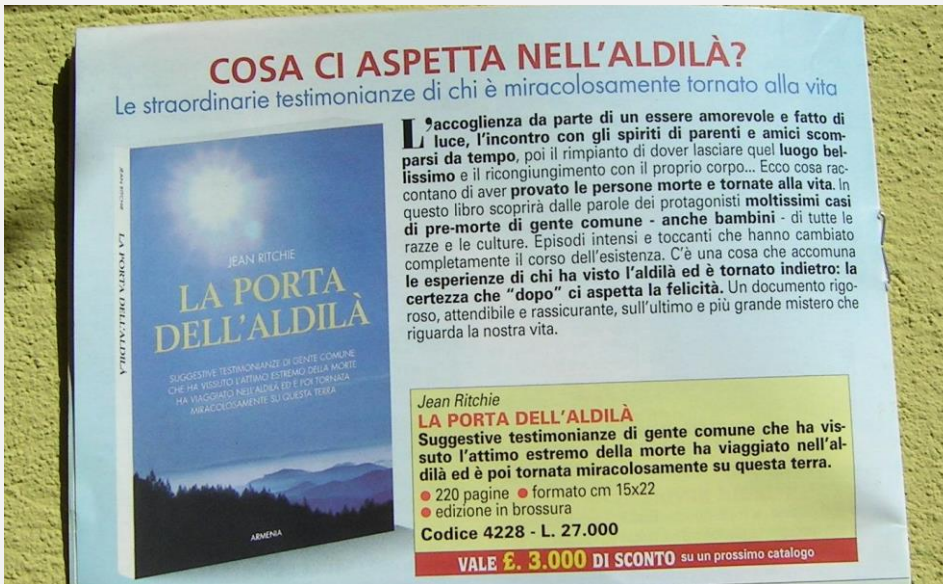
Vorrei concludere ripetendo le parole dell'apostolo Giacomo. Sta scritto: **“Resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi”**. Che Iddio ci aiuti e ci benedica. Amen.

**CONTINUA...**



## Da meditare

Un libro nel quale sono riportate le testimonianze di chi è miracolosamente tornato alla vita dopo la morte. Di questi libri ne esistono a centinaia sul mercato mondiale!



### LA PORTA DELL'ALDILÀ di JEAN RITCHIE, Edizioni ARMENIA

Distribuito da PIEMME  
nel 2001

Riprendiamo alcune parti  
del testo nell'opuscolo:  
**L'accoglienza da parte di  
un essere amorevole e  
fatto di luce, l'incontro  
con gli spiriti dei parenti  
e amici scomparsi da**

**tempo, poi il rimpianto di dover lasciare quel luogo bellissimo e il ricongiungimento con il proprio corpo ... Esperienze di chi ha visto l'aldilà ed è tornato indietro: la certezza che dopo ci aspetta la felicità.**

Ellen White ne *Il Gran Conflitto* (Cap. 33) scrive: **La teoria dell'immortalità naturale dell'anima è una di quelle dottrine che Roma, attingendola dal paganesimo, ha incorporato nella religione cristiana. Martin Lutero la classificò fra le «favole mostruose che costituiscono parte del "letamaio" delle decretali romane. (...) In nessuna parte della Scrittura si legge che al momento della morte i giusti ricevono il loro premio o che gli empi subiscono il loro castigo. I patriarchi e i profeti non hanno fatto nessuna affermazione del genere. Cristo e gli apostoli non vi hanno minimamente alluso. La Bibbia insegna in modo esplicito che i morti non vanno immediatamente in cielo: dormono fino alla risurrezione (1 Tessalonicesi 4:14; Giobbe 14:10-12).**



Ellen White (1827-1915)



## La triade satanica in azione

**St 06-2 CONFERENZA 12** Leggiamo il testo di riferimento in Apocalisse 16:13-14:

**“E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi simili a rane. Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli; essi vanno dai re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente”.**

### SINTESI DELLO STUDIO 06 - seconda parte

Una brevissima sintesi dello studio. Diciamo che la volta scorsa abbiamo identificato il primo dei componenti della triade satanica: il dragone. Lo abbiamo identificato con lo spiritismo. Oggi parleremo del secondo e del terzo componente della triade, cioè la bestia e il falso profeta; cioè Roma papale e il Protestantesimo apostata. Parliamo prima della bestia.

### FINE SINTESI

Quale bestia tra quelle simboliche dell'Apocalisse? Esattamente quella di Apocalisse 13:1-10. Leggiamo insieme il testo:

**“Poi, vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste; sulle corna dieci diademi e sulle teste nomi blasfemi. La bestia che io vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli dell'orso e la bocca come quella del leone. Il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e una grande autorità. E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu guarita; e tutta la terra meravigliata, andò dietro la bestia; e adorarono il dragone perché aveva dato il potere alla bestia; e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia? E chi può combattere contro di lei»? E le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie. E le fu dato potere di agire per 42 mesi. Essa aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. Le fu pure dato di fare guerra ai santi e di vincerli, di avere autorità sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione. L'adoreranno tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti fin dalla creazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato. Se uno ha orecchi, ascolti. Se uno deve andare in prigionia, andrà in prigionia; se uno deve essere ucciso con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada. Qui sta la costanza e la fede dei santi”.**

Questa bestia simbolica, riassume nelle sue caratteristiche, quelle del piccolo corno di Daniele capitolo sette, e dell'uomo del peccato di 2 Tessalonicesi 2:1-12. Si tratta dello stesso potere, cioè Roma papale, erede e prolungamento di Roma imperiale. Risultato palese della grande apostasia della chiesa. Gli Avventisti del 7mo giorno, insieme a molti altri studiosi della profezia biblica, hanno identificato da sempre questo potere, denunciandone gli errori e l'azione pericolosa. Noi oggi dobbiamo più che mai insistere in questa denuncia biblica e storica. E quelli che non lo fanno per non fare dispiacere agli uomini, trincerandosi dietro il paravento ecumenico, fanno dispiacere al Signore perché non passano il messaggio nella sua interezza; messaggio che il Signore ha affidato alla chiesa del rimanente.

**Vogliamo riassumere l'opera nefasta di Roma papale.** Questo potere è a un tempo religioso e politico, erede dell'impero romano, una monarchia assoluta; sviluppatosi alla caduta dell'impero dell'Occidente nel 476, dopo avere divelto le tre corna: gli Eruli, i Vandali e i Goti, tre popoli barbarici di fede ariana. È un potere dalla straordinaria astuzia e abilità politica che fa grande sfoggio della sua pompa, pompa più che regale. Potere dal linguaggio arrogante e dalle sue deliranti pretese che è andato affermandosi nei secoli con le sue frodi e i suoi falsi miracoli. Pronuncia parole arroganti e bestemmie - dice il testo profetico apocalittico - che dureranno fino al tempo del giudizio quando il potere gli sarà tolto. Il testo inoltre, come abbiamo notato, parla del suo odio persecutore contro i santi, cioè i dissidenti; un odio e una persecuzione efferati che hanno anticipato di secoli quelle delle dittature moderne: comunismo, fascismo e nazismo attraverso i feroci tribunali dell'Inquisizione d'infausta memoria. Prigione, torture, roghi. Ecco come si possono riassumere i 1260 anni di persecuzione, cioè i 1260 giorni profetici, o 42 mesi, o 3 anni e mezzo simbolici, che vanno dall'anno 538 all'anno 1798, quando la rivoluzione francese inferse la famosa ferita mortale a Roma papale, ferita guarita con la restaurazione prima, dopo l'uragano napoleonico, e i Patti lateranensi poi nel XX secolo. Un potere intollerante, anche politicamente, nemico giurato dell'unità italiana. I padri del Risorgimento ne sapevano qualche cosa. Pio IX, il famoso **Mastai-Ferretti**, non voleva l'unità d'Italia.

La bestia simbolica, in un crescendo parossistico (2), riceve l'adorazione di tutta la terra, salvo la piccola minoranza dissidente del popolo di Dio. E oggi noi assistiamo al trionfo di Roma papale, arrivato all'apogeo della sua gloria terrena, della sua fama. Roma papale, alla quale s'inchina tutto il mondo: cristiano, non cristiano, ateo.

**GLI ERRORI DOTTRINALI DEL PAPATO** Dobbiamo infine segnalare gli errori dottrinali di Roma papale, le sue eresie, tra le quali il suo principale errore, il suo attentato proditorio (3) contro la legge di Dio, l'abolizione del secondo comandamento nel catechismo che vieta il culto delle statue e delle immagini, la divisione del decimo comandamento in due per fare tornare il conto, perché i comandamenti rimanevano nove, e il cambiamento del giorno del riposo dal sabato in domenica che però non risulta nei comandamenti riportati nel catechismo che si limita a prescrivere: «Ricordati di santificare le feste». Quali feste, quante feste? Non è detto, ma non si parla della domenica.

Roma papale fa dipendere il cambiamento di questo comandamento del riposo dalla sua pretesa autorità. La chiesa cattolica ha fama di autorità, rivendica la sua autorità e questo ci fa ricordare i farisei che chiedevano a Cristo: «Con quale autorità fai queste cose, predichi, guarisci, chi ti ha dato quest'autorità»? L'uomo è sempre stato ubriacato dall'autorità e dal potere.

Adesso ascoltiamo alcune tra le molte parole arroganti e bestemmie di Roma papale; questi sono documenti di origine cattolica. Parla il cardinale **Lucio Ferraris**, un principe di Santa romana chiesa, come veniva chiamato a quel tempo, ma anche oggi i cardinali vengono chiamati così:

**«Il papa è come Dio sulla terra, unico sovrano dei fedeli di Cristo, primo re dei re, ha la pienezza del potere, a lui Iddio onnipotente ha affidato non solo il governo delle cose terrene ma anche il regno celeste. (...) Il papa ha una così grande autorità e potenza che può modificare, spiegare, interpretare le leggi divine».**

È un'affermazione, ma non c'è un testo scritturale che appoggi quest'affermazione, per niente. Leggo dal catechismo *Il convertito alla dottrina cristiana* (Saint Louis 1934):

#### **DAL CATECHISMO CATTOLICO • EUSEBIO DI CESAREA**

**Domanda: «Qual è il giorno del riposo?»**

**Risposta: «Il sabato è il giorno del riposo».**

**Domanda: «Perché osserviamo la domenica al posto del sabato?»**

**Risposta: «Osserviamo la domenica al posto del sabato perché la chiesa cattolica nel grande Concilio di Laodicea nell'anno 364 ha cambiato il giorno festivo dal sabato alla domenica».**

Quindi, un'affermazione categorica. Adesso leggo dall'altro catechismo dal Concilio di Trento che si tenne dal 1545 al 1563: **«Ora è piaciuto alla chiesa di Dio che il culto e la festività del giorno del sabato si cangiasse nel giorno della domenica».** È piaciuto alla chiesa di Dio. Neanche qui c'è un testo scritturale. Macché testi, non ce ne sono. Adesso ascoltiamo Eusebio di Cesarea, padre della storia ecclesiastica e consigliere di Costantino. Dice anche lui:

**«Abbiamo trasferito alla domenica tutto quello che ci era stato ordinato di fare nel giorno di sabato».** Abbiamo, chi? Noi, uomini.

#### **RISPONDE IL REVERENDO TUBERVILLE**

Adesso un altro documento cattolico. Parla il reverendo **Tuberville** nel suo *Compendio di dottrina cristiana*, sempre col sistema domanda-risposta.

**Domanda: «Come provate che la chiesa ha l'autorità di fissare le feste?»**

**Risposta: «Dal fatto stesso del cambiamento del giorno del riposo dal sabato alla domenica. Questo mutamento è riconosciuto dai protestanti, i quali quindi si contraddicono osservando la domenica e trasgredendo la maggior parte delle altre feste ordinate dalla stessa chiesa».**

**Domanda: «Come potete provare questo?»**

**Risposta: «Perché osservando la domenica, riconoscono l'autorità della chiesa nello stabilire queste feste e nel comandare che siano osservate sotto pena di peccato. Mentre non osservando queste feste, rigettano quest'autorità».**

Il ragionamento non fa una grinza. E il Protestantesimo è messo con le spalle al muro. Il Protestantesimo che osserva la domenica, e cerca pietosamente nella Bibbia un testo

che lo autorizzi a osservare la domenica, pietosamente, perché non c'è; onestamente non c'è. Il Protestantesimo è messo con le spalle al muro, deve stare zitto.

Dice (Tuberville): «Perché osservate la domenica, riconoscendo l'autorità della chiesa cattolica e non osservate le altre feste cattoliche come i santi, i morti, l'Assunta in cielo, il Ferragosto, l'otto di dicembre, relativo a Maria? Perché osservate soltanto la domenica e non le altre feste»? E che può rispondere il Protestantesimo? Niente! Però, bisogna fare una doverosa distinzione tra organizzazioni ecclesiastiche e singoli fedeli, sinceramente credenti; non di fare di ogni erba un fascio. Noi parliamo delle organizzazioni religiose, ecclesiastiche.

Elena White ne *Il gran conflitto* a p. 328 dice: «**I cristiani delle passate generazioni osservavano la domenica convinti che fosse il giorno di riposo prescritto dalla Bibbia. Anche oggi vi sono dei sinceri cristiani in ogni chiesa, cattolica compresa, i quali onestamente ritengono che la domenica sia il giorno di riposo designato da Dio. Il Signore accetta la loro sincerità di propositi e la loro integrità nei suoi confronti, ma quando l'osservanza della domenica verrà imposta per legge e il mondo sarà illuminato sull'obbligatorietà del vero sabato, allora chiunque trasgredirà il comandamento di Dio per ubbidire a un precetto che trae autorità da Roma, onorerà il papato al di sopra di Dio perché si piegherà a Roma e alla potenza che ne impone l'istituzione; adorerà la bestia e la sua immagine...**» Una volta che la cosa sarà stata chiaramente esposta al mondo e gli uomini saranno invitati a fare la loro scelta tra i comandamenti di Dio e i comandamenti degli uomini, chi persisterà nella trasgressione riceverà il *marchio della bestia*».

“Chiaramente esposta al mondo...” e chi la deve esporre al mondo la cosa in esame, se non il popolo di Dio? Ma che si svegli, il popolo di Dio! Rimanente: ma dove sei? Svegliati e parla di queste cose.

**AUTORITÀ NON DIVINA** Prima di passare al terzo e ultimo componente della triade, diciamo una parola sull'autorità. Una chiesa come quella cattolica, che dopo aver cambiato il giorno di riposo stabilito da Dio, afferma di avere l'autorità di farlo, adempie clamorosamente la profezia di Apocalisse 13:2: **“Il dragone le diede - alla bestia - la sua potenza, il suo trono e una grande autorità”**. L'autorità di cui essa rivendica il possesso non è l'autorità di Dio, ma del dragone, nemico di Dio e della sua santa legge. In parole semplici, la chiesa cattolica prima cambia il comandamento, poi dice: “Sapete perché l'ho cambiato? Perché ne ho l'autorità”. Ah sì, e la Parola di Dio dove la metti? La metti sotto ai piedi. Una chiesa che ha il coraggio di fare un massacro simile nella legge di Dio, non è credibile. Ha ragione l'Apocalisse; l'autorità l'ha ricevuta sì, ma non da Dio: dal dragone. E adesso parliamo del falso profeta.

**CHI È IL FALSO PROFETA** Il falso profeta, terzo componente della triade, è il protestantesimo apostata. Non è stato solo la chiesa dei primi secoli a essere vittima dell'apostasia, apostasia che portò poi all'istituzione del papato, all'abbandono dei punti principali della fede e alla formazione di una chiesa cristiana contraffatta. Anche la chiesa della post Riforma cadde nel tranello dell'apostasia. L'apostasia è una

minaccia costante per la chiesa di Dio, anche per noi; anche per il rimanente fedele. Sempre, il diavolo cerca di distruggere con l'apostasia anche la chiesa del rimanente.

Il messaggio di Gesù alla post Riforma, alla chiesa di Sardi, è chiaro. Cosa dice questo messaggio? Apocalisse 3:2-4:

**“Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere, ma sei morto. Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire; perché non ho trovato le tue opere perfette (Luzzi = compiute) davanti al mio Dio. Ricordati dunque come hai ricevuto e ascoltato la parola, continua a serbarla e ravvediti. Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro vesti”.**

Vedete come c'è sempre un residuo attraverso tutti i secoli che è rimasto fedele al Signore? E anche in Sardi c'è qualcuno che è rimasto fedele. E adesso vediamo l'attacco di Satana al Protestantismo. I punti di forza del Protestantismo, i principali, sono:

La Sacra Scrittura come una regola di fede per i credenti. Lutero gridava: “Sola scriptura”. Secondo punto di forza: la salvezza per grazia mediante la fede.

Il terzo punto di forza: il sacerdozio universale dei credenti. Non c'è bisogno di un intermediario tra l'uomo e Dio, che è il prete nella chiesa cattolica. L'uomo è sacerdote di se stesso, entra in contatto con Dio senza intermediari. Quindi, non un clero gerarchico ma incarichi di servizio nella chiesa. Questi punti di forza sono stati stravolti e travolti, in buona parte, dall'apostasia con la cosiddetta teologia liberale, scesa a compromessi con razionalismo, evolucionismo e materialismo. E poi, il Protestantismo non ha continuato l'opera di riforma iniziata nel XVI secolo, mettendo in luce tutte le verità bibliche. Gesù disse al momento della sua ascensione: **“Andate, predicate l'evangelo, insegnate a tutte le genti tutte le cose che io vi ho insegnate”.**

Queste verità bibliche che erano state gettate a terra dal piccolo corno nei primi secoli, soprattutto quelle relative alla legge di Dio e alle sue eterne esigenze, all'immortalità condizionata dell'anima, alle profezie escatologiche, al ministero di Cristo nel Santuario celeste e al giudizio.

**ATTEGGIAMENTO DEFERENTE DEL PROTESTANTESIMO** Esiste un atteggiamento conciliante, se non addirittura deferente (4) verso Roma papale; che meraviglia la chiesa cattolica stessa, vedendo questo atteggiamento dei protestanti, atteggiamento completamente diverso da quello fermo dei padri della Riforma, e tale da non giustificare più il nome di protestanti. Su che cosa protestano i protestanti, chiamiamoli i deferenti? Parlo della gran massa, parlo delle chiese ufficiali, deferenti verso Roma, concilianti. Quest'atteggiamento ecumenico si basa su due errori gravissimi, uno peggio dell'altro. Il primo: il rigetto della visione profetica da parte del Protestantismo, della storia e delle profezie esatologiche che rivelano tra l'altro l'estrema pericolosità di Roma papale.

Il secondo, conseguenza del primo: ritenere che Roma sia cambiata. Ecco i due errori gravissimi. Se il protestantesimo non studia la parola profetica, se non ci crede, non capirà mai la pericolosità di Roma. Come mai il protestantesimo ritiene che Roma sia



cambiata? Cambiata? Per carità! Elena White, ne *Il gran conflitto*, p. 416, in una delle sue incisive e coraggiose dichiarazioni, fa invece notare, riferendosi al papato, quale sia l'apostasia che ha colpito il Protestantesimo:

**«Sotto l'aspetto mutevole del camaleonte si cela invariabilmente il veleno del serpente. ... Sì, c'è stato un cambiamento, ma non nel papato. Il Cattolicesimo, infatti somiglia molto al Protestantesimo attuale, perché questo è degenerato rispetto al tempo dei riformatori».**

Glossario:

(1) vessillo: bandiera, insegna militare.

(2) parossistico: culminante.

(3) proditorio: atto sleale, che costituisce un tradimento.

(4) deferente: che mostra ossequio, riguardoso, grande rispetto.

**TRIPLICE UNIONE: PROTESTANTESIMO - PAPATO - SPIRITISMO** E ora veniamo ai punti di contatto tra protestantesimo, papato e spiritismo. I punti di contatto fra la triade sono due. Primo: l'osservanza della domenica. Secondo: L'immortalità naturale dell'anima. Elena White ne *Il gran conflitto*, pp. 428, 328, dice:

**«Satana farà cadere l'uomo nelle sue insidie per mezzo di due grandi errori: l'immortalità dell'anima e l'osservanza della domenica. Mentre il primo getta le basi dello spiritismo, il secondo stabilisce un rapporto di simpatia con Roma. I protestanti degli Stati Uniti saranno i primi a stendere la loro mano, attraverso l'abisso, per stringere quella dello spiritismo, quindi quella del potere di Roma. Così, sotto l'influsso di questa triplice unione, gli Stati Uniti calcheranno le orme di Roma e calpesteranno i diritti della coscienza. « I cattolici dichiarano che « l'osservanza della domenica da parte dei protestanti è un omaggio che essi tributano all'autorità della chiesa cattolica ». L'imposizione dell'osservanza della domenica da parte delle chiese protestanti in fondo è l'obbligo di adorare il papato, la bestia. Coloro che pur comprendendo le esigenze del quarto comandamento preferiscono osservare il falso sabato anziché il vero, si piegano davanti al potere che lo ordina. Nell'atto, poi, di imporre un dovere religioso per mezzo del potere civile, le chiese formeranno esse stesse un'immagine della bestia; per cui l'imposizione di osservare la domenica, negli Stati Uniti, sarebbe l'obbligo di adorare la bestia e la sua immagine».**

Pensate che queste parole sono state scritte molti, molti anni fa, più di cento anni fa. Che cosa direbbe la serva del Signore, oggi? E che cosa non dobbiamo dire noi, oggi, se vogliamo dare il messaggio nella sua interezza?

Ecco la triade satanica in azione: dragone, bestia e falso profeta che costituiscono la grande Babilonia simbolica, dalla quale Dio dice di uscire. Apocalisse 18:4. **«Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate complici dei suoi peccati e non siate coinvolti nei suoi castighi; perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità».**

Iddio, ancora oggi, ha un popolo in Babilonia. Sono le anime giuste che lo servono secondo la luce ricevuta. Però, quando una luce maggiore sarà apparsa loro, dovranno uscire da Babilonia per non ricevere il castigo che piomberà su di lei, alla fine. Che Iddio ci aiuti affinché noi, pur rispettando gli uomini, siamo presi da un grande rispetto, soprattutto per Dio e per la sua volontà. Dice l'apostolo Paolo a Timoteo:

**“Predica la Parola, perché verrà il tempo in cui non supporteranno la sana dottrina...distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole”.**

Credo fermamente, e voi sarete convinti con me, che noi siamo arrivati al tempo in cui si dà nel mondo religioso, credibilità alle favole, ai miti. Mentre noi dobbiamo predicare la Parola. Che Iddio ci dia la forza, ci dia l'umiltà e ci dia la pazienza per farlo interamente. È la mia preghiera. Anen.

**CONTINUA...**

## **Le nazioni abbagliate**

**St 07-1 CONFERENZA 13** Leggiamo il testo di riferimento in Matteo 24:23-25:

**“Allora, se qualcuno vi dice: «Il Cristo è qui », oppure: « È là », non lo credete; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, ve l'ho predetto”.**

### **SINTESI DELLO STUDIO 07 - prima parte**

Il testo di Apocalisse 16:14, riferendosi alla triade satanica, dragone, bestia e falso profeta, afferma chiaramente: **“Essi sono spiriti di demòni capaci di compiere dei miracoli”**, miracoli, cioè fenomeni straordinari al di fuori delle normali leggi della natura. L'errore di tanti cristiani è quello di credere che solo Dio faccia miracoli; il nostro testo però dice anche chiaramente che Satana può fare miracoli e nel nostro caso, attraverso la sua triade. Miracoli pretesi o miracoli reali; e le nazioni alla ricerca di una soluzione agli enormi problemi che rischiano di travolgerle, sono abbagliate da tanta potenza. Ma è solo una potenza apparente, inconsistente, falsa, non solo incapace ad aiutare l'uomo, ma che fa di tutto per perderlo e spingerlo ad Harmagedon, cioè alla distruzione. E nella triade è la bestia, cioè Roma papale a esercitare un ruolo determinante nell'ingannare le nazioni.

### **FINE SINTESI**

**LE CARATTERISTICHE DEL VERO MIRACOLO** Adesso parliamo del miracolo e della posizione dell'uomo, dell'atteggiamento dell'uomo di fronte al miracolo. Il diavolo sa, che l'uomo da sempre si lascia abbagliare dai miracoli e ne ha sempre sfornati a migliaia. I miracoli di Satana ovviamente sono diversi dai miracoli di Dio. Il vero miracolo, quello di Dio, deve avere tre caratteristiche almeno.

Altrimenti si tratta di miracoli di Satana, spacciati però per miracoli di Dio, ovviamente. Anche oggi, come duemila anni fa, ci sono quelli come gli antichi giudei ai tempi di Paolo che chiedono miracoli. Paolo scrive: [“I giudei chiedono miracoli e i greci sapienza”](#) 1 Corinzi 1:22.

<b>Primo:</b> Il miracolo deve dare gloria a Dio, non alla creatura.
<b>Secondo:</b> Il miracolo deve essere utile a qualcosa.
<b>Terzo:</b> Il miracolo deve essere in armonia con gli insegnamenti della Parola di Dio.

Satana, nella tentazione del deserto, ricorderete molto bene, sfidò Cristo a fare un miracolo inutile, cioè a buttarsi dal pinnacolo del tempio per provare la sua divinità; e addirittura citando a suo favore il Salmo 91, citandolo male però, e solo parzialmente. E si ebbe da Gesù la famosa risposta: [“Non tentare il Signore il Dio tuo”](#). Gesù ci mette in guardia contro la frenesia miracolistica moderna che è uno dei segni inconfondibili del suo imminente ritorno.

**GLI ELETTI NON SARANNO SEDOTTI DAL MIRACOLISMO** Rileggiamo: [“Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, ve l’ho predetto”](#). Perché Gesù dice se fosse possibile, anche gli eletti sarebbero sedotti? Perché gli eletti non possono essere sedotti? Perché hanno la conoscenza della Parola di Dio, conoscono i trucchi del nemico, del diavolo. E l’apostolo Paolo, riferendosi all’uomo del peccato, 2 Tessalonicesi 2:9,10 dice:

[“La venuta di quell’empio - l’uomo del peccato - avrà luogo per l’azione efficace di Satana con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi e con ogni tipo d’inganno e d’iniquità”](#). Si può essere più chiari? Non credo. La Bibbia parla chiaro a proposito dei miracoli e dei facitori di miracoli. Che cosa risponderà il grande giudice Gesù Cristo agli operatori di miracoli agli ordini di Satana, travestiti però da servi di Dio, cosa risponderà, vi ricordate? Matteo 7:22,23:

[“Molti mi diranno in quel giorno: «Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti? ». Allora dichiarerò loro: « Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!»”](#).

Come si può vedere, si possono operare miracoli; pretendere di essere esorcisti, di cacciare demòni ed essere considerati da Gesù Cristo dei malfattori. Ecco perché occorre la conoscenza e l’intelligenza della Parola di Dio. La potenza del cristianesimo, non è basata sul miracolo. Anche se la Bibbia riferisce di miracoli avvenuti nell’Antico e nel Nuovo Testamento e invita a pregare per la guarigione dei malati. Ricorderete il testo di Giacomo capitolo 5. C’è qualcuno fra voi malato, chiami gli anziani, e parla dell’unzione dei malati che si deve dare in casi particolari (Giacomo 5:14-16). Però ricorda anche che il più grande di tutti i profeti, a detta di Gesù, cioè Giovanni Battista, non fece alcun miracolo.

**GIOVANNI BATTISTA non fece miracoli.** Ricordatevi questo testo: Giovanni 10:41. Il più grande di tutti i profeti, non fece miracoli. Ricorda anche la Bibbia che l'apostolo Paolo domandò tre volte al Signore di essere guarito da una sua malattia, ma non fu esaudito (2 Corinzi 12:9). La potenza del cristianesimo non è basata sul miracolo, ma sulla predicazione di Cristo crocifisso, scandalo per gli uni e pazzia per gli altri. I giudei volevano miracoli e i greci cercavano la sapienza. Ebbene dice, noi predichiamo Cristo, e Cristo crocifisso che è scandalo per gli uni e pazzia per gli altri; anche oggi ancora a distanza di 2000 anni.

Poi una riflessione: quando si parla di miracoli, quasi sempre ci si riferisce alla guarigione dei malati, è vero o no? Quasi sempre! Ci sembra molto riduttivo, molto parziale. Quasi nessuno parla del più grande di tutti i miracoli; sapete qual è? È la conversione di una persona, il suo cambiamento di vita, dalla trasgressione all'ubbidienza e alla santificazione. Questi miracoli spacciati per miracoli di Dio, riguardano solo quasi esclusivamente la guarigione dei malati. Non è che si senta dire: guarda quello era un gagliofo, un malavitoso, un assassino, ora è diventato una persona onesta. Avete mai sentito parlare di questi miracoli? Io no. Si favorisce invece il sensazionale, lo spettacolare, la ridda dell'emotività.

- |                                                                                                                                                                                  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| • <b>Lo spiritismo</b> con i suoi miracoli veri o presunti, perché ci sono molti imbrogli                                                                                        |
| • <b>Roma papale</b> con i suoi miracoli veri o presunti, e anche lì ci sono degli imbrogli.                                                                                     |
| • <b>Il Protestantismo apostata</b> con i suoi miracoli, veri o presunti, perché anche lì ci sono degli imbrogli, sono fatti apposta per appagare la fama miracolistica moderna. |

Il dragone e la bestia fanno miracoli con l'aiuto dei morti, con rituali misteriosi simili a quelli dell'antico paganesimo. Il falso profeta fa miracoli di guarigioni di massa davanti a immense folle osannanti, ripresi regolarmente dalla tivù. Pastori, cioè ministri di culto che assomigliano più ad attori o showmen, pretendono operare guarigioni lì sul set, davanti a tutti, a comando; e a comando dare lo Spirito, ridicolizzando in tal modo la Bibbia, la fede e l'azione dello Spirito Santo.

Dalla messa in guardia della Scrittura, possiamo facilmente capire che esiste uno spirito diverso che non ha niente a che vedere con lo Spirito di Dio. Si tratta di un altro spirito, come dice l'apostolo Paolo, come c'è un altro Gesù, un altro Evangelo, e sono tutte contraffazioni della verità. Tutto questo è scritto in 2 Corinzi 11:4. Quindi, bisogna fare attenzione. L'apostolo Giovanni, nella sua prima epistola al cap. 4:1 dice: **“Provate gli spiriti se sono da Dio”**. Perché ci sono degli spiriti che non sono da Dio! Sono gli spiriti del nemico che cerca d'imbrogliare, di sedurre, di pervertire la Parola di Dio.

**LE CHIESE POPOLARI AL SERVIZIO DI SATANA** Leggiamo quello che dice Elena White ne *Il gran conflitto*, p. 428: **«Imitando molto da vicino il cristianesimo popolare, lo spiritismo riesce più facilmente a sedurre le anime e a farle sue. Satana stesso, adattandosi alle realtà presenti, si presenta come un angelo di luce. Lo spiritismo**

**farà dei miracoli, guarirà dei malati e compirà prodigi innegabili. Inoltre, poiché gli spiriti dicono di credere nella Bibbia e manifestano rispetto per le istituzioni della chiesa, la loro opera sarà accolta come una manifestazione della potenza divina. La linea di separazione fra chi si dice cristiano e gli empì non è oggi facilmente riconoscibile. I membri di chiesa amano quello che ama il mondo, e sono pronti a unirsi ad esso. Satana si adopera per unirli in un solo corpo e così rafforzare la propria causa attirando tutti nelle file dello spiritismo. I fedeli del papa, che considerano i miracoli come segni certi della vera chiesa, saranno facilmente sedotti da questa potenza operatrice di miracoli, e i protestanti, avendo depresso lo scudo della verità, saranno anch'essi ingannati.**

**Papisti, protestanti e gente del mondo accetteranno tutti le forme di una religione destituita di potenza, e vedranno in questa unione un passo decisivo verso la conversione del mondo e l'inaugurazione del tanto atteso millennio. Per mezzo dello spiritismo, Satana appare come un benefattore del genere umano: egli sana le infermità degli uomini e pretende di presentare un sistema di fede nuovo e più elevato».**

Il capolavoro di Satana è di essere riuscito, attraverso lo spiritismo, a fare il suo ingresso trionfale nelle chiese cristiane apostate, a condizionarle e ad incantarle. Con esse a incantare tutte le nazioni che sono abbagliate anche con l'aiuto di che cosa? Di questi miracoli che dicono di essere miracoli di Dio.

Adesso una domanda. Perché le nazioni cadono in balia di Babilonia? Poiché è detto che questi tre spiriti immondi, capaci di compiere dei miracoli, spingeranno le persone a Harmagedon. Perché le nazioni cadono in balia di Babilonia, cioè di questa triade satanica, formata da dragone, bestia e falso profeta, cioè spiritismo, Roma papale e Protestantismo apostata? Perché? Seguitemi un attimo con molta attenzione:

Le nazioni hanno bisogno assolutamente di un mediatore. Le nazioni in lotta per il dominio del mondo e per la sopravvivenza, nel timore di un conflitto nucleare, sono alla ricerca di qualcuno che li aiuti in un modo o nell'altro. Visto che politica e diplomazia non riescono ad impedire l'imminente disastro, le nazioni si rivolgeranno alle forze religiose nella speranza che esse siano in grado di operare il miracolo. Queste forze si vantano di essere le professioniste del miracolo. Forse sono anche in grado con il loro ascendente, la loro secolare esperienza, e per il credito che riscuotono, di mettere pace tra i popoli, di risolvere addirittura le loro questioni economiche e quant'altro ancora.

**SUPERUOMO CERCASI** Adesso vediamo la situazione tragica del nostro povero mondo. I capi di stato che sono nella stanza dei bottoni, sono i primi a rendersi conto della spaventosa situazione mondiale. L'ondata di odio rischia di travolgere le istituzioni; non c'è più sicurezza per nessuno. Tutti hanno paura di tutto e di tutti. Si avverano le parole di Gesù: **“Sulla terra i popoli saranno presi dall'angoscia e dallo spavento per il fragore del mare in tempesta; gli abitanti della terra moriranno per la paura e per il presentimento di ciò che dovrà accadere. Infatti le forze del cielo saranno sconvolte”.** (Luca 21:25,26 TILC).



I media non fanno o non vogliono far conoscere tutta la verità della nostra spaventosa situazione per non allarmare ulteriormente la gente. Non ci fidiamo di questi media che dicono e non dicono. Una cosa è certa: tutti hanno paura. Da un capo all'altro del mondo, anche i potenti del mondo, ovviamente, temono per la loro incolumità. Di qui la ricerca di trovare qualcuno che salvi il mondo, prima che sia troppo tardi. Già trent'anni fa **Henry Spaak**, ex-segretario della Nato, senza mezzi termini, si esprimeva così:

**«Ciò che vogliamo e di cui abbiamo bisogno è un uomo di grande potere che possa attirare la simpatia di tutta l'umanità per tirarci fuori da questo pantano economico nel quale siamo caduti. Mandateci un tale uomo e noi lo accetteremo, non importa se è buono o cattivo».**

Il mondo è proprio alle corde. Era alle corde trent'anni fa. In altre parole: uomo cercasi; che compia il miracolo; che salvi il mondo sommerso tra l'altro dai debiti. Oggi Spaak, probabilmente, parlerebbe non soltanto di pantano economico, ma anche di pantano militare, pantano politico, pantano terroristico, pantano razziale, pantano malavitoso e quant'altro ancora. Quindi, la ricerca della pace, dell'intesa dei popoli, in questo caso, non è più affidata come in passato all'equilibrio delle forze. Cioè, se tu hai cento cannoni, io ho anche cento cannoni, quindi fai attenzione a sparare perché io ti rispondo. O su non so, tre milioni di soldati, l'altro ha tre milioni di soldati anche lui, quindi c'è l'equilibrio delle forze. No, non è più così. Non c'è più l'equilibrio delle forze, ma ci sarà il rispetto e l'accettazione di un superuomo che gestisce il problema per mezzo di una super organizzazione che riscuota il credito universale e che in tal modo, si pensa, riesca a risolvere i problemi. È un elemento nuovo, affascinante, ma terribilmente pericoloso. Qui si va a finire nel grande fratello di Orwell, ricordate l'umorista inglese che scriveva, un giorno il mondo sarà dominato da un grande fratello, cioè un grande dittatore. La profezia biblica aveva previsto questo. Andiamo per ordine:

**ROMA PAPAIE GIOCA LE SUE CARTE** Roma papale è proprio l'istituzione adatta allo scopo. Tra i tre componenti della triade, Roma papale è proprio l'istituzione adatta allo scopo per la sua solida struttura monolitica, politico-religiosa, per la sua più che millenaria esperienza, per la sua prodigiosa capacità di recupero. Roma papale non solo opera miracoli, ma si presenta lei stessa come un continuo miracolo. Ascoltatemi bene: infatti è riuscita a sopravvivere alle pericolose invasioni barbariche di tanti secoli fa, all'invasione araba, all'invasione turca, alla lotta per le investiture con l'impero, è uscita con poche perdite dallo scisma ortodosso dell'undicesimo secolo e dalla riforma protestante del sedicesimo secolo. Pur avendo ricevuto la ferita mortale dalla rivoluzione francese (1798) si è ripresa miracolosamente con la restaurazione del XIX secolo, meravigliando il mondo intero. La ferita mortale è veramente guarita. Ha perduto il potere temporale nel 1870, dopo aver perso gli stati pontifici che andavano dai territori della Serenissima Repubblica Veneta, scendendo fino al Regno delle due Sicilie, all'esclusione di qualche staterello. Questi Stati Pontifici furono incamerati dal nascente Regno d'Italia. Con il Concordato, con i Patti Lateranensi tra l'Italia e la Santa Sede nel 1929, riveduto questo Concordato nel 1984, ha allargato la sua sfera di azione. Soprattutto con i papi Pio XII, Giovanni Vigesimo III e Paolo VI. Possiamo ben dire che

della ferita mortale inferta dalla figlia primogenita della chiesa (la Francia attraverso la Rivoluzione francese), non si scorge più nemmeno la cicatrice: non c'è più niente!

Il Concilio Vaticano II (1962-1965), ha consolidato la struttura della chiesa cattolica, riconfermando i suoi dogmi e attirando notevolmente l'interesse del mondo protestante presente con un folto gruppo di osservatori ai lavori del Concilio. Nella tribuna stampa in una sessione pubblica, **ero presente anch'io**, ed ero proprio vicino alla tribuna degli osservatori protestanti permanenti ai lavori del Concilio. E lì, in San Pietro, vicino all'altare maggiore del Bernini, ecco che passa il corteo papale...passa davanti proprio agli osservatori protestanti. Io ero lì a vedere e non guardavo il corteo papale; ne avevo visto degli altri. Io guardavo gli osservatori protestanti e osservavo gli osservatori quando il corteo papale è passato...

Ma voi vi rendete conto cos'è un corteo papale? L'avete mai visto? È la gloria del papato. La guardia palatina, le guardie svizzere, eppoi tutti questi porporati; è una festa di colori. È la magnificenza di Roma. No, ma non è cambiata. È sempre quella, non soltanto per i cortei papali, ma per la sua struttura. Se c'è qualcuno che dice che è cambiata s'inganna. Il Concilio Vaticano II ha riconfermato tutti i dogmi di santa romana chiesa. E quando il corteo è passato davanti agli osservatori...oh sì che un accenno d'inchino lo hanno fatto questi osservatori; e io li guardavo, li osservavo questi osservatori... lo hanno fatto, ero presente io, testimone oculare. Meglio di così, nella tribuna stampa...

### **POKER D'ASSI CON I VIAGGI PAPALI**

Finalmente con i viaggi papali mondiali, con Paolo VI, e proseguiti con Giovanni Paolo II, Roma papale ha raggiunto il mondo intero **in senso religioso**, raggiungendo ebraismo, ortodossia, Protestantesimo, islam, paganesimo; le manca una gemma: il viaggio a Mosca che non è ancora pronto. Ma Roma papale brama andare lì anche se l'impero sovietico è caduto.

**In senso politico** visitando l'USA diverse volte e l'ONU. Il 4 ottobre 1965 dall'alto della tribuna dell'ONU, Paolo VI disse rivolto ai rappresentanti delle nazioni: *"Gloria a voi! - Gloire à vous!"* - Parlò in francese. Dette gloria agli uomini; la Bibbia dice di dar gloria a Dio.

**In senso diplomatico, in senso economico** tra gli operai delle fabbriche e delle miniere. L'aereo papale è diventato il simbolo stesso della pace e della concordia tra i popoli sconvolti dalla guerra, dalla fame, dalle malattie. Forse l'uomo l'hanno trovato. Forse...

Statua di bronzo in onore di papa  
Giovanni Paolo II a Guadalupe  
(Messico). (Pontefice dal 1978-2005)

Royalty free stock photos.

Free for commercial and personal use.

(PDP.net)



Concludiamo: insomma, si cerca la soluzione dei problemi non in Dio, ma nell'uomo; e il mondo avrà quello che si merita. Ancora oggi gli uomini rifiutano Cristo come nell'antica parabola dicendo: "Noi non vogliamo che costui regni su di noi" (Luca 19:14). Ma la Bibbia ammonisce (Geremia 17:5-7): "Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo e il cui cuore si allontana dal Signore! Benedetto l'uomo che confida nel Signore e la cui fiducia è nel Signore»".

E ancora Salmo 146:3-5: "Non confidate su gente influente. Sono uomini; non possono salvarvi; muoiono, ritornano alla terra. Ogni progetto viene sepolto con loro. Felice l'uomo fedele che conta sull'aiuto di Dio, del Dio di Giacobbe e mette ogni sua speranza nel Signore, suo Dio". (TILC)

Alla luce di questi testi, di tanti altri, noi possiamo comprendere meglio il testo di riferimento sul quale abbiamo basato queste riflessioni e che ci mette in guardia contro il nemico, contro i facitori di miracoli a comando, i professionisti del miracolo. Gesù dice:

"Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, ve l'ho predetto".

Che Iddio ci aiuti a ricordare le parole di Gesù e non essere abbagliati anche noi come le nazioni di questo mondo. È la mia preghiera, il mio augurio. Amen.

**CONTINUA...**

## **Le nazioni abbagliate**

**St 07-2 CONFERENZA 14** Leggiamo il testo di riferimento. Atti 20:28-31.

**"Badate a voi stessi e abbiate cura di tutti i fedeli; lo Spirito Santo ve li ha affidati e vi ha fatto essere loro pastori. Dio si è acquistata la chiesa con la morte del Figlio suo, e ora tocca a voi guidarla come pastori. Io so che quando sarò partito, altri verranno fra voi e si comporteranno come lupi rapaci. Essi faranno del male al gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse e cercheranno di tirarsi dietro altri credenti. Perciò, state bene attenti, e ricordate che per tre anni notte e giorno non ho mai smesso di esortare ciascuno di voi, anche con lacrime".**

Sono le parole profetiche pronunciate dall'apostolo Paolo e dirette agli anziani di Efeso riuniti a Mileto prima che egli s'imbarcasse per la Palestina. Parole profetiche che descrivevano in anticipo la grande apostasia che avrebbe rovinato la chiesa distruggendo i principi della Parola di Dio. L'apostolo qui dice: voi siete pastori della chiesa. Fate attenzione, perché dopo la mia partenza entreranno tra voi dei lupi rapaci che non risparmieranno il gregge e insegneranno dottrine perverse per tirarsi dietro i discepoli. Parole tremende che puntualmente si sono avverate. Noi studieremo proprio una di queste dottrine perverse che è il dogma dell'immortalità naturale dell'anima.

Vogliamo leggere una piccola sintesi di quello che diremo questa mattina. Per capire meglio il miracolismo pomposamente esibito dalla triade satanica, formata da spiritismo, Roma papale e protestantesimo apostata, è indispensabile studiare la natura dell'uomo e lo stato dei morti come vengono descritti dalla Bibbia. Scienza e filosofia hanno poco da dire sul problema dell'uomo e sul suo destino; d'altronde non è il loro campo.

La grande apostasia insieme ad altri errori, ha introdotto nella cristianità l'eresia dell'immortalità naturale dell'anima proveniente direttamente dalla filosofia greca. Per cui le chiese cristiane, salvo una piccola minoranza, tra cui noi Avventisti del 7mo giorno, accettano da secoli una credenza pagana credendola invece una verità biblica. E invece è una menzogna di Satana. In tal modo, centinaia di milioni di cristiani vengono ingannati. Occorre denunciare vigorosamente questo grossolano errore teologico che ne trascina purtroppo molti altri, primo tra tutti quello delle pene eterne dell'inferno. Bisogna stare esclusivamente all'insegnamento della Bibbia senza perdersi in vani e pericolosi ragionamenti. Infatti sta scritto: **"Guardate che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vani raggiri, secondo la tradizione degli uomini e gli elementi del mondo e non secondo Cristo"**. Sono le parole dell'apostolo Paolo ai credenti di Colosse (Colossesi 2:8).

### FINE SINTESI

#### L'IMMORTALITÀ NATURALE DELL'ANIMA SECONDO PLATONE E LA TRADIZIONE

Adesso parliamo dell'immortalità naturale secondo Platone e secondo la tradizione in opposizione all'immortalità condizionata secondo la Bibbia; perché purtroppo il cristianesimo è inquinato di paganesimo anche su questo punto. Vediamo prima di tutto la tesi tradizionalista.

La tesi tradizionalista sostenuta dalla maggior parte delle chiese cristiane è complicata ed è antibiblica, diciamolo subito. L'uomo, essa afferma, è composto da 2 elementi: il corpo, elemento transitorio che è destinato a ricevere l'anima. L'anima, sostanza semplice, indivisibile, immateriale, fuori dal tempo e dallo spazio, dunque spirituale, dunque immortale, dunque eterna. Questa è la classica definizione dell'anima secondo la tradizione. Praticamente tutti i dizionari vi diranno che l'anima è la parte spirituale dell'uomo, cioè è un'entità a sé o principio autonomo, indipendente dall'uomo. In parole povere: il corpo è come una gabbia che contiene l'uccellino. Con la morte la gabbia si sfascia, e l'uccellino spicca il volo. Con la morte il corpo si decompone e l'anima è libera. Cioè l'anima sarebbe un qualcosa d'indipendente dal corpo e svincolato da esso. Questo non è l'insegnamento della Bibbia che afferma: l'uomo non ha un'anima, l'uomo è un'anima. Quand'ero un ragazzino di 8 anni, nella chiesa cattolica studiavo il catechismo, questo non mi andava in testa. La maestra spiegava: l'anima è qualcosa d'invisibile, d'impalpabile, immortale, eterna. Io dicevo: ma dove sarà? Sapevo che qui c'era il cuore che faceva tumtum, poi c'erano i polmoni. Ma l'anima dov'è, dove sarà?



La Bibbia dice: l'uomo non ha un'anima; è un'anima. Ecco il principio biblico in opposizione a tutta la filosofia greca e alla teologia tradizionalistica, cattolica, e disgraziatamente, anche in molta parte protestante. In certe regioni italiane, fino a non molto tempo fa, c'era una curiosa credenza popolare: quando qualcuno moriva si apriva la finestra della camera per permettere all'anima di volare via. Alla filosofia e alla tradizione si univa la superstizione. La teoria tradizionalista pretende che alla morte l'anima si separi dal corpo e vada o direttamente in paradiso dove gode la perfetta beatitudine, o al purgatorio, anticamera del paradiso, dove per un periodo più o meno lungo espia i suoi peccati, o all'inferno, dove è condannata a soffrire eternamente. La soluzione tradizionalista è molto antica e affonda le sue radici, come abbiamo detto, nella filosofia greca; quella di Platone e di Aristotele in modo particolare. Non può rifarsi assolutamente all'insegnamento delle Sacre Scritture. Dalla filosofia questa concezione passò poi nel giudaismo alessandrino e nel cristianesimo medioevale.

I campioni della teoria dell'immortalità dell'anima furono i seguenti padri della chiesa: **Tertulliano, Origene e Agostino**. In seguito, attraverso la filosofia scolastica medioevale, tale credenza si radicò sempre più nella cristianità. E adesso sentite cosa ha avuto il coraggio di dire Tommaso di Aquino. Non ha avuto paura di affermare: "L'anima è immortale, come dice il grande Platone". E sì perché nella Bibbia non lo dice nessuno. Quindi, ha citato un testo extrabiblico. E a me cosa importa cosa dice il signor Platone? Meno di niente.

**Oscar Cullmann**, un teologo protestante di grosso spessore, giustamente gli ha risposto: «**La dottrina del grande Socrate e del grande Platone è incompatibile con l'insegnamento del Nuovo Testamento**». *Immortalité de l'âme où résurrection des morts?* (Immortalità dell'anima o resurrezione dei morti?) p. 83.

Il torto di buona parte del Protestantismo è di avere assimilato questa dottrina contraria all'insegnamento della Bibbia; e solo nel 1513, nel quinto Concilio del Laterano, la teoria dell'immortalità naturale dell'anima, fu adottato come dogma ecclesiastico; nel 1513, alla vigilia della riforma protestante. Il trionfo dell'idea dell'immortalità naturale dell'anima, è in definitiva una vittoria dell'orgoglio umano, di una religione superba, ebra delle sue facoltà. È la creatura che divinizza se stessa dimenticando la sua degradazione e significa accettare in pieno l'affermazione di Satana detta a Eva: **"Voi non morirete affatto!"** Genesi 3:4.

**LA SOLUZIONE BIBLICA E CONDIZIONALISTA** Adesso vediamo la soluzione biblica e condizionalista. La soluzione condizionalista, in pieno accordo con l'insegnamento biblico e con le deduzioni della ragione, afferma quanto segue: L'anima non è immortale per natura, ma lo diviene facendo suoi i meriti che Cristo Gesù ha acquistato sulla croce. Non c'è purgatorio, né inferno, nel senso di una sofferenza senza fine; afferma che la morte è un sonno che precede sia la prima resurrezione che fa entrare il giusto nella felicità eterna, sia la seconda resurrezione che abbandona il malvagio all'esecuzione della sentenza di condanna di distruzione totale pronunciata contro di lui. Il giudizio avverrà dopo il ritorno di Cristo. Il premio: la vita eterna. Il castigo: la morte eterna. Di giudizio ce n'è uno. La chiesa cattolica insegna che c'è il giudizio particolare e il giudizio



universale. No. Non è vero. I morti dormono; saranno giudicati dopo, al ritorno di Cristo. E il castigo consiste non nel supplizio eterno ma nella morte eterna, cioè la non vita. In attesa del giudizio non c'è, non ci può essere nessuna relazione tra i morti e i vivi. La soluzione condizionalista è del tutto conforme all'insegnamento biblico, soddisfa il cuore, la ragione e offre al cristiano consolazioni vere e durevoli. Questo è quello che insegna la Bibbia.

E adesso vediamo nei particolari la soluzione biblica o condizionalista. Vediamola per esteso. Prima di tutto sintetizziamo quanto segue: l'uomo non nasce immortale. Dio solo possiede l'immortalità, dice la Bibbia, attraverso l'apostolo Paolo: **"Il Re dei re e il Signore dei signori, l quale solo possiede l'immortalità"** (1 Timoteo 6:16). Solo lui, il Signore, possiede l'immortalità. L'uomo è stato creato candidato all'immortalità; per la sua disubbidienza l'uomo ha perduto la sua candidatura, è ormai mortale e il peccato lo tiene in questa condizione. Cristo, donando la sua vita per gli uomini, offre a loro la possibilità di ottenere l'immortalità per mezzo della fede. L'immortalità quindi è condizionata. È condizionata da che cosa? Condizionata alla fede che l'uomo manifesta o non manifesta. Gesù dice nel più bel versetto della Bibbia: **"Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna"**. (Giovanni 3:16).

Richiamo la vostra attenzione su questo testo, Romani 2:7. Il testo dice: **"Vita eterna a quelli che con perseveranza nel fare il bene cercano gloria, onore e immortalità"**.

Se uno è alla ricerca dell'immortalità, vuol dire che non ce l'ha. La cercano attraverso che cosa? Attraverso la grazia di Dio, ma attraverso la loro ubbidienza, attraverso la loro coerenza. Se non ci sono questi dati, non ci può essere vita eterna.

Andiamo alle origini. Genesi 2:7: **"E l'Eterno formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente"**.

Un essere pensante, parlante, credente. L'incontro tra la materia cosmica, la polvere della terra, e l'alito vitale divino, danno per risultato l'uomo vivo. Quindi l'anima nella Bibbia è l'uomo vivo, vivente, che fa il bene che fa il male, ma vivente. Ripetiamolo. Giova ripeterle queste cose: l'uomo non ha un'anima, è un'anima.

**"L'intero essere vostro, lo spirito, l'anima, il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo"**. 1 Tessalonicesi 5:23.

L'uomo, se mi permettete, è tripartito. C'è lo spirito, c'è l'anima e c'è il corpo. Non c'è il corpo e l'anima come insegna la teologia cattolica viziata di paganesimo filosofico greco, no. Spirito, anima e corpo! Nella descrizione che fa della formazione dell'uomo, Mosè, autore della Genesi, menziona tre elementi in Genesi 2:7.

Primo elemento: la materia cosmica o polvere della terra con la quale Dio formò l'organismo umano. Ecco qua di che cosa siamo fatti: di polvere. E dice la Genesi: **"In polvere ritornerai"**, anche se sei presidente della Repubblica, vai in polvere; ricchi o poveri tutti uguali; polvere siamo, in polvere torniamo.

Secondo: l'alito vitale o lo spirito che il Creatore comunicò a questo organismo fatto di polvere. L'anima vivente è il risultato della precedente operazione.

Terra + alito vitale = anima vivente.

Vogliamo ripetere: l'uomo non ha un'anima, è un'anima!

Alfred-Félix Vaucher dice di Genesi 2:7: «**Questo passo ci illumina sulla natura dell'uomo più di volumi di antropologia**». E ha ragione. E adesso una cosa importantissima che devo sottolineare.

**Questi tre elementi costitutivi: corpo, anima e spirito, sono distinti l'uno dall'altro ma nessuno di essi esiste indipendentemente dagli altri due. Non c'è anima senza spirito e corpo uniti, dunque non c'è vita cosciente senza la presenza simultanea di ognuno dei tre elementi costituenti la personalità umana.** Mi sembra sia chiaro, o no? Nei fatti è che non tutti vogliono la chiarezza; preferiscono la nebulosità. L'anima e lo spirito che spesso ci vengono rappresentati come una sola entità, sono due elementi ben distinti.

Lo afferma Ebrei 4:12 che precisa: "Infatti la Parola di Dio è vivente ed efficace e più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetra fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla, essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore".

Sono due elementi distinti. L'anima uno, lo spirito due. Il corpo che in ebraico si chiama *basar* e in greco *soma*, è la materia formata da ossigeno, idrogeno, azoto, acido carbonico, fosforo, ferro, sostanze grasse, sali, eccetera. È un capolavoro definito dall'apostolo Paolo in 1 Corinzi 3:17: "Il tempio di Dio".

Lo spirito, *ruach* in ebraico e *pneuma* in greco, parola che si trova 827 volte nella Bibbia, è l'alito vitale comunicato da Dio e che torna a lui dopo la morte.

Infatti leggiamo in Ecclesiaste 12:9 e Salmo 146:4: "La polvere ritorna alla terra come era prima, e lo spirito a Dio che l'ha dato; il suo fiato - il fiato dell'uomo - se ne va ed egli torna alla sua terra. In quel giorno periscono i suoi disegni".

Lo spirito è la scintilla di vita impersonale, la parte superiore dell'uomo, la sede dell'intelligenza e della coscienza morale. Mai, ripeto, mai questa parola designa un principio proprio dell'uomo, lascia intuire un'entità immortale, mai.

Adesso veniamo all'anima. *Nefesh* in ebraico e *psikí* in greco. Parola menzionata 873 volte nella Bibbia. Indica la vita transitoria, la vita localizzata nel sangue, come in Levitico 17:11 e Deuteronomio 12:23. La manifestazione fisiologica della vita. Indica talora la parte che sente, ama o odia e così via. Cioè la sede delle passioni, delle emozioni degli istinti naturali. Il termine originale è reso anche con la parola *vita*. Si dirà nella Genesi e in altri testi: non consumate la carne con il sangue, perché lì è la vita dell'animale.

Vi trasmetto un esempio pratico, banale se volete. Il corpo è come un pianoforte; da solo è perfettamente inutile. Lo spirito è come un pianista; da solo inutile. Metteteli uno

di fronte all'altro e avrete una bella musica. L'Antico e il Nuovo Testamento insistono sul sonno dei morti e sulla risurrezione. Rileggiamo alcuni testi già citati negli studi precedenti. Il testo classico, Ecclesiaste 9:5,6,10: "I viventi sanno che moriranno, ma i morti non sanno nulla, e non vi è per essi nessun salario, poiché la loro memoria è dimenticata, il loro amore, come il loro odio e la loro invidia sono da lungo tempo periti ed essi non hanno più né avranno mai alcuna parte in tutto quello che si fa sotto il sole. Tutto quello che la tua mano trova da fare fallo con tutte le tue forze poiché nel soggiorno dei morti dove tu vai non vi è più né lavoro, né pensiero, né scienza, né saggezza".

Salmo 6:5. "Poiché nella morte non vi è memoria di te; chi ti celebrerà nel sepolcro?".

Salmo 115:17,18. "Non sono i morti che lodano il Signore, né alcuno di quelli che scendono nella tomba; ma noi benediremo il Signore, ora e sempre. Alleluia".

1 Tessalonesi 4:13-16. "Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio per mezzo di Gesù ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. Poiché il Signore stesso con un ordine, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo e prima risusciteranno i morti in Cristo".

Apocalisse 14:13. "E udii una gran voce dal cielo che diceva: Scrivi. Beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, essi si riposano dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono".

Alfred-Félix Vaucher, un grande commentatore delle profezie, era anche un poeta, oltre che uno scrittore. Sentite cosa dice in poche righe per spiegare le vicissitudini della dottrina dell'immortalità. Come il paganesimo è entrato di peso nella teologia cattolica e in parte nella teologia protestante. Ascoltate bene.

**«Le acque limpide del Rodano e quelle limacciose dell'Arve s'incontrano a Ginevra: lottano per mantenere la loro indipendenza e la loro omogeneità e fino a un certo punto, dopo essersi unite, si possono notare le due correnti distinte, di colore diverso, come separate da una linea ideale, poi si mescolano. Rapidamente le due correnti si confondono e danno vita a un nuovo fiume dall'acqua torbida: è il Rodano modificato dal suo affluente. Niente può illustrare meglio di questo esempio le vicissitudini della dottrina dell'immortalità. Attraverso gli scritti dell'Antico e del Nuovo Testamento, l'acqua chiara della verità rivelata scorre come un fiume maestoso: è Dio, solo immortale che offre all'uomo e comunica al credente la sua vita divina imperitura. Accanto scorre il fiume limaccioso della filosofia pagana: è l'anima umana di essenza divina, eterna, preesistente al corpo e che gli sopravvive. Dopo la morte degli apostoli i due fiumi si uniscono per formarne uno solo dall'acqua torbida. A poco a poco le speculazioni della filosofia umana si mescolano agli insegnamenti divini. La funzione della teologia evangelica consiste nel separare i due elementi eterogenei, a dissociarli, a eliminare l'elemento pagano che si è installato come un intruso in seno alla**

**teologia tradizionale, a ridare valore all'elemento biblico, solo vero, solo conforme alla natura di Dio e dell'uomo, sua creatura».** A. F. Vaucher: *Le problème de l'immortalité*, p. 6.

Adesso per concludere una riflessione. Vedendo la situazione tragica delle nazioni e quella pietosa di una cristianità apostata, inquinata dal paganesimo e manipolata dalle forze occulte, non si può fare a meno di ricordare le parole di Gesù contenute in Matteo 9:36: **“Vedendo le turbe, ne ebbe compassione perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore”**. Anche oggi le folle sono stanche e sfinite come pecore senza pastore per mancanza di vera conoscenza spirituale e di punti precisi di riferimento. I pretesi pastori o guide spirituali, dragone, bestia e falso profeta, in uno stolto delirio di onnipotenza **nascondono la verità alle folle e le mandano in perdizione**. Invece di essere mosse a pietà come Gesù, disprezzano la folla come gli antichi sacerdoti e farisei che dicevano: **“Ma questo popolino che non conosce la legge è maledetto”**. Termino ricordandovi il testo di riferimento:

L'apostolo Paolo dice: **“Io so che quando sarò partito, altri verranno fra voi e si comporteranno come lupi rapaci. Essi faranno del male al gregge; perfino in mezzo a voi – sta rivolgendosi agli anziani di Efeso riuniti davanti a lui a Mileto - “fra voi”, quindi corpo pastorale, sacerdotale se volete, “sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse. Perciò, state bene attenti”**. (TILC)

Una di queste dottrine perverse cui accennava l'apostolo Paolo, è quella dell'immortalità naturale dell'anima. Perverse, un'eresia. Che abbaglia individui e nazioni. Le chiese cristiane invece di ritornare all'antropologia biblica **semplice, seria, vera, preferiscono seguire l'inganno di Satana e tenere schiave** centinaia di milioni di anime mandandole in perdizione. Gesù dice: **“Voi non credete perché non siete delle mie pecore, perché le mie pecore ascoltano la mia voce. E io le conosco ed esse mi seguono, e io dò loro la vita eterna e non periranno mai e nessuno le rapirà dalla mia mano”**. Il Signore ci aiuti ad ascoltare la voce di Gesù, il buon Pastore e a respingere decisamente la voce dei falsi pastori mercenari agli ordini di Satana. Questa è la mia preghiera. Amen.

**CONTINUA...**

## **Politica e religione alla conquista del mondo**

**St 08-1 CONFERENZA 15** Leggiamo il testo di riferimento. Apocalisse 13:11-13:

**“Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed aveva due corna simile a quelle di un agnello, ma parlava come un dragone. Essa esercitava tutto il potere della prima bestia in sua presenza e faceva sì che tutti gli abitanti della terra adorassero la prima bestia la cui piaga mortale era stata guarita. E operava grandi prodigi sino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini”**.

Nel lontano 1945, alla fine della seconda guerra mondiale, apparve un libro dal titolo molto significativo *Siamo destinati alla distruzione?* Era stato scritto da **Harry Brown**. Alla pagina novantanove l'autore fa parlare il premio Nobel per la fisica Arthur Compton che dichiarava sorprendentemente: **«Il governo mondiale è diventato ora inventabile; non abbiamo che da scegliere che tra due soluzioni. O che si arriva a tale governo con il consenso di tutti i popoli, o le grandi nazioni preferiranno combattere la disastrosa terza guerra mondiale che deciderà chi deve essere il padrone del mondo».**

Anche oggi i potenti del mondo sognano questo governo mondiale ritenendolo l'unico rimedio per scongiurare un terzo micidiale conflitto mondiale. Negli studi precedenti abbiamo attirato l'attenzione sul connubio politico-religioso che caratterizza il nostro tempo, e sarà proprio questo connubio a condurre le nazioni a Harmagedon. La posta in gioco è il dominio del mondo, ma non tanto dal punto di vista territoriale e economico quanto da quello ideologico e morale. È vero che potenza vuol dire petrolio quindi ricchezza, quindi armi in quantità, ma potenza oggi vuol dire soprattutto prestigio morale, potere spirituale e autorità, quindi capacità di influire sulle decisioni politiche delle nazioni. E qui, lasciatemelo dire, Roma papale si trova più che mai nel suo *habitat* naturale. Cerchiamo con l'aiuto del Signore di approfondire l'argomento.

### FINE SINTESI

**I CONCORRENTI POLITICI** Vediamo quali sono i principali concorrenti politici prima. Poi vedremo quelli religiosi. È presto detto. Al primo posto assoluto gli Stati Uniti d'America. Dopo il crollo dell'impero sovietico e dei paesi dell'Europa orientale più la Germania dell'Est, gli Stati Uniti sono rimasti senza antagonisti e con il loro sterminato potenziale bellico nucleare e tradizionale, aereo, navale e terrestre, si sentono, e lo sono, la nazione più potente del mondo, il campione dell'Occidente; con la loro vocazione a convertire tutti alla loro democrazia, alla loro mentalità, ai loro gusti, al loro modo di vivere, ritenuto da loro il migliore.

Poi c'è il secondo concorrente. Nell'estremo Oriente, senza dimenticare il Giappone, la grande potenza industriale mondiale, e l'India, il secondo paese più popolato del mondo, con oltre un miliardo di abitanti, c'è un temibile concorrente, chiamiamolo il secondo, che è la Cina, la Repubblica Popolare Cinese. La Cina, fratelli e sorelle, non è più il gigante addormentato di cui parlava Napoleone nel 1811. Napoleone diceva: **«La Cina è un gigante che dorme; lasciatelo dormire, perché solo Dio sa cosa farà quando si risveglierà».**

La Cina si è svegliata, e non da oggi. Dal primo ottobre 1949, il comunismo con **Mao Tse- Tung** ha preso il potere. Ma le trasformazioni dell'immenso territorio in campo sociale e industriale, non sono sempre state positive. Se dal 1959 al 1961, quaranta milioni di persone, ho detto quaranta milioni, morirono di fame, dopo aver mangiato anche erba e cortecce di alberi. Furono registrati moltissimi casi di cannibalismo. Ovviamente come in tutte le dittature e come al tempo dei faraoni queste batoste



furono regolarmente nascoste ai media. È il paese più popolato del mondo con oltre un miliardo e 300 milioni di abitanti e una popolazione scolastica, secondo le statistiche del 2001, di 11 milioni e 211 mila insegnanti e 221 milioni e 58600 studenti. Che esercito potrebbe mettere in campo in caso di guerra? S'immagina un esercito di decine e decine di milioni di soldati. Dal 16 ottobre del 1964, la Cina è in possesso di armi nucleari. È senz'altro il campione dell'Oriente.

Parliamo ora di un altro concorrente nato da poco: **l'Unione Europea**. Nel mondo occidentale sembra assumere sempre più importanza l'Unione Europea, un insieme di nazioni grandi e piccole, tra le quali l'Italia, per un totale di circa 450 milioni di abitanti; alcune forti, altre deboli, divise nei tre gruppi razziali: latino, germanico e slavo e nelle tre principali religioni: cattolica, protestante e ortodossa.

L'Europa è nato dallo smembramento o dallo sfacelo, se volete, dell'impero romano dell'occidente nel 476. Noi sappiamo che nei secoli sono stati fatti diversi tentativi per mettere insieme in Europa un quinto impero universale, dopo quelli di Babilonia, Medo-Persia, Grecia e Roma. Tutti falliti questi tentativi. Ora, l'Unione Europea sembra avere le carte in regola per realizzarlo. Ci riuscirà? Ricordiamoci le lapidarie parole della profezia di Daniele 2:43 a proposito dei popoli europei: **“Ma non si uniranno l'uno all'altro, così come il ferro non si amalgama con l'argilla”**.

**I CONCORRENTI RELIGIOSI** Adesso vediamo quali sono i principali concorrenti religiosi. Parliamo dell'Islam. Nel lontano passato l'Islam attraverso l'invasione araba e turca, descritte nella quinta e sesta tromba (Apocalisse 9), fu lo strumento di Dio per punire la cristianità apostata e peccatrice. Come strumento di Dio furono anche le invasioni barbariche dell'alto Medioevo. Come l'antica Babilonia (Geremia 51:20) fu il martello nelle mani di Dio per punire le nazioni. L'Islam ora, dalla galassia di nazioni del Vicino e Medio Oriente, dell'Africa e dell'Asia, si è affacciato prepotentemente alla ribalta dell'Occidente europeo e americano. A prescindere dal terrorismo islamico che condiziona la vita del mondo intero angosciandolo, che ruolo potrà avere l'Islam nella corsa al dominio del mondo? Una domanda.

**ROMA PAPAIE** La profezia biblica afferma chiaramente che sarà Roma papale ad esercitare una funzione determinante in questa spasmodica corsa al potere mondiale. Roma ha una secolare esperienza politica e diplomatica e avvalendosi della collaborazione del protestantesimo apostata degli Stati Uniti e dello spiritismo, è l'unica organizzazione che ha le carte veramente in regola per essere l'arbitro delle nazioni. E le nazioni, ricordiamolo una volta di più, sono da tempo alla ricerca di un mediatore che le salvi dal pantano in cui si trovano. Il mondo intero ormai è in adorazione davanti a Roma papale. Ripetiamolo: noi assistiamo all'adempimento della profezia di Apocalisse 13:8. La bestia che sale dal mare **“...l'adoreranno tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono stati scritti fin dalla creazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato”**. Non ho bisogno di dire che è veramente l'ora di Roma papale al quadrante della storia.

**GLI STATI UNITI D'AMERICA** Occupiamoci ora della bestia che sale dalla terra, la seconda parte del capitolo 13 di Apocalisse, da 11 a 18. Leggiamo il testo integralmente.

“Poi vidi un'altra bestia che saliva dalla terra e aveva due corna simili a quelle di un agnello ma parlava come un dragone. Essa esercitava tutto il potere della prima bestia in sua presenza e faceva sì che tutti gli abitanti della terra adorassero la prima bestia la cui piaga mortale era stata guarita. E operava grandi prodigi sino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini e seduceva gli abitanti della terra con i prodigi che le fu concesso di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di erigere un'immagine della bestia che aveva ricevuta la ferita della spada ed era tornata in vita. Le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia affinché l'immagine della bestia potesse parlare e fare uccidere tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia. Inoltre obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri liberi e schiavi a farsi mettere un marchio sulla mano destra e sulla fronte. Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio, cioè il nome della bestia o il numero che corrisponde al suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia, perché è un numero di uomo, e il suo numero è 666”.

Leggo ora una breve dichiarazione tratta dal Commentario Biblico Avventista in lingua inglese, vol. VII, p. 820, che dice: **«I commentatori avventisti hanno visto in questa seconda bestia, il simbolo degli Stati Uniti di America. Questa potenza adempie in modo preciso le indicazioni dettagliate della profezia. Quando la prima bestia stava andando in cattività (nel 1798 - Apocalisse 13:10), gli Stati Uniti crescevano in rilievo e potenza».**

Diciamo che gli Avventisti del 7mo giorno non facevano altro che coagulare il pensiero di altri commentatori protestanti che li avevano preceduti e che erano arrivati alla stessa conclusione. Non è da intendersi che gli Avventisti abbiano inventato interpretazioni particolari. No, hanno riassunto, hanno ordinato queste interpretazioni. Richiamo la vostra attenzione su parole ridondanti che ritornano nella descrizione delle 2 bestie, quella che sale dal mare e quella che sale dalla terra, Roma papale e gli Stati Uniti di America.

#### **PAROLE RIDONDANTI nella descrizione delle due bestie, Roma papale e gli USA.**

<b>1. Potere</b>	<b>2. Gli abitanti della terra sedotti dalla prima bestia</b>	<b>3. La piaga mortale guarita</b>
<b>4. Prodiggi</b>	<b>5. Intolleranza</b>	<b>6. Persecuzione contro i dissidenti e loro messa a morte</b>

Quindi strettissima relazione tra le due bestie, rispettivamente i due poteri coalizzati contro il popolo di Dio. Adesso vediamo il significato generale del testo, leggendo una pagina di Alfred F. Vaucher dal suo *Commentario sull'Apocalisse*, pp. 65,66,67.

«Questa nuova potenza, adopera il linguaggio del dragone. Siccome il linguaggio di una nazione, è rappresentato dalle sue leggi, ne consegue che la legislazione sotto una veste evangelica, è in sostanza dettata e ispirata da Satana. Infatti la Costituzione degli Stati Uniti è basata e poggiata sull'Evangelo. Ma piano piano gli Stati Uniti hanno manifestato uno spirito che è in aperto contrasto con la legge di Cristo e perfino in aperta opposizione. Al versetto 12 è detto **“...esercitava la potestà della prima bestia nel suo cospetto”**. L'adorazione di cui qui è questione, significa in un certo qual modo la sottomissione degli uomini ai decreti della prima bestia. La seconda bestia, grazie alla sua influenza morale, persuaderà gli abitanti della terra a sottomettersi alla prima. Si ha qui un'allusione alle leggi americane che impongono l'obbligo del riposo domenicale. **“Operava grandi prodigi...”**. Con ogni probabilità si tratta dello spiritismo che ha visto la luce proprio negli Stati Uniti nel 1848, mediante la scienza spiritica. Gli effetti che ne risulteranno: gli Stati Uniti diverranno potenza religiosa e si uniranno al Cattolicesimo».

Adesso ascoltiamo Elena White ne *Il gran conflitto*, p. 322 e seguenti: «La bestia con due corna simili a quelle di un agnello "saliva dalla terra". Anziché rovesciare le altre potenze per sostituirsi ad esse, la nazione qui raffigurata doveva sorgere su un territorio precedentemente non occupato e crescere gradualmente, in modo pacifico. Per conseguenza essa non poteva uscire dalle popolose e bellicose nazioni del Vecchio Mondo, da questo turbolento mare di "popoli, moltitudini, nazioni e lingue". Doveva essere cercata nel continente occidentale. Qual' è la nazione del Nuovo Mondo che nel 1798, ancora giovane, richiamava già l'attenzione del mondo e prometteva potenza e grandezza? L'applicazione del simbolo non lascia nessuna possibilità di incertezza. Una nazione, una nazione sola ha i requisiti indicati della profezia: gli Stati Uniti d'America. (...) Le corna simili a quelle di un agnello e la voce di un dragone indicano un contrasto stridente fra le dichiarazioni e l'operato della nazione così raffigurata. (...) L'affermazione che la bestia con due corna "faceva sì che la terra e quelli che abitano in essa adorassero la prima bestia", rivela che quella nazione eserciterà la propria autorità per imporre certe pratiche religiose come atto di omaggio al papato. (...) Quando le principali chiese degli Stati Uniti, unendosi sui punti di dottrina che sono loro comuni, influiranno sullo stato per imporre i loro decreti e sostenere le loro istituzioni, - si parla di chiese protestanti, ovviamente - allora l'America protestante avrà formato un' immagine della gerarchia romana, e l'applicazione di pene civili ai dissidenti, sarà l'inevitabile risultato».

**L'IMMAGINE DELLA BESTIA** Gli Stati Uniti, cioè calpestando i loro principi di libertà di pensiero, di coscienza e di religione, faranno esattamente quello che il papato ha fatto nei secoli. Saranno una potenza intollerante. Facciamo una verifica. Sintetizzando quanto abbiamo appena visto, possiamo dire che gli USA, paese fondamentalmente religioso, attraverso leggi civili che imporranno l'osservanza della domenica, verranno meno ai loro principi di libertà, di pensiero e di religione e faranno, ripetiamo, quello

che Roma papale ha fatto nei secoli. Cioè perseguiteranno il popolo di Dio che resterà fedele alla legge divina. Ecco l'immagine della bestia.

Gli USA, come noi sappiamo, sono molto gelosi delle loro istituzioni. Considereranno la disubbidienza alle leggi, queste leggi particolari sulla domenica, alla stregua di un attentato alla sicurezza dello Stato. Vi sono forti correnti protestanti che invocano negli Stati Uniti il ritorno del paese alle sue origini puritane e considerano l'incubo del terrorismo e altri mali un castigo di Dio sull'America; e allora cerchiamo i colpevoli, come al tempo dell'impero romano. Di qui la ricerca dei colpevoli sul tipo di: i cristiani ai leoni, i cristiani che mangiavano i bambini, i cristiani che avevano incendiato Roma, e invece era stato Nerone a fare quello scempio. Questa ricerca dei colpevoli e questa caccia alle streghe farà venire meno il tradizionale rispetto americano per la libertà. **In tempi eccezionali si varano leggi eccezionali.**

Quando c'è stato l'attentato del 11 settembre del 2001, con l'attacco kamikaze alle torri gemelle e al Pentagono, questo attentato ha scosso profondamente gli Stati Uniti e la gente ha detto: "Ma qui bisogna difendersi". Sì, va bene la libertà, le libertà democratiche, sì però qui ci vogliono leggi speciali, altrimenti il terrorismo ci ammazza tutti, ci annienta; e voi m'insegnate che la paura è una cattiva consigliera, e le decisioni prese sotto l'effetto del panico non possono essere che nefaste. Adesso veniamo al marchio della bestia.

**IL MARCHIO DELLA BESTIA** Il marchio della bestia sarà l'imposizione per legge civile dell'osservanza della domenica, creatura di santa romana chiesa, lo ripetiamo. Il riferimento alla mano destra e alla fronte vuol dire questo: **«Il mondo impone il suo marchio sulla fronte e sulla mano in quanto in mancanza di convinzione, in mancanza di volontà, si impone. La democrazia diventa una dittatura. E il "nessuno poteva comprare o vendere" - vers. 17 - è il boicottaggio fatto a quelli che vogliono vivere secondo la volontà di Dio. Si può facilmente giungere al momento in cui una certa categoria di persone sarà esclusa dai diritti di cui gli altri si avvalgono».** A. F. Vaucher , *Commentario sull'Apocalisse*, p. 76.

**IL NUMERO DELLA BESTIA (666)** E adesso veniamo al numero della bestia che ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro da parte dei commentatori. Questo numero non si riferisce alla bestia a due corna, ma alla prima bestia che sale dal mare. Molte e svariate interpretazioni sono state date circa il reale significato di questo numero. Si tratta di un nome le cui lettere indicano alcune cifre. Si tratta quindi di calcolare il valore numerico dei nomi per trovare quello che il veggente indica. Ovviamente non si tratta di trovare a casaccio nomi d'imperatori romani o di uomini politici e di guerrieri eccetera. L'identificazione del potere in questione è già avvenuta nella prima parte del capitolo 13, dal versetto uno al versetto dieci. Il numero 666 non è che una riprova, ma la prova dell'identità, dell'identificazione del potere in questione, è già avvenuta nei primi dieci versetti del capitolo 13. Avendo identificato la bestia della prima parte del capitolo 13 con il papato, ci è facile trovarne il numero. Noi Avventisti del 7mo giorno, troviamo il



numero 666 in uno dei tanti titoli del papa, quello più noto: vicario del Figlio di Dio, in latino **VICARIUS FILII DEI**. Sostituendo a ogni lettera di questo titolo il valore equivalente, lettere romane a numeri, si ottiene il numero 666.

Dice Leroy Edwin Froom, un altro studioso avventista che ha scritto l'opera, tra le altre, *La fede profetica dei nostri padri* : «**L'interpretazione basata sull'identificazione del papa con l'Anticristo, fu l'interpretazione storica della Riforma; il suo principale esponente fu Andreas Helwig che visse dal 1572 al 1643**». Altri interpreti propongono altri titoli per arrivare al numero 666. Tra i molti altri ne cito due.

In latino: LATINO REX SACERDOS e in greco ECCLESIA ITALICA: si ricava anche 666.

E adesso vogliamo arrivare alla conclusione.

La Piazza San Pietro nella città del Vaticano

Foto: Wallpapers.brothersoft.com (Contributor: Ene 2011)



**CONCLUSIONE** In questa ottica storica-profetica, gli Stati Uniti di America così orgogliosi della loro civiltà, della loro democrazia, al punto di trattare con arroganza gli altri popoli, saranno astutamente usati da santa romana chiesa e aggiogati al suo carro trionfale. Quindi, saranno “giocati”, in parole povere. Sia i primi, gli USA, che la seconda, Roma papale, arrivati all'apice della loro potenza, conosceranno la loro improvvisa, disastrosa “Waterloo” nell'ecatombe di Harmagedon!

Gesù dice: **“Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”**.

Io ho fiducia nella Parola di Dio, io ho fiducia nella parola profetica, io ho fiducia nello Spirito della profezia. Abbiamo fiducia negli strumenti che Iddio ha messo a nostra disposizione per potere capire gli eventi, che invece sono nascosti, sembra, a quelli che non ne vogliono sapere, né di studiare, né di credere. E allora la Parola di Dio dice: *“Iddio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”*. Il Signore chiama tutti alla salvezza, chiama tutti a meditare sulla parola profetica, ad approfondire lo studio, ad accettarne il messaggio. Se non lo si fa, lo si fa a proprio rischio e pericolo. Che Iddio ci benedica e ci aiuti. È la mia preghiera per tutti noi. Amen.

**CONTINUA...**



# Politica e religione alla conquista del mondo

St 08-2 CONFERENZA 16 Leggiamo il testo di riferimento Apocalisse 17:1,2:

**“Poi uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne a dirmi: Vieni ti farò vedere il giudizio che spetta alla grande prostituta che siede su molte acque. I re della terra hanno fornicato con lei e gli abitanti della terra si sono ubriacati con il vino della sua prostituzione”.**

## SINTESI DELLO STUDIO 08 - seconda parte

Il nostro compito oggi, è di studiare per sommi capi, il capitolo 17 dell'Apocalisse, il più difficile di tutto il libro, ma di importanza capitale, perché racchiude la chiave di tutta la Rivelazione. Ci vorrebbe ben altro tempo ovviamente, per studiarlo in modo approfondito anche se non lo si può spiegare in tutti i suoi particolari, in quanto gran parte di essi si riferiscono al futuro. Il capitolo 17 dell'Apocalisse va letto alla luce di Daniele capitolo 7 e ai capitoli 12 e 13 sempre dell'Apocalisse. Tenendo conto di tutto questo, possiamo comprenderne i tratti essenziali e cercare di rispondere alle domande più importanti.

Chi è la prostituta, e chi è la bestia sulla quale sta seduta? Che cosa significano le sette teste e le dieci corna della bestia? La Bibbia è la verità e dice chiaramente le cose come stanno. Ma non tutti amano la verità e l'accettano ma la soffocano, come sta scritto in Romani 1:18: **“Uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia e che hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore che è benedetto in eterno”.** Romani 1:25. Ascoltiamo l'affermazione dell'apostolo Paolo: **“Non abbiamo nessun potere contro la verità; quello che possiamo è per la verità”.** 2 Corinzi 13:8.

## FINE SINTESI

**LA CADUTA DI BABILONIA** E adesso occupiamoci della profezia di Apocalisse 17:1-18. Una premessa importante; abbiamo detto che Babilonia è formata dai tre spiriti immondi: dragone, bestia e falso profeta impersonati da spiritismo, Roma papale e protestantesimo apostata. Però, negli ultimi capitoli dell'Apocalisse, Roma papale che è sempre stata la ruota motrice della triade, viene identificata con Babilonia, in quanto di gran lunga il componente più importante e potente della triade. Leggiamo il testo di Apocalisse 17:1-18.

**“Poi uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne a dirmi: Vieni, ti farò vedere il giudizio che spetta alla grande prostituta che siede su molte acque. I re della terra hanno fornicato con lei, e gli abitanti della terra si sono ubriacati con il vino della sua prostituzione. Egli mi trasportò in Spirito nel deserto, e vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia e che aveva sette teste e dieci corna. La donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle. In mano aveva un calice d'oro pieno di abominazioni e delle immondezze della sua prostituzione. Sulla fronte aveva scritto un nome, un mistero: Babilonia la grande,**

la madre delle prostitute e delle abominazioni della terra. E vidi che quella donna era ubriaca del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. Quando la vidi mi meravigliai di grande meraviglia. L'angelo mi disse: perché ti meravigli? Io ti dirò il mistero della donna e della bestia con le sette teste e le dieci corna che la porta. La bestia che hai visto, era e non è. Essa deve salire dall'abisso e andare in perdizione. Gli abitanti della terra i cui nomi non sono stati scritti nel libro della vita, fin dalla creazione del mondo, si meraviglieranno vedendo la bestia perché era e non è e verrà di nuovo. Qui occorre una mente che abbia intelligenza. Le sette teste sono sette monti sui quali la donna siede. Sono anche sette re; cinque sono caduti, uno è, l'altro non è ancora venuto, e quando sarà venuto, ha da durare poco. E la bestia che era e non è, è anch'essa un ottavo re, viene dai sette e se ne va in perdizione. Le dieci corna che hai viste, sono dieci re che non hanno ancora ricevuto regno, ma riceveranno potere regale per un'ora insieme alla bestia. Essi hanno uno stesso pensiero e daranno la loro potenza e la loro autorità alla bestia, combatteranno contro l'Agnello, e l'Agnello li vincerà perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e vinceranno anche quelli che sono con lui, i chiamati, gli eletti, i fedeli. Poi mi disse: le acque che hai visto e sulle quali siede la prostituta, sono popoli, moltitudini e lingue. Le dieci corna che hai viste e la bestia odieranno la prostituta e la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno la carne e la consumeranno con il fuoco. Infatti Dio ha messo nei loro cuori di eseguire il suo disegno che è di dare di comune accordo il loro regno alla bestia, fino a che le parole di Dio siano adempiute. La donna che hai vista è la grande città che domina sui re della terra”.

E adesso la spiegazione dei diversi simboli contenuti nel capitolo: la prostituta, le acque, la bestia a sette teste e dieci corna.

**LA GRANDE PROSTITUTA** Parliamo della grande prostituta. È la chiesa apostata, cioè Roma papale che ha stretto alleanza con i potenti della terra, infedele al celeste sposo: Gesù Cristo, e che ha ubriacato tutta la terra con le sue false dottrine. È chiamata madre delle prostitute, immagine che sta a significare che altre chiese, denominazioni, la seguono. Una donna è madre quando ha dei figli, verità lapalissiana. Elena White ne *Il gran conflitto*, p. 281 nell'edizione AdV, Firenze, dice:

**«Molte chiese protestanti stanno imitando l'esempio di Roma, nella sua empia unione con «i re della terra»; le chiese di stato, alleandosi con i governi temporali; altre denominazioni, cercando il favore del mondo. Il termine Babilonia (confusione) può risultare appropriato per questi gruppi religiosi che, pur dicendo di attingere le loro dottrine dalla Bibbia, nella realtà sono suddivisi in innumerevoli sette con tutta una serie di «credo» e di eresie in contrasto fra loro».**

Questa donna corrotta, imbellettata e sfacciata, coperta di stracci sontuosi e variopinti, coperta d'oro, di pietre preziose e di perle, non riesce certo a nascondere la sua evidentissima professione. Che differenza con la figura della donna pura nel capitolo 12, che raffigura la chiesa fedele a Dio e perseguitata dal dragone! La grande prostituta

è ubriaca del sangue dei giusti, ma non ha ancora soddisfatto la sua sete di sangue, perché perseguiterà il popolo di Dio fino alla fine. Ascoltiamo ancora Elena White ne *Il gran conflitto*, pp. 279, 280, 412, 416, 423, edizione AdV, Firenze.

279 «**In Apocalisse 17, Babilonia è raffigurata da una donna, simbolo della chiesa. La donna virtuosa rappresenta la chiesa pura, fedele; la donna corrotta indica la chiesa corrotta**». (...) 280 «**Babilonia è descritta, inoltre, come «la gran città che impera sui re della terra**». (...) 412 «**La chiesa romana è lungimirante nei suoi piani e nei suoi metodi di azione. Essa escogita ogni mezzo per estendere il proprio influsso e accrescere la propria potenza in previsione di un deciso e aspro conflitto per riconquistare il dominio del mondo, ristabilire la persecuzione e disfare tutto ciò che il Protestantesimo ha fatto**». (...) 416 «**Uno studio della Bibbia fatto con preghiera rivelerebbe ai protestanti il vero carattere del papato e lo farebbe aborrire ed evitare. Molti, però, si credono così avveduti da non sentire nessun bisogno di chiedere umilmente a Dio di guidarli nella verità. Fieri della luce che hanno, ignorano sia le Scritture, sia la potenza di Dio**». (...) 423 «**La Parola di Dio ci avverte del pericolo che incombe; se non vi si presta attenzione, il mondo protestante capirà qual è il vero scopo che Roma si prefigge solo quando sarà troppo tardi per sottrarsi all'insidia. Il potere di Roma aumenta silenziosamente, e le sue dottrine esercitano il loro influsso nelle chiese e nei cuori degli uomini. Essa va innalzando sempre più la sua imponente e massiccia struttura, nei cui segreti recessi si ripeteranno le antiche persecuzioni. Furtivamente e insospettitamente essa prepara le sue armi per colpire quando sarà il momento. Tutto ciò che essa vuole è un'occasione favorevole, e questa praticamente le è già concessa. Presto vedremo e sentiremo qual è lo scopo della curia romana. Chiunque crederà nella Parola di Dio e vorrà ubbidirle andrà incontro all'obbrobrio e alla persecuzione**».

Ma noi Avventisti del 7mo giorno ci crediamo o no a queste dichiarazioni dello Spirito di Profezia? Non siamo solo noi a identificare la grande prostituta con Roma papale. Ci sono figure molto note come quella di **Dante Alighieri**, Francesco Petrarca, il frate domenicano **Girolamo Savonarola**, impiccato e arso a Firenze, Piazza della Signoria il 23 maggio 1498, il francescano **Johann Hilten**, vissuto nel XV secolo. E il gesuita cileno **Manuel de Lacunza y Diaz**, per non citare che alcuni cattolici e poi una miriade di protestanti, primo fra tutti **Martin Lutero**.

**LE ACQUE - LE 7 TESTE CON LE 10 CORNA** Le acque sono le nazioni che appoggiano la grande prostituta, sia politicamente, sia religiosamente. Adesso parliamo della bestia con le sette teste e le dieci corna. La bestia del capitolo 17 dell'Apocalisse, è sempre l'impero romano, ma essa appare al profeta in momenti diversi, e quindi sotto aspetti diversi. La donna è la società religiosa; la bestia è la società politica. La donna è seduta sulla bestia "addomesticata", cioè la chiesa apostata, Roma papale, cavalca l'impero romano, cavalca lo Stato e lo rende a lei soggetto. Nello stesso tempo Roma papale, dal duplice volto religioso e politico, è il proseguimento dell'impero romano diventato pseudo-cristiano.

Dice bene l'Apocalisse, parlando della grande prostituta al versetto cinque, prima parte, del capitolo 17: **"Sulla fronte aveva scritto un nome, un mistero"**. La Bibbia parla di due misteri: quello della pietà, 1 Timoteo 3:16, e quello dell'empietà 2 Tessalonicesi 2:7. Entrambi sono difficili da sondare. Per capire il simbolo della bestia e il resto del capitolo 17 dell'Apocalisse, occorre porsi non al tempo in cui Giovanni scrive, cioè alla fine del primo secolo, ma al tempo in cui viene trasportato al tempo dell'adempimento della profezia. Questa bestia simbolica è un po' la sintesi delle visioni profetiche di Daniele e Apocalisse.

**ALFRED-FELIX VAUCHER** Seguiamo A. F. Vaucher, che nel suo trattato *Le profezie apocalittiche e la loro interpretazione*, alle pp. 49, 51 e 52, dice quanto segue. Pensate: questo trattato apparve verso il 1930 e fu ripreso nel 1950. Vaucher dice:

**«Questo animale ha 10 corna come il dragone del capitolo 12 e come la bestia che sale dal mare del capitolo 13, il che ci permette di identificarlo nel modo più sicuro. Ma queste dieci corna, o gli stati che essi rappresentano, ci sono rappresentati nella loro fase finale. Infatti sta scritto in Apocalisse 17 da 12 a 14: «Le dieci corna che hai viste, sono dieci re che non hanno ancora ricevuto regno, ma riceveranno potere regale per un'ora insieme alla bestia. Essi hanno uno stesso pensiero e daranno la loro potenza e la loro autorità alla bestia, combatteranno contro l'Agnello, e l'Agnello li vincerà perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re. Questo prova la nascita di una Federazione di Stati europei che subordineranno la loro autorità a quella del papato, ma non a lungo. Come il dragone del capitolo 12 e la bestia che sale dal mare del capitolo 13, la bestia del capitolo 17 ha 7 teste». È venuto il momento di tentare una spiegazione di questo simbolo che costituisce la chiave dell'Apocalisse. Ripetiamolo: la visione del capitolo 17 è una profezia escatologica. Il profeta è trasportato in epoca futura in cui la bestia non è, pur essendo sul tempo di riapparire. In quel momento 5 re, regni, sono caduti; il sesto esiste, il settimo deve ancora venire. Daniele sapeva già che la quarta e ultima monarchia stava per passare attraverso diverse fasi successive. È quello che Giovanni s'incarica di spiegarci. Cerchiamo di identificare, ora, le sette teste, tenendo conto di quanto si è detto.**

### **LE SETTE TESTE secondo Vaucher**

**Prima testa ■ Babilonia, prima monarchia universale.**

**Seconda testa ■ Medo-Persia, seconda monarchia universale.**

**Terza testa ■ Impero greco-macedone, terza monarchia universale.**

**Quarta testa ■ Roma imperiale pagana, prima fase della quarta monarchia.**

**Quinta testa ■ Roma cristiana a partire dalle invasioni barbariche, seconda fase della quarta monarchia. Questi sono i 5 re, regni caduti al momento storico in cui Giovanni si vede trasportato in visione.**

**Sesta testa ■ Roma, a partire dalla Rivoluzione francese, terza fase della quarta monarchia. La bestia non è, essendo stata ferita a morte.**

**Settima testa ■ Roma al tempo della Confederazione degli Stati europei, quarta fase della quarta monarchia.**

**Resta un particolare. Benché la bestia non abbia che sette teste, paragonati a montagne e chiamati anche re, Giovanni annuncia l'apparizione di un ottavo re. Apocalisse 17:11. "E la bestia che era e non è, è anch'essa un ottavo re, viene dai sette e se ne va in perdizione". Non può essere che la quinta testa che era stata mortalmente ferita e che riappare per sostituirsi alla settima quando i re confederati si metteranno d'accordo per affidarle il potere». Fin qui Vaucher.**

**GLI STATI EUROPEI** Adesso parliamo delle nazioni che si mettono contro Babilonia. Parliamo ancora delle 10 corna. Abbiamo detto che le 10 corna sono gli Stati europei sorti dallo smembramento dell'impero romano d'Occidente nel 476. Con la formazione dell'Unione europea, questi Stati assumono sempre più importanza. La firma della Costituzione dell'Unione europea, è avvenuta con grande pompa a Roma il 29 ottobre del 2004 in una sala del Campidoglio sotto la statua di un papa benedicente. Roma è già stata enfaticamente chiamata capitale morale di Europa. Avendo già in pratica a disposizione una capitale morale, occorrerà anche avere a Roma un presidente o onorario o di fatto. Secondo la profezia, saranno questi Stati europei a dare autorità alla bestia in modo che la sua potenza politica e religiosa sia riconosciuta (la bestia e la donna che la cavalca). Questo significa la vittoria dell'intolleranza che scatenerà la persecuzione contro i dissidenti. Ma qui verrà all'improvviso il voltafaccia delle nazioni che accortesi, finalmente, dei veri scopi di Roma, politici e religiosi, le negheranno il loro appoggio. Ecco il prosciugamento simbolico dell'Eufrate, seconda interpretazione di Apocalisse 16:12. Babilonia cadrà per mano delle nazioni che l'hanno esaltata e delle quali Iddio si servirà per distruggerla senza che nessuno possa soccorrerla.

Infatti è scritto in Apocalisse 17:17: "Le dieci corna che hai viste e la bestia odieranno la prostituta e la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno la carne e la consumeranno con il fuoco. Infatti Dio ha messo nei loro cuori di eseguire il suo disegno...".

Adesso, le espressioni "per un'ora" (Apocalisse 17:12) e "in uno stesso giorno", (Apocalisse 18:8) non vanno interpretate in senso profetico; sarebbero quindici giorni e un anno. Si tratta di un breve, non specificato, periodo di tempo.

**LA CADUTA DELLA NUOVA BABILONIA** Dio userà le nazioni, come fece anticamente con la Babilonia letterale, per punire la Babilonia simbolica. Tempi e modi precisi non sono rivelati. Daniele 5 e Apocalisse 18 descrivono la fine delle due Babilonie, quella letterale e quella simbolica. Sarà una caduta improvvisa, inaspettata, assolutamente drammatica e disastrosa. Il verbo greco per distinguere e per disegnare questa caduta è *piptô*, che vuol dire cadere, che indica però una caduta catastrofica, totale. Mentre le nazioni si scontreranno a Harmagedon, cadrà la settima piaga.

Apocalisse 16:17-20. "Poi il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e dal tempio uscì una gran voce, proveniente dal trono che diceva: È fatto. E ci furono lampi, voci, tuoni e un terremoto così forte che da quando gli uomini sono sulla terra non se n'è avuto uno altrettanto disastroso. La grande città si divise in tre parti, e le città delle nazioni crollarono; e Dio si ricordò di Babilonia la grande per darle la coppa del vino



della sua ira ardente. Ogni isola scomparve, e i monti non furono più trovati. E cadde dal cielo sugli uomini una grandine enorme del peso di circa un talento. Gli uomini bestemmiarono Dio a causa della grandine perché era un terribile flagello”.

E adesso parliamo del dominio che viene tolto a Babilonia. Come alla caduta dell'antica, alla caduta della moderna Babilonia, si avverano le parole divine: *Mené-mené-tekél-uparsin*, cioè contato-contato-pesato e diviso. Il dominio passa ora ai santi dell'Altissimo. Sta scritto in Daniele 7:26-27: “Poi si terrà il giudizio e gli sarà tolto il dominio” - al piccolo corno, o Roma papale -. Verrà distrutto e annientato per sempre. Allora il regno, il potere, la grandezza dei regni che sono sotto tutti i cieli, saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, e in tal modo sarà fermata per sempre la corsa della politica e della religione alla conquista del mondo, perché sarà arrivata la fine di ogni cosa. Concludiamo leggendo il canto di trionfo dei salvati che celebra la vittoria su Babilonia in Apocalisse 19:1-3:

“Dopo queste cose udii nel cielo una gran voce, come di una folla immensa che diceva: Alleluia! La salvezza, la gloria e la potenza appartengono al nostro Dio perché veritieri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha giudicato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione e ha vendicato il sangue dei suoi servi, chiedendone conto alla mano di lei. E dissero una seconda volta: Alleluia! E il suo fumo sale nei secoli dei secoli”.

Il Signore sa che in Babilonia vi sono anime sincere e le invita a uscire per sfuggire al suo tremendo castigo. Sta scritto, Apocalisse 18:4: “Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: Uscite da essa o popolo mio, affinché non siate complici dei suoi peccati e non siate coinvolti nei suoi castighi, perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità”.

**UN PRETE CATTOLICO CORAGGIOSO** E per finire un ricordo personale. Una ventina di anni fa tenni il Seminario su Harmagedon in una nostra chiesa. La sera in cui dovevo tenere il mio studio su Apocalisse 17, il tema trattato oggi, tra i presenti c'era anche un prete in borghese, parroco di un paese vicino, invitato da un nostro fratello di chiesa. Io sapevo chi era, perché mi era stato presentato prima della riunione. Io tenni ovviamente il mio studio senza togliere niente. Alla fine, salutandolo gli dissi: “Non so se Lei è d'accordo su tutto quello che ho detto”. Mi rispose francamente: “Su tutto no, però sono d'accordo con lei su una cosa: sullo **strapotere** di Roma”. Era forse un parroco dissidente, non lo so, ma fu detto da un parroco. Promise di ritornare, purtroppo non lo vidi più.

Però, un parroco che trova il coraggio, sia pure vestendosi in borghese, di venire a sentire un pastore protestante avventista parlare sull'Apocalisse, è un gesto senz'altro di coraggio. Io credo che vi siano nella chiesa cattolica, noi lo sappiamo, come in tante altre chiese, come in tante altre comunità che non sono nemmeno cristiane, vi siano anime sincere che adorano il Signore secondo la luce ricevuta. Queste anime devono però ascoltare l'invito: “Uscite da essa, da Babilonia, o popolo mio”. Non è che Dio dica:

“Popolo mio che sei in Babilonia, io ti conosco, non ti muovere”. No. Esci affinché tu non sia coinvolto nel castigo della sua distruzione!

Io vorrei terminare con questo testo, le parole di Gesù, Giovanni 8:31-32. Gesù dice: **“Se perseverate nella mia Parola, siete veramente miei discepoli, conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi”**. Non dobbiamo avere paura della verità, non dobbiamo avere paura di predicare la verità, perché la Parola di Dio è verità. Non dobbiamo togliere niente, non dobbiamo aggiungere niente. Che il Signore ci aiuti a essere con la verità e a perseverare nella verità. È la mia preghiera. Amen.

## CONTINUA...

### **La chiesa: persecuzione e trionfo**

**St 09-1 CONFERENZA 17** Leggiamo il testo di riferimento in Apocalisse 12:12,13:

**“Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi. Guai a voi, o terra, o mare! Perché il diavolo è sceso verso di voi con gran furore, sapendo di avere poco tempo. Quando il dragone si vide precipitato sulla terra, perseguì la donna che aveva partorito il figlio maschio”**.

#### **SINTESI DELLO STUDIO 09 - prima parte**

Nella profezia di Harmagedon, un'attenzione speciale deve essere data alla chiesa del rimanente chiamata ad un duplice e importantissimo compito. Il primo quello di annunciare il ritorno del Signore, e il secondo quello di predicare il ritorno alle origini, completando così l'opera iniziata dalla Riforma del XVI secolo; in altre parole ristabilire completamente la verità gettata a terra dal piccolo corno. Non si può portare avanti e terminare un simile incarico senza suscitare l'ira e l'opposizione del nemico. Il diavolo, sapendo di avere a disposizione poco tempo, perseguita la donna, cioè la chiesa, animato da gran furore. Lo abbiamo letto nel testo di riferimento. Oggi parleremo della persecuzione della chiesa, e della chiesa del rimanente in un modo particolare. La prossima volta, a Dio piacendo, ci occuperemo del trionfo della chiesa.

#### **FINE SINTESI**

La chiesa: una storia travagliata. Gesù ha chiaramente avvertito i suoi delle persecuzioni che li attendevano; non lo ha mai nascosto. Rileggiamo alcuni testi.

Giovanni 15:18,20 **“Se il mondo vi odia, sapete bene che prima di voi ha odiato me. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi”**. Giovanni 16:2 **“Anzi l'ora viene che chiunque vi ucciderà, crederà di rendere un culto a Dio”**. Matteo 5:11 **“Beati voi quando v'insulteranno e vi perseguiteranno, e mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia”**.

Quindi Cristo non ha nascosto nulla. Ha detto alla sua chiesa: sarai perseguitata! La persecuzione, passatemi l'espressione, è una questione di normale amministrazione per il cristiano; non deve suscitare meraviglia. L'apostolo Paolo ribadisce lo stesso

concetto quando scrive in 2 Timoteo 3:12: **“Tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo, saranno perseguitati”**. Non dobbiamo restringere il significato del termine “persecuzione” alle persecuzioni imperiali romane o a quelle del piccolo corno nel Medioevo. La Versione Interconfessionale traduce: **“Tutti quelli che vogliono rimanere fedeli a Dio, e uniti a Cristo, saranno perseguitati”**. Basta vivere piamente in Cristo, per mettersi automaticamente in contrasto con parenti, amici, colleghi o datori di lavoro, compagni di classe, insegnanti e via dicendo. Perché fedeltà ai principi del Vangelo, fratelli e sorelle, significa andare contro corrente, essere diversi, e tutto questo rende il cristiano terribilmente antipatico a tanta gente che non crede, o dice di credere, ma in realtà non crede a niente. Dall’antipatia, all’odio, al disprezzo ci vuole poco, pochissimo. Come per Gesù si avverano per il cristiano fedele, le parole contenute in Giovanni 15:25: **“Mi hanno odiato senza motivo”**. Il cristiano è odiato e perseguitato senza motivo, perché l’antipatia, l’odio non sono motivi. Il cristiano che si comporta bene, è invidiato o è odiato. Perché chi si comporta bene, chi si comporta onestamente, automaticamente fa vedere che quell’altro non è onesto, non fa il bene.

**IL DIAVOLO CONTRO LA CHIESA DEL RIMANENTE** Non dobbiamo dimenticare, fratelli e sorelle, che la storia della chiesa di Dio, è una storia di contrasti, d’intolleranza, di odio, di sangue. Il Vangelo è sempre stato, è, e sarà sempre per la maggioranza scandalo e pazzia. Ci sono dei cristiani che di questo non ne vogliono sapere e pensano di essere cristiani così, tranquillamente, benignamente, senza suscitare opposizione. Questi non sono cristiani, sono illusi e sono pigri. Non si può essere cristiano senza automaticamente suscitare l’opposizione. Quando l’Apocalisse si riferisce alla chiesa del rimanente perseguitata, usa questa espressione che sottolinea l’ira furibonda del nemico: **“Allora il dragone s’infuriò contro la donna e andò a far guerra contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù”**. Apocalisse 12:17. E chi sono questi? In un tempo di anarchia, morale, religiosa, spirituale, oltre che politica? Chi sono questi? Fanno parte della chiesa del rimanente, i quali in un tempo di trasgressione, di superficialità, di pigrizia spirituale, fanno sul serio; osservano i comandamenti di Dio, ubbidiscono e hanno la testimonianza di Gesù, hanno lo Spirito della Profezia, rispettano i profeti dell’Eterno. Però nello stesso tempo la Bibbia promette la vittoria ai suoi figli.

1 Corinzi 15:57. **“Ma ringraziato sia Dio che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo”**. Che bella espressione. E sapete qual è la prima vittoria del cristiano? È quella di parlare di queste cose, di discutere queste cose, di dirci le nostre impressioni; questa è già una vittoria. Eppoi l’altro testo famoso di Apocalisse 12:11: **“Ma essi lo hanno vinto - il dragone, il diavolo - con la parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita, anzi l’hanno esposta alla morte”**. Che splendide promesse, che dichiarazioni incoraggianti per il popolo di Dio. Il cristiano ama tanto l’Evangelo, ama tanto la verità che si espone alla morte, non può farne a meno. **“Non hanno amata la vita, anzi l’hanno esposta alla morte”**.

Lasciatemi dire che quando noi parliamo di questi testi, ritorno al testo di riferimento Apocalisse 12:12,13, prendiamo un po' le cose alla leggera, nessuno si offenda. "Perciò rallegratevi o cieli, e voi che abitate in essi". Perché? Perché il nemico è stato buttato fuori. Ma ahimé, è stato buttato giù, da noi sulla terra.

"Guai a voi, o terra, o mare! perché il diavolo è sceso verso di voi con gran furore, sapendo di avere poco tempo". Vorrei vedere qualcuno di noi, con qualcuno fuori con un kalascnikov che vuole farci fuori, furibondo, impazzito o che so io. Che cosa facciamo noi? Noi prima di tutto fermiamo la nostra serratura a grandi mandate, eppoi telefoniamo al 112. Chiediamo aiuto perché siamo in pericolo. E invece, quando si tratta della vita spirituale, pensiamo che il grande furore di Satana poi non sia così tanto terribile. Noi siamo degli illusi. Dobbiamo prendere sul serio la Parola di Dio, più sul serio. Quando il dragone si vide precipitato sulla terra, perseguitò la donna, la chiesa che aveva partorito il figlio maschio.

**LE DUE LINEE DIRETTRICI DELLA PERSECUZIONE** Adesso lasciatemi parlare delle due direttrici della persecuzione. La guerra di Satana al popolo di Dio segue sempre due direttrici, non dimenticate. La prima è l'aperta persecuzione, visibile. La seconda è subdola, sottile. Sono le eresie, i conflitti interni, le divisioni, l'apostasia.

Vediamo nei particolari: l'aperta persecuzione, quella ufficiale, fatta dagli Stati, fatta dal capoufficio, fatta dal preside della scuola, fatta dal capoofficina, fatta dal marito, dalla moglie, dal figlio, dalla nuora, dalla suocera che ce l'hanno contro di noi perché ci mettiamo l'abito buono di sabato invece che di domenica e andiamo in chiesa, e parliamo di profezie, e non mangiamo questo e non beviamo quell'altro. Ma quanto sono antipatici questi Avventisti...

Ecco l'aperta persecuzione. Ma ce n'è un'altra. Parliamo prima delle persecuzioni aperte del passato. Prima da parte degli ebrei contro i primi cristiani a Gerusalemme poco dopo la morte di Gesù. Poi da parte di Roma imperiale; le grandi persecuzioni imperiali. E infine da parte di Roma papale, medioevale, per non parlare dell'ultima persecuzione che attende il rimanente prima della fine.

Parliamo dell'altro tipo di persecuzioni. Abbiamo detto due direttrici. L'una l'abbiamo vista. La seconda: le eresie, i conflitti interni nella chiesa, le divisioni, l'apostasia. Nei primi secoli prima c'erano le eresie cristologiche sulla natura di Cristo. E lì si persero dei secoli a discutere sulla natura di Cristo. Erano i doceti, erano gli ariani, i pelagiani, i nestoriani e via dicendo. Poi le lotte per la supremazia tra i vescovi, culminate nell'istituzione del papato. E l'apostasia già in atto nella chiesa apostolica si manifestava in tre fasi successive. Ecco le tre fasi usate ancora oggi. Ci sono queste tre fasi nella chiesa del rimanente come ci sono sempre state in tutti i tempi della chiesa.

La prima: Prima un'azione negativa nella chiesa. Motivo: l'incredulità. Cristiani che non credono. E io mi dico: ma che ci stanno a fare questi cristiani che non credono. Se condividono la loro non credenza, starebbero meglio fuori. No! Sono qua e danno noia. Sono le quinte colonne per incredulità, scetticismo, azione negativa nella chiesa.

Poi, seconda fase: l'abbandono della chiesa. Triste. Ma ci sono quelli che se vanno, spesso sbattendo la porta.

Per finire, la lotta degli ex-membri contro la chiesa. Vanno fuori e sparano alzo zero contro gli antichi fratelli e sorelle. È questo il gran furore di cui parla l'Apocalisse. Non sono bruscolette, sono cose tremende. Questi problemi hanno funestato la chiesa nei secoli e la funestano anche oggi. Adesso pendiamo in considerazione l'opera devastatrice del piccolo corno contro la verità. Parliamo della verità gettata a terra.

**LA VERITÀ GETTATA A TERRA** Leggiamo in Daniele 8:11,12 quanto segue: **“S’innalzò (il piccolo corno) fino al capo di quell’ esercito, gli tolse il sacrificio quotidiano e sconvolse il luogo del suo santuario. Un esercito fu abbandonato, così pure il sacrificio quotidiano a causa dell’iniquità. La verità fu gettata a terra”**. Si parla, ripetiamo, dell’opera del piccolo corno che richiederebbe ben altro tempo per essere studiata nei particolari. Concentriamo la nostra attenzione su una dichiarazione **“la verità venne gettata a terra”**.

Noi sappiamo che la verità è la Parola di Dio, la Sacra Scrittura, come dice Gesù in Giovanni 17:17 ricorderete: **“Santificali nella verità, la tua Parola è verità”**.

Roma imperiale, Roma papale sono responsabili di questo atto sacrilego. Incominciò Roma imperiale nel 321 con l’editto di Costantino che invitava i cristiani a osservare la domenica, primo giorno della settimana. E il Concilio di Laodicea del 364 fece suo questo editto imperiale, ordinando di osservare lo stesso giorno di riposo al posto del sabato. Fu l’inizio ufficiale della grande apostasia della chiesa che da allora in poi calpestò gli insegnamenti della Sacra Scrittura e innalzò le tradizioni e le filosofie umane. La verità venne veramente gettata a terra e calpestata. In questa pagina riportiamo un breve elenco degli errori più importanti operati dalla chiesa cattolica nel corso dei secoli **in netto contrasto con la Parola di Dio**.

## 14 ERRORI

- ★ 01) Istituzione del sacerdozio cattolico incentrato sull’uomo che annulla, di fatto, il sacerdozio unico di Cristo nel Santuario celeste (Ebrei 9:11,12).
- ★ 02) La messa è la ripetizione del sacrificio di Cristo, mentre la Santa Cena ne è semplicemente il ricordo.
- ★ 03) Transustanziazione e adorazione dell’ostia. Significa, per la chiesa cattolica, il convertirsi della sostanza del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Gesù Cristo in virtù della consacrazione nella messa da parte del sacerdote, restando immutate le specie formali o esterne della materia consacrata.
- ★ 04) Istituzione del papato con prerogative divine.
- ★ 05) Immortalità naturale dell’anima. Preghiere per i morti.
- ★ 06) Intercessione di Maria e dei santi.



★ 07) Venerazione delle statue, delle immagini, delle reliquie.

★ 08) Purgatorio, messe in suffragio, pene eterne.

★ 09) Battesimo dei bambini.

★ 10) Celibato dei preti.

★ 11) Confessione auricolare.

★ 12) Proditorio attentato alla legge di Dio (10 Comandamenti).

Abolizione del secondo comandamento e sostituzione del sabato con la domenica e il decimo comandamento diviso in due sezioni.

★ 13) Il Concilio di Trento (1545-1563) stabilisce che la tradizione è uguale e persino superiore alla Sacra Scrittura.

★ 14) Intolleranza e persecuzione contro i dissidenti per 1260 anni. Dal 538 al 1798 quando fu inferta al papato la ferita mortale, dalla quale guarirà ben presto, meravigliando tutta la terra (Apocalisse 13:3).

La verità non poteva rimanere a terra calpestata dal piccolo corno. Non era possibile che rimanesse a terra. La verità deve essere sempre messa in luce. Ma queste tremende breccie prodotte nella chiesa dal piccolo corno, sarebbero state riparate. Le parole del profeta Isaia si sarebbero anche adempiute anche nel ristabilimento della verità gettata a terra.

Isaia 58:12. [“I tuoi ricostruiranno sulle antiche rovine, tu rialzerai le fondamenta gettate da molte età e sarai chiamato il riparatore delle breccie, il restauratore dei sentieri per rendere abitabile il paese”.](#)

Il Signore nell’arco di secoli suscitò una resistenza spirituale che si oppose strenuamente al tradimento della verità calpestata. Questa resistenza spirituale è costituita dall’opera di ristabilimento della verità di pre-riformatori e riformatori che a poco a poco riportarono alla luce la verità calpestata dalle tradizioni umane. Fu il lavoro di secoli che costò una fatica immane e tanto sangue. Il Movimento Avventista ha preso parte attivamente al ristabilimento della verità completando l’opera durata secoli e accanitamente intralciata dal diavolo, cosicché il Vangelo predicato oggi in tutto il mondo dalla Chiesa Cristiana Avventista del 7mo giorno, o chiesa del rimanente, è lo stesso predicato dalla chiesa apostolica.

**ATTACCO AL CUORE DEL MESSAGGIO AVVENTISTA** E adesso parliamo dell’attacco al cuore del messaggio avventista da parte del diavolo, la strategia di Satana. Oggi il diavolo si scatena in attesa di fare scatenare l’aperta persecuzione, attaccando il movimento avventista dall’interno, come ha sempre fatto dal tempo apostolico in poi cercando di abolirne la compagine e menando il suo attacco al cuore stesso del messaggio. Cercando di demolirlo, lo attacca su sei punti principali che sono: la creazione, la legge di Dio, la divinità di Cristo, il Santuario, lo Spirito di Profezia e il ritorno di Cristo. La tentazione di ascoltare le deduzioni e le obiezioni di quella che [“falsamente si chiama scienza”](#), come afferma l’apostolo Paolo in 1 Timoteo 6:20, porta

molti Avventisti ad allontanarsi dalla fede. La teologia liberale da molti anni ormai ha inquinato le università e le chiese protestanti ed è penetrata anche nel movimento avventista sostituendo la critica e la disquisizione alla fede e all'ubbidienza. In questa ottica speculativa, **lo studio della Bibbia diventa solo la critica al testo della Bibbia.**

La lettura della Scrittura diventa fine a se stessa, se si dimentica lo spirito della Scrittura. Si ripete l'errore ebraico rimproverato da Gesù che disse ai sadducei, i quali non credevano all'immortalità, alla risurrezione e all'esistenza degli angeli. **“Voi errate, perché non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio”**. Matteo 22:29.

**“Non conoscete le Scritture”**, ed erano i migliori teologi del tempo. Non conoscevano le Scritture e non ne conoscevano lo spirito, la potenza. Ricordiamo che i sadducei si consideravano come i tutori e gli interpreti genuini dell'antica legge di Mosè. Questo sistema di indagine biblica, uccide la spiritualità e alimenta l'esaltazione intellettuale che ha sempre stravolto la missione della chiesa. Se si mette in dubbio la settimana creativa di 7 giorni letterali, accettando per oro colato le nebulose deduzioni che parlano di ère di milioni di anni, si mette automaticamente in dubbio il sabato. Così come la divinità di Cristo, Creatore e Signore del sabato, e si mette in dubbio anche la legge eterna di Dio e base del giudizio. Con le nostre speculazioni e le nostre presunzioni, non dobbiamo limitare l'onnipotenza di Dio che non aveva bisogno certo di tutto quel tempo per creare. Sta scritto in Salmo 33:9: **“Poiché egli parlò, e la cosa fu. Egli comandò, e la cosa apparve”**.

Se si mettono in discussione il Santuario e lo Spirito di Profezia, si mette in discussione tutto il profetismo e il giudizio. Si mette in discussione l'ispirazione stessa della Sacra Scrittura, la giustizia e la misericordia di Dio. In questo contesto di scetticismo e sufficienza, la predicazione del ritorno di Cristo, è pressoché assente. E l'entusiasmo evangelistico che deve caratterizzare l'urgenza del messaggio avventista in vista del giudizio, si riduce a una comoda e tranquilla amministrazione parrocchiale. Ma la chiesa ha bisogno di missionari, non di funzionari. Non devono meravigliare quindi le parole di Elena White ne *Il gran conflitto*, p. 142, sull'abbandono della chiesa da parte di molti Avventisti. Sentite:

**«All'avvicinarsi della tempesta, molti che hanno professato di credere nel messaggio del terzo angelo, ma che non sono stati santificati dall'ubbidienza alla verità, abbandoneranno la loro posizione e si schiereranno con gli oppositori, unendosi al mondo. Partecipando al suo spirito essi finiranno col vedere le cose pressappoco sotto la sua luce, e così nell'ora della prova, essi sceglieranno la via più facile. Uomini dotati di talento, eloquenti, che una volta si rallegravano nella verità, si serviranno dei loro talenti per ingannare e sviare le anime, e diventeranno i più acerrimi nemici dei loro fratelli di un tempo. Quando gli osservatori del sabato saranno condotti davanti i tribunali per rispondere della loro fede, questi apostati saranno i più efficaci agenti di Satana per calunniarli, alienando loro le simpatie dei giudici».**

Fin qui, Elena White. In altre parole, i moderni Giuda Iscariota, seguono Gesù Cristo non per amore del Vangelo, ma per amore di se stessi e del loro personale prestigio e

interesse materiale. Prima o poi i loro veri scopi saranno palesi a tutti. Sta scritto in 2 Timoteo 3:8,9: “E come Janné e Iambré si opposero a Mosè, così anche costoro si oppongono alla verità: uomini dalla mente corrotta, che non hanno dato buona prova quanto alla fede. Ma non andranno più oltre, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come quella di quegli uomini”.

Questa è la sottile e intensa persecuzione di Satana all'interno della chiesa per abbattere il messaggio del Signore alla nostra generazione. Apocalisse 14:7: “**Temete Dio e dategli gloria, perché l'ora del suo giudizio è venuta; e adorare Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque**”.

Ma ci sono delle parole di incoraggiamento sia da parte dello Spirito di Profezia, sia da parte della Parola di Dio, certamente. Elena White, *Testimonianze ai ministri*, p. 15 e 19:

**«Io dichiaro ai miei fratelli e sorelle che la chiesa di Cristo per debole e difettosa che essa sia, è il solo oggetto sulla terra cui Egli accorda la sua suprema considerazione. Considerate, fratelli e sorelle, che il Signore ha un popolo, un popolo scelto, una chiesa sua propria, la sua fortezza che Egli mantiene in un mondo ribelle, afflitto dal peccato, ed è sua volontà che nella chiesa non si riconoscano altra autorità e altre leggi se non le sue».**

Noi oggi abbiamo gli stessi problemi di 2000 anni fa della chiesa apostolica. E l'apostolo esorta, consiglia, rimprovera. Dice in Romani 16:17,18: “**Ora vi esorto fratelli di tenere d'occhio quelli che provocano le divisioni e gli scandali, in contrasto con l'insegnamento che avete ricevuto. Allontanatevi da loro, costoro infatti non servono il nostro Signore Gesù Cristo, ma il proprio ventre e con dolce lusinghiero parlare seducono il cuore dei semplici**”.

1 Timoteo 6:3-5 “**Se qualcuno insegna una dottrina diversa e non si attiene alle sane parole del nostro Signor Gesù Cristo e alla dottrina che è conforme a pietà, è un orgoglioso e non sa nulla e si fissa su questioni e dispute di parole, dalle quali nascono invidia, contese, maldicenze, cattivi sospetti, acerbe discussioni di persone corrotte di mente e prive della verità, le quali considerano la pietà una fonte di vantaggio**”.

2 Timoteo 2:16-18 “**Ma evita le chiacchiere profane, perché quelle che le fanno, avanzano sempre più nell'empietà e la loro parola andrà rodendo come fa la cancrena; tra questi sono Imeneo e Fileto, uomini che hanno deviato dalla verità, dicendo che la risurrezione è già avvenuta e sovvertono la fede di alcuni**”.

L'apostolo è triste e dice: “**Tutti quelli che sono in Asia mi hanno abbandonato; tra i quali, Figello e Ermogene**”. 1 Timoteo 1:15. Paolo è stato abbandonato da diversi collaboratori. 2 Timoteo 4:9,14,15 “**Dema avendo amato questo mondo mi ha lasciato. Alessandro, il fabbro di rame mi ha procurato molti mali. Il Signore gli renderà secondo le sue opere. Guardati anche tu da lui, perché si è opposto violentemente alle nostre parole**”. E l'apostolo, oramai, è lì che aspetta il martirio. Il grande persecutore perseguitato.

“Tutti mi hanno abbandonato, ma io so in chi ho creduto e sono sicuro che il Signore ha il potere di custodire il mio deposito fino a quel giorno”. Ed ecco il suo testamento spirituale, dice: “Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservata la fede. Oramai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice mi assegnerà in quel giorno, e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amata la sua apparizione”. A tutti i perseguitati la Bibbia dice: “Sii fedele, fino alla morte, e io ti darò la corona della vita”. (Apocalisse 2:10). Amen.

**CONTINUA...**

## **La chiesa: persecuzione e trionfo**

**St 09-2 CONFERENZA 18** Leggiamo il testo di riferimento in Romani 8:35-39.

**“Chi ci separerà dall’amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l’angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Com’è scritto: per amor di te siamo messi a morte tutto il giorno; siamo stati considerati come pecore da macello. Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun altra creatura, potranno separarci dall’amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore”.**

### **SINTESI DELLO STUDIO 09 - seconda parte**

Per capire meglio il problema della verità gettata a terra e della verità ristabilita, useremo un esempio preso a prestito dal mondo della politica. Precisamente quello della dittatura e di quelli che vi si oppongono. Una dittatura suscita immancabilmente dei dissidenti. Roma papale, gettando a terra la verità, si comportò in modo assolutamente arbitrario, autoritario e dispotico calpestando la legge, come qualsiasi dittatura. Essa rispose a quelli che protestavano in nome della verità oltraggiata e offesa, con misure repressive come qualunque dittatura. Censura, persecuzione, prigione, torture, morte.

Fascismo, nazismo e comunismo avevano il confino, i Lager, i Gulag. Roma papale prediligeva il rogo, perché la chiesa ha sempre avuto orrore del sangue. Il fascismo, almeno in Italia, durò 23 anni, il nazismo 12 e il comunismo oltre 70 anni. Roma papale perseguì i cosiddetti eretici dissidenti per lunghi secoli: 1260 anni, senza tregua, senza misericordia, e quello che sgomenta, nel nome di Dio. Quante furono le vittime di questo odio atroce? Non lo sapremo mai su questa terra, ma ogni cosa è fedelmente registrata nel cielo. Nessuna misura repressiva riesce a soffocare la voce della protesta e della verità. Così il movimento di resistenza al dispotismo papale continuò attraverso i secoli ristabilendo a poco a poco la verità gettata a terra. Oggi, la verità da molto tempo è stata completamente ristabilita sia pure a prezzo di indescrivibili sofferenze e

risplende in tutta la sua bellezza come 2000 anni fa. Questa è in breve la storia della verità che trionfa su torture, prigione, forche e roghi. Sta scritto - lo abbiamo letto nel testo di riferimento - **“Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati”**.

## FINE SINTESI

**LA RESISTENZA SPIRITUALE A ROMA PAPALE NEI SECOLI** Vediamo il trionfo della verità ristabilita attraverso la sofferenza. Vediamo prima la volontà di Dio. La volontà di Dio è che tutti siano salvati, ma non si può arrivare alla salvezza, senza la conoscenza della verità, come sta scritto in 1 Timoteo 2:3,4: **“Dio, nostro Salvatore, vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità”**.

La resistenza alla dittatura di Roma papale è costituita da una schiera di uomini e donne semplici e colti in Europa e negli Stati Uniti che nel corso dei secoli si opposero eroicamente alle eresie insegnate dalla chiesa dominante, e con il solo scopo di essere fedeli alla Bibbia e al suo patrimonio di verità eterne. Noi per ragioni di forza maggiore, possiamo solo riassumere quest'opera colossale di fede e di perseveranza ricordando solo pochi nomi. A questi eroi si possono applicare le parole dell' epistola agli Ebrei 11:35-38.

Leggo nella Versione Interconfessionale: **“Altri furono torturati fino alla morte, ma rifiutarono di essere liberati, perché volevano arrivare a una vita migliore dopo la resurrezione. Altri ancora subirono offese e frustate, furono legati con catene e messi in prigione, furono massacrati a colpi di pietre, tagliati in due o uccisi con la spada. Oppure andavano in giro vestiti con pelle di pecora o di capra. Poveri, perseguitati e maltrattati. Il mondo non era degno di questi uomini. Essi andavano qua e là nel deserto e sui monti, vivevano nelle caverne e nelle grotte della terra. Tutti questi uomini, Dio li ha approvati a causa della loro fede”**. Non dimentichiamo mai che il trionfo della chiesa di Dio passa sempre attraverso il sacrificio, come fu per Gesù.

E adesso vediamo la situazione dell'Europa medioevale sotto il tallone di Roma papale. Ecco come Elena White descrive la situazione religiosa dell'Europa del Medioevo ne *Il gran conflitto*, (cap. IV) p. 46: **«La storia del popolo di Dio durante il periodo dell'oscurità che seguì lo stabilirsi della supremazia di Roma è scritta in cielo, mentre pochi accenni ad essa si trovano nei documenti umani. Poche tracce della loro esistenza possono essere rinvenute al di fuori delle accuse mosse loro dai persecutori. La politica di Roma consisteva nel cancellare ogni traccia di dissenso con le sue dottrine e con i suoi decreti. Tutto ciò che avesse sapore di eresia, si trattasse di persone o di scritti, Roma cercava di eliminarlo. Espressioni di dubbio od obiezioni circa l'autorità più o meno legittima dei dogmi papali, erano motivo sufficiente per mettere in pericolo la vita di ricchi e poveri, di gente altolocata o di umile condizione. Roma cercava anche di distruggere qualsiasi notizia relativa alla sua crudeltà nei confronti dei dissidenti. I concili papali decretarono che libri e scritti contenenti tali ricordi fossero dati alle fiamme. Non**



**appena il papato ebbe pieni poteri, si affrettò a stendere il suo braccio per opprimere chiunque avesse rifiutato di riconoscere la sua autorità».**

Fin qui Elena White. Più dittatura di così...

**E adesso cerchiamo di immaginare una scala ideale di 10 gradini.** Ogni gradino costituisce un passo verso il ristabilimento della verità gettata a terra.

Al primo gradino ci sono i Valdesi alla fine del XII secolo; al decimo ci sono gli Avventisti del 7mo giorno, nel 1844, alla fine del lungo periodo profetico dei 2300 giorni-anni. Cominciamo con il primo gradino. Si cerca e si riuscì a sollevare la verità gettata a terra dal piccolo corno (Daniele 7:25).

**01) I VALDESI** Seguaci di **Pietro Valdo di Lione**, un laico convertitosi al Vangelo. Stabilitisi nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca (alpi Cozie), poco lontano da Pinerolo, provincia di Torino. Furono il movimento di resistenza spirituale che per sette secoli in mezzo alle persecuzioni più feroci, predicò il puro Evangelo di Cristo. Fino a quando Carlo Alberto, il 17 febbraio 1848, riconobbe i loro diritti civili. Centinaia di anni prima della Riforma, essi possedevano la Bibbia in manoscritto e la diffondevano in Italia, in Europa con i loro colportori evangelisti. Essi affermavano che la chiesa romana era la Babilonia apostata dell'Apocalisse, rigettavano le tradizioni e il papato, il culto delle immagini e delle statue. Esiste la prova storica di una certa osservanza del sabato fra i Valdesi. Atrocemente perseguitati, questi "montanari di Dio", furono chiamati, ben a ragione, il popolo della Bibbia.

Gli Avventisti farebbero bene a visitare le valli valdesi, a sostare all'interno della "gheisa d'la tana", cioè la chiesa della tana. Si tratta di una grande caverna cui si accede a fatica da una bassa apertura. Lì si può pregare, leggere dei passi biblici, cantare inni come *Fino alla morte saremo fedeli*, oppure *Dei padri o vivida fede immortale*, oppure *Cristo viene, già i segni vediamo* e *Forte rocca è il nostro Dio*. È un'esperienza spirituale, vi assicuro, unica e indimenticabile. Saliamo di un altro gradino e parliamo di John Wyclif.

**02) JOHN WYCLIF** Eroe inglese della Preriforma del XIV secolo, venne chiamato la "stella mattutina della Riforma". Fu l'araldo della chiesa della Riforma non solo per la Gran Bretagna, ma per l'intero mondo cristiano. Uomo di profonda cultura, cappellano del re e suo ambasciatore in Olanda, professore di teologia a Oxford. Tradusse la Bibbia in inglese, siamo nel 1378. Wyclif vedeva che Roma aveva abbandonato la Parola di Dio per attenersi alle tradizioni umane. Eloquente predicatore senza paura, accusò il clero di avere messo da parte le Scritture. Chiese che la Bibbia fosse restituita al popolo e che la sua autorità venisse nuovamente stabilita nella chiesa. Affermava che la concupiscenza, l'orgoglio e l'inganno erano gli dèi di Roma papale. E i fulmini papali non tardarono a scatenarsi. Tre bolle furono mandate in Inghilterra: una all'università, una al re e una ai prelati cercando di ridurre al silenzio l'eretico. Ammalatosi gravemente, vide i frati mendicanti, corrotti e arroganti, di cui egli aveva a lungo e severamente denunciato gli abusi, accorrere al suo capezzale per farlo ritrattare. "Hai la morte sulle labbra", gli dicevano, "pentiti dei tuoi errori e ritratta". Wyclif ascoltò in silenzio, quindi chiese a chi lo assisteva di aiutarlo a mettersi a sedere sul letto. Poi con

voce ferma e forte ripeté le parole del Salmo 118:17: *“Io non morirò; anzi vivrò”*, eppoi aggiunse di suo: *“e racconterò ancora le malefatte dei frati”!* E i monaci sconfitti batterono in ritirata. Wyclif infatti guarì miracolosamente e continuò a battersi per la verità. Riuscì a morire di morte naturale, cosa rara per uomini come lui a quel tempo. Ma l'odio di Roma papale non poteva essere placato fintanto che il corpo del riformatore giaceva nella tomba. Perciò, con decreto del Concilio di Costanza, oltre 40 anni dopo la sua morte, le ossa di Wyclif furono esumate e date pubblicamente alle fiamme. Eppoi si dice della crudeltà dei nazisti... Saliamo di un altro gradino e parliamo di Jan Huss.

**03) JAN HUSS** Siamo nel 1400. Jan Huss, boemo, di umili natali, entrò nel sacerdozio, divenne professore e rettore dell'università di Praga. Accettò le opere di Wyclif che avevano trovato in Boemia larga diffusione, e denunciava con forza l'orgoglio, l'ambizione e la corruzione della gerarchia romana. Il suo motto era: OBBEDIENZA A DIO. Convocato davanti il Concilio di Costanza, e in possesso del salvacondotto dell'imperatore Sigismondo e della personale garanzia di protezione da parte del papa, proprio per ordine del papa e dei cardinali, fu arrestato, gettato in carcere e bruciato vivo sulla pubblica piazza, dopo essere stato a lungo schernito dai prelati. Quando le fiamme sprizzarono crepitando intorno a lui, egli cominciò a cantare: “Gesù, Figliuolo di Davide, abbi pietà di me”. E continuò il suo canto, finché la sua voce non fu soffocata per sempre. Saliamo un altro gradino e arriviamo a Martin Lutero, il padre della Riforma.

**04) MARTIN LUTERO** Siamo in Germania, nel 1517. Martin Lutero, frate agostiniano tedesco, fu il campione della giustificazione per fede. Era un dottore in teologia e può essere considerato un personaggio di primo piano nella storia del cristianesimo. Per mezzo di lui, Dio compì la grande opera della Riforma della chiesa. Il suo motto era: SOLA SCRIPTURA. Cioè solo la Bibbia. Lottatore per natura, si buttò a capofitto contro gli errori di Roma, in particolar modo contro la vendita delle indulgenze. Era diventato un vero e proprio mercato, un mercimonio scandaloso, contro le quali scrisse le famose 95 tesi, affiggendole alle porte di una chiesa di Wittenberg. Un'aperta sfida contro Roma e contro le sue eresie. Scomunicato nel 1520, bruciò la bolla papale sulla pubblica piazza davanti ai suoi studenti. Convocato a Worms nel 1521, davanti alla Dieta, alla presenza del giovane imperatore Carlo V e al legato pontificio, pronunciò il celebre discorso prima in tedesco poi in latino che terminò con le famose parole:

**«Io non posso sottomettere la mia fede né al papa, né ai concili. Perché è chiaro come la luce che essi si sono spesso sbagliati e contraddetti. Perciò, a meno che io venga convinto mediante la testimonianza della Scrittura, io non posso, né voglio ritrattare. Questa è la mia posizione. Non posso altrimenti, che Dio mi aiuti. Amen».**

In altre parole era il suo no, secco, semplice e deciso a Roma papale, che in tedesco suona come una fucilata: NEIN. Come Wyclif aveva tradotto la Bibbia in inglese, Lutero la tradusse in tedesco e incominciò dal Nuovo Testamento e ci mise solo 5 mesi. La sua opera valorizzò i meriti di Cristo oscurati da santi e madonne e mostrò la nullità delle

opere meritorie in fatto di salvezza. Saliamo un altro gradino. Arriviamo a Giovanni Calvino.

**05) GIOVANNI CALVINO** Grande teologo e scrittore francese del XVI secolo e contemporaneo di Lutero e “padre” della chiesa Riformata o Presbiteriana. Mentre Martin Lutero fu il martello, l’uomo di azione della Riforma, Giovanni Calvino ne fu il cervello, il profondo pensatore. Autore, tra l’altro, della monumentale opera *L’istituzione della religione cristiana* che codificava la Riforma. Insisteva sulla necessità della grazia di Dio concessa liberamente al credente. Trasformò Ginevra in una città di rifugio dove i protestanti di mezza Europa perseguitati dall’Inquisizione, trovarono salvezza. Saliamo il sesto gradino e arriviamo a Roger Williams.

**06) ROGER WILLIAMS** Un nome non molto noto. Pastore, apostolo della libertà religiosa, nato nel 1603. Roger Williams, puritano, uno dei padri pellegrini che dalle persecuzioni cattoliche d’Europa cercarono rifugio in America. Lottò con tutte le sue forze contro l’intolleranza protestante dei primi colonizzatori. I riformatori, pur rigettando il credo di Roma, non seppero liberarsi completamente dallo spirito di intolleranza di Roma. E furono intolleranti anche fra di loro. La frequenza alle funzioni religiose, per esempio, della chiesa stabilita, era obbligatoria sotto pena di multa o di carcere. E così aveva fatto anche Calvino. Chi non andava in chiesa: multa.

E Calvino, se ben ricordo, dava anche botte, prescriveva botte. E questo qui in pieno 1600, molto tempo prima della rivoluzione francese, dei diritti dell’uomo eccetera, parlava di libertà di coscienza, di libertà di religione. Egli sosteneva che ogni uomo dev’essere libero di adorare Dio secondo coscienza. Fu inoltre un accanito sostenitore della separazione tra chiesa e Stato. Fu tra i primi leaders del Battismo, cioè dei sostenitori della necessità del battesimo degli adulti e per immersione. Vedete che la verità a poco a poco veniva ristabilita dalle ombre dalle tenebre del medioevo. Arriviamo al settimo gradino. Il Pietismo tedesco, che cosa fu.

**07) IL PIETISMO TEDESCO** Il Pietismo tedesco (Secoli XVII e XVIII) fu un movimento che sorse nelle chiese protestanti cadute da una parte nel dogmatismo e dall’altra parte nel razionalismo. Esso insisteva nella necessità dell’esperienza personale con Cristo e sulla necessità di evangelizzare. Figura eminente di questo movimento di risveglio dei fratelli Moravi o fratelli dell’Unità, fu il **conte di Zinzendorf**, consacrato all’opera delle missioni. Nel 1733 e anni seguenti, i primi missionari moravi, partirono, pensate, per la Groenlandia, per la Georgia, per le coste della Guinea, per il Capo di Buona Speranza, per la Lapponia, per il Labrador, fondando dappertutto fiorenti missioni. Incontrarono successi grandi e duraturi e anche parecchie difficoltà, come sempre. Ottavo gradino e arriviamo a John e Charles Wesley.

**08) JOHN E CHARLES WESLEY** Due fratelli. Entrambi pastori. Figure di primo piano del Pietismo inglese. Fondatori del metodismo nel 1700. Furono chiamati metodisti a causa della grande regolarità del loro tenore di vita. Lavorarono in collaborazione con George Whitefield. La loro eloquente predicazione, scosse la chiesa Anglicana, ma ben presto le chiese anglicane li rifiutarono. E allora dovettero predicare all’aperto alle

classi povere e diseredate; come faceva nostro Signore d'altronde. Wesley insisteva soprattutto sulla genuina conversione, sulla nuova nascita, sulla santificazione e sulla completa separazione dai costumi del mondo. Arriviamo al nono gradino con William Miller.

**09) WILLIAM MILLER** Siamo negli Stati Uniti all'inizio del 1800. William Miller era un laico, come laici furono i Valdesi. Un laico convertitosi al Vangelo e appassionato allo studio di Daniele e Apocalisse che parlano del ritorno di Cristo. Fu solo dopo molti anni di riflessioni, esattamente nel 1831, che espose pubblicamente i risultati dei suoi studi in una predicazione. In seguito alla sua predicazione e a quelle dei suoi collaboratori, si verificò negli Stati Uniti tra il 1840 e il 1844 un grande risveglio religioso. Si aspettava il ritorno di Cristo per il 22 ottobre 1844. E arriviamo al decimo gradino. Arriviamo al movimento avventista.

**10) IL MOVIMENTO AVVENTISTA** diventato quasi subito Chiesa Cristiana Avventista del 7mo giorno, sorto dal movimento millerita, inizia la sua opera alla fine dei 2300 giorni-anni nel 1844, dopo la delusione del mancato ritorno di Cristo. (Apocalisse 10:10). Il movimento avventista non è altro che una sintesi di tutti questi movimenti storici in seno alla cristianità e che avevano per scopo, come abbiamo visto, di ristabilire la verità gettata a terra dal piccolo corno, ritornando alle radici, al modello della chiesa apostolica. Il movimento avventista ha continuato l'opera di recupero della verità calpestata e l'ha completata mettendo in luce le altre verità bibliche come per esempio l'immortalità condizionata dell'anima e il sonno dei morti, il Santuario e il giudizio investigativo che precede il ritorno di Cristo, l'eternità delle legge di Dio e l'importanza del IV comandamento. Con lo Spirito di Profezia, la riforma sanitaria e la restituzione della decima possiamo affermare che la Chiesa Cristiana Avventista del 7mo giorno predica e pratica le stesse verità che erano patrimonio della chiesa apostolica. E concludendo possiamo dire con ragione che:

▶ **Noi Avventisti del 7mo giorno siamo Valdesi** perché i nostri colportori evangelisti portano il messaggio della Bibbia di casa in casa come facevano i predicatori itineranti valdesi a prezzo della vita.

▶ **Noi Avventisti del 7mo giorno siamo Wyclifiti** perché crediamo che solo lo studio attento della Sacra Scrittura può provocare la vera riforma, in attesa della Stella mattutina, cioè in attesa del ritorno di Cristo.

▶ **Noi Avventisti siamo Hussiti** perché crediamo che uno dei segni caratteristici della chiesa del rimanente sia l'osservanza dei comandamenti, cioè l'ubbidienza a Dio.

▶ **Noi Avventisti siamo Luterani** perché crediamo nelle giustificazione per fede e accettiamo la "*Sola Scriptura*" come unica regola di fede del cristiano.

▶ **Noi Avventisti siamo Calvinisti** perché crediamo che tutti gli uomini possano essere salvati dalla grazia di Dio liberamente concessa ai credenti.



▶ **Noi Avventisti siamo Battisti** perché predichiamo e pratichiamo il battesimo per immersione agli adulti e siamo all'avanguardia nel difendere nel mondo intero i principi della libertà di coscienza.

▶ **Noi Avventisti siamo Pietisti** perché ci opponiamo alla teologia liberale protestante e insistiamo sulla necessità di fare un'esperienza personale con Cristo, di evangelizzare. Noi, infatti, evangelizziamo in tutto il mondo.

▶ **Noi Avventisti siamo Metodisti** perché crediamo nella nuova nascita, nella separazione dai costumi del mondo e insistiamo anche sulla necessità della santificazione.

▶ **Noi Avventisti siamo Milleriti** perché riteniamo, attraverso lo studio delle profezie bibliche, di avere la visione profetica della storia e ci prepariamo all'imminente ritorno di Cristo.

Concludendo possiamo dire: la verità gettata a terra tanti secoli fa, continua ad essere calpestata dal piccolo corno e lo sarà fino al ritorno di Cristo, ma c'è stato qualcuno che l'ha rialzata, che l'ha ristabilita. Ma coloro che amano la verità e l'accettano e la seguono, sono salvati. Gesù dice: **“Chiunque è per la verità, ascolta la mia voce”**. Giovanni 18:37.

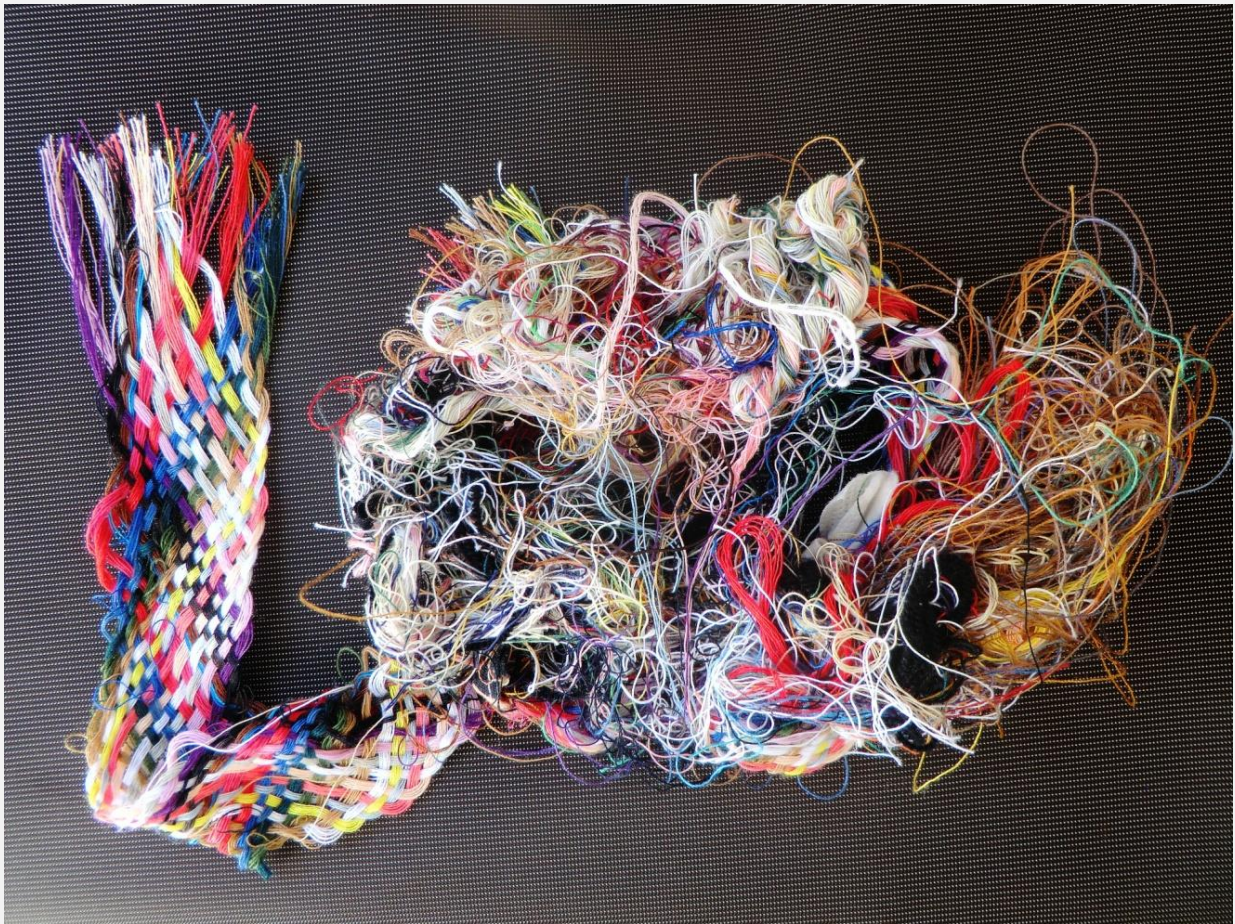
Ci aiuti il Signore a continuare a essere per la verità e ascoltare la voce di Gesù. È la mia preghiera. Amen.

**CONTINUA...**



Centro avventista polivalente a Vallegrande (Piazza Armerina), Sicilia. ©Photo: P. Luisetti





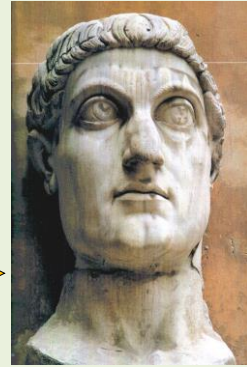
**LA VERITÀ IN UN'IMMAGINE ALLEGORICA!** I numerosi fili della treccia colorata erano inizialmente, ben oltre 20 anni fa, perfettamente ben allineati, né sciupati, né logorati (Lato sinistro). L'uso alterno di questa fascetta multicolore ha prodotto nel tempo questo risultato visibilmente bizzarro, da creare una certa difficoltà nella ricerca del filo selezionato! Questa foto scattata a casa di una nostra parente mi ha portato a scoprire un'allegoria sorprendente: anche la "Buona Novella" rivelata nelle Sacre Scritture al tempo degli apostoli ha subito purtroppo nei secoli passati un analogo processo di usura e manipolazione a tal punto da non riconoscerne più il disegno e pensiero originale. La Chiesa avventista del 7mo giorno, attraverso i vari strumenti di cui il Signore l'ha dotata, continua a dare con forza e coraggio il suo sapiente contributo a riportare "tutti i fili della treccia originale" alla loro autenticità e collocazione primitivi. «Poi mi disse: È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re». Apocalisse 10:11.

---

Nota: Partendo da questa foto della treccina ho approfondito questa allegoria che potrai leggere dal titolo *La nuova evangelizzazione*. Per leggerla vai a: <https://www.letteraperta.it/2017/05/la-nuova-evangelizzazione/> Pierluigi Luisetti, 5-5-2017.

**Quando la grande apostasia, iniziata nel IV secolo dopo Cristo, allontanò la chiesa dalle dottrine bibliche, il Signore suscitò una resistenza spirituale che si oppose al tradimento della verità calpestata.**

**Questa resistenza è costituita dall'opera di ristabilimento della verità di preriformatori e riformatori che poco a poco riportarono alla luce la verità calpestata dalle tradizioni umane.**



Anno 321 d. C.  
Editto di Costantino  
invita ad osservare la domenica

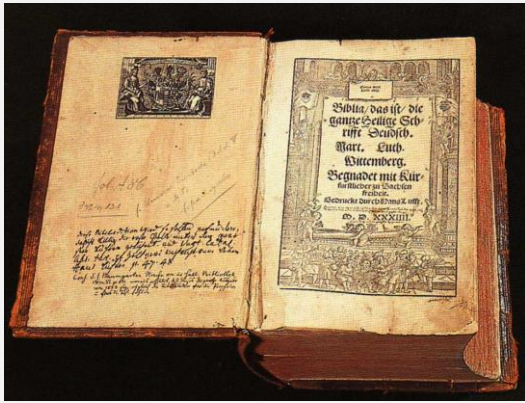
- 1 = I Valdesi, 1200
- 2 = John WYCLIF, 1378
- 3 = Jan HUSS, 1400
- 4 = Martino LUTERO, 1517
- 5 = Giovanni CALVINO

- 6 = Roger WILLIAMS
- 7 = Pietismo Tedesco
- 8 = John e Charles WESLEY
- 9 = William MILLER
- 10 = Movimento avventista

**Puro EVANGELO**  
Verità ristabilita  
completamente  
dal Movimento avventista

**La verità gettata a terra  
resterà calpestata da Roma  
fino al ritorno di Cristo**





**La prima edizione** della Bibbia tradotta in tedesco da Martin Lutero (1534)  
(Foto: Licenza di PD)

**Il 31 ottobre 1517**, Lutero affigge alla porta della chiesa di Wittenberg il testo delle 95 tesi contro le indulgenze.

**1534** Pubblicazione tedesca di tutta la Bibbia, opera di Lutero.

**1546** Muore a Eisleben e viene sepolto a Wittenberg.



**Martin Lutero**  
Dipinto di Lucas Cranach il Giovane (1515-1586)  
(Foto: Licenza di PD)

## La verità ristabilita

### I precursori di Martin Lutero: Wyclif e Huss

Il dottore in teologia **JOHN WYCLIF** (Inghilterra 1330 ca. - 1384), può essere considerato, sotto molti aspetti, un antesignano della Riforma luterana. Fra i maggiori esponenti della corrente antipapale inglese, sostenne, con la parola e con gli scritti, un egualitarismo religioso-sociale, basato su un sincero ritorno all'autenticità evangelica; negò la supremazia pontificia sul potere civile; condannò aspramente l'uso delle indulgenze e il basso mercato sorto intorno ad esse; e proclamò la suprema autorità della Bibbia sopra ogni altra gerarchia terrena. Incontrò molto seguito fra gli strati più umili del popolo, divenendo ben presto invisibile alla Corona. Caduto in disgrazia, si ritirò nella sua parrocchia nei pressi di Rugby, ove morì.

Molte delle sue concezioni e dei suoi insegnamenti furono ripresi e ampliati dal sacerdote **JAN HUSS** (1369-1415), professore di teologia all'università di Praga. Huss denunciò aspramente l'indegnità e la corruzione di gran parte dell'alto clero, richiedendo che i sacerdoti venissero puniti pubblicamente.

Un tanto severo e intransigente atteggiamento gli attirò le furie del Vaticano e di gran parte del clero di origine tedesca, e suscitò invece il plauso e l'approvazione del popolo e del clero ceco. Così nello scontro nato da motivi squisitamente religiosi, si intrecciarono ben presto astiosi motivi di natura politica e nazionalistica, che aprirono per la Boemia e per le regioni limitrofe della Germania un lungo periodo di aspre lotte. Anche Huss come, come Wyclif, condannò apertamente la vendita delle indulgenze, arrivando ad accusare di simonia l'antipapa Giovanni XXIII, insediatosi a Roma. Condannato dal concilio di Costanza nel 1415, nel corso del quale anche le dottrine di Wycliff furono ufficialmente dichiarate eretiche, Huss salì sul rogo. Parte dell'hussismo, con i vari rami che ne derivarono, confluì nella Riforma luterana nel corso del XVI secolo.

# Harmagedon: i vinti e i vincitori

**St 10-1 CONFERENZA 19** Vogliamo leggere in Apocalisse 19:17-20:

“Poi vidi un angelo che stava in piedi nel sole. Egli gridò a gran voce a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: Venite, radunatevi per il gran banchetto di Dio, per mangiare carni di re, di capitani, di prodi, di cavalli, di cavalieri, di uomini di ogni sorta liberi e schiavi, piccoli e grandi. E vidi la bestia e i re della terra e i loro eserciti radunati per fare guerra a colui che era sul cavallo e al suo esercito. Ma la bestia fu presa e con lei fu preso il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti a lei, con i quali aveva sedotto quelli che adoravano la sua immagine, che avevano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Tutti e due furono gettati vivi nello stagno ardente di fuoco e di zolfo”.

## SINTESI DELLO STUDIO 10 - prima parte

Come in tutte le battaglie, ad Harmagedon ci saranno i vinti e i vincitori. I vinti saranno Satana, i suoi angeli e tutti quelli che si sono schierati con loro. I vincitori saranno Cristo, i suoi angeli e quello che lo hanno seguito. La promessa contenuta in Apocalisse 17:14 è chiara: “**Combatteranno contro l’Agnello e l’Agnello li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e i Re dei re, e vinceranno anche quelli che sono con lui, i chiamati, gli eletti, i fedeli**”.

Oggi parleremo dei vinti che non sanno, salvo Satana e i suoi angeli, di vivere alla vigilia della loro fine, schiavi come sono del potere bramato o detenuto. Come Belsasar, la notte della clamorosa e improvvisa caduta dell’antica Babilonia. Per ogni uomo o ogni donna, potenti o sconosciuti, che rifiutano la signoria di Cristo, sta per essere pronunciato il tremendo verdetto: **contato-contato-pesato-diviso**. E ora tentiamo di stabilire la cronologia degli eventi.

## FINE SINTESI

**CRONOLOGIA DEGLI EVENTI** 1) Le nazioni infuriate stanno scontrandosi ad Harmagedon. Le scintille che le spingeranno allo scontro finale, stanno per essere spiccate. Ne abbiamo individuate alcune di queste scintille, ricordate? Il Vicino e Medio Oriente, uno dei punti più “caldi” del mondo per le ragioni che sappiamo. L’Unione Europea che finirà per appoggiare Roma papale e che rivela sempre più con il suo atteggiamento deferente verso Roma, l’adempimento della profezia. Poi ci sono le nazioni ingannate che negheranno l’appoggio alla Babilonia simbolica, determinandone così la caduta improvvisa. Ebbene, queste nazioni ingannate, non sono formate solo da governi, ma dalle folle inferocite di centinaia di milioni di persone; inferocite per essere state usate e ubriacate dalle sue false dottrine e dal suo modo diabolico di agire. Finalmente se ne accorgeranno. Queste folle, formate da centinaia di milioni di persone, sono pronte. Eppoi un’altra scintilla di cui abbiamo parlato, le principali chiese protestanti USA, con il loro razzismo religioso, sono anche pronte a fare pressione sul governo perché emani leggi civili in favore dell’osservanza della domenica, scatenando

così la persecuzione contro il popolo di Dio. Non dimentichiamo, fratelli e sorelle, che Harmagedon sarà il conflitto finale totale. Dal punto di vista politico, militare, razziale, religioso in cui gli empi sotto la guida di Satana, scateneranno i loro istinti di distruzione a livelli mai raggiunti prima. Siamo proprio alla fine.

2) La settima piaga, costituita da una spaventosa grandinata, piomba sui contendenti, decimandoli.

3) Avviene la caduta improvvisa della Babilonia simbolica.

4) Un terremoto di proporzioni catastrofiche scuote tutto il pianeta.

5) Ha luogo la risurrezione dei giusti.

6) Il popolo di Dio perseguitato viene liberato e fisicamente trasformato e rapito nel cielo con gli angeli di Dio.

7) Cristo ritorna accompagnato da milioni di angeli. Una visione assolutamente grandiosa di potenza, di forza, di grande solennità. La beata speranza che ha incoraggiato milioni di cristiani nei secoli è lì. E si concretizza sotto i loro occhi stupiti come la più bella delle realtà, riempiendoli di una gioia inesprimibile.

Apocalisse 19:11,13,15 dice quanto segue: **“Poi vidi il cielo aperto e vidi apparire un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava si chiama Fedele e Veritiero perché giudica e combatte con giustizia. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco; sul suo capo vi erano molti diademi e portava scritto un nome che nessuno conosce fuorché lui. Gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano sopra cavalli bianchi ed erano vestiti di lino fino bianco e puro. Dalla bocca gli usciva una spada affilata per colpire le nazioni”**.

Apocalisse 1:7. All'esultanza dei giusti, fa riscontro l'orrore degli empi.

**“Attenzione, viene tra le nubi e tutti lo vedranno, anche quelli che lo uccisero e i popoli della terra saranno sconvolti”**. (TILC).

Isaia 25:9. Ricordiamo questo testo a memoria:

**“In quel giorno si dirà: «Ecco, questo è il nostro Dio in cui abbiamo sperato, ed egli ci ha salvati. Questo è il Signore nel quale abbiamo sperato; esultiamo, rallegriamoci per la sua salvezza!”**.

Apocalisse 6:15-17. **“I re della terra, i grandi, i generali, i ricchi e i potenti e ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e tra le rocce dei monti e dicevano ai monti, alle rocce: Cadeteci addosso, e nascondeteci dalla presenza di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello perché è venuto il gran giorno della sua ira. Chi può resistere”?** La gioia dei credenti, la paura l'orrore degli empi. E adesso parliamo dei vinti.



**I VINTI E LE 4 RELATIVE CATEGORIE** I vinti appartengono a 4 diverse categorie. Parliamo del mondo **politico-militare**. È il mondo del potere, della forza, della ricchezza così ben descritto dalla profezia biblica. Un mondo basato sull'intrigo, sulla violenza, sulla corruzione, sulla vanità, sull'arroganza, sull'ingiustizia, sull'esibizione della forza. Gli uomini che avevano in mano il bastone del comando, vedono il loro potere, che credevano illimitato, finire in pochi attimi. Ricchezze, fama, onori, vanno a pezzi con i palazzi del potere che li ospitavano. Le nazioni che si sono fatte abbagliare da Satana, raccolgono ora le conseguenze delle loro tragiche scelte. Ora non c'è più potere, non ci sono più popoli, non ci sono più eserciti, ma solo individui che devono rendere conto personalmente del cattivo uso che hanno fatto delle enormi possibilità che avevano nelle loro mani. Invece di essere strumenti di vita e di benessere per i cittadini, hanno esercitato ingiustizia e oppressione. La pietra, Cristo, è venuta a polverizzare i regni di questo mondo e a stabilire il suo regno eterno. Vediamo adesso il mondo della **cultura**.

Il mondo della cultura che per secoli ha pesantemente attaccato Dio e la sua rivelazione, vede le sue belle teorie, clamorosamente smentite. Animato da un indescrivibile orgoglio, l'uomo stolto ha negato Dio e innalzato se stesso. Ha ridicolizzato la Sacra Scrittura e quelli che vi credevano. Ha spacciato ipotesi per indiscutibili verità scientifiche quelle che invece erano solo menzogne, perché alla base della sua azione c'era un incomprensibile odio contro Dio e contro la sua legge.

Voi mi direte: ma la cultura non è tutta così! Avete ragione. Ma io sto parlando di quella cultura che sarà vinta dall'apparizione di Cristo Gesù. Tutto il castello di teorie così ingegnosamente costruito cade a pezzi. È arrivata l'ora della verità, della resa dei conti. Cristo, la Verità, la Via e la Vita viene a rivelare i veri moventi delle loro favole abilmente inventate, come li definisce l'apostolo Pietro nella sua seconda epistola 1:16. È la sconfitta cocente e definitiva dell'intelletto umano asservito al male. Infatti la Scrittura aveva avvertito in Romani 1:20-22 (TILC).

“Perciò gli uomini non hanno alcun motivo di scusa. Hanno conosciuto Dio, poi si sono rifiutati di adorarlo e di ringraziarlo come Dio; si sono smarriti in stupidi ragionamenti e così non hanno capito più nulla. Essi che pretendono di essere sapienti, sono impazziti. Con le loro menzogne hanno influenzato negativamente le menti di milioni di persone che hanno creduto alla loro pretesa sapienza e hanno respinto la verità di Dio”.

Ora sono lì a pagare le conseguenze della loro arroganza, della loro superbia e della loro stupidità. E vedono con terrore, loro, i seminatori di menzogne cosiddette scientifiche e filosofiche, vedono colui che è la Verità venire a svelare le loro bestemmie e la loro iniquità. E adesso il mondo **religioso**. Suddividerei questo mondo religioso in tre grandi parti.

- La prima parte: quelli che hanno respinto Cristo preferendogli le tante forme di paganesimo.

- La seconda parte: quelli che si sono impadroniti della religione di Cristo e ne hanno fatto un'istituzione politica, contraffacendola, esaltando tradizioni e filosofie e perseguitando naturalmente i dissidenti.

- Terza parte: gli apostati, cioè quelli che un tempo avevano accettato la Bibbia, facendo parte della chiesa del rimanente, ma poi l'avevano abbandonata, rinnegando la verità e passando dalla parte del nemico.

Parliamo prima di tutto di quelli che hanno respinto Cristo preferendogli una delle tante forme di paganesimo basate o sull'idolatria o sull'evocazione dei morti, che avevano trovato nello spiritismo la sua forma moderna.

Ricordo un giovane sulla trentina, parente di Avventisti, con il quale ebbi modo di parlare tanti anni fa. Era un seguace di una delle tante filosofie orientali. Ricordo il suo disprezzo per il cristianesimo e per Cristo senza mezzi termini. Scherniva la Bibbia e i cristiani, in modo particolare gli Avventisti del 7mo giorno, suoi parenti, affermando che erano tutte cose superate. A sentire lui, Cristo non era nemmeno esistito. Più male informato di così...

Parliamo ora di quelli che si sono impadroniti della religione di Cristo monopolizzandola e ne hanno fatto un'istituzione politica, contraffacendola e riducendola al rango di una Chiesa-Stato in lizza con le nazioni per il dominio di questo mondo, calpestando la legge di Dio. Teologi che usavano la loro intelligenza per ingannare le folle e ingannare se stessi. Gli uomini che rappresentano la bestia e il falso profeta vedono ora esterrefatti il Figlio di Dio, contro il quale hanno lottato, e del quale avevano negato il ritorno, lo vedono ora nella gloria della sua apparizione. Immaginate lo sconcerto, la paura, l'angoscia. Il loro delirio di onnipotenza che li aveva portati a sostituirsi all'Eterno, si trasforma in delirio di terrore e di disperazione.

Sta scritto in 2 Tessalonesi 1:7-9:

“Il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, in un fuoco fiammeggiante, per fare vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono al Vangelo del nostro Signore Gesù Cristo. Essi saranno puniti di eterna rovina, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza quando verrà per essere in quel giorno glorificato nei suoi santi e ammirato in tutti quelli che hanno creduto”. Elena White nel suo libro *Il gran conflitto* a p. 465 (cap. 40) scrive:

**«È impossibile descrivere l'orrore e la disperazione di coloro che hanno calpestato le esigenze divine. I nemici della legge di Dio, dai ministri ai più oscuri infedeli, hanno ora un nuovo concetto della verità e del dovere. Troppo tardi, però, si accorgono che il sabato del quarto comandamento è il suggello dell'Iddio vivente. Troppo tardi scorgono la natura del loro falso giorno di riposo e vedono i fondamenti di sabbia sui quali hanno edificato. Si rendono conto di avere lottato contro Dio. Conduttori religiosi hanno portato le anime alla perdizione pur dicendo di guidarle verso le porte del paradiso. Solo nel giorno del rendiconto finale si saprà quanto è grande la responsabilità di uomini che occupano**

**posizioni di sacra responsabilità e quanto siano terribili i risultati della loro infedeltà. L'eternità rivelerà tutto ciò che rappresenta la perdita anche di una sola anima. Terribile sarà la sorte di colui al quale Dio dirà: «Vattene da me, malvagio servitore!»** Ricordiamoci delle parole di Gesù in Matteo 7:21 e seguenti:

“Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato i demòni e fatto in nome tuo opere potenti? Allora dichiarerò loro: Io non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, malfattori”.

Qui ci sono tanti esorcisti che ricorderanno a nostro Signore di avere profetizzato, predicato in nome suo, di avere cacciato i demòni; cosa cacciavano questi non si sa. Loro dicevano di cacciare dei demòni, glielo ricordano come se Cristo non lo ricordasse, e Cristo dice loro: **“Allontanatevi da me malfattori”**.

L'ultima parte: gli apostati. Forse la più triste. Cioè quelli che avevano fatto parte della chiesa del rimanente e che in seguito l'avevano abbandonata. Sono coloro che hanno amato questo mondo come Dema (2 Timoteo 4:10). Oppure quelli che si sono allontanati dalla fede affascinati dalle obiezioni di quella che falsamente si chiama scienza (1 Timoteo 6:20).

Da membri del popolo di Dio si sono trasformati in terribili accusatori dei loro antichi fratelli; veri strumenti di Satana come tutti i traditori della fede. Avevano praticato una religione formalistica, esteriore. Ora si uniscono agli altri nel cercare di nascondersi dalla giusta ira di Dio. Triste fine di coloro che preferirono la gloria degli uomini a quella di Dio. E adesso parliamo della quarta categoria: **il mondo spirituale**.

Ma il vinto per eccellenza è Satana con i suoi angeli, il responsabile del male e della sofferenza. È arrivata la fine della sua rivolta contro Dio e la sua chiesa. La lunga parentesi del peccato apertasi nel cielo con la sua rivolta, la rivolta di Lucifero, sta chiudendosi. Con tutte le sue vergogne e le sue indicibili sofferenze morali e fisiche. Sta proprio per chiudersi questa parentesi. Tutti possono constatare gli orrendi risultati della ribellione di Lucifero che ora è lì costretto ad ammirare il glorioso ritorno di Cristo, il suo acerrimo nemico al quale ha fatto guerra fino a quel momento. In attesa di essere obbligato all'inazione del millennio, quando verrà legato con catene di circostanza, per affrontare poi il giudizio e la distruzione finale. Con la fine di Satana, dei demòni e di tutti gli empi, è la fine del peccato, cioè dell'odio, dell'orgoglio, della menzogna, dell'invidia, della violenza, della brama del potere, dell'ingiustizia, dell'iniquità in tutte le sue forme; è la sconfitta totale del male. Le armi materiali e spirituali che oggi fanno tanto soffrire, cadono di mano agli avversari. Tutti sono disarmati. E siccome si credevano qualcuno con le armi in pugno, ora sono proprio nessuno.

**UN RICORDO PERSONALE** forse può aiutare a capire meglio. Mi ricordo i tedeschi sconfitti nella seconda guerra mondiale. Fino a poco tempo prima si credevano i padroni del mondo, eleganti nelle loro divise attillate, strigliati come cavalli da corsa, arroganti, sprezzanti, prepotenti, potenti, temuti, ubbiditi. Poi li vidi sconfitti, e come tutti gli sconfitti, prima di tutto disarmati. Poi sporchi con le divise lacerate, mortalmente stanchi, avviliti, con le mani dietro la nuca e lo sguardo smarrito e terrorizzato, li ho visti io. Forse qualcuno meno giovane li avrà visti pure lui. Così io immagino l'immensa folla dei vinti ad Harmaghedon. È la resa totale, senza più ricchezze, rango sociale, gradi, titoli, tanto ambiti oggi. Ecco come descrive la scena Apocalisse 19:17,18,21:

“Poi vidi un angelo che stava in piedi nel sole. Egli gridò a gran voce a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: Venite, radunatevi per il gran banchetto di Dio, per mangiare carni di re, di capitani, di prodi, di cavalli, di cavalieri, di uomini di ogni sorta liberi e schiavi, piccoli e grandi. (Versetto 21): Il rimanente fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che era sul cavallo, e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni”.

Vogliamo concludere dicendo una parola di incoraggiamento per il popolo di Dio in attesa dei suoi giusti giudizi. Leggiamo Apocalisse 11:15-18:

“Poi il settimo angelo suonò con la tromba e nel cielo s'innalzarono voci potenti che dicevano: Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al suo Cristo, ed egli regnerà nei secoli dei secoli. E i 24 anziani che siedono sui loro troni, si gettarono con la faccia a terra, adorarono Dio dicendo: “Ti ringraziamo, Signore, Dio onnipotente, che sei e che eri, perché hai preso in mano il tuo grande potere e hai stabilito il tuo regno. Le nazioni si erano adirate, ma la tua ira è giunta, ed è arrivato il momento di giudicare i morti, di dare il loro premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi, e a quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra. Allora si aprì il tempio di Dio che è in cielo e apparve nel cielo l'arca dell'alleanza. Vi furono lampi e voci e suoni e un terremoto e una forte gragnola”.

Si avvicina il momento della resa dei conti per coloro che distruggono la terra materialmente e moralmente. Si avvicina il momento del premio per tutti coloro che temono Iddio. Il controllo della situazione è sempre nelle mani dell'Eterno, onnipotente, creatore del cielo e della terra.

**Billy Graham**, nel suo libro *Mondo in fiamme*, alla p. 238 ricorda la frase di uno scienziato di quasi 150 anni fa che, con termini un po' irriverenti, ma che rendono bene l'idea, si riferiva alla fine del mondo. Ecco la frase:

**Nel 1860, il chimico francese Marcelin Berthelot diceva: «Entro 100 anni di conoscenze nel campo della fisica e della chimica - parla nel 1860 - l'uomo saprà cos'è l'atomo. È mia opinione che quando la scienza avrà raggiunto questo stadio, Iddio scenderà sulla terra con il suo mazzo di chiavi per dire all'umanità: signori, è il momento di chiudere». È la resa dei conti, perché l'uomo ha nelle mani un potere straordinario capace di fare saltare il pianeta. Ma Dio ha il controllo della situazione. «Signori, è il momento di chiudere».**

Noi viviamo nel tempo solenne che precede la sconfitta definitiva di Satana e dei suoi demòni e di tutti gli empi. Il Signore ci aiuti ad avere fiducia nella sua giustizia e ad essere fedeli fino a quel giorno. Amen.

**CONTINUA...**

## **Harmaghedon: i vinti e i vincitori**

**St 10-2 CONFERENZA 20**

Vogliamo riprendere lo studio del nostro Seminario intitolato *Parliamo di Harmaghedon* e di concluderlo, perché questo è l'ultimo studio.

Siamo arrivati con l'aiuto del Signore alla fine del nostro Seminario. Ringraziamo Iddio che ci ha permesso di parlare di Harmaghedon e, in questo contesto, di ristudiare buona parte del messaggio avventista. Abbiamo cominciato il nostro Seminario il **17 luglio del 2004** e finiamo oggi **15 gennaio 2005**. Gli studi sono dieci e le predicazioni venti, perché ogni studio è composto da una prima e da una seconda parte. Continuiamo però - questo è il mio invito - a studiare l'Apocalisse, a parlare dell'Apocalisse e di Daniele, ma non solo in chiesa. Facciamo della parola profetica l'oggetto delle nostre riflessioni, delle nostre conversazioni e anche della nostra testimonianza come facevano i nostri pionieri. Abbiamo detto di Harmaghedon le cose più importanti, ma il tema come abbiamo visto, è molto vasto. Vorrei tanto che qualche giovane pastore appassionato allo studio profetico, portasse avanti e ampliasse queste mie ricerche durate oltre mezzo secolo. Ora v'invito a chinare il vostro capo e restando seduti a seguire la preghiera di ringraziamento che desidero elevare al Signore. Preghiamo.

### **PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO**

**Signore, Padre celeste: ti ringrazio perché mi hai aiutato nella preparazione e nella presentazione di questo importante Seminario sull'Apocalisse. Grazie per la salute e per la forza che mi hai dato. Abbiamo sentito il tuo Spirito guidarci nello studio della profezia e te ne siamo grati. E ora ti chiediamo di guidarci nello studio dell'ultima parte del nostro seminario, nel nome di Gesù. Amen.**

-----  
Vogliamo leggere il testo di riferimento in Apocalisse 14:14-19:

**“Poi guardai e vidi una nube bianca; e sulla nube stava seduto uno simile a un figlio di uomo, che aveva sul capo una corona d'oro, e in mano una falce affilata. Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che stava seduto sulla nube: Metti mano alla tua falce, e mieti; perché è giunta l'ora di mietere, perché la messe della terra è matura. Colui che era seduto sulla nube, lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta. Poi dal tempio che è nel cielo uscì un altro angelo, anch'egli aveva una falce affilata. E un altro angelo, che aveva potere sul fuoco, uscì dall'altare, e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: Metti mano alla tua falce affilata, e vendemmia i grappoli della vigna della terra,**



**perché le sue uve sono mature. L'angelo lanciò la sua falce sulla terra e vendemmia la vigna della terra e gettò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio".**

### **SINTESI DELLO STUDIO 10 - seconda parte**

Il capitolo 19 dell'Apocalisse descrive Gesù nel suo ritorno come Re dei re e Signore dei signori, il potente invincibile guerriero che viene a sconfiggere le nazioni coalizzate contro di Lui agli ordini di Satana. Il capitolo 14 descrive Gesù nel suo ritorno come giudice supremo. È arrivato il grande giorno della mietitura e della vendemmia, viene a raccogliere i giusti rappresentati dalla mietitura e gli empi rappresentati dalla vendemmia. Il giudice viene a premiare e a punire. La volta scorsa abbiamo visto la folla dei vinti, vediamo ora i vincitori. I vincitori chi sono? Diciamo subito che sarà una vittoria totale e definitiva.

### **FINE SINTESI**

Rileggiamo Apocalisse 17:14: **"Combatteranno contro l'Agnello e l'Agnello li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re".**

Come dire, il Signore dei signori e il Re dei re non può essere sconfitto. È una vera pazzia combattere contro di Lui. Ma il testo prosegue e dice: **"E vinceranno anche quelli che sono con lui, i chiamati, gli eletti, i fedeli"**. Satana e i suoi angeli erano già stati sconfitti una prima volta quando si ribellarono a Dio e furono cacciati dal cielo. Ricorderete le parole dell'Apocalisse che dicono (Apocalisse 12:8): **"Ma non vinsero"**.

Ora la sconfitta è totale e diventerà **definitiva dopo il millennio**. In che cosa consiste questa vittoria? È il trionfo del bene sul male, dell'amore di Dio sull'odio di Satana, della misericordia divina sulla vendetta umana, della verità sulla menzogna, della giustizia sull'empietà. È la vittoria della vita sulla morte e si potrà finalmente esclamare com'è scritto in 1 Corinzi 15:54:

**"La morte è stata sommersa nella vittoria"**. E con la morte sono finiti i lutti, le lacrime, il dolore. La gioia dei giusti è così descritta in Apocalisse 19:1,2:

**"Dopo queste cose udii nel cielo una gran voce, come di una folla immensa, che diceva: Alleluia! La salvezza, la gloria e la potenza appartengono al nostro Dio; perché veritieri e giusti sono i suoi giudizi"**.

I vincitori sono: prima di tutto Gesù Cristo, il Figlio di Dio, che si è fatto uomo per salvare l'uomo dalla schiavitù di Satana. Non è più il crocifisso del Calvario, deriso e coperto di obbrobrio e di sangue. La corona di spine che gli avevano messo in testa per schernirlo si è trasformata in una corona d'oro, e la canna che gli avevano messo in mano per deriderlo è diventata la falce, simbolo del giudizio. È il giudice supremo, è il guerriero trionfatore. I nemici di Cristo si illudono sulla sua forza e sulla sua personalità. Pensano: non interviene, come non è intervenuto alla croce rispondendo ai suoi nemici che dicevano: **"Se è veramente il Figlio di Dio, scenda dalla croce, e noi crederemo in lui"**. Visto che Gesù non interviene nelle tante ingiustizie umane, concludono: non è quello che dice di essere. Non è quello che dicono che egli sia,

altrimenti si muoverebbe, farebbe qualche cosa. Oh sì, che fa qualche cosa Gesù Cristo, fa tutto. Ma tutto a suo tempo. L'epistola di Pietro dice: Perché tutti sono suoi figli, purtroppo non tutti si pentono. Gesù dà tempo al tempo e **“Non vuole che nessuno perisca, ma che tutti vengano al pentimento”**. Ora è ancora il nostro intercessore; ma quando ritorna è il giudice. Non è più tempo di intercessione, è tempo di giudizio.

Poi dopo Gesù, i vincitori sono gli angeli. Gli angeli che sono i fedeli esecutori della sua volontà e gli invisibili protettori dei credenti, che rimasero fedeli al loro Signore quando gli altri, i loro colleghi, si schierarono dalla parte di Lucifero e furono cacciati in terra, mentre questi rimasero fedeli. Quanti sono? Non lo sappiamo; non ci è dato di sapere, non è importante. E poi con Cristo e con gli angeli: i credenti di tutti i tempi. I credenti resuscitati, nella prima resurrezione, e i credenti viventi che vengono immediatamente trasformati, peraltro come i morti resuscitati vengono trasformati. Questi credenti - vorrei che voi riflettete bene sulle seguenti parole - i morti risuscitati e i credenti viventi, vengono definiti i chiamati, gli eletti e i fedeli. È vero che Dio ha una chiesa sulla terra, chiamata il rimanente della progenie della donna, ma attenzione. Attenzione. Non è la sola appartenenza alla chiesa che salva, è chiaro? Iddio non salva collettivamente, ma salva individualmente. È la fede individuale in Cristo ed è l'ubbidienza ai suoi insegnamenti, è la costanza nella coerenza. Ricorderete bene questo testo che sta scritto in Apocalisse 14:12: **“Qui è la costanza dei santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù”**.

A queste condizioni, i credenti sono vincitori con Cristo e con gli angeli. E quando questi credenti vincitori ricevono la corona di giustizia, come i 24 anziani di Apocalisse 4:10,11, getteranno le loro corone davanti al trono dicendo: **“Tu sei degno o Signore e Dio nostro di ricevere la gloria, l'onore e la potenza”**. Quindi dedicano questa loro vittoria, dovuta alla costanza, dovuta alla fedeltà, all'ubbidienza, la dedicano al loro Signore e Salvatore. Tu sei degno. Se noi siamo qui, è perché tu sei morto per noi. Approfondiamo questo concetto: i chiamati, gli eletti, i fedeli perché mi sembra molto importante.

**TESTI SIGNIFICATIVI DI APPROFONDIMENTO** Prima di tutto Matteo 22:14: **“Molti sono i chiamati, pochi gli eletti”**. Perché molti sono i chiamati e pochi gli eletti? La salvezza è per tutti, ma non tutti saranno salvati, perché non tutti ascoltano e accettano la chiamata, e non tutti, purtroppo, dopo aver ascoltato e accettato la chiamata, perseverano nella salvezza e commettono apostasia. Quindi, non soltanto bisogna accettare la chiamata, ma bisogna restare nella chiamata.

Leggiamo Daniele 12:1: **“In quel tempo - al tempo della fine - sorgerà Micael, il gran capo, il difensore dei figli del tuo popolo. Vi sarà un tempo di angoscia come non ce ne fu mai da quando sorsero le nazioni fino a quel tempo. E in quel tempo il tuo popolo sarà salvato, cioè tutti quelli che saranno trovati iscritti nel libro”**.

Noi sappiamo che si tratta del libro della vita. Questo significa che il popolo di Dio è formato da quelli i cui nomi sono iscritti nel libro della vita, è chiaro no? Il nostro nome è stato scritto in quel libro il giorno in cui noi siamo stati battezzati, il giorno in cui cioè

abbiamo confessato pubblicamente la nostra fede in Cristo, promettendogli di essergli fedeli. Il nostro nome non è stato scritto in modo definitivo, dal nostro comportamento dipende la permanenza o meno del nostro nome in quel libro. Hanno torto, torto marcio quelli che dicono: salvato una volta, salvato per sempre. No, ripete tutta la Parola di Dio, dipende dalla nostra perseveranza. Non salvato una volta, salvato per sempre: tu puoi ammazzare, puoi rubare, tanto io sono salvato, tanto appartengo alla chiesa. No. Salvato una volta, salvato per sempre un bel niente. Adesso Apocalisse 3:5:

“Chi vince sarà vestito da vesti bianche, e io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli”. Questo vuol dire che il nostro nome può venire cancellato dal libro della vita; dipende dal nostro comportamento, dalla nostra coerenza o meno alle promesse che abbiamo fatto il giorno in cui ci siamo battezzati. Un altro testo molto significativo: Filippesi 4:2,3:

“Esorto Evodia ed esorto Sintiche ad essere concordi nel Signore. Sì, prego pure te mio fedele collaboratore, vieni in aiuto a queste donne che hanno lottato per il Vangelo, insieme a me a Clemente e agli altri miei collaboratori, i cui nomi sono iscritti nel libro della vita”. Il nome resta scritto nel libro della vita se noi lottiamo per essere fedeli al Vangelo.

Sta scritto: “Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita”, Apocalisse 2:10 ultima parte. “Ho combattuto il buon combattimento”, confessava l’apostolo Paolo alla vigilia del martirio, “ho finito la corsa, ho conservato la fede” 2 Timoteo 6:7.

Quindi la vita cristiana non è una passeggiata, per niente. È una lotta, è un combattimento e Gesù ce ne ha dato l’esempio. Adesso parliamo del popolo di Dio che è ancora in Babilonia, perché anche quelli saranno vincitori se usciranno. Se usciranno. Non bisogna dimenticare quella parte del popolo di Dio ancora in Babilonia e che viene invitato a uscirne. Apocalisse 18:4:

“Uscite da essa, o popolo mio”, dice il Signore ai suoi figli invitandoli a prendere le distanze dalle iniquità di Babilonia per non essere coinvolti nei castighi che l’aspettano. Leggiamo adesso Apocalisse 1:7: “Attenzione, viene con le nubi”.

Dobbiamo leggere e rileggere l’Apocalisse, leggere e rileggere la Parola di Dio, e possibilmente ad alta voce, affinché il suono delle parole entri meglio nella nostra mente. Leggiamo Apocalisse 8:1: “Quando l’Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz’ora”.

Noi Avventisti del 7mo giorno, crediamo che questo silenzio di mezz’ora, sia da considerare un silenzio di una settimana circa, applicando al testo il computo profetico un giorno per un anno letterale. È il silenzio impressionante che precede il ritorno di Cristo. Tutti gli angeli accompagnano il Re dei re, e il cielo resta vuoto. Una domanda: è il tempo che il corteo celeste impiega per scendere maestosamente sulla terra? Forse.

Sta scritto in Matteo 25:31: “Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria con tutti gli angeli, prenderà posto sul trono della sua gloria”. Tutti gli angeli accompagneranno

Gesù, e saranno spettatori del trionfo del loro Signore, del loro Maestro. Leggiamo ora Elena White ne *Il gran conflitto*, p. 466:

**LA VENUTA DI CRISTO SULLA TERRA** «Presto appare verso oriente una piccola nuvola nera, grande come la mano di un uomo. È la nube che circonda il Salvatore e che, a distanza, sembra avvolta dalle tenebre. Il popolo di Dio sa che questo è il segno della venuta del Figliuol dell'uomo. In solenne silenzio la osserva mentre essa si avvicina sempre più alla terra facendosi via via più luminosa e splendente fino a diventare una grande nuvola bianca alla cui base c'è un fuoco ardente, mentre sopra di essa si scorge l'arcobaleno della promessa. Gesù avanza come un conquistatore. Non è più l'«uomo di dolore» che viene a bere l'amaro calice della sofferenza e dell'infamia. Vincitore in cielo e sulla terra, Egli viene per giudicare i vivi e i morti. «Il Fedele e il Verace», Egli «giudica e guerreggia con giustizia». È seguito dagli eserciti «che sono nel cielo» Apocalisse 19: 11,14. Cantando melodie celesti i santi angeli, in vasta, innumerevole schiera, lo scortano. Il firmamento sembra vibrare di «mille migliaia e diecimila miriadi» di questi esseri gloriosi. Nessuna penna umana può descrivere la scena; nessuna mente mortale può concepirne lo splendore. Via via che la nuvola vivente si avvicina, ogni occhio contempla il Principe della vita. Nessuna corona di spine deturpa la sua santa fronte. La luce del suo volto fa impallidire quella del sole in pieno mezzodì. «E sulla veste e sulla coscia porta scritto questo nome: Re dei re, Signore dei signori» Apocalisse 19:16.

**UNA STORIA VERA** Ascoltate questa storia vera, accaduta molti anni fa. Un cavallo che tirava un calesse s'imbizzarrì vedendo un giornale volare per aria. Si slanciò in una corsa folle attraverso le strade della cittadina, e la gente urlava dai marciapiedi, temendo di vedere il proprietario del calesse travolto e ucciso sul selciato da un momento all'altro. Ma un coraggioso si slanciò, e incurante del pericolo che correva, si attaccò di peso al collo della bestia ansante, l'arrestò salvando così la vita al guidatore.

Passano 10 anni. Siamo in un tribunale. Il giudice legge il dispositivo della sentenza che condanna a morte l'imputato. L'imputato fissa il giudice intensamente, e poi tra lo stupore di tutti domanda, o piuttosto grida al giudice: «Vostro onore, non mi riconoscete»? Il giudice sorpreso per la domanda rispose: «No, non vi riconosco». L'imputato insiste: «Non vi ricordate che 10 anni fa mi avete salvato fermando il mio cavallo?» Ora il giudice ricorda. L'imputato supplica: «Salvatemi, salvatemi ancora oggi». Ma il giudice risponde: «Dieci anni fa fui il vostro salvatore, oggi sono il vostro giudice. Alla sentenza segua l'esecuzione»!

Oggi Gesù è il nostro Salvatore. Oggi Gesù è ancora il nostro Salvatore ma quando ritornerà, sarà il nostro giudice. Per questo bisogna essere pronti. Dobbiamo essere pronti all'incontro con Cristo, come il servitore fedele e prudente e non comportarci come quello malvagio che diceva in cuor suo: «Il mio Signore tarda a venire» e passava il

tempo a battere i suoi conservi, mangiava e beveva con gli ubriaconi. I segni dei tempi si moltiplicano e aumentano d'intensità. Forse non abbiamo capito tanto bene Luca 21:25 come in queste ultime settimane, seguite al terrificante terremoto-maremoto nel sud-est asiatico del 26 dicembre 2004:

[“Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle. Sulla terra angoscia delle nazioni spaventate dal rimbombo del mare e delle onde”.](#)

Io vi assicuro di avere capito molto meglio questo testo in questi ultimi giorni. A tutt'oggi, 15 gennaio 2005, si sono contate 160 mila vittime, oltre ai moltissimi dispersi. Ma i soccorritori si sono stancati di contare. Non sapremo forse mai il numero preciso dei morti. L'onda anomala, **lo tsunami**, come lo chiamano i giapponesi, è entrata per così dire anche nelle nostre case attraverso radio e tivù, portando sgomento e dolore. I media si sono riferiti al terremoto-maremoto di **Lisbona del primo novembre 1755** che fece, si disse, 60 mila vittime, i cui effetti si fecero sentire sulle coste di diversi paesi europei e del Nordafrica, e non soltanto sul Portogallo. Noi Avventisti abbiamo fatto partire da quella data il tempo della fine. Ma forse l'informazione del tempo furono piuttosto imprecise sull'entità dei danni e sul numero delle vittime. Questa volta gli addetti ai lavori, riferendosi al maremoto del sud-est asiatico, hanno parlato di spostamento dell'asse terrestre, sia pure di pochi centimetri.

Qual è la nostra chiave di lettura di questi tremendi cataclismi? È quella suggerita da Gesù oppure quella suggerita dagli schernitori? Gli schernitori dicono: [“Voi dicevate che il Signore doveva tornare, ma dov'è? I nostri padri sono morti, ma tutto rimane come prima com'era fin dalla creazione del mondo”!](#) 2 Pietro 3:4 (TILC).

Ma Gesù dice in Luca 21:28: [“Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo perché la vostra liberazione si avvicina”.](#)

**CONCLUSIONE** Cito Elena White ne *Il gran conflitto*, p. 22 che riporta questo episodio in relazione alla distruzione di Gerusalemme del 70 d. C.

**«Per sette anni un uomo percorse le strade di Gerusalemme annunciando i mali che stavano per abbattersi sulla città. Giorno e notte egli ripeteva: « Una voce dall'oriente! Una voce dall'occidente! Una voce dai quattro venti! Una voce contro Gerusalemme e contro il tempio! Una voce contro gli sposi e contro le spose! Una voce contro il popolo!» Arrestato e fustigato, non emise un solo lamento. Agli insulti e alle percosse, rispose: « Guai, guai a Gerusalemme! Guai ai suoi abitanti!». Il suo grido di avvertimento finì solo quando egli morì nel corso dell'assedio da lui predetto».**

Alla luce di quanto abbiamo studiato, imperfettamente certo, noi confessiamo però una volta di più la nostra fede nel prossimo ritorno di Cristo. E diciamo con l'apostolo Pietro: [“Noi, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una nuova terra nei quali abiti la giustizia”.](#) 2 Pietro 3:13.



**E con Apocalisse 22:20 noi diciamo:**

**“Colui che attesta queste cose dice:  
Sì, vengo presto! Amen!  
Vieni Signore Gesù!  
Amen”.**

© 2016 - P. Luisetti

I testi biblici si riferiscono generalmente a *La Sacra Bibbia*, Nuova Riveduta.  
© Società Biblica di Ginevra (CH). Altre fonti (TILC) sono citate all'occorrenza.

## **FINE CONFERENZA 20**

NOTA AGGIUNTIVA DEL COMPILATORE P: LUISETTI.

**Edizione 1 della trascrizione = 28/05/2013**

**Edizione 2 della trascrizione, con revisione testuale = 02/05/2017**

**Edizione 3 della trascrizione = 07-9-2017**

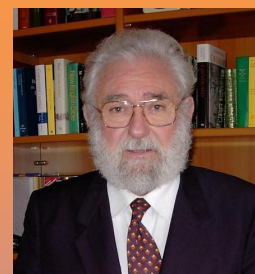
La trascrizione integrale di questo Seminario registrato dal vivo a Montaldo Bormida (AL) nel corso del periodo dal 17 luglio 2004 al 15 gennaio 2005 è stata curata dal collaboratore Pierluigi Luisetti. Per gentile concessione del pastore Visigalli il presente testo viene pubblicato e reso fruibile gratuitamente senza copyright, quindi può essere condiviso con altri nel rispetto delle Norme di utilizzo elencate nella pagina seguente.

## Norme fondamentali sull'utilizzo dei Seminari e dei culti nel formato PDF di Domenico Visigalli

- **1.** Dei suoi Seminari e dei suoi culti si possono fare gratuitamente delle copie illimitate per la condivisione con altri solo a scopo evangelistico, senza esigere alcuna spesa.
- **2.** È vietato distribuire i testi dei Seminari e dei culti in modo alterato e/o in combinazione con altri lavori di composizione tendenti a stravolgere la natura del testo originale.
- **3.** L'utilizzo separato delle immagini è concesso con rimando al © del proprietario.
- **4.** Ognuno è libero di mettere un banner sul proprio sito o un link al nostro sito.

### Il più grande bisogno del mondo è il bisogno di uomini

Pastore: D. Visigalli  
© 2005 - D. Menna



Che non si possono né comperare né vendere;  
Che sono fedeli e onesti nell'intimo della loro anima;  
Che non hanno paura di chiamare il peccato col suo vero nome;  
la cui coscienza è fedele al dovere come l'ago magnetico lo è al polo;  
che staranno per la giustizia anche se dovessero crollare i cieli.

Tratto dal libro di Ellen G. White:

Principi di educazione cristiana / Capitolo: Vita di grandi uomini

Tutte le interessantissime 20 puntate audio del Seminario **PARLIAMO DI HARMAGHEDON** le puoi anche ascoltare qui nel sito:

<https://www.letteraperta.it/2017/08/parliamo-di-harmaghedon/>

## Da meditare

**La profezia biblica non è semplicemente la storia raccontata in anticipo. È infatti legata alla storia della salvezza, cioè alle diverse fasi dell'opera redentrice che Dio compie in favore degli uomini.**

Tutte le profezie convergono verso la persona e l'opera del Messia Salvatore e Re.

**La profezia non solleva mai il velo che copre l'avvenire per soddisfare una curiosità profana.**

Il suo scopo è sempre di ordine pratico: alimentare la nostra speranza nel trionfo finale di Dio e nella sovranità del Signore Gesù Cristo, rianimare il nostro coraggio nei momenti di prova.

**La Bibbia contiene centinaia di profezie di cui è facile controllare il compimento.**

L'apostolo Pietro paragona la profezia biblica **"a una lampada splendente in luogo oscuro finché spunti il giorno"**. 2 Pietro 1:19